Anno 119 - Numero 255

LA STAMPA

Sabato 16 Novembre 1985 - L. 600

A PAGINA 7
I crimini nel mondo dei cavalli. Cosa c'è dietro la strage di Pisa
di Angelo Conti

Viaggio tra i testimoni della crisi

Gli europessimisti

(Un'inchiesta sulle idee-guida del vecchio Continente - Quali progetti dopo il tramonto delle utopie)

Come scrivere di Europa, in questo novembre 1985? All'inizio del mio breve viaggio, il compito sembrava quasi semplice. Basterà esplorare alcune sue realizzazioni — mi dicevo — e contare con precisione profitti e perdite, rovine e edifici miracolosamente intatti. Basterà ascoltare qualche suo pensatore — artista o filosofo, scrittore o economista — e vedere se i molti luoghi comuni che sono stati detti sul vecchio Continente sopravviveranno alla fine della conversazione. Se sia vero ad esempio quello che affermano i dirigenti americani (echeggiati, guarda caso, dagli omologhi sovietici) e cioè che l'Europessimismo è un veleno che già ora sfibra gli europei, e alla lunga li perderà. E che il loro destino è di cascare fuori dalla storia: di divenire una *civiltà fredda*, per usare il termine dell'antropologo francese Lévi-Strauss.

Man mano che procedevo nel mio pellegrinaggio, tuttavia, Europa si rivelava sfuggente, opaca a guardarsi, allergica più ancora dei suoi governi ai verdetti pronunciati altrove. Le conversazioni che ho avuto non hanno semplificato le mie idee ma le hanno complicate, se non addirittura sbriciolate. In altre parole: ho dovuto cambiare lenti, adottare uno sguardo più tortuoso e laterale, scrollarmi lo stesso di dosso il complesso di inferiorità che molti europei sogliono avere nei confronti di società e culture che per lungo tempo hanno simboleggiato il modernismo, le grandi certezze progressiste e senza dilemmi, le rotture con la storia.

Ho scoperto così che non sono sufficienti i cataloghi delle realizzazioni, per comprendere cosa accade e cosa si muove in Europa. Che conta descrivere il generale stato d'animo dei suoi creatori, dei suoi filosofi, dei suoi economisti, dei suoi poeti. E per stato d'animo intendo: la maniera in cui è vissuta quest'epoca di fine delle certezze, di eclisse non tanto della modernità e dello sviluppo delle tecniche quanto delle utopie moderniste. Le briciole che ho raccolto in questa esplorazione sono frutto di colloqui informali che ho avuto con intellettuali francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli. E con esponenti della cultura polacca, o romena, o cecoslovacca, che della vecchia e colta Europa hanno nostalgie più radicate che in Occidente, avendo sperimentato l'utopia modernista nella sua versione totalitaria, dentro l'impero sovietico.

La parola «decadenza» ricorre spesso nelle conversazioni, a volte sotto forma di lamento, altre di denuncia, altre ancora per refutarne l'ineluttabilità o ironicamente assumerla. E non è il declino di cui parlano i principi che ci governano. Non è semplice paura di essere inferiori alle nuove sfide tecnologiche, oppure di perdere il treno nippo-americano della modernità. Non è nemmeno appetito di Rivoluzioni Culturali, che rimescolino da capo tutte le carte.

La condizione [illegible] dagli intellettuali che in Europa pensano l'Europa, oggi, è di natura ben diversa. E' un malessere al tempo stesso più sottile e più esigente di quello esibito dai governanti. Assomiglia piuttosto a un disinganno sagace, allo smarrimento di chi ha visto la morte di tutti gli idoli (prima quella presunta di Dio, poi quella della Storia provvidenziale, rivoluzionaria) e dopo averne festeggiato carnevalescamente il decesso si rende conto che senza dimensione sacra Europa può magari darsi degli scopi, ma non una tensione, può riacquisire il mestiere di vivere — individualmente e non più «in gruppo» — ma non riapprendere un mestiere di scrivere, disegnare, filosofare, costruire palazzi, cucire abiti, fondare riviste.

Rileggendo i miei appunti, indovino che questo tra le righe [illegible] bisbigliando i miei vari interlocutori. «*Non è detto che si debba subire la catastrofe per il solo fatto che l'assoluto si è rivelato irraggiungibile* — mi ha detto André Glucksmann, filosofo francese —; *proprio la coscienza di questa irraggiungibilità può dar senso alla vita e alle opere che creiamo*». E Bohdan Paczowski, architetto polacco che vive a Parigi: «*La morte della provvidenza storica, che doveva sostituire la provvidenza divina, non ci impedisce di continuare a cercare il Progetto, e a immaginarne le forme estetiche*». Anche Milan Kundera ha parlato in maniera analoga, quando mi ha esposto la sua «paradossale» filosofia: «*Possiamo scrivere e amare a dispetto dell'impossibilità di scrivere, dell'impossibilità di amare*».

Viaggio di ritorno verso il futuro, dunque, *back to the future*. Ma non alla maniera degli americani, che ricostruiscono colonne greche in cartapesta, Anni Cinquanta in cartapesta, Apocalissi medioevali in cartapesta. O di Papa Wojtyla, che prima di ogni altro europeo ha percepito la scomparsa del Sacro e ha saputo sfruttarla ai fini della sua Chiesa. O delle numerose sette che proliferano oggi in Europa. Le persone che abbiamo incontrato sono degli umanisti che hanno licenziato le utopie e le sette che Europa stessa ha procreato nel secolo scorso, quando era ansiosa di risposte assolute. Diffidano della colorita modernità senza storia realizzata in America. Hanno disgusto della grigia modernità totalitaria realizzata in Urss. Sono umanisti annoiati di rivoluzioni ma affamati di perfezione nell'esercizio dei rispettivi mestieri. Nel deserto delle ritrovate solitudini sognano di avvicinarsi al Partenone.

Hanno insomma un loro progetto, solo che lo cercano non più nei «collettivi» bensì in maniera solitaria, con scetticismo dosato: chi in una rivista spagnola, chi in un appartamento londinese, chi in uno studio d'architetti a Parigi, chi di fronte a un foglio di carta bianca in Germania. Non sono collegati tra loro, ma abbiamo scoperto che c'è qualcosa che li accomuna: il linguaggio fattosi più circospetto forse, la coscienza di quanto siano ormai spenti, vinti e sgovernati i rispettivi Stati-nazione. E la tensione morale, infine, che è succeduta all'intervallo liberatorio dell'effimero, delle burle, e delle simulazioni.

Barbara Spinelli

Di Armero restano un lago e 20 mila morti, ma già la Colombia teme nuove eruzioni

Nella città ingoiata

Le strade traboccano di gente in fuga, mancano plasma, cibo e acqua per i sopravvissuti - Piove cenere, gli elicotteri non riescono a decollare - Millequattrocento scuole trasformate in rifugi d'emergenza - Chiesto l'immediato sgombero di una vasta zona - Il geologo capo: la tragedia si era annunciata, li avevamo avvertiti

Armero. Una donna, un bimbo che ha perso i genitori, una coppia con la figlia. Tutti sono appena stati pescati dal mare di fango. La tragedia del Nevado del Ruiz è scritta nei loro occhi

NOSTRO SERVIZIO

BOGOTA' — La Colombia lotta con tutte le sue forze, dopo il peggior disastro della sua storia. Una litania senza fine, alla radio, elenca i nomi delle vittime. Le strade sono piene di gente, migliaia di persone in fuga dalle loro case distrutte. Gli ospedali sono pieni di feriti. C'è il timore di nuove eruzioni del vulcano Nevado del Ruiz.

I morti, secondo le stime ufficiali, sono ventimila. Il Comitato nazionale d'emergenza lancia appelli per plasma, medicinali, lampade da campo, cibo e acqua. Oltre millequattrocento scuole sono state trasformate in rifugi d'emergenza.

I gruppi di soccorso hanno difficoltà a raggiungere i villaggi isolati e i sopravvissuti sulle montagne, perché strade e ponti sono stati spazzati.

I colombiani sono sconvolti dall'entità del disastro. Giornali e televisioni mostrano immagini di desolazione, migliaia di chilometri quadrati di rovina. Uomini, animali, auto, macerie, scorrono come in una fogna gigantesca. E' troppo presto per fornire un'immagine coerente dei danni e dare il numero esatto delle vittime. La città di Armero non esiste più, è un'isola di morte.

La gente si sente tradita: il vulcano, oltre cinquemila metri di altezza, era una meraviglia della natura, una montagna andina bellissima, col suo pennacchio di fumo; appariva su migliaia di cartoline. D'improvviso è diventato uno strumento di morte, ha sparso il terrore nel cuore della notte. Le sue eruzioni hanno [illegible] neve e ghiaccio, hanno scagliato valanghe e buttato torrenti di fango sulle città alle pendici. Dovunque centinaia di corpi sepolti nel fango.

Un territorio vasto centinaia di chilometri quadrati è sovrastato da una nube di fumo e cenere. In certi posti la cenere è tanto fitta da impedire il volo degli elicotteri, bloccando le pale e i motori.

Nelle città di Honda, Lerida e Mariquita, a Est del vulcano, le operazioni di soccorso sono condotte su larga scala; a Chinchina, sul versante occidentale, un migliaio di persone sono scomparse.

C'è paura di altre esplosioni. Due ricercatori del dipartimento di Geologia dell'Università di Bogotà sostengono che ci sarà nuova attività vulcanica e chiedono l'urgente installazione di sismografi.

Il governatore della provincia ha ordinato una ricognizione aerea del cratere. Il direttore dell'Istituto di geofisica delle Ande ha chiesto l'immediato sgombero di migliaia di persone dalla valle del fiume Guali a Est del vulcano.

«*Li avevamo avvertiti*», ha detto. «*La tragedia si era annunciata*». Si riferiva ai primi tremiti e alle fughe di gas dello scorso dicembre, che lasciavano presagire l'eruzione. Nei mesi scorsi c'erano state numerose scosse di avvertimento e a ottobre alcune esplosioni.

Trevor Fishlock

(Altri servizi a pag. 5)

Thatcher e FitzGerald a Belfast per lo storico patto

Londra e Dublino firmano «Governo» misto in Ulster

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Qualche chilometro fuori Belfast, nel castello di Hillsborough protetto da reparti dell'esercito e della polizia, i primi ministri di Gran Bretagna e Irlanda, Margaret Thatcher e Garret FitzGerald hanno firmato ieri pomeriggio un accordo di pacificazione per l'Ulster che il *Times* definisce «storico». E' infatti la prima volta, dalla spartizione dell'isola, nel 1921, che i governi di Londra e Dublino danno prova di tanta buona volontà e coraggio, affidando l'uno le recriminazioni degli estremisti protestanti e l'altro i sogni dei nazionalisti cattolici, per spezzare la catena del terrorismo che negli ultimi 16 anni ha insanguinato questa disgraziata provincia (2500 morti e quasi 30 mila feriti).

Il fattore rivoluzionario dell'accordo è la formazione di un Consiglio ministeriale anglo-irlandese, con annesso segretariato dislocato a Belfast, che in pratica conferirà al governo repubblicano irlandese la possibilità, seppure a livello «consultivo», di rappresentare gli interessi della minoranza cattolica dell'Ulster. La giustizia, la sicurezza, la cultura ma anche l'economia, l'industria, l'agricoltura sono i settori in cui opererà il Consiglio, i binari entro i quali sarà circoscritta l'azione del nuovo organismo. Ma è bastata questa prudente concessione di Londra per far gridare al «*tradimento*» i rappresentanti della maggioranza protestante, che temono un progressivo sganciamento di Londra dalle province settentrionali dell'isola.

Non è bastato a rassicurarli il solenne impegno contenuto nell'accordo di Hillsborough che la Gran Bretagna non rinuncia alla sovranità sull'Ulster, almeno finché la maggioranza lo desideri. E in un clima di grande tensione, per tutta la giornata di ieri gli estremisti protestanti hanno

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ministro inglese dà le dimissioni «Il patto causerà nuove tragedie»

LONDRA — Il ministro del Tesoro Ian Gow si è dimesso ieri sera per protesta contro la firma dell'accordo britannico-irlandese sull'Ulster.

Nella lettera di dimissioni inviata al primo ministro Margaret Thatcher, Gow scrive che l'intesa, coinvolgendo «una potenza straniera» nelle questioni della provincia, «prolungherà invece di ridurre la tragedia».

Oggi il test a Padova

Va in cyclette col cuore nuovo

PADOVA — Migliorano le condizioni del falegname col cuore nuovo. I medici sono ottimisti. Non temono neppure la fase di rigetto. Oggi Ilario Lazzari sosterrà una prova impegnativa. Nella sua stanza è stata sistemata una «cyclette» e il paziente sarà invitato a salirvi, pedalando senza impegnarsi troppo.

I parenti (i tre fratelli) parteciperanno oggi ai funerali di Francesco Busnello, il ragazzo-donatore, morto in un incidente. «Immaginiamo che i genitori di Francesco siano tristissimi. Ma se in questa grande disgrazia c'è spazio anche per un piccolo sentimento lieto vorremmo dir loro: vostro figlio vive in nostro fratello grazie al Cielo e al professor Gallucci».

(Il servizio di *Franco Giliberto* a pagina 6).

Pertini sarà eletto presidente del psi nella prossima assemblea nazionale

Craxi: ho battuto pure il record delle sconfitte parlamentari

ROMA — Al psi, qualche garofano rosso e molti applausi per festeggiare il record battuto ieri da Craxi. Il presidente del Consiglio è apparso più che mai determinato a rimanere dov'è, ad ignorare proposte che comunque nessuno per ora ha mai avanzato su possibili cambi della guardia: «*Non è una situazione tranquilla. Se ci verrà posto il problema della presidenza del Consiglio risponderemo colpo su colpo*» ha detto Craxi al termine del dibattito in direzione. Poi ha proposto presidente del partito Sandro Pertini. La proposta, accolta da ovazioni entusiastiche, sarà ufficializzata nella prossima assemblea nazionale del psi, il 5 dicembre.

La «direzione del record», come qualcuno l'ha subito battezzata, si è aperta con una relazione di Martelli quasi interamente riversata nel documento finale approvato all'unanimità. Prima del discorso di Martelli, Craxi ha detto che sono stati toccati, dal governo, «non uno ma due record politico-istituzionali». Il primo è quello della longevità e Craxi lo ha definito una bella soddisfazione.

Il secondo, ha aggiunto il presidente del Consiglio cambiando il tono della voce, «*è il numero record di sconfitte parlamentari collezionate nel corso di una sola giornata* (giovedì, ndr) *a causa di massicce assenze nelle file della maggioranza parlamentare. Un segno di disinteresse, di disaffezione e quindi di debolezza politica non nuovo, ma non per questo meno grave. E' una amara constatazione. Non credo che i parlamentari della maggioranza assenti si siano assentati perché impegnati a festeggiare altrove il record di durata del governo*».

Insomma, una situazione politica che, in un'intervista al *Giornale*, Craxi definisce così: «*La maggioranza ha superato uno stato di crisi che non era privo di rischi, ma non ha ristabilito per intero quello spirito di collaborazione che è auspicabile*».

Nessuno sa con precisione dov'erano e che cosa stessero combinando i tanti parlamentari assenti mentre il governo continuava ad essere bocciato. Ma, sia alla direzione del psi sia negli altri partiti, tutti invece conoscono molto bene una analisi pubblicata dal questore della Camera Luciano Radi sulle assenze nel giovedì nero per il governo. Da questa analisi, che dovrebbe spingere dc, psi, pri, psdi, pli a una «autocritica di gruppo», si rilevano per prima cosa le altissime quanto tradizionali presenze dei deputati del pci e del msi e le forti assenze tra i partiti della maggioranza. «*Con i franchi tiratori* — ha detto Craxi — *ci siamo ormai abituati a convivere. Siamo in certo senso come i Paesi che hanno in casa la guerriglia eppure riescono a tirare avanti*».

In un altro partito della maggioranza, il pli, ieri è stata auspicata la fine di questo stato di precarietà e di incertezza e il passaggio, per la maggioranza, ad una fase più concreta. Al «consiglio nazionale», il segretario Biondi ha dichiarato che il pentapartito non deve essere inteso «*come uno stato di necessità, ma come lo strumento capace di interpretare la società che cambia, di stabilire un rapporto di equilibrio tra forze diverse. Giudicheremo con il massimo di severità il tentativo, che sarebbe assurdo e irresponsabile, di chi intendesse scaricare le proprie contraddizioni interne o tentazioni egemoniche sul corpo elettorale*».

Biondi ha aggiunto di condividere l'auspicio di Craxi di «*un rapporto meno preconcetto e meno conflittuale dell'opposizione verso il governo. Diverso, e per noi inaccettabile, sarebbe la ripresa di metodi assembleari o la rivalutazione di logiche consociative*».

Dopo il discorso di Biondi, nei corridoi del «consiglio nazionale» è corsa voce che tra il segretario e il suo vice, Patuelli, sarebbero sorti problemi sulla delimitazione da dare alla maggioranza interna e sulla linea politica. Di certo, Patuelli è, nella maggioranza che ha eletto Biondi, tra gli esponenti più forti. Vedremo, entro domani, la consistenza, e la perseveranza, di certi presunti malumori. Patuelli ha parlato di «*pateracchi* non degni dalla politica» ma ha aggiunto che «*il documento finale del consiglio nazionale dovrà confermare gli indirizzi politici del congresso di Torino senza equivoci*».

Luca Giurato

A fine novembre: camorristi, br, detenuti comuni

Tra poco liberi 186 reclusi accusati anche di omicidio

ROMA — «*Non c'è motivo d'allarme*», ha detto il ministro Martinazzoli ai senatori della commissione Giustizia e per la prima volta ha fornito tutte le cifre sui detenuti che saranno scarcerati il 30 novembre, giorno in cui entrerà in vigore la legge che riduce da dieci a sei anni il tempo massimo di carcerazione preventiva. Le conseguenze dell'entrata in vigore di questo provvedimento, già slittata diverse volte, non saranno drammatiche. Secondo i dati del ministero, che però possono essere modificati da processi o istruttorie in corso, potranno beneficiare della libertà per decorrenza dei termini 186 detenuti accusati di gravi reati.

Fra questi vi sono sicuramente una decina di camorristi, altrettanti mafiosi, qualcuno della 'ndrangheta. Si fanno i nomi di Gaetano Faro, presunto mafioso e spacciatore, fratello del noto «killer delle carceri»; di Edgardo Greco, presunto mafioso, che tentò di uccidere un compagno di cella; di Giusto Auriemma, presunto mafioso ed omicida; di Stefano Cavalalo, presunto mafioso e pluriomicida.

Fra quei 186 che aspettano con ansia la fine del mese, i terroristi rossi e neri ancora in attesa di giudizio sarebbero pochi, né sembra che tra loro vi siano nomi di spicco.

Le conseguenze delle nuove norme sarebbero state ben diverse se fossero entrate in vigore dieci mesi fa, quando fu decisa la proroga per consentire alla magistratura di giudicare almeno una parte delle 1320 persone accusate di reati di terrorismo o di mafia che sarebbero immediatamente tornate in libertà.

Alla commissione Giustizia di Palazzo Madama ieri nessuno ha chiesto una nuova proroga per la legge e d'altra parte il ministro Martinazzoli aveva già fatto sapere alle forze politiche che non l'avrebbe concessa.

Le cifre fornite dal ministero non sono definitive, né possono esserlo. C'è la speranza che prima del 30 novembre i tribunali e le corti d'assise riescano a vincere la corsa contro il tempo per processare altri imputati e ridurre i pluriomicidi in libertà perché ancora in attesa di giudizio.

r. l.

Via libera ai microrganismi «costruiti» dall'ingegneria genetica

I batteri antigelo nelle campagne

L'esperimento negli Usa, per la prima volta in ambiente naturale, può rivoluzionare l'agricoltura

NOSTRO SERVIZIO

S. FRANCISCO — *L'Agenzia federale americana per la protezione dell'ambiente ha autorizzato giovedì un'azienda californiana a sperimentare, per la prima volta in ambiente naturale, due tipi di microrganismi «artificiali» costruiti attraverso le manipolazioni di ingegneria genetica.*

La decisione, che peraltro ha provocato alcune immediate reazioni negative e perfino una denuncia all'autorità giudiziaria, segna il primo passo di una profonda rivoluzione per tutta l'attività agricola. Una rivoluzione che in un futuro prossimo potrà cambiare completamente i sistemi di produzione delle basi alimentari umane: se l'esperimento riuscirà, l'utilizzazione di questi microrganismi potrà prolungare in modo rilevante la stagione di crescita dei raccolti.

Il permesso concesso dalla «Environmental Protection Agency» (EPA) alla «Advanced Genetic Sciences» che è un'azienda di biotecnologia di Oakland, a poche miglia da San Francisco, riguarda la possibilità di sperimentare all'aperto due tipi di batteri geneticamente alterati per prevenire i danni del ghiaccio sulle foglie di fragola.

Le cose stanno in questi termini. In natura ci sono molti tipi di microrganismi che vivono in simbiosi (e no) con le piante. La stragrande maggioranza dei batteri che aderiscono alle foglie di fragola sono considerati ghiaccio-positivi, ovvero secernono una proteina che facilita la formazione dei cristallini di ghiaccio. Altri batteri, ghiaccio-negativi, impediscono il fenomeno del gelo. I biotecnologi sono riusciti a cambiare le caratteristiche ereditarie dei batteri che provocano la formazione del ghiaccio. Hanno cioè manipolato il loro codice genetico, praticamente creando un tipo di organismi che prima non c'erano e che ora si riprodurranno così per i secoli dei secoli.

Più esattamente i manipolatori hanno sostituito nella struttura del DNA del batterio (come si sa il DNA è il codice chimico della vita in cui è «scritto» tutto quello che ogni essere è e deve fare) quella porzione, cioè il gene, che comandava al microrganismo di produrre la proteina glaciogena. Da quel momento il batterio e tutta la sua discendenza ne produrranno un'altra, non più la «molecola del freddo».

L'esperimento approvato consentirà, dopo le prove di laboratorio, di spruzzare sulle foglie di fragola una soluzione contenente i nuovi batteri in modo da analizzare il loro grado di protezione contro il ghiaccio nella prossima stagione invernale.

I critici dell'esperimento, alcuni dei quali hanno sporto una denuncia in sede giudiziaria per bloccare la decisione dell'EPA, hanno dichiarato che immettere in natura microrganismi artefatti può provocare disastrose conseguenze per l'ambiente. Fra l'altro, secondo questi critici, i batteri geneticamente cambiati contro il freddo potrebbero diffondersi in enormi quantità e modificare disastrosamente anche il clima. Alcuni — utili per un certo tipo di piante — potrebbero essere dannosi per molte altre. Secondo gli specialisti dell'EPA e del Dipartimento dell'Agricoltura insieme con gli studiosi del National Institute of Health, l'esperimento non presenta alcun pericolo. Si tratta, essi dicono, di organismi «utili alle piante e non dannosi». Per di più, nel corso degli esperimenti — riservati ad un'area ristretta — dovrà essere valutata la diffusione dei batteri sulle piante e sugli insetti. Concluse le ricerche, tutte le piante verranno incenerite sul posto.

Giancarlo Masini

Novità per l'utilizzo del Ced della Cassazione

Un computer ai giudici

Ogni magistrato potrà collegarsi, anche da casa, con il Centro elettronico di documentazione, che «archivia» leggi e sentenze - Oltre mille terminali già attivi in Italia - Aumenteranno i canoni per gli utenti esterni, pubblici e privati

ROMA — Tra pochi mesi tutti i magistrati italiani potranno mettersi gratuitamente in contatto da casa con il Centro elettronico di documentazione (Ced) della Cassazione. Per ottenere in pochi secondi una risposta su migliaia di quesiti giuridici o su una determinata legge sarà sufficiente munirsi di un qualsiasi tipo di personal computer che — attraverso le linee telefoniche Sip — potrà collegarsi con il Ced della Suprema Corte. L'importante novità è contenuta nello schema di decreto presidenziale, approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri, che dovrà essere ratificato dal Capo dello Stato.

Il provvedimento prevede anche altre innovazioni. Sono stati elevati gli importi del canone annuo che gli utenti del servizio devono pagare. Passerà da un milione a un milione 300 mila lire il canone per le aziende di Stato aventi autonomia di bilancio e di gestione, nonché per le amministrazioni regionali, provinciali, comunali ed enti parastatali, università ed istituti pubblici di istruzione e cultura.

Salirà da un milione 500 mila a un milione 950 mila il contributo dovuto dagli avvocati, da associazioni sindacali e politiche ed enti non economici. Aumenterà da due milioni a due milioni 600 mila il canone dovuto dagli ordini professionali, agenzie di stampa, quotidiani di informazione, enti pubblici economici, società ed anche privati cittadini.

Resta invece gratuito il collegamento tra il Ced e i tribunali, gli organi costituzionali, i ministeri e le altre amministrazioni periferiche dello Stato.

L'informazione ai terminali disponibili nei tribunali non sarà più gratuita, ma costerà 2500 lire per ogni ricerca che comporti fino ad un massimo di cinque minuti di collegamento. Inoltre per partecipare ai corsi di addestramento gli avvocati e i procuratori legali dovranno versare preventivamente la somma di 100 mila lire (fino ad oggi era gratuita).

Fin qui le modifiche. Ma vediamo in che consiste il Ced della Cassazione, che funziona dal febbraio del 1973 e che non ha uguali nel mondo. Esso ha il compito di fornire ai magistrati, agli avvocati e in genere a tutti i cittadini ogni informazione necessaria per la conoscenza e l'applicazione del diritto.

Il Centro è dotato di un elaboratore Sperry 1100/82, di terminali Olivetti, di un'apposita rete di trasmissione dati gestita dalla Sip e di un sistema di memorizzazione e di ricerca dei dati giuridici appositamente studiato da un'équipe di magistrati della Cassazione, guidata dal presidente Vittorio Novelli. La sede del Ced è a Roma, in via Damiano Chiesa, sulle pendici di Monte Mario.

La rete del Centro comprende (secondo i dati aggiornati al 1° maggio scorso) oltre mille terminali, di cui 534 presso: la Cassazione, tutte le corti d'appello, tutti i tribunali ed alcune preture, nonché presso la Corte Costituzionale, il consiglio di Stato, la Commissione centrale, la Camera, il Senato, la corte dei Conti e pubbliche biblioteche. Sono consultabili numerosi archivi elettronici di legislazione, di giurisprudenza e di dottrina giuridica.

Gli archivi legislativi comprendono tutti i testi di legge dal 1940 ad oggi (fra breve tempo saranno inclusi anche quelli dal 1860 in poi) e tutte le leggi regionali.

Gli archivi di giurisprudenza comprendono tutte le sentenze della Corte Costituzionale dal 1956 ad oggi e le ordinanze sollevate dalla magistratura italiana; tutte le sentenze civili e penali della Cassazione dal 1962 in poi, le più interessanti decisioni di pretori, tribunali e corti d'appello; i provvedimenti della Corte di giustizia della Cee; le decisioni della corte dei Conti, del consiglio di Stato, della Commissione tributaria centrale, dei tribunali militari, della Commissione europea dei diritti dell'uomo e del tribunale superiore delle acque pubbliche.

Altri archivi in linea riguardano la documentazione giuridica in materia di ecologia e territorio, le circolari della presidenza del Consiglio, le generalità di tutti gli avvocati e il testo di tutti i contratti collettivi di lavoro.

Il quadro è completato da un archivio di dottrina giuridica, contenente tutti gli articoli pubblicati sulle riviste giuridiche e sui quotidiani e periodici a partire dal 1970.

Si prevede che quest'anno le ricerche effettuate con il Centro elettronico della Cassazione saranno in totale, in tutta Italia, più di 850 mila. E' un dato significativo dell'enorme importanza assunta da questo servizio per tutti i cittadini. **Pierluigi Franz**

Equo canone l'indice è del 6,37 %

ROMA — L'Istat ha reso noto l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati del mese di ottobre ai fini del calcolo dell'equo canone.

Per gli immobili destinati ad uso abitativo l'indice ha registrato un incremento del 6,375 per cento (pari al 75 per cento dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo, che è stato dell'8,5 per cento), mentre per gli immobili destinati ad usi diversi l'aumento è stato del 13,725

Nuovo capo stato maggiore della Marina

ROMA — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Difesa Spadolini ha approvato la nomina a capo di stato maggiore della Marina dell'ammiraglio di squadra Giasone Piccione.

Il governo ha espresso all'ammiraglio di squadra Vittorio Marulli, che lascerà l'incarico il 18 novembre prossimo, «l'alto riconoscimento del governo per l'opera svolta in oltre 40 anni di carriera al servizio della patria, in pace e in guerra».

Le polemiche sugli 11 giovani che partecipano a uno stage

Genova cerca di evitare la psicosi del palestinese

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Qui in città, dopo l'«affare Lauro», qualcuno si dice preoccupato: undici giovanotti, fra i 20 e i 23, infermieri professionali, si presentano alla direzione sanitaria dell'ospedale San Martino. Sono palestinesi, come i 120 che frequentano l'università e abitano alla Casa dello studente e gli altri, molto più numerosi, sbarcati clandestinamente dai traghetti provenienti dall'Africa settentrionale, tante speranze nella valigia e, in tasca, almeno due passaporti acquistati per pochi dollari nel souk ben forniti del Vicino Oriente. Tutta gente molto tranquilla, fanno sapere anche in questura.

All'ospedale rimarranno fino a tutto marzo per uno *stage* che dovrebbe consentir loro di affinare la professionalità in un campo nel quale la «domanda», purtroppo, è sempre molto elevata. C'è polemica e qualcuno ha affermato che in un primo elenco inviato all'ospedale figuravano nomi femminili e soltanto quando arrivò la conferma ci si accorse che il gruppo era formato soltanto da uomini. Lo *stage* è stato organizzato dal Centro italiano per l'istruzione e la cooperazione sanitaria (Cisan) che ha sede a Falconara e fa capo al ministero degli Esteri. Fu lo stesso Cisan, si ricorda, ad aver organizzato, anni or sono, un corso per medici equadoriani proprio a Genova, all'ospedale Gaslini.

La direttrice del Centro, dottoressa Fiorella Brunetti, dice: *«L'elenco è sempre stato lo stesso. Nessuno ha cambiato i nomi. Questi ragazzi sono arrivati a Falconara, nel mese di giugno, per tre mesi hanno fatto un corso di italiano, e ora sono in grado di capire e farsi capire. Frequentano le lezioni teoriche che teniamo nelle nostre aule ogni giorno. Quando escono in visita agli ospedali anche dei centri vicini, mi ha riferito chi li accompagna, sono sempre entusiasti, attenti a imparare quanto è possibile»*.

Anche questi undici sono palestinesi della diaspora: lasciatisi alle spalle i campi profughi del Libano e della Siria, a lungo hanno vissuto in Egitto. *«Questi ragazzi vanno ammirati. Stanno nove mesi fuori casa e hanno una gran voglia di lavorare. Là, nella loro terra, c'è guerra perenne. Loro potevano andare altrove, hanno scelto l'Italia perché hanno fiducia nel nostro Paese. E' assurdo pensare che costituiscano un motivo di pericolo soltanto perché sono palestinesi. Anche noi abbiamo avuto il nostro terrorismo ma questo non significa che quando qualche italiano andava a cercar lavoro fuori lo dovessero sospettare di chissà che cosa o, peggio, prenderlo a sberle»*.

All'ospedale San Martino non sono preoccupati. Assicura il direttore sanitario, prof. Gaetano Cavallaro: *«Qui non esiste alcun problema se non quello regalato da una pubblicità inopportuna e negativa. Per essere chiari, so che sono anche stati fatti controlli precisi. Sotto l'elenco dei nomi che ci hanno inviato, datato 30 maggio 1985, e firmato dal questore di Ancona, c'è una nota nella quale 'si esprime parere favorevole per i sopraindicati borsisti palestinesi'»*.

La giornata dei palestinesi al San Martino sarà scandita dall'orario di lavoro generale. Dice il prof. Cavallaro: *«Si presenteranno al mattino, affiancheranno i nostri infermieri e lavoreranno con loro. Considerando i turni e le festività, non saranno mai più di tre per volta e a chi dice di essere preoccupato rispondo con una battuta, che non possono certo presentarsi col mitra e che noi, qui all'Usl, siamo 6 mila, loro undici. E poi, non diciamo sciocchezze: siamo ben lieti di accettarli, sempre che vogliano ancora venire. L'ospedale non ci rimetterà perché se lavorano seriamente, come son certo che faranno, ci guadagnerà parecchio. Loro non riceveranno stipendio e, al massimo, da parte nostra potremo dare i camici che, del resto, quando se ne andranno, lasceranno qui»*.

Vincenzo Tessandori

Parte civile nell'inchiesta «Lauro»

L'on. Biondi patrocinerà la vedova di Klinghoffer

GENOVA — Sarà il segretario del pli on. Biondi, nella sua qualità di avvocato, a patrocinare la vedova di Leon Klinghoffer, il cittadino americano ucciso dai terroristi palestinesi sulla Achille Lauro. La signora Klinghoffer ha deciso di costituirsi parte civile contro gli assassini del marito nel procedimento penale in corso di istruttoria a Genova. Alfredo Biondi ha accettato il mandato affermando che *«non si tratta solo di un incarico professionale, ma della prova della fiducia nella giustizia italiana da parte della moglie della vittima»*.

Due nomi nuovi sono filtrati dal palazzo di giustizia di Genova in merito all'inchiesta sul dirottamento della nave e sull'uccisione di Klinghoffer: sono quelli di Mohamed Al Kadra e di Abu Kifa, due terroristi palestinesi nei cui confronti la procura della Repubblica di Genova ha emesso ordine di cattura.

Mohamed Al Kadra e Abu Kifa fanno parte dei 16 palestinesi inquisiti.

Archiviata l'inchiesta sulla notte di Sigonella

SIRACUSA — Durante la cosiddetta «notte di Sigonella», quando atterrò sull'aeroporto della Nato l'aereo della «Egypt Air» con a bordo i dirottatori dell'«Achille Lauro», non accadde nulla di penalmente rilevante fra i carabinieri e i militari statunitensi che avevano accerchiato il velivolo egiziano.

Lo ha stabilito il giudice istruttore di Siracusa Roberto Campisi, archiviando, su parere conforme della procura della Repubblica, il procedimento

Oggi manifestazione nazionale

A Roma studenti da tutta l'Italia

ROMA — Decine di migliaia di studenti sfileranno oggi nelle vie di Roma per la loro protesta nazionale decisa all'inizio del mese: l'appuntamento è per le 9.30 in piazza della Repubblica. La testa del corteo, ha deciso ieri il coordinamento degli studenti medi riunito per tutto il pomeriggio alla Camera del lavoro di Roma, sarà affidata ai giovani milanesi. Ma gli universitari romani contestano questa decisione.

E' confermato il divieto a partecipare per partiti e forze organizzate: ma la scelta il «Fronte della gioventù», dopo una polemica con il comitato, ha deciso di scendere in piazza con i propri stendardi e gli studenti di destra romani si saranno appuntamento davanti a un liceo. Sono arrivate comunque adesioni alla manifestazione da ogni parte politica, di partiti e movimenti. Radiotre trasmetterà la manifestazione in cronaca diretta dalle 11 alle 12.

Nella capitale arriveranno (e in parte sono già giunti nella notte) quasi 450 pullman e cinque treni speciali provenienti da Torino, Milano, Pisa, Napoli e dalla Sicilia.

Gli studenti si incontreranno anche con i vertici sindacali, sui temi della riforma della scuola e della battaglia per l'occupazione: in tarda mattinata, nella sede della Cisl, oggi è fissata una riunione con Lama, Marini e Benvenuto. Cgil, Cisl e Uil potrebbero decidere, pur rispettando l'autonomia del movimento degli studenti, di aprire una vertenza con il governo su questo problema. Da Palazzo Chigi si guarda con attenzione al fenomeno: ieri Craxi ha ricevuto il ministro Falcucci e nei prossimi giorni i problemi della scuola saranno affrontati da una riunione del governo.

Il Movimento popolare «Assemblee nelle scuole»

MILANO — Gioventù studentesca e Movimento popolare hanno convocato oggi in tutta Italia assemblee nelle scuole per un confronto costruttivo sui temi per i quali il coordinamento degli studenti ha indetto la manifestazione nazionale di Roma. Solo a Milano, secondo un comunicato delle organizzazioni cattoliche, «saranno sessanta e circa 150 nella Lombardia».

Dalí e la sua piazza

Figueras. Il sindaco di Madrid, Enrique Tierno Galvan, firma con Salvador Dalí, (a letto, sullo sfondo) il protocollo con cui l'artista ottantenne si impegna a disegnare una piazza di 16 mila metri quadrati nella capitale, che porterà il suo nome e al centro della quale sarà posta una sua scultura, simbolo della gravitazione universale

La legge Angelini scontenta 800 «laureati» dall'Accademia

Gli ufficiali usciti da Modena «Ora ci tagliano la carriera»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Ci sono troppi colonnelli nell'esercito, lo Stato non sa che farsene: dopo la riorganizzazione delle Forze Armate e l'abolizione dei reggimenti, infatti, non si sa più dove e come impiegarli. Per dare una veste giuridica al loro precariato per assenza di compiti operativi, è stato creato il ruolo degli ufficiali in servizio permanente a disposizione (Spad), una specie di ibernazione in attesa che raggiungano l'età della pensione.

Una situazione giudicata umiliante dai colonnelli, mortificati non soltanto dalla mancata utilizzazione, ma anche tartassati sul piano economico. Infatti, quando andranno in pensione non otterranno lo scatto al grado di generale che spetta invece ai colonnelli dei ruoli speciali.

In crisi i colonnelli, ancor più i tenenti colonnelli, che si vedono preclusa ogni possibilità di carriera, destinati a permanere nel loro grado da 12 a 15 anni, ottenendo la promozione, nella maggioranza dei casi, soltanto il giorno prima del pensionamento. Oggi i tenenti colonnelli in servizio sono 3656, mentre la legge 808 del 10 dicembre 1973 ne prevede soltanto 1379. Per ovviare in qualche modo, è stato istituito il numero chiuso all'Accademia: ogni anno escono soltanto 120 tenenti, un numero insufficiente per coprire gli incarichi, mancano infatti gli ufficiali inferiori, ma sempre eccessivo perché, nel giro di qualche anno, raggiunto il grado di tenente colonnello andranno ad ingrossare le file degli ufficiali superiori che non possono essere utilizzati e hanno la carriera forzatamente bloccata a quel grado.

Nel corso degli anni, la legge del 1955 che regola lo status e i criteri d'avanzamento degli ufficiali, è stata modificata più di cento volte, nel tentativo di trovare soluzioni in grado di accontentare le richieste degli ufficiali. Ogni modifica, però, ha finito col produrre nuovi scompensi. Si attende una riforma, che però non potrà essere pronta, nel migliore dei casi, che fra quattro o cinque anni. Così si continua a mettere pezze sulla vecchia legge.

L'ultima, conosciuta come «legge Angelini», deve essere discussa prossimamente alla Camera, che l'aveva già approvata. Successivamente, il Senato vi aveva apportato alcune modifiche per cui deve essere di nuovo dibattuta. La nuova normativa, come era già accaduto in passato, risolve una parte del problema, malamente, ma scontenta i circa 800 tenenti colonnelli del ruolo normale, cioè quelli provenienti dall'Accademia di Modena, che si sentono defraudati nei confronti dei colleghi appartenenti agli altri due ruoli: quello «speciale unico», che raggruppa gli ufficiali di complemento passati in servizio permanente in seguito a concorso, e quello «ad esaurimento», che comprende gli ufficiali di complemento trattenuti senza concorso.

Gli ufficiali provenienti dall'Accademia non amano parlare troppo delle cose loro. Legati al motto che si legge su una lapide dell'ingresso, «usi obbedir tacendo, tacendo morir», preferiscono non divulgare i loro problemi, accettando in silenzio gli avvenimenti. Ma di fronte a questa situazione, hanno avuto un moto di protesta. Sia pure nel rispetto della forma, fedeli al giuramento di obbedienza, hanno incominciato a far sentire la loro voce. Non una protesta clamorosa, ma una pacata esposizione delle loro esigenze.

Sono insoddisfatti e motivano le ragioni di questo loro stato d'animo. Per ogni promozione, dicono i tenenti colonnelli del ruolo normale, dobbiamo frequentare corsi di aggiornamento e di addestramento di livello universitario. Senza contare che già l'Accademia equivale di fatto ad una laurea. Questo disegno di legge sembra fatto apposta per penalizzare proprio noi, che abbiamo i titoli maggiori per la progressione nella carriera, e favorire i colleghi degli altri due ruoli. La «legge Angelini», infatti, prevede che gli ufficiali del ruolo speciale unico saranno promossi al grado di generale nell'andare in pensione, mentre quelli del ruolo normale saranno collocati in quiescenza col grado di colonnello «a disposizione», a 56 anni.

Gli ufficiali muovono un'altra accusa a questa legge: quella di aver creato degli attriti all'interno delle Forze Armate, mettendo l'un contro l'altro gli ufficiali di carriera e quelli di complemento. Inoltre, affermano, ci sono altri motivi di lamentela. Per esempio l'età della pensione: a 56 anni i tenenti colonnelli si sentono ancora attivi, in grado di lavorare.

Francesco Fornari

Le sette votazioni in cui il governo è stato battuto

Tutti gli assenti della Camera

Le percentuali partito per partito

	1° vot. %	2° vot. %	3° vot. %	4° vot. %	5° vot. %	6° vot. %	7° vot. %
DC	41,49	38,05	39,38	40,26	34,66	34,95	34,95
PSI	52,65	47,94	47,94	50,68	28,35	30,98	30,98
PSDI	68,18	72,72	72,72	63,63	72,72	72,72	72,72
PLI	56,25	56,25	56,25	56,25	62,50	68,71	62,50
PRI	44,82	44,82	48,27	41,37	31,03	27,58	27,58

ROMA — Le assenze di giovedì alla Camera hanno toccato tra i partiti della maggioranza punte molto elevate. Nella tabella a fianco sono riportate le sette votazioni nelle quali il governo è andato in minoranza e le percentuali di assenteismo nei cinque partiti.

Nelle prime tre votazioni sono stati approvati altrettanti emendamenti proposti dal pci sull'assestamento del bilancio dello Stato.

Nella quarta votazione è stato respinto, con due soli voti di scarto, l'articolo 7 del provvedimento e il governo ha chiesto una sospensione della seduta. L'intero provvedimento è stato poi approvato con soli cinque voti di scarto.

La quinta e la sesta votazione che hanno visto la maggioranza battuta riguardavano il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e il recupero dei crediti Inps. Sono stati respinti gli emendamenti del governo sulle percentuali di fiscalizzazione degli oneri sociali. Nell'esame in commissione del decreto, queste percentuali erano state aumentate: il governo con i suoi emendamenti intendeva ridurle riportandole alla misura originaria.

L'ultimo caso in cui il governo è stato sconfitto si è avuto al momento della votazione del primo comma dell'art.2 del decreto che stabilisce inasprimenti delle sanzioni per le aziende che non avessero versato, o le avessero fatto in ritardo, i contributi all'Inps. Successivamente il ministro De Michelis ha chiarito che la norma avrebbe comportato un introito per l'erario di circa duemila miliardi. Comunisti e missini avevano presentato un identico emendamento soppressivo del comma, che è stato approvato dall'assemblea.

Per 17 volte è assolto dall'accusa di omicidio

PALERMO — Un pizzaiolo, sospettato di essere uno spietato killer della mafia ed accusato di diciotto omicidi, è stato assolto per insufficienza di prove per la diciassettesima volta. Il protagonista di questa forse unica vicenda giudiziaria è il trentottenne Giuseppe Di Girolamo. L'imputato deve ancora rispondere dell'uccisione di Giacomo Impastato e del tentativo di omicidio di Procopio Di Maggio, in una sparatoria avvenuta quattro anni

La diciassettesima assoluzione con formula dubitativa l'hanno emessa i giudici della Corte d'assise di appello, dopo quattordici ore di permanenza in camera di consiglio, nell'udienza conclusiva del processo per l'assassinio del maresciallo dei carabinieri Vito Jevolella, la sera del 10 settembre del 1981. Il Di Girolamo fu incriminato perché, quando fu perquisito il suo alloggio, furono trovati uno schizzo di piazza Principe Camporeale, dove i killers eliminarono Jevolella, e un'agenda

Londra e Dublino: governo misto in Ulster

(Segue dalla 1ª pagina)

dimostrato, fin davanti al castello (una volta sede del governatore del Regno) bruciando il tricolore irlandese, sventolando i vessilli «lealisti» e l'Union Jack, inalberando cartelli contro *«il tradimento»* e *«la rendita dell'Ulster»*.

In una agitata conferenza stampa seguita alla firma dell'accordo, Maggie Thatcher, sfuggita miracolosamente un anno fa alle bombe dell'Ira, ha sostenuto con fermezza: *«Io voglio solo offrire ai giovani la speranza che il ciclo della violenza può essere spezzato»*. Ma proprio mentre lei parlava, un poliziotto del corpo paramilitare protestante (il cui ruolo dovrebbe uscire ridimensionato dall'intesa di ieri) cadeva ucciso in un attentato vicino al confine irlandese. E' il segno che l'Ira non intende deporre le armi, che intende sfidare sia Londra sia Dublino, sabotare la difficile intesa.

Se infatti l'accordo dovesse funzionare, migliorando le condizioni dei cattolici, l'Ira perderebbe gran parte del supporto popolare guadagnato in questi anni ed espresso dall'elezione del suo candidato Gerry Adams al Parlamento inglese e dai successi registrati nelle ultime votazioni locali. Inoltre, l'accresciuta cooperazione fra le polizie di Londra e Dublino, prevista dall'intesa, potrebbe dare un colpo decisivo al terrorismo. E forse finirebbe per essere messo fuori legge al Nord e al Sud anche il suo «braccio politico», il Sinn Fein, che continua a predicare la ritirata dei soldati inglesi e il distacco dell'Ulster dalla Corona.

Altrettanto accesi nel respingere l'accordo sono i protestanti. I quindici parlamentari «unionisti» guidati dal rev. Paisley hanno già minacciato le dimissioni in massa e il ricorso all'Alta Corte per bloccare l'intesa. Gli estremisti minacciano invece attentati mortali, ricordano il successo dello sciopero e del blocco totale imposto nel '74 per due settimane in tutto l'Ulster, quando Londra e Dublino tentarono di attuare un analogo accordo.

E' dunque una sfida coraggiosa quella che hanno raccolto la Thatcher e FitzGerald. Forte dell'appoggio laborista, il premier britannico deve rassicurare i protestanti che in realtà nulla è sostanzialmente mutato, ma convincere anche i cattolici che qualcosa di importante si sta invece muovendo. Ma è Garret FitzGerald quello che rischia di più perché, rinunciando allo storico obiettivo costituzionale della riunificazione dell'isola, il suo governo offre abbondanti munizioni all'opposizione interna.

La speranza che si respira nella capitale inglese è che l'accordo allenti le tensioni e costituisca almeno un primo passo verso una effettiva pacificazione. **Paolo Patruno**

Joseph Kennedy forse candidato al Congresso

NEW YORK — Joseph Kennedy, figlio del senatore Robert Kennedy assassinato a Los Angeles nel 1968, sta valutando la possibilità di candidarsi nel partito democratico per il posto di deputato che «Tip» O'Neill, speaker della Camera dei rappresentanti, lascerà vacante

Compiacimento della Farnesina

ROMA — Il governo italiano ha accolto «con profondo compiacimento l'annuncio che Regno Unito e Repubblica d'Irlanda hanno raggiunto un accordo, che a buon diritto può essere definito storico». Gli ambasciatori di Dublino e Londra hanno presentato ieri a Andreotti il testo ufficiale dell'intesa.

Il governo italiano è convinto che l'accordo «potrà avviare al superamento della contrapposizione acuta tra le due comunità nelle contee dell'Irlanda del Nord, che tanti lutti ha finora provocato, ed aprirà la strada a nuove forme di convivenza pacifica nel rispetto dei diritti civili e nel segno della prosperità e del progresso».

Secondo il governo italiano il componimento della situazione conflittuale nelle contee dell'Ulster «toglie un punto di frizione non soltanto nell'area comunitaria, ma anche in quella più vasta della comunità mondiale e contribuisce pertanto a rafforzare i presupposti di pace».

le opinioni del sabato

Gelosie per Natta

FRANE BARBIERI

Il pci rientra nei giochi governativi e turba il pentapartito nel momento in cui appare più confuso che mai nella scelta delle sue strategie. Non sono stati i comunisti ad aprirsi la breccia nello steccato che dopo il referendum sembrava isolarli: inaspettatamente è stata socchiusa dai partiti di governo, dalle loro discordanze. Il pci rimane l'assillo costante dei partiti dell'area democratica. Alla sua base sta il timore che gli spazi del gioco democratico diventino troppo angusti.

Si esplorano quindi prospettive di amplificarli: o togliendo al pci una fetta di voti o incorporandolo nella squadra governativa. Il primo obiettivo appare improbabile, almeno nella misura necessaria, e quindi ritorna a balenare il secondo. Visto e inteso, tuttavia, da ogni partito in modo diverso dato che ciascuno pretende di occupare una posizione chiave nell'operazione. Così il gioco altalenante di aperture e di chiusure verso il pci diventa, fra i partiti della coalizione, gioco di gelosie piuttosto che differenziazione nel rigore democratico.

Oggi è Craxi ad essere sospettato di cedimenti ambigui verso il pci. I sospetti vengono però avanzati da chi quest'estate ancora cercava di smorzare gli effetti dirompenti del referendum, per evitare che la sconfitta portasse fuori gioco il pci. I democristiani e i repubblicani accusavano a suo tempo più Craxi per esasperare il conflitto con Berlinguer che non Berlinguer per la dura sfida lanciata al governo. Ora che la sfida appare vinta, le posizioni si invertono e con esse i sospetti.

Ogni partito insegue un suo disegno, se vogliamo una sua strategia. Sono grosso modo tre. C'è il disegno che parte da Moro, mirante a consociare i comunisti alla formazione governativa in prospettiva di un compromesso più populista che storico nel quale la dc punterebbe a logorare l'alleato-antagonista come aveva fatto con tutti gli alleati coalizzati. C'è la variante concepita da La Malfa che colloca i repubblicani nel ruolo di garanti della conversione democratica dei comunisti, mediatori privilegiati, per certi versi più vicini all'idea del governo di programma caldeggiato da Natta. C'è infine la mitica alternativa, il pci visto come forza componente di una maggioranza di sinistra capacitata a mettere in moto le alternanze al governo, su modelli europei bipolari. Quest'ultima, la più ambiziosa, presuppone garanzie definitive su una conversione socialdemocratica del pci.

Il garante naturale della conversione è il psi. Pure garante storico, perché si tratterebbe di un ritorno a Livorno, a ruoli capovolti. Quando il pci si vede scosso e diviso, al punto di ricredersi, risulta normale che sia Craxi a «drizzare le orecchie», anche perché la crisi d'identità comunista avviene per effetto delle sfide socialiste. Normale pure la gelosia degli altri. Il pentapartito, ciò malgrado, non è subito in pericolo. Per fungere da garante della socialdemocratizzazione del pci Craxi deve arrivare a cambiare il rapporto di forze sulla sinistra, inseguire il fatidico 20 per cento. Per paradosso, lo insegue più agilmente stando al governo.

Fremiti patriottici

E. GALLI DELLA LOGGIA

Due libri freschi di stampa. Nelle pagine finali dell'uno e dell'altro un identico stato d'animo, per certi versi identici concetti anche, ma soprattutto un identico fremito ideologico-culturale: per definirlo adopererò il termine più neutro (e brutto) possibile: «nazionalitario». La sorpresa sta naturalmente nei nomi dei due autori, Franco Fortini ed Edoarda Masi [illegible] in questione, editi entrambi da Marietti, sono rispettivamente *L'ospite ingrato* e *Il libro da nascondere*), cioè due noti intellettuali che hanno militato a lungo nella sinistra extraparlamentare — essendone anzi Fortini una sorta di riconosciuto padre nobile — e che, per quel che voglion dire queste parole, ancor oggi credo si riconoscano in quell'area.

Il punto di partenza è per ambedue l'avversione radicale agli Stati Uniti, identificati da Fortini nella «*modernizzazione tecnocratico-militaristica e nello scientismo*», e assurgenti nella sua prosa ad una vera e propria entità demoniaca (vedi «*il nesso fra il dollaro, le atomiche, la droga, l'inflazione, la corruzione*»: mancano, come si vede, solo l'Aids e la pornografia). La vituperevole «*modernizzazione americana*», *[illegible] senza speranza dove tutto è predeterminato dal di fuori*» (Masi), è una «*scultura colonizzatrice*» che distrugge «*l'identità culturale europea*» (Fortini) e «*non la funzione della sovranità nazionale*» c'inchioda ad «*una sorta di cittadinanza di secondo e terzo grado*, foederati *[illegible]*» (idem).

«L'intera Europa affonda in *una cultura da libertà, [illegible]*» (idem); sullo stesso tono, ma più liricamente, la Masi: «*Vecchia Europa, patria. Teatro della prossima guerra di distruzione totale. O destinata ad altra distruzione: ristrutturata e funzionale, e poi a prostituire ai barbari le sue 'antichità'*». Mentre noi Italiani, nella maggioranza, saremmo ormai ridotti a «*negri bianchi e plebe corrotta*», a «*volgo disperso che patria non ha*» (Masi). Perfino la legislazione antiterroristica segnala «*la degradazione di una grande tradizione giuridica nazionale*» (idem).

«*Credo nel valore internazionalista di un atteggiamento nazionalista*», ci comunica quindi Fortini virgolettando cautelosamente l'ultima parola. Edoarda Masi, invece, che confessa la sua «*invidia per i tedeschi che sanno riuscitare Goethe e Büchner*», ci esorta «*all'esplorazione della vicenda personale, laddove essa non si distingue più dalla storia collettiva e la classe s'intreccia con la nazione, come gli sfruttati del Sud della Terra a ritrovare una patria*».

Da dove vengono, da quale riposto sentimento muovono queste prose ed i sentimenti che le pervadono è lo stesso Fortini a rivelarlo, quando scrive: «*Fatto fascista e non detestare l'antifascismo liberale*». Franchezza per franchezza gli si potrebbe rispondere che è cordialmente ricambiato. Ma il problema non è questo. Il problema è che si sta verificando un decisivo fatto nuovo nella vicenda dell'Italia repubblicana, e cioè la costituzione a sinistra di una piattaforma ideologica social-nazionale, fatta di europeismo, terzomondismo, populismo, antiamericanismo, all'insegna della riscossa «patriottica».

E che questa piattaforma — la quale potenzialmente è insieme anche «di destra» — appare oggi forse l'unica, opportunamente manovrata, in grado di trasformare alla radice i connotati e gli equilibri del nostro sistema politico.

Drogati dalla moviola

PAOLO GARIMBERTI

E se provassimo a sopprimere la moviola? La proposta lanciata su *La Stampa* da alcuni addetti ai lavori mi trova pienamente consenziente per ragioni, diciamo così, più umanitarie che tecniche. Perché questo mostro meccanico è ormai sfuggito al controllo dell'uomo che lo ha creato. Da innocente curiosità del dopocena domenicale è diventato l'elemento condizionante dei nostri pomeriggi sportivi, la fonte di interminabili diatribe nei giornali, nei bar, nei salotti. E così una settimana via l'altra, fino alla fine del campionato, quando finalmente, spenta la moviola, anche le nostre serate domenicali tornano ad essere serene e rilassate, non più squassate da sospetti e recriminazioni.

Domenica scorsa ascoltavo le radiocronache calcistiche. C'era da restare allibiti. Ancora prima di annunciare i risultati dei primi tempi, i radiocronisti ci riferivano concitati che c'erano stati «*almeno due episodi da moviola*», che «*sarà bene attendere stasera prima di dare un giudizio*». Dai vari campi era un gran parlare di «*episodi incriminati*», di «*almeno due casi sospetti*». Più che cronache sportive, sembravano cronache giudiziarie.

Insomma, siamo diventati tutti moviola-dipendenti. E ciò finisce per distorcere non soltanto il senso del gioco e le sue regole immutabili (la partita si chiude al novantesimo minuto e i giudizi dell'arbitro sono inappellabili: invece, se continuiamo così, si arriverà alle partite d'appello per interposta moviola); ma anche per distorcere il senso e lo scopo delle cronache sportive, soprattutto televisive, sia in chi le fa sia in chi le guarda.

Sono stato di recente negli Stati Uniti. Mi sono goduto una domenica di sport davanti alla televisione: splendide partite di football americano, la finalissima del campionato di baseball. Sono rimasto incantato dalla ricchezza delle immagini, dalla prontezza e dall'intelligenza dei *replay*, dalla capacità di telecamere e telecronisti di entrare nelle pieghe tecniche del gioco, spiegandole con sinteticità e competenza, consentendo al telespettatore di vedere e capire cose che da solo non potrebbe mai cogliere. E, poi, una alluvione di statistiche illustrate, di schede tecniche sui giocatori e sulle loro carriere, di interviste volanti, brucianti, efficaci e soprattutto mai banali (per intenderci, non del tipo «*Allora, Michel, contento di questa vittoria?*», così ricorrenti alla nostra tv). Il tutto senza alcun intento polemico verso gli arbitri, senza alcuna intenzione di creare scandali o recriminazioni.

Invece da noi, fateci caso, i filmati delle partite si riducono ormai alle immagini delle reti segnate e a qualche frettolosa e banale intervista. E poi è tutto polemiche e moviola, questo Moloch che tutto si mangia e al quale tutto è sacrificato. Personalmente sono tra quelli che considerano il calcio lo sport più bello del mondo. Per questo motivo, anziché vedere sei volte il «mani» di Tizio e lo sgambetto di Caio, vorrei tanto vedere sei azioni di gioco in più, qualche intervista intelligente, qualche analisi tecnica documentata da immagini anziché dalle pedine del «subbuteo» di Herrera. Ma, forse, per fare questo bisogna amare lo sport e intendersene.

I DUE MONDI DELLA GRANDE CITTA' SPACCATA DALLA CRISI

Nella triste Santiago dei meticci

L'illusione della ricchezza facile si è spenta dal 1981 - I ceti medi si impoveriscono: gli stipendi sono calati di un terzo in tre anni - Francisco Simón scrittore di successo e una fantapolitica troppo simile alla realtà - Su quattro milioni di abitanti quasi la metà è ridotta a livello di pura sussistenza - Messa rivoluzionaria fra i diseredati delle squallide «poblaciones» periferiche

DAL NOSTRO INVIATO

DI RITORNO DA SANTIAGO — *Ora che la primavera è ben arrivata, e la notte non gela più nell'aria silenziosa della Cordigliera, il Paseo Ahumada resta pieno di gente fino a tardi. Ma questa che era la strada dell'eleganza più allegra è diventata oggi la spenta vetrina dei desideri. I negozi specchiano vuoti la folla che strascica i piedi nell'isola pedonale, e il mercato si fa tutto sulle stuoie stese a terra per le piccole offerte del commercio dei poveri. Nell'atrio del cinema Odeon, dove una facciata di cartapesta offre un film tuttolacrime di Luis Miguel, al sabato sera la coda al botteghino si allunga fin sul freddo della strada.*

Questo Cile di oggi ha una tristezza opaca, che ha perso anche la dimensione della speranza per vivere solo il tempo dell'attesa. Nelle caffetterie i clienti cenano gomito contro gomito ai piccoli tavoli senza tovaglia, ma i ristoranti sono desolatamente vuoti. Al Le due torri non è rimasta traccia del primo padrone bolognese, accanto al buffet un vecchio cameriere in attesa di clienti che non arriveranno mai guarda annoiato la gente che cammina sotto la luce dei lampioni.

La crisi ha violentato una società che si era illusa della ricchezza facile, i 500 mila telematori del '72 erano diventati più di 3 milioni nell'81. Ma ora i carabineros fanno la ronda a ogni crocevia. Gli stipendi della piccola borghesia in tre anni sono calati quasi di un terzo; chi può s'inventa le scelte della sopravvivenza: e gl'intervistati amano incontrare il giornalista straniero all'ora di pranzo.

L'impoverimento delle classi medie si mostra come la nuova faccia della città, tutto è troppo caro. Il nome della cosa, che a Buenos Aires si può comprare a un prezzo che vale 4 mila lire, qui ora supera le 30 mila. Questo un tempo era il Paese di lingua spagnola dove si leggevano più libri in rapporto al numero degli abitanti (Spagna compresa), e dove si stampava lo stesso numero di libri dell'Argentina, che però è tre volte più popolata; poi un'Iva del 20 per cento e la censura, hanno costretto il mercato della lettura a una violenta contrazione dei volumi importati (da 12 milioni di dollari nel '71 a poco più di 4 milioni) e dei titoli stampati in Cile (da 1.000 a meno di 300). Il buio della dittatura è anche il costo [illegible] inaccessibile della cultura.

Marles tristes, di Francisco Simón, è a suo modo il chiaroscuro di questa crisi. Campeggia bianco e verde sui banchi dei librai, appena stampato è già il libro più letto (gli danno concorrenza solo il nuovo romanzo di Isabel Allende e La mujer imaginada di Edwards). Marles tristes è una storia semplice, amara, piccoli squarci di vita dentro un mondo che si fa grigio, duro, chiuso alla speranza. Paco Simón faceva il medico in provincia, su al Nord; poi, sei anni fa, scrisse El informe Mancini, che raccontava con un materiale documentario di impressionante verosimiglianza quello che lo stesso Simón chiama «l'approssimazione a una guerra civile»: il manoscritto lo premiarono subito in Messico e in Colombia, ma dovette aspettare fino all'82 per trovare un editore cileno che se la sentisse d'ignorare le pressioni e le minacce del regime. Fu un successo clamoroso: la fantapolitica sfiorava drammaticamente nella memoria inquieta del lettore i ricordi d'una storia ancora da consumarsi.

Un anno fa Simón ha pubblicato Los mapas secretos de America Latina: ed è stato un altro improvviso successo. Qui lo schema immaginativo della fantapolitica si allarga a un disegno golpista che coinvolge l'intero subcontinente, muovendo da una trama clandestina e tenebrosa che infiltra le forze armate. Simón non è Le Carré, gli manca la scrittura pedante e il ritmo narrativo dell'inglese; ma sa cogliere quanto il suo collega il senso ambiguo del tempo e la spirale della violenza. Fino a chiudere il lettore nell'imbuto stretto dell'angoscia. E' anche lui uno scrittore realista, insomma, naturalmente nel paradosso dell'invenzione della realtà; ma chiarisce: «Quando si potrà scrivere davvero una storia della repressione, allora finalmente si potranno rivelare colpe e responsabilità con tutta la durezza che meritano. Per ora dobbiamo contentarci di quello che sembra fiction senza esserlo: perché ha un valore testimoniale».

Non pare difficile cogliere il valore testimoniale anche di questo passaggio, ora con Marles tristes, dalla fantapolitica a una storia d'introspezioni e di amare eccitazioni intimiste. I tempi a Santiago sono mutati profondamente; la denuncia e il desiderio degli anni che sono appena passati, oggi diventano una disperata coscienza dell'immodificabile. Forse anche più disperata di quanto le torsioni della vita politica possano giustificare.

Sondaggio

L'ultimo sondaggio (i sondaggi qui sono vietati, ma sopportati) dice che il 87 per cento dei cileni giudica «molto necessario» il ritorno alla democrazia per risolvere i problemi che angosciano la vita della gente, e un altro 10 per cento si contenta di giudicarlo un ritorno solo «necessario». Ma sommati fanno il 97 per cento, che è un indice mai raggiunto in questi dodici anni di regime.

Il Cile ha cambiato 13 ministri dell'Economia in 12 anni. Il 39 per cento della popolazione vive nella miseria delle fasce sociali di pura sopravvivenza, cioè ha un reddito inesistente, zero virgola zero; più di un milione e mezzo di persone devono allo Stato 187 miliardi di pesos: che sono le bollette non ancora pagate della luce, dell'acqua o del gas. Si capisce [illegible] mondi di Santiago non stia[illegible] numeri sulla palingenesi di una democrazia: di quel 97 contro quel poco che manca per fare il 100 per cento dei cileni.

Questi due mondi stanno lungo lo spartitraffico della miseria, in una cintura metropolitana che chiude da Nord a Sud l'intera città. Dei 4 milioni che vivono qui a Santiago, poco meno di 2 milioni formano ormai quel Lumpenproletariat suburbano che i sociologi cileni considerano «il terreno più fertile per la coltivazione delle radici rivoluzionarie». Le 463 poblaciones che letteralmente assediano la capitale le fanno sentire addosso il fiato forte della loro rabbia disperata; e quando (come in questi giorni) ci sono i dìa de la protesta, le barricate che si alzano sulle strade di Pudahuel o La Cisterna tagliano fuori Santiago dal resto del Paese, isolandola nelle sue paure inquiete d'una ribellione armata.

Con i poveri

Quest'altra Santiago è fatta di case di legno e di latta, di strade senza strada, di lunghi silenzi solitari anche dove i bimbi giocano nella terra. E' un mondo di soli meticci, piccoli, bassi, scuri. Gli unici bianchi sono i preti, sacerdoti venuti dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda; pronunciano lo spagnolo con lo strano accento delle loro lingue, che diventa per forza una riaffermazione di diversità. Loro sono il centro di quest'altro mondo, e quando parlano di Cristo intendono sempre la rivincita dei poveri.

Una di quest'ultime sere siamo andati a incontrarli nella población della Victoria, dove si erano riuniti per celebrare il ricordo di un altro sacerdote ammazzato un anno fa dalla polizia di Pinochet. Il capannone di legno che fa da parrocchia era fitto di gente che si schiacciava per entrare, e fuori aspettavano quieti nel freddo della notte le migliaia di pobladores che non avevano speranza di trovar posto. I sacerdoti celebravano la messa, tutti assieme, davanti a un piccolo tavolo di legno.

E' stata una messa inconsueta, dove le parole della religione parlavano di politica e di lotta, e i canti erano le antiche belle canzoni di Violeta Parra. La comunione l'hanno fatta tutti, cancellando le regole della dottrina in un rito collettivo di partecipazione che mostrava la stessa tensione liturgica dei giuramenti rivoluzionari. Prendevano l'ostia dalle mani dei preti che tentavano di passare in mezzo alla gente; a qualche metro da noi, nella folla che si stringeva, hanno preso l'ostia anche una prostituta-bambina e una prostituta-donna dipinte violentemente dello stesso rossetto viola. Erano appena tornate dal loro lavoro, o forse stavano per andarci.

Davanti al tavolo spoglio i sacerdoti parlavano il loro dolce spagnolo esotico. Raccontavano l'ingiustizia e il diritto a lottare per cambiarla, dicevano di essere fratelli di coloro che si stringevano lì ad ascoltarli. Ma erano giganti bianchi, con facce lisce; [illegible] imponenti un popolo di gente piccola e scura, impersonando anche senza volerlo quello stesso potere che le loro parole attaccavano e condannavano.

Ci sono forse leggi naturali che la forza dello spirito non riesce a cambiare, o forse sono solo contraddizioni che la loro stessa evidenza fa rappresentative della complessa trama d'una società in crisi. I due mondi di Santiago hanno una storia comune, come quei bianchi alti e quei meticci piccoli e neri; e non cogliere lo stretto intreccio della loro vita si rischia di finire nelle righe di quel bellissimo racconto di Julio Cortázar, dove il narratore che sta descrivendo un incontro di boxe si attacca tanto a seguire uno solo dei due pugili che alla fine, quando il suo uomo viene battuto già, non riesce a raccontare il ko perché l'avversario vittorioso non lo ha mai visto.

Mimmo Candito

[Photo]

Santiago. Un angolo di strada in una delle 463 miserabili «poblaciones» che assediano la capitale con la loro disperazione

BOLELLI ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

L'italiano assediato

TORINO — Glottologo ricco di glorie accademiche e conversatore piacevolissimo, Tristano Bolelli ha parlato ieri all'Associazione culturale sul tema: «Ma che facciamo di questo italiano?».

Qual è lo stato di salute della nostra lingua, professore?

«Abbastanza allarmante. L'invasione delle forme angloamericane galoppa; ci sono progetti di legge per istituire l'insegnamento del dialetto in alcune scuole. Così come si presentano, questi progetti un linguista non può accettarli. Nessuno vuole negare ai dialetti il loro diritto di vivere, però c'è modo e modo. I ragazzi devono studiare prima di tutto l'italiano. Se un ragazzo calabrese o un ragazzo sardo parla solo il calabrese o il sardo, non sappiamo bene quale sbocco avrà la sua vita. I meridionali saliti a Torino e a Milano negli anni della grande immigrazione volevano che i loro figlioli imparassero l'italiano: non il pugliese o il siciliano o il dialetto d'origine. Quindi, c'era la volontà dei genitori di immettere i figli in un nuovo contesto».

Ha accennato anche all'invasione dei termini e delle forme angloamericane.

«Sì, ma non dovrebbe allarmare più del necessario: una lingua ha la capacità di assorbire certe cose, così come l'italiano già fece con il francese. Ha accettato certi francesismi, come "deragliare", li ha assorbiti. Quello che veramente conta è che l'italiano si presenti con criteri di cultura, come lingua diffusa e ben studiata».

La rivalità che sia diffusa e ben studiata?

«L'altro giorno alla trasmissione televisiva *Parola mia* c'era una ragazza che avrei detto intelligente e colta, che non ha saputo dire che cosa significava colluttazione, estrazione, in flagranza. Questa carenza di vocabolario direi che è piuttosto grave».

Dove si parla il miglior italiano?

«Ormai abbiamo un italiano comune medio. Standardizzato, per usare una parola inglese. Un italiano comune che generalmente conserva nei parlanti un accento d'origine. Si sta formando un italiano medio che, anche se con l'accento delle singole regioni, morfologicamente è su base toscana. La morfologia è quella e così anche la sintassi. Comunque, come tutte le lingue, l'italiano è aperto a innovazioni».

Sta scomparendo il congiuntivo, anche in certi buoni autori.

«E' deplorevole, perché si perde un modo importante per esprimere un dubbio. E' diverso dire "Io credo che Dio è" e dire "Io credo che Dio sia". Rinunciare al congiuntivo è rinunciare a una categoria grammaticale che corrisponde a una categoria di pensiero».

Quanto sono importanti per la lingua giornali, radio e televisione?

«Gli italiani che, finita la guerra, comunicavano tra di loro in italiano erano circa il trenta per cento, ora sono il sessanta. Gran parte di questa crescita è dovuta ai giornali, alla radio e alla televisione. Hanno meriti e anche responsabilità. Quando alla radio o alla televisione la gente sente dall'annunciatore qualcosa, crede che quella sia la forma esatta. Invece, non sempre è così. C'è della trascuratezza. Per esempio, un annunciatore dice Salvador, un altro Salvadòr. Si dice Salvadór, che corrisponde alla forma spagnola e all'etimologia latina, che è salvatore. Dire Sàlvador: essa una pronuncia angloamericana. Appunto perché annunciatori e giornalisti hanno questa responsabilità, devono essere corretti sempre».

Luciano Curino

Asta fallita per i quattro Stradivari

LONDRA — La favolosa asta dei quattro Stradivari svoltasi da Sotheby's è stata un fiasco. Era la prima volta da 99 anni che erano messi contemporaneamente all'incanto tre violini e un violoncello usciti dal celebre laboratorio cremonese, con una quotazione globale di tre milioni di sterline, cioè oltre sette miliardi e mezzo.

Grande delusione perciò quando il più famoso dei tre violini, chiamato *Lady Blunt* dal nome della nipote di Byron che lo acquistò nel 1864, non è riuscito a superare le 820 mila sterline (circa due miliardi): troppo poco per l'anonimo proprietario, che decideva perciò di ritirarlo. Un'offerta ancor più bassa per il violino *Wilhelmj* (dal nome del musicista tedesco che lo usò per tutta la vita): 400 mila sterline, cioè la metà del previsto. Lo stesso per il violoncello e per il violino *Red Diamond*.

Botta e risposta a distanza tra i leader delle due superpotenze alla vigilia del summit

Reagan: parlerò chiaro

Discorso alla nazione alla vigilia della partenza - «Nessun mio predecessore è riuscito a definire rapporti più stabili con i sovietici dopo un vertice» - «Pace non significa solo assenza di guerra, ma anche libertà, autodeterminazione e diritti dell'uomo» - «Mai truppe Usa sono state inviate all'estero per conquistare territori altrui»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un pacato discorso alla tv, il presidente Reagan ha ieri riassunto in termini semplici e precisi che cosa dirà a Gorbaciov a Ginevra martedì e mercoledì. Reagan, che forse domani riceverà il presidente francese Mitterrand nella sua residenza ginevrina, a integrazione dei suoi preparativi per il summit, ha espresso «la fervida speranza che io e Gorbaciov possiamo avviare un processo di pace e lasciarne lo sviluppo in eredità ai nostri successori». «Mi auguro» ha detto il Presidente «che possiamo discutere con franchezza i nostri contrasti e incominciare a superarli, e che possiamo comunicare con efficacia in modo che le nostre intenzioni non vengano travisate».

Il Presidente americano parte da Washington stamane alle 13 ore italiane e ha voluto informare la nazione della sua strategia negoziale. Reagan ha introdotto nel suo discorso due note di cautela: ha ricordato che nessuno degli otto presidenti che prima di lui hanno trattato coi sovietici «è riuscito a stabilire rapporti più stabili» con loro; e ha ammonito che il successo dell'imminente summit «non va giudicato da accordi immediati ma dalle prospettive che potrebbe aprire di qui a qualche mese». «Io ho comunque il dovere di tentare di rendere il mondo più sicuro» ha proseguito Reagan. «E pace non significa solo assenza di guerra: significa anche libertà individuale, diritti dell'uomo, autodeterminazione, rispetto delle leggi... Sarebbe un errore parlare solo di disarmo».

Che cosa dirà dunque il Presidente americano al leader del Cremlino? Gli dirà che «i contrasti non nascono dal riarmo, è il riarmo che nasce dai contrasti», e che pertanto vanno risolte le crisi regionali che provocano tensioni gravi, dall'Afghanistan al Nicaragua. Gli rammenterà inoltre che dal '77, per ben tre volte, gli Stati Uniti hanno proposto senza alcun esito la riduzione delle armi strategiche o di quelle di teatro. E infine sottolineerà che mai «truppe Usa sono state inviate all'estero per conquistare territori altrui».

Questa opera di riconciliazione che imposterò a Ginevra, ha proseguito Reagan, sarebbe irrealizzabile senza il concorso dei nostri popoli. «Per questo ho proposto, e sono lieto di annunciare che sta per essere concluso, il massimo scambio culturale e scientifico della storia degli Stati Uniti e dell'Urss. Perché, chiederò a Gorbaciov, non scambiarci migliaia di studenti all'anno, non istituire città gemelle, non aprire biblioteche, non organizzare incontri sportivi? Noi dobbiamo competere, che sia sui campi da gioco e non sui campi di battaglia». «Nelle tecnologie» ha concluso il Presidente «potremmo intraprendere imprese comuni nello spazio».

Nonostante la disinvoltura delle immagini — Reagan ha accostato il balletto del Bolshoi all'orchestra dei Beach Boys — il discorso è stato bene accolto dagli americani. Un sondaggio d'opinione del «New York Times» e della rete televisiva Usa ha dimostrato che la metà di essi vede nel vertice l'inizio di una nuova fase nei rapporti Usa-Urss. Pochi nutrono illusioni: solo un terzo crede che Reagan e Gorbaciov raggiungeranno un'intesa sul disarmo.

Dopo l'accorata esposizione di Reagan — fatta anche per ragioni interne — l'incognita maggiore al summit resta la condotta di Gorbaciov. Ieri il «New York Times» e la «Washington Post» hanno evidenziato la visione «cupa» che il leader del Cremlino ha degli Stati Uniti, e il ruolo negativo, quasi di disinformazione, assunto d'improvviso dall'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin. I due giornali hanno riferito che Gorbaciov nutre «bellicosità» nei confronti di Reagan e di alcuni suoi collaboratori, come il negoziatore del disarmo Kampelman. Toccherebbe ai marines della équipe americana, cioè agli ex ufficiali Shultz, McFarlane e Regan, il capo di gabinetto, respingerne gli assalti.

La notizia di un possibile incontro domani tra Reagan e Mitterrand è rimbalzata dall'Europa, e non è stata confermata ufficialmente. Mitterrand disertò la riunione delle sette potenze industriali all'Onu a ottobre per ripicca, perché essa fu annunciata prima del suo assenso. Ma con Craxi è stato uno dei pochi leader occidentali a incontrare Gorbaciov, e a Reagan preme il suo consiglio.

Ennio Caretto

Urss e Emirati allacciano le relazioni

ABU DHABI — Il ministero degli Esteri degli Emirati Arabi Uniti ha annunciato ieri l'allacciamento di relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica: l'accordo per lo scambio di ambasciatori è in vigore dal 15 novembre.

E dalla Piazza Rossa pessimismo moderato

La Pravda: Reagan respinge le nostre proposte concrete - Ma Gorbaciov afferma di voler riportare alla normalità i rapporti Usa-Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un'altra iniezione sovietica di pessimismo, a tre giorni dal vertice di Ginevra e con la firma della «Pravda», riduce ma non spegne le speranze del mondo, implicitamente alimentate dallo stesso leader sovietico. Il dialogo fra Reagan e Gorbaciov, afferma il giornale del Cremlino, sarà «difficile», le posizioni delle due parti sono in taluni settori «inconciliabili»; ma la «missione per la pace», come il presidente Reagan ha definito nel suo discorso televisivo gli imminenti colloqui con il Segretario Generale, resta tale anche per Gorbaciov. «Siamo fermamente determinati — egli ha affermato — a riportare i rapporti sovietico-americani sul sentiero della normalità, sulla strada della reciproca comprensione e collaborazione».

Le parole del capo del Cremlino sembrano casuali e estemporanee, inserite come sono nell'introduzione a una sua raccolta di discorsi presentata ieri a Washington. Ma non è casuale, nella «battaglia delle parole» in vista del vertice, la programmazione del momento: ed è sempre le il rilievo che le danno i mass-media sovietici. Dall'insieme delle [riserve] del Cremlino appare quindi, in proiezione, la stessa «mancanza di euforia» espressa da Reagan; ma essa è attribuita unicamente alle «contraddizioni» della controparte americana. E' un pessimismo a cui, negli scenari della Piazza Rossa, fa contrappeso «l'iniziativa positiva» e la «piena disponibilità» della leadership sovietica.

«Siamo in favore di un accordo negoziato su tutte le questioni dibattute», dichiara Gorbaciov nel suo intervento scritto. Aggiunge: «L'Unione Sovietica è pronta a cercare e a trovare un terreno d'intesa sulle questioni del disarmo e per il miglioramento della situazione internazionale». Il tono è decisamente meno drammatico di quello con cui, incontrando mercoledì una delegazione americana, il capo del Cremlino aveva dipinto i futuri rapporti Usa-Urss in caso di [mancata rinuncia] americana al programma di «guerre spaziali». «Le tensioni nei rapporti fra i nostri Paesi — aveva detto il Segretario Generale — raggiungeranno un livello senza precedenti perdendo rispetto alla situazione odierna, e saranno più difficili da controllare».

Quella falsariga è tuttavia ripresa dalla «Pravda» e da altri organi del Cremlino. «Questo — dice il giornale del pcus parlando del summit — sarà un negoziato estremamente difficile. A pochi giorni dall'inizio i concetti, i punti di vista e le posizioni delle due parti sono opposti, in qualche caso inconciliabili». In particolare, sottolinea la «Pravda», è l'ostacolo dello scudo spaziale («uno dei problemi fondamentali del nostro tempo, da cui dipende il futuro di pace dell'umanità») a [minare] il vertice: mentre l'Urss è disposta a radicali riduzioni nucleari, dice la voce del Cremlino, ogni dichiarazione dei leader americani «indica la volontà di lasciare il quadro inalterato».

Reagan è accusato dalla «Pravda» di pronunciarsi per un summit destinato a rafforzare la pace, ma di respingere al tempo stesso tutte le proposte concrete di Mosca: «In questo preciso momento, mentre prepara le valigie per Ginevra, l'amministrazione Usa non ha ancora messo a punto un approccio unitario nei riguardi degli incontri». Sebbene nessun vertice possa «produrre miracoli», dice Mosca, è un fatto che l'intervallo prolungato dall'ultimo summit (Carter-Breznev, nel 1979) «non ha certo contribuito alla sicurezza mondiale». Per questo motivo, si sottolinea, non si tratta «unicamente di un altro episodio nella storia dei rapporti sovietico-americani», ma di un avvenimento «legato ai destini dell'umanità».

Fabio Galvano

Espulso dagli Stati Uniti il guru Rajneesh

Portland. Sulla scaletta dell'aereo, il guru degli «arancioni» Bhagwan Rajneesh, saluta i suoi seguaci

PORTLAND — Il santone indiano Bhagwan Shree Rajneesh si è dichiarato colpevole di aver violato le leggi sull'immigrazione negli Stati Uniti, ha pagato una multa di 400 mila dollari (circa 720 milioni di lire) ed ha lasciato immediatamente il territorio americano per tornare in India.

Il sostituto procuratore Charles Turner ha informato che Rajneesh ha ottenuto la sospensione della condanna a 10 anni di reclusione. Rajneesh è stato accompagnato in automobile all'aeroporto di Portland dove è salito a bordo di un aereo privato decollato alle 2,45 (ora italiana).

Ad assistere alla partenza del guru, dichiaratosi colpevole di aver combinato falsi matrimoni per permettere ai suoi discepoli non americani di restare negli Stati Uniti, erano presenti molti suoi seguaci.

Non si sa ancora quale sarà il futuro di Rajneeshpuram, la città fondata dalla setta degli «arancioni» in Oregon in cui lo stesso Rajneesh ha vissuto dal 1981, anno in cui abbandonò l'India, al 28 ottobre scorso, giorno in cui fu arrestato.

Washington ha già stanziato una somma, tocca ora agli alleati europei

Gli Usa alla Nato: fondo comune per produrre armi convenzionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il viceministro della Difesa americano William Taft ha proposto ieri al Consiglio Atlantico di costituire un fondo comune per la ricerca e la cooperazione per la produzione di armamenti convenzionali. Gli Stati Uniti hanno già stanziato 200 milioni di dollari (350 miliardi di lire) a questo fine, ma l'intera somma sarà spesa dalle industrie americane. Occorre ora che i governi europei contribuiscano con una somma adeguata (non necessariamente uguale) perché si sviluppi in concreto la cooperazione nel settore degli armamenti tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Il sottosegretario alla Difesa Vittorio Olcese, dopo la riunione, ha dichiarato: «Il senso politico dell'iniziativa è questo: si tratta di un processo che, tra mille difficoltà, avanza verso una più stretta cooperazione». Secondo Olcese, le proposte del viceministro Taft sono «molto interessanti» ma devono essere precisati i mezzi per attuarle. Comunque, anche la Francia è interessata a partecipare alla ricerca in comune sui nuovi armamenti tecnologicamente avanzati per gli Anni Novanta della Nato.

I progetti eventuali di produzione in comune (dai quali si è ancora ben lontani) hanno due obiettivi. Il primo, di carattere strategico, è quello di potenziare i sistemi di raccolta e di distribuzione delle informazioni sui campi di battaglia, quelli di identificazione delle forze, e quelli di nuovi missili tattici per l'esercito. Occorre anche potenziare le difese convenzionali e di conseguenza ritardare al massimo il ricorso alle armi atomiche in caso di aggressione. Il secondo obiettivo è di carattere industriale e mira a riequilibrare l'interscambio in armamenti tra Europa e Stati Uniti, che al momento sono favorevoli a questi ultimi secondo un rapporto di 5 a 1.

Le delegazioni europee hanno chiesto chiarimenti al viceministro Taft e Lord Carrington, segretario generale della Nato, lo ha anche sollecitato a presentare un documento programmatico. L'argomento sarà affrontato dai ministri della Difesa e dai ministri degli Esteri, il mese prossimo a Bruxelles, nelle riunioni atlantiche, ma non è detto che si arrivi a una decisione.

Come prima cosa, infatti, i governi europei dovranno decidere di stanziare il denaro necessario alla cooperazione nella ricerca e nello sviluppo che sarà investito nelle industrie europee. Occorrerà, poi, qualche tempo prima che la ricerca conduca a progetti veri e propri e alla produzione di nuovi armamenti. In palio ci sono contratti bellici per varie centinaia di miliardi di lire all'anno.

Renato Proni

Voci da Bonn Tutti i Pershing già installati La Nato tace

BRUXELLES — Le fonti della Nato non confermano le voci, provenienti da Bonn, secondo cui l'installazione in Germania federale di 108 euromissili Pershing, nell'ambito del programma di ammodernamento delle forze nucleari tattiche intermedie dell'Alleanza, è già stata completata.

L'ultima cifra ufficiale, relativa alla metà di marzo, è di 131 tra Cruise (80) e Pershing (51) installati.

Dopo 17 anni i brasiliani hanno votato per i sindaci

BRASILIA — Si sono svolte ieri in Brasile le elezioni per eleggere i «prefeitos», cioè i sindaci, di 201 città. Non accadeva da almeno 17 anni, e in alcuni casi da 20, dato che il regime militare aveva trasformato da diretta in indiretta l'elezione dei primi cittadini, creando anche numerosi municipi a carattere speciale, dove il sindaco era nominato dal governo centrale.

Rio de Janeiro eleggerà per la prima volta il suo sindaco. Per tradizione la capitale federale non ha sindaco elettivo, ma questo «privilegio» passa a Brasilia, dal momento che Rio non è più capitale. Alle urne sono stati chiamati 18 milioni e mezzo di brasiliani.

Hanno partecipato alle elezioni una trentina di partiti, compresi i due minuscoli partiti comunisti. Per la prima volta alle urne gli analfabeti: non sono un «dato» significativo perché solo centomila si sono iscritti come elettori.

Chiesa cattolica e massoni hanno firmato in Francia l'appello contro il razzismo

PARIGI — Un appello contro il razzismo, «nuovo male strisciante della Francia», è stato sottoscritto dai vescovi della Chiesa cattolica, da quella protestante, dal Consiglio rabbinico, dalla Moschea di Parigi, dall'episcopato ortodosso. E anche, per la prima volta, dalle quattro Logge massoniche francesi e da organizzazioni di difesa dei diritti dell'uomo. E' un intervento clamoroso, per la qualità dei firmatari, nella polemica sull'immigrazione che sta diventando uno dei temi principali della lotta politica già in odore di elezioni.

Nelle ultime settimane gli slogan dell'estrema destra di Jean-Marie Le Pen, la pioggia di inchieste sui giornali con dati allarmistici sull'«invasione» degli stranieri, le repliche del governo, si sono tradotti in un balletto di cifre e di accuse. Gli immigrati che tolgono lavoro, la Francia che rischia di essere abitata da «sette milioni di arabi e nordafricani» (come ha scritto Le Figaro Magazine). La risposta, afferma l'appello, non può essere soltanto a colpi di numeri o di «incentivi» al rientro degli stranieri nei loro Paesi.

«Il vero pericolo è un'ondata xenofoba, che porta all'odio e alla violenza. E le manifestazioni di intolleranza sono già sufficientemente gravi in Francia». E' una condanna dei proclami di Le Pen che vorrebbe «cacciare gli invasori» e restituire la Francia ai francesi, ed anche un tentativo di riportare il dibattito sull'immigrazione sui binari più sereni di «un confronto di abitudini e culture diverse».

Ma la novità dell'iniziativa è soprattutto in quell'elenco di firmatari che vede vicini i rappresentanti della Chiesa a quelli delle Logge massoniche, molto forti e influenti in Francia. L'idea di riunire il maggior numero di voci attorno ad un «appello alla fraternità» è partita dalla Licra, la Lega contro il razzismo e l'antisemitismo. Per arrivare alle due pagine dattiloscritte del documento sono state necessarie molte mediazioni. E la formula finale, in realtà, «associa» le Chiese (che avevano già lanciato un appello simile nell'84) all'iniziativa dei movimenti umanitari e delle Logge massoniche.

Enrico Singer

Preso a Baires ex responsabile della «Gestapo» Uccise migliaia d'ebrei polacchi

BUENOS AIRES — Walter Kutschmann, uno fra i responsabili della Gestapo in Polonia e accusato della morte di migliaia di ebrei durante l'occupazione nazista, è stato arrestato da agenti dell'Interpol a Buenos Aires, dove si era ricostruito una seconda vita come Pedro Olmos.

Parla il cambogiano Son Sann, il primo ministro della Kampuchea democratica

«Aiutatemi a cacciare i vietnamiti»

«Dopo Ginevra, gli aiuti americani potrebbero aumentare» - Il confronto con gli alleati Sihanuk e khmer rossi

TORINO — Dice no alla sanguinaria utopia contadina dei khmer rossi; è scettico sui desideri di restaurazione di Sihanuk. Vuole la liberazione della Cambogia — dal '79 in mano al governo di Heng Samrin, fantoccio di Hanoi — e poi elezioni. Son Sann (a Torino per un convegno di «Alleanza cattolica») è primo ministro della «Kampuchea democratica», il governo anti-vietnamita riconosciuto dall'Onu e formato da Fronte nazionalista (Son Sann), khmer rossi e fedeli del principe Sihanuk.

Crede davvero che la coalizione possa sconfiggere il Vietnam?

Non abbiamo mai preteso di obbligare il Vietnam, che ha la terza fanteria del mondo, a lasciare la Cambogia con le nostre sole forze. Hanoi ha in Cambogia da 160 a 180 mila soldati e ventimila consiglieri. Aggiungiamo almeno settecentomila "coloni", che occupano le terre più ricche. La nostra coalizione ha da 55 mila a 60 mila combattenti. Manchiamo però di denaro e munizioni. Abbiamo bisogno di aiuti. Quelli sovietici ad Hanoi sono enormi: negli anni scorsi, da 5 a 7 milioni di dollari al giorno; quest'anno, fino a dodici milioni.

Lo scorso aprile Washington ha deciso di concederci aiuti per cinque milioni di dollari. Dopo l'incontro con Shultz, lei disse: «Il rubinetto è aperto». Ma si ha l'impressione che gli Stati Uniti abbiano problemi a aprirlo davvero, quel «rubinetto».

Verrà aperto, ne sono sicuro. Ma come sarà l'acqua? Il progetto presentato al Congresso parla di aiuti «militari e economici». Qualcuno pensa che la concessione di aiuti militari sarebbe un impegno troppo diretto. Certo, cinque milioni di dollari sono un giorno di aiuti sovietici al Vietnam. Ma sono un segnale a Hanoi: «Non potete sperare in una soluzione militare».

Di recente c'è stata una apertura di Hanoi agli Stati Uniti a proposito dei prigionieri americani. Crede che si utilizzerà questa forma di dialogo per parlare anche di Cambogia?

Non credo. Reagan non vuole confondere i due problemi. Ma i vietnamiti sono molto astuti: vogliono utilizzare gli scheletri, i resti dei soldati americani scomparsi, per tentare di ottenere una rappresentanza stabile di Washington a Hanoi. Spero che Washington non cada nella trappola.

Gli osservatori più ottimisti pensano che il Vietnam sarebbe disposto ad accettare al massimo una «neutralizzazione vietnamita», il che comporterebbe comunque la presenza di truppe vietnamite, scoperte o nascoste sotto qualche nome, in Cambogia.

Sì, così sperano. Ma tra i desideri e la realtà, anche per i vietnamiti, ci sono spesso difficoltà. Per esempio, per controllare i nostri guerriglieri, i vietnamiti avrebbero bisogno di cinquecentomila uomini. I nostri commandos sono vicini a Phnom Penh, hanno bombardato la periferia.

Sihanuk è più pessimista. Ha detto che la resistenza occupa zone sottopopolate, non è mai riuscita a liberare città importanti e non ha mai minacciato Phnom Penh in modo significativo.

Forse il punto di vista del principe non è molto ottimista. Io invece lo sono: i vietnamiti non sono amati dai cambogiani e dopo Ginevra il rubinetto potrebbe buttare più acqua. Non abbiamo il diritto di essere pessimisti. Parlo per me, naturalmente: se fossi pessimista chiederei ai miei combattenti di mandarmi in pensione.

Sihanuk dice di stimarla, ma definisce «tremenda» la coalizione; e a proposito dei nazionalisti del Flnpk dice: «Non è possibile fondersi con una nullità, con del vento».

Se siamo una nullità, se siamo del vento, perché ci chiede di essere più uniti a lui? Sono contento che il principe parli così: non ci domanderà più niente.

Ma i khmer rossi: che vantaggio ha lei — anche da un punto di vista internazionale — a mantenere una coalizione con loro, responsabili di uno dei più tremendi massacri della storia?

Il nostro Fronte è nato il 9 ottobre 1979; poco dopo i khmer rossi mi hanno chiesto di unirsi a noi. Ho chiesto alla mia gente, ben sapendo che nessuno avrebbe accettato: in ogni famiglia cambogiana ci sono vittime dei khmer rossi. Ho chiesto all'Occidente di aiutarci, di mandarci combattenti. Non sono arrivati e per noi la scelta è stata: restare soli o entrare in una coalizione e ricevere aiuti. Restiamo nazionalisti, non comunisti, conserviamo libertà d'azione. I nostri soldati obbediscono agli ordini dei nostri ufficiali e non dei khmer rossi.

I vietnamiti insistono che finché ci sarà Pol Pot, non accetteranno di discutere con voi.

Sì, la coalizione gli dà fastidio, Sihanuk ha detto: non abbiamo i mezzi per eliminare gli uomini di Pol Pot. Io aggiungo: anche se avessimo i mezzi per eliminarli non lo faremmo perché i vietnamiti sono nostri nemici. I khmer rossi sono molto diversi da noi, ma abbiamo la volontà comune, in quanto cambogiani, di liberare il Paese.

Emanuele Novazio

Ogni anno 120 mila studenti dallo psicoterapeuta

La tristezza, matricola a sorpresa contagia le università di Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Vi sono in Germania quasi un milione e 300 mila studenti universitari. Di essi, 120 mila si rivolgono, prima o poi, a uno dei «consultori psicoterapeutici» presenti in quasi ogni ateneo. In altre parole, un giovane su dieci si sente così infelice, insicuro e disperato da cercare conforto e aiuto. Una percentuale deprimente, tanto più in quanto non riflette che parte della piaga. Quanti altri studenti, forse i casi più gravi, ricorrono a medici privati? Quanti soffrono in silenziosa solitudine?

I più superano, senza troppe pene, queste prime burrasche della vita, poche visite al consultorio bastano a disperdere le ombre più soffocanti, a ridestare fiducia. Ma il problema esiste e la Germania domanda: perché? Perché, ad esempio, il suicidio è la causa prima di morte fra gli universitari? Perché questa vasta popolazione accademica, per molti versi coccolata, sembra meno gioiosa, meno spensierata di quelle che l'hanno preceduta negli ultimi quarant'anni?

La giovinezza, ovunque, non è mai stata del tutto priva di paure, malinconie, delusioni. Ma qui non si esaminano queste tristezze «tradizionali», bensì le ragioni contingenti che sembrano averle adesso esacerbate. Si sono identificati così tre virus dell'ansia: 1) troppi giovani vanno all'università, il «libero accesso» genera sovraffollamento e il sovraffollamento genera alienazione; 2) c'è troppo da imparare; 3) migliaia di studenti sanno che alla laurea non seguirà necessariamente un lavoro, paventano anni di sterile disoccupazione, di semi-povertà.

Queste sindromi si manifestano in periodi assai precisi. Prendiamo il caso tipico. La matricola è la vittima principale del sovraffollamento; si sente spersa, sola; e più è seria, volonterosa, più è delusa dai corsi, dalla stipata «fabbrica di lauree». Con il secondo anno, il giovane comincia ad essere spaventato dalla crescente complessità di certi studi, soprattutto da quelli dilatati dalla «rivoluzione» tecnologica e scientifica. Con l'ultimo anno, nasce il terrore del dopo-università. Già esiste un «proletariato accademico», con laureati in legge che guidano i taxi e laureati in ingegneria che indossano la tuta di elettricisti.

Talvolta, le terapie hanno effetto, talvolta no. Si sperimentano allora nuove cure. A Oldenburg, i periti sembrano aver trovato una formula originale. Hanno sistemato in due alloggi contigui 18 studenti, maschi e femmine, tutti con tentazioni suicide. Sono assieme, hanno un comune tetto, si parlano, si confidano, si sentono meno vulnerabili.

Mario Ciriello

Cina, senza cure 100 mila lebbrosi

PECHINO — Il dottor George Hatem, un medico di origine libanese che ha dedicato tutta la vita alla cura dei lebbrosi in Cina, ha affermato che circa 100.000 cinesi colpiti da questo male non ricevono alcuna cura.

Stato civile di Torino

14 NOVEMBRE 1985

[illegible]

Carlo Capra
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]

Lino Casini ved. Fulfaro
[illegible]

Pietro Ignazio Nosotti
[illegible]

Giovanni Migliavacca
[illegible]

Luciano Rivara in Pardo
[illegible]

rag. Francesco Otella
[illegible]

Partecipano al lutto: [illegible]

Giuseppe Scaranari
[illegible]

geom. Eraldo Bardini
[illegible]

Eraldo Bianchi
[illegible]

(Continua a pag. 5)

Tra le grige rovine di Armero, la città colombiana rasa al suolo da una catastrofe spaventosa ma non imprevedibile

«Era un oceano di fango Lo abbiamo navigato»

Una madre: ho raggiunto su un materasso, con la mia piccola, le tribune dello stadio Grappoli di scampati nudi e tremanti sulle alture - Soccorsi in mezzo al fiume 4 bimbi

NOSTRO SERVIZIO

BOGOTA' — «*Hanno provato a scappare, ma le valanghe di acqua e fango correvano più veloci e li hanno inghiottiti*» ha raccontato un soccorritore. Non è rimasto molto da soccorrere ad Armero. La città è stata cancellata dalla terra e la morte si è posata ricoprendo ogni cosa come tante sculture d'argilla.

Centinaia di cadaveri nudi navigano in un mare grigiastro. Dove una volta c'era una città serena e piena di vita ora c'è la devastazione ed il fango.

Viviana Chavarro, incrostata di fango, stringe al petto la sua bimba, Martha. E' una dei pochi sopravvissuti a questa città di 23 mila abitanti.

Stava dormendo con la sua piccola di 18 mesi e l'altra figlia, Paula, quando il mostruoso torrente è irrotto nella sua abitazione. E' stata scagliata fuori, ancora sul suo letto. «*E' stata la nostra salvezza, come una zattera*».

Il materasso è stato infatti trasportato dalla impetuosa corrente fino alle tribune dello stadio cittadino. La signora Chavarro è saltata giù con la neonata ma Paula, 7 anni, è scivolata ed è stata trascinata via. Uno degli elicotteri che portavano in salvo i superstiti rifugiatisi sui tetti hanno soccorso la donna e la sua piccina.

I sopravvissuti che si erano raggruppati, tremanti, sulle alture, guardavano giù a quello che un tempo era il cuore della loro Armero e vedevano soltanto il campanile della chiesa emergere dal mare di fango e di macerie. Altri potevano scorgere sulle colline più basse i tetti delle case che avevano abbandonato. I soccorritori hanno trovato gente che gridava, madri che urlavano per la morte dei loro bambini, persone che stavano le une allacciate alle altre per scaldarsi, i loro occhi che brillavano come stelle su un volto ricoperto di fango.

La maggior parte di loro era nuda o aveva conservato solo gli indumenti intimi. Erano stati strappati dai loro letti dall'onda di fango del fiume Lagunilla.

«*C'erano vestiti appesi ai lampioni*» racconta uno. «*Le fattorie sono state distrutte, auto e camion sono stati trascinati via. Qualcuno ha cercato di rifugiarsi sulla sua auto, ed è rimasto sepolto vivo. Dove c'era la città è rimasto solo silenzio*».

Quest'uomo ha visto una donna tenersi stretta a una tavola e pagaiare lentamente con le braccia sino alla salvezza su un terreno più sicuro. Altrove qualcuno ha potuto sfuggire a questa palude fangosa aggrappandosi a corde.

Uno dei primi reporter che hanno raggiunto la periferia di Armero ha riferito in diretta: «*Non trovo gente da intervistare. Ci sono solo morti*».

A Sud di Armero è stata colpita anche la città di Lerida. Un uomo ha perso un braccio nella morsa del torrente grigiastro, ma è riuscito a salvare la figlia, a tirarla in salvo e a camminare cinque miglia per trovare aiuto. Una donna è stata raggiunta dagli aiuti mentre si squarciava i vestiti per ricavarne bende per i suoi bambini feriti. I soccorritori hanno anche trovato quattro bimbi terrorizzati su una roccia in mezzo al fiume Gualì.

t. f.

Copyright «The Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Devastati i campi di caffè in un Paese già provato da terremoti e guerriglia

NOSTRO SERVIZIO

BOGOTA' — La Colombia, decisamente, è perseguitata dalla sfortuna. Il 31 marzo 1983, giovedì santo, a Popayan, «gioiello dell'architettura coloniale spagnola», un terremoto scosse la città: il 60 per cento degli edifici distrutto o danneggiato, un'ala della cattedrale si abbatte sui pellegrini che affollano le navate, centinaia di abitanti rimangono uccisi. E ora, ecco che il Paese ripiomba nella tragedia: appena nove giorni dopo l'attacco al Palazzo di Giustizia di Bogotà da parte dei guerriglieri di «M-19» — un centinaio di morti — il risveglio del vulcano Nevado del Ruiz.

L'eruzione del vulcano rischia di restare nella storia della Colombia come una data nera per l'economia. In piena regione del caffè, essa ha cancellato la città di Armero. Numerose le piantagioni devastate nelle province di Caldas, Risaralda, Tolimas. Per un Paese dove il 60 per cento degli introiti si deve all'esportazione del caffè, le conseguenze si annunciano disastrose. A Londra e a New York, i mercati del caffè hanno accolto febbrilmente la notizia della sciagura nel primo produttore e secondo esportatore mondiale di caffè. Durante la campagna 1983-84, la Colombia aveva prodotto il 12% del raccolto mondiale con 13 milioni di sacchi da 60 chili di caffè verde.

Per i dirigenti colombiani, impegnati da parecchi anni in una prudente politica di risanamento e diversificazione dell'economia, si prospetta una situazione preoccupante. Si calcola che oltre tre milioni di persone vivano direttamente o indirettamente sull'industria del caffè, su una popolazione globale di 28 milioni.

La strategia adottata per risanare la situazione finanziaria è valsa al governo un trattamento molto particolare. Senza passare attraverso le tradizionali lettere di intenti che condizionano i prestiti del Fondo monetario internazionale, la Colombia è riuscita ad assicurarsi il sostegno delle banche commerciali internazionali come delle organizzazioni multilaterali... al prezzo, tuttavia, di un rallentamento dello sviluppo (non superiore al 2%.

Le riserve di petrolio assicurano vent'anni di produzione al ritmo attuale e dovrebbero permettere alla Colombia di ritrovare a fine anno l'autosufficienza persa nel '71. Entro il 1990 cospicui introiti dovrebbero essere assicurati dalle riserve di carbone. Senza contare il potenziale idroelettrico, quello del gas naturale e quello aurifero. La sciagura di mercoledì e la ripresa della guerriglia possono aver compromesso progetti e obiettivi.

f. c.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Armero. L'immagine, ripresa dall'elicottero, mostra ciò che rimane della città colombiana inghiottita dalla valanga di fango

Da Ercolano al vulcano Calbuco (Cile, 1961), la grande minaccia si chiama inondazione

Lava e acqua, storia di un'accoppiata killer

E' presto per pronunciarsi sulle cause del disastro provocato dal vulcano Nevado del Ruiz, prima che siano noti i risultati delle indagini geofisiche, ma si possono esporre alcune considerazioni più immediate, che non hanno bisogno di approfondimento.

La prima riguarda il fatto che ancora non siamo in grado di distinguere i vulcani ancora attivi da quelli definitivamente spenti. Il vulcano Nevado del Ruiz era considerato attivo, sia per un'eruzione prodotta nel 1595, sia per l'attività fumarolica manifestatasi a partire dalla metà del secolo scorso e intensificatasi negli ultimi tempi.

Periodi di completo riposo, di lunghezza uguale o quasi a quella del vulcano colombiano, sono stati mostrati anche da altri, a partire dal nostro Vesuvio, completamente inattivo per otto secoli prima del 79 dopo Cristo. Il più lungo «sonno» di cui si ha notizia è quello che ha preceduto l'eruzione del febbraio 1973 del vulcano Helgafell, situato nell'isola islandese di Heimaey, avvenuta dopo circa 7000 anni di inattività.

Ulteriori considerazioni riguardano le analogie più evidenti fra questo disastro e quelli prodotti da altri vulcani nel corso dei secoli. Innanzi tutto quello che accomuna questa sciagura con la vesuviana del 79 dopo Cristo, anche per le modalità con cui fu distrutta non tanto Pompei quanto Ercolano. Infatti, mentre la prima fu sepolta dalle ceneri, la seconda fu invasa da correnti di fango, proprio come è accaduto ora in Colombia. Nel caso del Vesuvio — e disastri del genere si sono ripetuti altre volte, come nel 1631 — le correnti di fango sono prodotte da potenti piogge cadute durante e dopo l'evento eruttivo, che convogliano a valle i materiali minuti.

Colate di fango simili a quella prodotta dal Nevado del Ruiz si lamentano spesso sui vulcani della Cordigliera delle Ande, in genere, e del Cile, in particolare, i cui crateri si trovano al di sopra del limite delle nevi perenni. Fra tutte ricordo, per esserne stato un diretto osservatore, quella prodotta dal Calbuco il primo febbraio 1961. Questo vulcano era in riposo dal 1929 e manifestò la sua ripresa, con piccole esplosioni, il 25 gennaio 1961. Il 1° febbraio ebbe inizio una potente fase effusiva. La prima lava emessa determinò lo scioglimento immediato delle nevi, provocando così una corrente di fango nella quale vi erano blocchi di lava di decine di metri cubi. La corrente, scendendo con una velocità di circa 60 chilometri l'ora, raggiunse un lago distante 25. Fortunatamente non ci furono vittime.

Fra i disastri provocati dall'emissione di materiali fluidi o fluidificati dall'alta temperatura da cui sono caratterizzati, è da ricordare quello prodotto l'8 maggio 1902 dalla montagna Pelée, nella Martinica. Di notevole in questo c'è il fatto che la distruzione della cittadina di Saint Pierre fu provocata, nel giro di pochi minuti, da un ammasso di materiale vulcanico minuto, con elevata temperatura, che, dalla definizione che ne diede lo studioso Lacroix, da allora è detto «nube ardente»; per la cronaca è da ricordare che dei 25 mila abitanti di Saint Pierre se ne salvò uno solo: un negro rinchiuso nei sotterranei del carcere, in attesa che venisse eseguita la condanna a morte.

Nel caso del Nevado del Ruiz probabilmente l'inizio dello scioglimento delle nevi e quindi della formazione della corrente di fango è avvenuto, com'è avvenuto per il Calbuco, con il passaggio dell'eruzione dalla fase esplosiva a quella effusiva.

Queste due fasi si presentano normalmente ognuna con una propria intensità, ma non mostrano alcuna soluzione di continuità nell'evolversi complessivo dell'eruzione. Proprio lo studio delle differenze e delle analogie che si riscontrano fra diversi tipi di eruzione può fornire le più utili indicazioni ai fini del corretto intervento della protezione civile.

Va peraltro notato che, come per il Nevado i danni sono stati provocati non tanto dall'eruzione quanto dalla mancanza di adeguati provvedimenti a distanza di ben più di cinque mesi dai primi seri avvisi dell'attività vulcanica, altrettanto nel caso del Vesuvio il pericolo deriva soprattutto da un'insufficiente sorveglianza geofisica quale quella attuale.

Lorenzo Casertano

Paura e morte in Liberia, comincia la repressione

Doe si è vendicato subito fucilato generale golpista

ABIDJAN — Da quattro giorni la Liberia vive nel terrore degli arresti, delle perquisizioni e delle fucilazioni. Il generale Quiwonpka, principale artefice del fallito colpo di Stato di martedì scorso, è stato ucciso ieri dalle guardie del corpo del presidente (lo ha dichiarato lo stesso Doe). Il generale Maurice Zeze è stato silurato per non essere intervenuto prontamente a stroncare sul nascere il tentativo di golpe mentre putschisti sbandati stanno attraversando a piedi la foresta per raggiungere la frontiera con la Costa d'Avorio. Il generale Thomas Quiwonpka è stato ucciso a fucilate da due uomini della guardia del corpo del presidente, un tenente e un semplice soldato; poi il corpo del generale è stato esposto al pubblico in una caserma.

Doe ha imposto un coprifuoco dal tramonto all'alba, ha garantito che chiunque «*sarà trovato per le strade un minuto dopo le sei verrà fucilato sul posto*».

La vendetta del presidente si è scatenata anche contro i civili che militano nei partiti d'opposizione e che hanno protestato contro i risultati ufficiali delle elezioni del 15 ottobre con Doe vincente con il 51 per cento dei suffragi. Il leader del «*Partito d'azione liberiano*», Jackson Doe, che secondo sondaggi unanimi doveva essere eletto alla presidenza con il 60 per cento dei voti, è nelle mani dei militari lealisti. La sede del suo partito è stata incendiata mercoledì notte, durante il coprifuoco, vale a dire nelle ore in cui solo i soldati potevano circolare liberamente. Arrestati anche altri due esponenti politici dell'opposizione: Carlos Smith, presidente del «*Partito dell'unità*», e la signora Ellen Johnson eletta al Senato nelle file del «*Partito d'azione*».

Sul «miracolo» del controcolpo di Stato del presidente Doe, si è saputo che per due giorni gli insorti hanno avuto il controllo quasi assoluto della capitale e che il presidente si era asserragliato nel suo palazzo, difeso dalla guardia di cui aveva fatto giustiziare da poco il comandante.

Ma chi ha veramente salvato Doe è stato il generale Henri Dubar, capo di stato maggiore delle forze armate, che per rivalità e paura di Quiwonkpa (suo predecessore nell'alta carica) si è schierato con le sue truppe in difesa del presidente. Ieri Dubar ha chiesto a tutti i cittadini liberiani di denunciare i cospiratori, ha detto che al golpe hanno partecipato, oltre agli esuli in Costa d'Avorio, anche cubani e sierraleonesi

Cura socialdemocratica per la crisi portoghese (carovita e debito estero)

LISBONA — Il primo ministro socialdemocratico, Cavaco Silva, che ha recentemente formato un governo minoritario, ha presentato ieri mattina in Parlamento il programma che intende svolgere nell'ambito del suo mandato. Cavaco Silva ha sostenuto che «*la responsabilità degli atti del passato deve essere assunta da tutti. Non vogliamo dare colpe agli altri* — ha precisato il primo ministro — *ma le elezioni hanno rappresentato un giudizio e noi siamo qui, come governo del Portogallo, per la volontà chiara espressa il sei ottobre scorso dal popolo portoghese*».

Opponendosi alle teorie dei suoi avversari politici, Cavaco ha definito il suo governo «*di maggioranza relativa*» aggiungendo che il ruolo del Parlamento «*non è ora più essenziale che in altre occasioni, giacché questo ruolo è sempre lo stesso, qualunque sia il governo in carica*».

Dopo il discorso del primo ministro, 34 deputati hanno chiesto la parola all'ufficio di presidenza. La seduta è stata quindi sospesa. Il dibattito sul programma del governo è previsto per martedì e mercoledì prossimi.

Organizzare lo Stato, sviluppare l'economia e valorizzare l'uomo, sono le grandi linee di forza dell'azione del governo. Il programma considera fondamentale che a medio termine si possa raggiungere una situazione di equilibrio in tre variabili ritenute decisive: la disoccupazione, l'inflazione e il deficit esterno.

La piena integrazione del Portogallo nella Cee e la partecipazione attiva nell'Alleanza Atlantica sono due delle priorità indicate nell'ambito della politica estera del governo.

Peres cede, forse tentò invano di progettare un governo senza Likud

Sharon presenta nuove scuse Rientra la crisi a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La crisi che per oltre 50 ore ha tenuto gli israeliani col fiato sospeso è stata composta: l'alba nella il ministro degli Interni Itzhak Peretz ha annunciato alla radio che l'ultima versione della seconda lettera di Sharon al capo del governo era stata accettata da questi e ritenuta rispondente alla richiesta ritrattazione. La formulazione del nuovo documento ha richiesto ai negoziatori tempo e pazienza (il ministro dell'Educazione si era unito a quello degli Interni che era stato coadiuvato da esponenti del partito nazional-religioso) e deve essere costata molto al suo firmatario perché egli è stato costretto a smentire ciò che aveva affermato ed a promettere di comportarsi in avvenire come si addice a un membro del governo, senza attaccare pubblicamente il gabinetto di cui fa parte e il suo capo.

Le dichiarazioni scritte valgono fino a che non sono smentite dai fatti e non c'è molto da fidarsi di un uomo come Sharon, che definì «un ciarlatano» l'ex premier Begin e trattò ancora peggio il suo vice Yadin; ma il fatto che abbia riconosciuto di aver detto delle menzogne e di aver mosso accuse infondate è una testimonianza che rimane e mette nelle mani del premier un documento importante, tanto più che Peres ha detto ieri mattina al suo vice e ministro degli Esteri Shamir che in caso di recidiva licenzierà senza indugi il ministro ribelle. Shamir non è rimasto convinto, ritenendo che le intese di coalizione prevalgano sulla norma generale che autorizza il capo del governo a silurare un ministro ribelle, ma si può essere sicuri che, se si dovesse ripetere un incidente analogo a quello dei giorni scorsi, Peres non esiterebbe più.

Ci si può chiedere perché questa volta il premier laborista abbia esitato visto che aveva già scritto la lettera di congedo per Sharon e l'aveva portata alla riunione straordinaria dei ministri di mercoledì sera. Probabilmente il capo del governo, dopo essersi convinto che le dimissioni di Sharon avrebbero portato all'allontanamento di tutti i ministri del Likud e quindi al disfacimento del governo di unità nazionale, non si è più sentito così sicuro di poter costituire un gabinetto ristretto con esponenti dei quattro partiti religiosi.

Gli stessi sforzi compiuti da personalità di questi partiti per cercare un compromesso (il ministro dei Culti Burg è tornato apposta dalla Svizzera dove si trovava da pochi giorni) mostrano che essi preferivano di gran lunga la continuazione del governo di unità nazionale.

Giorgio Romano

Nel governo francese tre cambiamenti

PARIGI — Tre cambiamenti funzionali detti in seno al governo sono stati annunciati ieri pomeriggio dal segretario generale dell'Eliseo, Jean-Louis Bianco. Il ministro incaricato della Nuova Caledonia, Edgard Pisani, lascia il governo e resta a disposizione del Presidente della Repubblica per missioni speciali. Louis Mexandeau è nominato ministro. Charles Josselin è nominato segretario di Stato incaricato dei Trasporti, mentre Paul Quilès passa al ministero della Difesa.

Presentati 532 lotti d'eccezione, incassati oltre diciassette miliardi di lire

Christie's, la notte dei gioielli

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — *Nella notte dei gioielli di Christie's, hotel Richemond a Ginevra, tre ore di «fuochi d'artificio», «una vendita storica», il successo pieno della casa internazionale, che ha avuto il coraggio di presentare, in tempi difficili anche per l'aristocrazia dei miliardari, 532 lotti da favola.*

Il premio è un incasso di 20 milioni e 870 mila franchi svizzeri, 17 miliardi e mezzo di lire, nella sola tornata di giovedì notte. Il totale delle tre aste di gioielli raggiunge i 26 milioni 770 mila, oltre 22 miliardi. L'esperto di Christie's Hans Nadelhoffer, emozionato, loquace come non mai, sbotta: «E' sensazionale in tempi di crisi. Non c'era più stata una vendita simile dal novembre '80, quando la nostra casa d'aste totalizzò per i gioielli 37 milioni di franchi, circa 31 miliardi».

Ginevra. Il bracciale di diamanti, sette pietre rettangolari tra l 9 e i 15,94 carati l'una, acquistato per 3 miliardi (Telefoto)

Ma chi l'ha detto che il mercato dei preziosi è stanco, che i diamanti non hanno ancora toccato il fondo? La smentita viene da un bracciale, tutto diamanti, sette pietre rettangolari tra l 9 e i 15,94 carati l'una, attorniate da diamanti a goccia come un fiore, creazione di Harry Winston: con un gioco irreale di riflessi, fu una platea ammutolita e poi plaudente, vinse con 2 milioni e 815 mila franchi (circa 3 miliardi) un commerciante d'origine russa, Rsca, negozio a Ginevra, place du Port, un altro a Parigi. E' l'ultimo proprietario di una creazione che Harry Winston vendette al defunto re Ibn Saud dell'Arabia Saudita.

Così Cristie's smentisce Sotheby's: «I diamanti stanno riprendendo quota». Ma sono soprattutto zaffiri e smeraldi ad ottenere il doppio, il triplo, anche il quadruplo della stima. Non è improvvisa e collettiva follia di mercanti e collezionisti privati, ma di una oculata selezione nelle scelte.

Al secondo posto è una collana con 22 smeraldi rettangolari incoronati da brillanti con una mazzetta di raccordo e un pendente (smeraldo da 9,64 carati, e diamanti a navette o a goccia): spunta un milione e 650 mila franchi, un miliardo e 380 milioni. E' un orologio di Cartier «Portico» della famosa serie «mistery clock» (1924) lascia l'Europa per gli Uniti grazie al prezzo record di 825 mila franchi, quasi 700 milioni, pagato da un collezionista americano.

Orecchini, collier, anelli con zaffiri, smeraldi e diamanti, e oltre 300-250-300 mila franchi (da 83 a 250 milioni l'uno) non si contano; saltano le stime, donne e uomini in sala combattono senza tregua, sempre più spesso in lizza con segreti acquirenti al telefono. Uno zaffiro senza montatura, di 135,85 (220-250 mila franchi di stima) balza a 400 e se lo aggiudica a 528 mila franchi (440 milioni) il commerciante londinese Graff.

Se fino all'altra notte i diademi non erano i pezzi forti delle aste, Christie's ha vinto anche su questo fronte: tra i dieci «top-lots» c'è una tiara di perle e diamanti, XIX secolo, 462 mila franchi (quasi 400 milioni): di esemplari simili ne esistono cinque nel mondo. Uno appartiene alla Corona d'Inghilterra e lo indossa lady Diana.

E tra le voci che circolano a Ginevra sull'anonimo compratore, una attribuisce l'acquisto a una famiglia europea di «gran prestigio», un'altra — forse più attendibile — accenna all'emissario di un Paese arabo.

Simonetta Conti

(Segue da pag. 4)

E' mancata
Lucia Biava ved. Perotto
L'annunciano le figlie Teresa e Carla con i mariti Floriano Vercelli e Renzo Salterani, gli adorati nipoti Alessandro e Silvia, gli affezionati Cecilia e Stefano, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 16 ore 15 da via Romanello 13.
— Romano Canavese, 15 novembre '85.

E' improvvisamente mancato
Bruno Guzzon
anni 61
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Emma, le figlie Marinella e Maria Teresa, la sorella, il genero Giuseppe con il piccolo Giovanni e parenti.
— Torino, 14 novembre 1985.

«La speranza dei giusti è piena di immortalità» (Sap. 3,4)
Uniti nel dolore, ci stringiamo in preghiera ad Egi e alla sua famiglia. P. Angelo, M. Sila e Cora Magnifici.

E' mancato
Romolo Fusaro
anni 82
L'annunciano figli, nuore, parenti tutti. Funerali sabato 16 corr. ore 14,30 via Lanza 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro Torinese, 15-11-1985.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Barello
Addolorati lo annunciano la moglie Rosina, il figlio Elio con Gina e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da piazza Martiri 15.
— Montanaro, 15 novembre 1985.

Per la scomparsa della moglie
Lidia Papadia in Mannu
gli Amici della Guardia di Finanza partecipano vivamente al profondo dolore del caro Nicolino Mannu e figlio.
— Torino, 14 novembre 1985.

Cristianamente è mancata
Rina Crose in De Col
anni 84
La piangono il marito Giuseppe, i figli Silvano, Tonina, Armida, familiari tutti. Funerali sabato ore 15 via Sant'Eusebio. Seguirà tumulazione La Valle (Belluno).
— Chivasso, 15 novembre 1985.

E' mancato ai suoi cari
Claudio Debernardi
Addolorati lo annunciano la moglie Elia, la figlia Egle col marito Luciano Govean e figli, cognata, nipoti e parenti. Funerali sabato 16 ore 14,30 parrocchia Sant'Ignazio di Loiola (via Monfalcone 166). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1985.

Le famiglie Beltramo Govean e nonna prendono viva parte al dolore della signora Elia e famiglia.

La Direzione ed il Personale della Sevra S.p.A. partecipano al dolore del dr. Luciano Govean, direttore amministrativo della società, e della famiglia per la scomparsa del suocero
Claudio Debernardi
— Torino, 15 novembre 1985.

Ha raggiunto la sua cara Ennea
Vincenzo Pazzagli
Ne danno l'annuncio le figlie Annalisa con Michele, zia Maria, Paolo D., Kiki, Annamaria, Paola O. Funerali in Busca (Cn) oggi ore 15,45 partendo da Torino, via Chisone 34 ore 14.
— Torino, 16 novembre 1985.

Condomini, inquilini, Amministratore dello stabile corso Tassoni 57 prendono viva parte al dolore della figlia Annalisa e famiglia per l'immatura scomparsa del padre signor
Vincenzo Pazzagli
— Torino, 15 novembre 1985.

I Colleghi della Cgs partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Vincenzo Pazzagli
— Grugliasco, 15 novembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

I figli Maria Edoardo e Oliviero Costesi commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della cara mamma
Gisella
Il giorno 6-12-1985 alle ore 18 nella parrocchia Madonna di Campagna in via Cardinal Massaia 98 si terrà una funzione in suffragio.
— Torino, 16 novembre 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985
I familiari del compianto
Nina Aliberti
si riuniranno nel suo ricordo partecipando alla S. Messa domenica 17 novembre alle ore 11 nella parrocchia di Villastellone.

1984 — 1985
Emanuele Gaza
Nel primo anniversario della sua scomparsa sarai sempre nei nostri cuori.

1975 — 1985
NOTAIO
Pietro Astore
Con inesprimibile rimpianto, la moglie e i figli ricordano la sua nobiltà d'animo e l'immenso amore avuto da lui. Messa lunedì 18 novembre ore 18 chiesa S. Barbara.

Ricordando
Raffaele Massocca
e
Gina Bertolino Massocca
con nostalgia e rimpianto.
— Torino, 16 novembre 1985.

1976 — 1985
DOTT. PROF.
Giuseppe Martinotti
Ti tengo sempre nel mio cuore, mio unico, grande amore. Jole.

1984 — 1985
Carlo Bellotti
E' sempre con noi. S. Messa Cimitero Generale domenica 17 ore 9,30.

1980 — 1985
Marisa Giusti
Tutto mi conduce a Te, amore. Rimpianto, speranza.

1981 — 1985
Adriano Paolina
I tuoi cari, con amore.

1983 — 1985
Michele Maresso
Con noi, dentro di noi, per sempre.

1979 — 1985
Iris Da Corte
Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

1980 — 1985
Marianna Re ved. Gherra
Sei sempre nel cuore dei tuoi cari con tanto rimpianto. Santa Messa, domani ore 10,30 parrocchia Crocetta.

Padova, migliorano le condizioni del falegname dopo il trapianto

In cyclette col cuore nuovo

Si sottoporrà a questa prova senza impegnarsi - «L'intervento non poteva più essere rimandato» - Mario Lazzari: «Ai genitori del donatore dico solo che il loro ragazzo vive in mio fratello e oggi andremo ai funerali» - Congratulazioni al professor Gallucci per l'esito dell'operazione - Il paziente ha ripetuto, commosso: «Grazie»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Sono in fretta migliorate le condizioni di Ilario Lazzari, il falegname trentottenne che da due giorni vive con il cuore «nuovo» di un ragazzo. Da ieri mattina non è più intubato. Appena gli hanno tolto le cannule che gli impedivano di parlare e di mangiare, ha ripetutamente pronunciato la parola «Grazie». Sembrava molto commosso. Poco più tardi ha sorseggiato del tè. Infine gli è stato dato del cibo semiliquido perché continuava a dire di aver fame.

Ieri sera c'era in programma per lui perfino una piccola passeggiata: cinque passi verso la porta, altri cinque fino al letto, un po' di stazionamento seduto. Per oggi c'è una grossa novità: è stata portata nella sua stanza una cyclette e Ilario sarà invitato a salirvi pedalando, senza impegnarsi troppo. Quando ha visto l'attrezzatura ha esclamato ridendo: «*Anca in bicicleta volé farme andar*»!

«*Se le cose continueranno così bene* — dice suo fratello Mario — *presto lo vedremo camminare da solo, vispo come una volta, quando il suo vecchio cuore non aveva ancora cominciato a gonfiarsi enormemente. Avete sentito il prof. Gallucci? A Ignazio è stato tolto un cuore malato che pesava quasi nove etti, quando un normale individuo dovrebbe averlo di 300-350 grammi*».

I familiari di Lazzari sono gli unici «estranei», da oggi, autorizzati a entrare nella stanza del parente malato, bardati con tute antisettiche. Non possono avere con lui lunghi colloqui. «*Che cosa vuole che ci diciamo? Niente di speciale* — commenta Mario Lazzari —, *diremo soltanto che faccia presto a tornare a casa, che tutti lo aspettano come un eroe. Ci sono tanti brindisi da fare, senza esagerare con le "ombrete" naturalmente, ma senza rinunciarci*...».

Il fratello di Ignazio e le sue due sorelle sono allegri, sembrano senza più preoccupazioni. Oggi parteciperanno ai funerali di Francesco Busnello, lo studente ferito irrimediabilmente in un incidente stradale, il cui cuore è servito a ridare speranza a un uomo malato e all'intera sua famiglia. «*Io immagino che i genitori di Francesco* — afferma Mario Lazzari — *saranno tristissimi. Ma se in questa loro grande disgrazia c'è spazio anche per un piccolo sentimento lieto, vorrei dir loro che siano lieti: il loro figlio vive in mio fratello, grazie al Cielo e al prof. Gallucci*».

Il prof. Vincenzo Gallucci è stato tempestato in questi ultimi due giorni da telegrammi e da telefonate di congratulazioni di colleghi e di sconosciuti da ogni parte d'Italia. Continua con la sua agenda senza il minimo cambiamento di orari il programma di lavoro, operando a cuore aperto ogni mattina e ogni pomeriggio. Come egli sia potuto divenire il primo autore di un trapianto cardiaco nella storia chirurgica d'Italia è un po' più chiaro da ieri.

Francesco Busnello si era ferito in un incidente stradale venerdì scorso. Sabato il neurochirurgo di Treviso che seguiva costantemente il ragazzo aveva fatto sapere al prof. Gallucci che la prognosi era infausta e che perciò si apriva la possibilità di un prelievo di cuore.

In quella giornata erano cominciate febbrili consultazioni. Il ministro della Sanità Degan era stato raggiunto a più riprese per telefono da vari personaggi politici veneti. Gli facevano intendere che c'era la massima urgenza che egli firmasse il famoso decreto di autorizzazione a procedere.

Degan avrebbe dovuto firmare i decreti martedì 12 novembre, come aveva annunciato giorni prima. Avrebbe dovuto farlo, cioè, dopo una già fissata riunione con la Commissione ispettiva del ministero della Sanità (formata dai professori Vicari e Collotti e dall'ing. Nicoli). Però, pressato dalle insistenze venete, il ministro si era deciso ad accelerare i tempi. Domenica scorsa, durante una sosta a Fiumicino, Degan aveva incontrato un funzionario del suo ufficio che gli portava il fascicolo relativo ai trapianti. In quell'occasione avrebbe posto la firma con l'autorizzazione per i «poli cardiochirurgici lombardo e veneto», lasciando fuori i centri romani.

La notizia che soltanto una parte dei centri di cardiochirurgia prescelti era stata abilitata ai trapianti fu data lunedì. Destò qualche stupore, ma soltanto fra gli addetti ai lavori. Il giorno dopo, martedì, furono però autorizzati dal ministro anche i due centri romani (per questi ultimi era necessaria la relazione aggiuntiva della Commissione ispettiva).

Il provvedimento, preso 24 ore dopo il precedente, ancora una volta lasciò perplessi. Ma nessuno sapeva che cosa stava capitando nel frattempo a Padova, quali sollecitazioni fossero state fatte per dare un cuore nuovo a un falegname, visto che l'occasione era a portata di mano.

Franco Giliberto

Treviso. Francesco Busnello, il giovane donatore, al centro in una recente foto insieme con i fratelli (Telefoto Ansa)

Il film su Ilario

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Un bel film muto su Ilario Lazzari, durata dieci minuti, lo hanno mostrato ai giornalisti ieri sera, nel reparto del professor Gallucci, e il cardiochirurgo Alessandro Mazzucco provvedeva al sonoro, spiegando personalmente quel che diceva e faceva il falegname.

«Qui è nella stanza di isolamento, ritratto poche ore fa. Come vedete è sorridente, disteso. Il monitor a registrazione continua accanto a lui dice che ha una buona pressione, che il cuore nuovo pulsa perfettamente. Ora sta parlando, sostiene di aver fame. Gli diamo un bicchier d'acqua. Lo beve e ne vuole un altro. Gli diciamo a questo punto che se continuerà così, domani gli offriremo un po' di vino...».

Il paziente appariva colorito, con un'ombra di barba, occhi vivaci. In una fase del film gli consegnano una specie di giocattolo, chiamato «spirometro incentivante». Il falegname deve inspirare, tenendo un tubicino di plastica in bocca. Se ha buoni polmoni, a questo modo riuscirà a far sobbalzare tre palline.

Il film è incredibilmente allegro, soprattutto chiassoso dalle specialista. Si divertono a guardarlo i cronisti, ma anche i medici, gli infermieri e le suore che affollano la saletta di proiezione.

f. gil.

Napoli vanta il primato dell'edilizia privata spontanea

Crescono in fretta nel Sud le capitali dell'abusivismo

Al Nord le città si svuotano, nel Meridione sono soffocate dai nuovi quartieri - Classico esempio è ormai il capoluogo campano - Si chiede rispetto per i problemi urbanistici

NAPOLI — Al Nord le città si svuotano, nel Sud, con poche eccezioni, invece crescono. Se a Milano, Torino, Genova decine di migliaia di persone hanno abbandonato i grandi centri urbani per una provincia che poco alla volta si fa omogenea e attrezzata, in Campania, Calabria, Sicilia il processo è opposto, gli agglomerati continuano a svilupparsi intorno ai centri maggiori, la «mobilità abitativa» resta pressoché nulla. E il risultato non è dei più confortanti: se in qualche modo nel triangolo industriale le città cominciano faticosamente a ristrutturarsi (seguendo lo spostamento, la «delocalizzazione» delle industrie), nell'altra Italia i mutamenti dell'assetto urbano, quando avvengono, non corrispondono ad alcun disegno, non mostrano prospettive, obbediscono all'esigenza «*di un terziario per forza, che nel suo complesso non vuol dire nuovi orizzonti produttivi*».

La distanza fra Nord e Sud riprende a crescere anche nella vivibilità, nel respiro dei grandi capoluoghi. Alle conclusioni che, sul piano dello sviluppo economico, un mese fa erano state del rapporto Svimez, è arrivata anche una ricerca autonoma, condotta esclusivamente sul mercato immobiliare, che il Credito Fondiario ha presentato a Napoli.

In un panorama sconfortante, a fare eccezione è solo la fascia centro-settentrionale della Puglia: per il resto, da Palermo a Napoli, da Taranto a Reggio Calabria, le cifre possono solo descrivere un'altra faccia del grande dramma. L'architetto Lorenzo Bellicini, coordinatore della ricerca, ne ha fornito alcune: se Milano fra l'80 e l'83 ha perso 94 mila abitanti, Roma 55 mila, Torino 74 mila, gli spostamenti nelle grandi città del Sud sono stati molto inferiori, e per giunta ampiamente sovrastati dal tumultuoso espandersi delle zone di «cintura».

Napoli in tre anni ha perso solo 10 mila residenti, mentre comuni come San Gennaro Vesuviano o Torre del Greco quasi raddoppiavano la popolazione, serrando la città sempre più da presso. Se Catania ha visto 13 mila persone trasferirsi negli immediati sobborghi, Palermo è riuscita addirittura a invertire la tendenza nazionale: in tre anni nei confini del comune i residenti sono aumentati di 14 mila unità.

Altra, sostanziale differenza fra il patrimonio immobiliare del Meridione e quello delle aree più industrializzate, è il livello di degrado. In un'ipotetica graduatoria nazionale (che si basasse sul numero di abitanti per stanza e la presenza o no di servizi igienici nell'abitazione) il record dello sfascio urbanistico spetterebbe a Napoli, immediatamente seguita da Catania, Taranto, Palermo e Reggio Calabria.

E ancora: in quasi tutto il Sud, se si parla di periferia ci si riferisce ad aree edificate in pochissimi anni, ed il cui recupero si fa sempre più problematico poiché l'unica regola per la loro crescita è stata quella dell'abusivismo.

Il nuovo, grande problema delle città meridionali consiste nella condizione dei quartieri di cintura. Le opere di urbanizzazione spesso mancano del tutto: nessuno le aveva previste perché nessuno aveva previsto che nuovi quartieri sorgessero «spontaneamente». Esiste una graduatoria anche per le capitali dell'abusivismo: a guidarla, ancora una volta, è Napoli. Città che poi continua a risultare prima quanto ad assenza dell'edilizia privata (le iniziative degli ultimi anni, anche a causa del terremoto e della ricostruzione, si devono solo all'intervento pubblico), a radicamento dei residenti (fra le grandi città italiane, è quella che ha il più basso numero di sfratti), a degrado del patrimonio edilizio, e in questo caso non solo per effetto dei disastri dell'80.

Intervenire su un quadro così intricato è impresa che scoraggerebbe chiunque: anche per questo, le proposte di «deregulation» continuano a farsi strada. L'avvocato Filippo Nazzaro, direttore generale del Credito Fondiario, è dell'idea che una liberalizzazione degli affitti (limitata alle aree ad alta tensione abitativa e legata a precisi standards qualitativi) «*avrebbe effetti negativi di portata davvero trascurabile*». Il professor Mario Santilippo, docente a Trieste di storia degli insediamenti, senza addentrarsi in questioni che non gli competono, ha espresso un giudizio secco: «*E' ora che anche rispetto ai problemi urbanistici la cultura politica faccia un salto. E che si renda conto che le città restano realtà vive, non musei*».

Giuseppe Zaccaria

Proposta del ministro della Sanità

Sarà vietato fumare nei luoghi di lavoro?

ROMA — Fumare sarà vietato in tutti i locali e i mezzi di trasporto pubblici, inclusi uffici e altri ambienti di lavoro. Lo stabilisce un disegno di legge del ministro della Sanità, Costante Degan, inviato ieri alla presidenza del Consiglio. Il provvedimento impone inoltre che su tutti i pacchetti di sigarette sia apposta la scritta: «*Il ministero della Sanità informa che l'abuso del fumo è nocivo*». Sui pacchetti dovranno inoltre essere indicati i valori medi di nicotina, catrame, ossido di carbonio presenti in ogni tipo di sigaretta.

I trasgressori del divieto di fumo nei luoghi pubblici (ospedali, scuole, mezzi di trasporto, locali di spettacolo o ricreativi, ambienti di lavoro pubblici e privati, studi televisivi) saranno puniti con sanzioni pecuniarie da 10 mila a 50 mila lire. I trasgressori al divieto di pubblicità saranno puniti con sanzioni amministrative da 4 a 52 milioni. I proventi saranno utilizzati dal ministero della Sanità per l'educazione sanitaria e la ricerca contro la patologia del fumo. Il fumo sarà vietato anche in «*qualunque ambiente chiuso nel quale possano accedere bambini al di sotto dei dodici anni*».

L'iniziativa di Degan, afferma il ministero, «*parte dalla constatazione che sono ormai documentati con assoluta certezza i danni derivati dal fumo*», che favorisce il cancro polmonare, alcune malattie cardiovascolari, dell'apparato respiratorio, del sistema nervoso, dell'intestino e del sistema cutaneo.

Il provvedimento prevede un ampio divieto per qualsiasi tipo di propaganda dei prodotti da fumo, anche indiretta.

Discussi a Torino i temi della diagnosi e della sicurezza

Il dentista in trincea contro l'Aids Può scoprire l'infezione per primo

TORINO — Chi l'avrebbe detto che il dentista è in grado di diagnosticare prima di altri un sospetto portatore di Aids? Se n'è parlato l'altra sera ad un convegno promosso dal centro odonto-stomatologico di Torino di cui è presidente il prof. Franco Ruspa e di cose interessanti (alcune anche curiose) ne sono venute fuori parecchie. Ha cominciato a parlare dell'Aids, delle sue probabili origini, della diffusione e della ancor vana seppure affannosa ricerca di una terapia, il prof. Francesco Di Nola specialista in malattie infettive e primario dell'Ospedale Amedeo di Savoia (la sua relazione è stata integrata dai dati statistici illustrati dalla prof.ssa Maria Luisa Soranzo).

Lo specialista spiega chi sono le persone a rischio: omosessuali, tossicodipendenti e molti, molti eterosessuali che hanno l'abitudine di cambiare spesso partner, i cosiddetti «pendolari del sesso». Aggiunge che il problema non va sottovalutato «*e neppure enfatizzato come hanno fatto i media sollecitati a volte dall'esasperata concorrenza fra ricercatori in cerca di protagonismo*».

Il fenomeno, innegabilmente esiste e minaccia di aggravarsi ma il panico è, a detta di chi se ne intende, ingiustificato. L'Italia, tra l'altro, sembra meno coinvolta di altri Paesi, almeno per quanto concerne l'infezione trasmettibile dagli omosessuali. Perché? «*Perché c'è un senso più spiccato della monogamia: negli Usa ad esempio i gay sono più farfalloni e quindi maggiormente esposti al contagio*». La fedeltà come medicina della prevenzione? Tra il serio ed il faceto Di Nola annuisce.

E veniamo al tema centrale dei dentisti: il rapporto tra dentista e portatore di Aids, un problema delicato se si pensa che un «tramite» dell'infezione (oltre al sangue e allo sperma) è la saliva, elemento con il quale il dentista ha contatti quotidiani per ragioni di lavoro. Opportuno quindi l'intervento del dott. Aldo Ruspa che ha messo a fuoco due temi: la possibilità di diagnosticare prima di altri l'infezione nel paziente, la necessità da parte del dentista di usare alcune misure per salvaguardare se stesso ed i clienti.

Dice Ruspa: «*La bocca del paziente rivela se vi sono focolai infettivi. I sintomi: gonfiore delle linfoghiandole della gola, funghi, patina biancastra sulla lingua, tumefazione delle gengive, placche dovute ad alcuni specifici sarcoma, herpes sulle labbra. La persistenza di tali sintomi deve consigliare il dentista a indirizzare il paziente dallo specialista*».

Le cautele: «*Servirsi di guanti, occhiali, maschere per evitare contatti prolungati con saliva o sangue, disinfettare gli strumenti, rinnovare se necessario le attrezzature per la sterilizzazione*». Ha chiuso l'incontro Gilber Bochet, insegnante di protesi rimovibile all'università di Ginevra.

Pier Paolo Benedetto

Roma, chiusa l'accettazione all'ospedale San Giovanni

ROMA — Il reparto accettazione dell'ospedale romano «San Giovanni» chiude per sovraffollamento: lo ha deciso il direttore sanitario Giuseppe Prelli, che ha avvertito con fonogrammi il prefetto, gli assessori regionale e comunale alla Sanità.

Dopo aver dichiarato che nel «San Giovanni» è occupato «ogni possibile spazio di degenza», nel fonogramma Prelli precisa che l'astanteria uomini è affollata al 150 per cento.

I nipoti di Badoglio chiederanno i danni per la biografia in tv

ASTI - I Badoglio contrattaccano ricorrendo alla magistratura: i cinque nipoti del maresciallo d'Italia (Paolo, Pietro, Francesco, Gianluca ed Alessandro) ritengono che sia stata diffamata la figura del loro nonno in un recente programma televisivo e presenteranno querela con richiesta di danni nei confronti di Arrigo Petacco, che cura su Raidue la rubrica «I giorni della Storia», del professor Giorgio Rochat e del giornalista Italo Pietra, che avevano partecipato al programma tv.

Subito dopo la trasmissione (una biografia di Badoglio in tre puntate, articolata fra Caporetto e il governo del Sud) il Consiglio comunale di Grazzano Monferrato — dove il maresciallo era nato nel 1871 e dove s'era spento nel novembre '56 — aveva inviato alla Rai una vibrata protesta, lamentando che non era stata «*rispettata la verità storica*» su Badoglio. Ora i nipoti (ma non la figlia superstite, Maria, settantunenne, abitante a Pistoia e da tempo malata) lamentano che la figura del loro nonno sia stata «*denigrata*».

Secondo l'esposto, al maresciallo venne attribuito nella trasmissione il fatto di essersi appropriato di una fortissima somma in sterline, dollari, franchi francesi di proprietà dello Stato al momento di abbandonare Roma l'8 settembre '43, al seguito del re che fuggiva a Brindisi (un documento del genere è già comparso ne «*Il re vittorioso*» di Romano Bracalini) e di essersi fatto intestare una villa nella frazione San Marzanotto di Asti, villa che in realtà — sostengono i nipoti — in seguito Badoglio donò all'amministrazione provinciale.

La causa intentata dai nipoti del maresciallo riporta alla cronaca un uomo che fu molto discusso, molto odiato e molto amato, attorno al quale — per anni — fiorirono leggende di ogni specie.

g. m.

Autocisterna e vettura sono finite in una scarpata

Cosenza, scontro frontale cinque morti e sei feriti

NOSTRO SERVIZIO

COSENZA — Un terrificante incidente stradale è avvenuto ieri verso le 15 in provincia di Cosenza, alle porte di Trebisacce, centro sulla costa jonica calabrese.

Nello scontro frontale sono rimasti coinvolti quattro veicoli: tre auto ed un autoarticolato.

I cinque passeggeri, poi deceduti, viaggiavano tutti a bordo della stessa auto, una Golf targata CT 695332. Due di essi sono stati identificati. Sono Angelo Leonardi, di 34 anni e di Rosa Spina di 40 anni, entrambi di Zafferana Etnea, in provincia di Catania.

Mancano i nomi delle altre tre vittime: un uomo, una donna ed una bambina di circa quattro anni. Questa mattina i familiari delle vittime saranno costretti ad identificarle.

Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale del distaccamento di zona, la Golf diretta verso Nord, giunta in prossimità di Trebisacce, al chilometro 181 della Statale Jonica che collega Reggio Calabria a Taranto, è improvvisamente sbandata, scontrandosi frontalmente con un autotreno, targato Salerno.

Dopo il violentissimo impatto i due automezzi sono precipitati in un canale.

Altre due auto Renault, una targata Palermo e l'altra targata Cosenza, sono rimaste coinvolte nello scontro.

Michele Leone è il ferito più grave. E' stato ricoverato con la riserva della prognosi al Centro traumatologico dell'ospedale di Taranto.

Meno gravi le condizioni degli altri cinque feriti: Antonino Guida, Girolama Nacca, Maria Ancello e Francesco Tumminiello di Palermo, Vincenzo Perrone di Rossano, conducente del camion.

I primi tre hanno riportato lievi ferite giudicate guaribili in pochi giorni. Tumminiello e Perrone, dopo le prime cure all'ospedale di Trebisacce, sono stati trasferiti al reparto ortopedico dell'ospedale di Cosenza.

m. r. g.

Delitto di Zagarolo condannata a 23 anni

ROMA — Con la condanna dell'imputata a 23 anni e sei mesi si è concluso il processo contro Maria Molinari, la donna che, nell'ottobre dell'83 a Zagarolo, uccise il marito, Giuseppe Parrone, con la complicità del suo amante Alberto Martinelli. Quest'ultimo, dopo qualche tempo, si uccise in carcere.

La vittima, dopo essere stata stordita, fu uccisa nella sua abitazione e il corpo venne gettato in una discarica. Per diverso tempo la Molinari cercò di sostenere la tesi del rapimento.

Nola, chiuso dopo l'allarme sanitario, il «day hospital»

Acqua inquinata al centro dialisi? 25 pazienti colpiti da infezione

NAPOLI — Un nuovo allarme sanitario è scattato nelle ultime quarantott'ore in Campania. Nel centro emodialisi dell'ospedale civile di Nola, un centro di 28 mila abitanti, poco distante da Napoli, 25 pazienti sono stati colpiti da un'infezione, ancora sconosciuta, di probabile origine batterica, forse originata da acqua inquinata.

Le prime avvisaglie si sono avute giovedì scorso allorché gli ammalati che frequentano il «day hospital» del centro hanno cominciato ad accusare strani sintomi che hanno allarmato i medici: reazioni pirogene, con forti brividi di freddo e brusco ed improvviso rialzo della temperatura corporea. Una situazione ritenuta preoccupante data anche la particolare condizione fisica di chi è costretto a sottoporsi a dialisi del sangue.

Il primo atto immediato è stata la chiusura del centro disposta dalla direzione sanitaria che ha deciso di trasferire in altri presidi ospedalieri i 25 pazienti colpiti dall'infezione, le cui condizioni, dopo le prime cure del caso, sembrano ora non destare più preoccupazione.

In attesa dei risultati di una prima ispezione nel centro, che è sorto il 23 aprile del 1979 e dipende amministrativamente dall'Usl 25 di Nola, per tutta la giornata di ieri medici e tecnici hanno provveduto ad una prima sommaria sterilizzazione dei locali e delle attrezzature per la emodialisi.

«*Stiamo facendo tutto il possibile* — ha detto il dottor Vincenzo Molino, uno degli aiuti del primario del reparto, professor Ferdinando Cocco — *per poter ripartire al più presto con le attrezzature del centro che serve una larga fascia di malati. Riteniamo che nelle prossime ore si riesca esattamente a scoprire quale è stato la causa dell'insorgenza dei sintomi pirogeni nei nostri pazienti*».

Per il momento imputato numero uno è l'acqua, che è impiegata nella dialisi. Subito dopo l'allarme infatti l'amministrazione della locale unità sanitaria, dopo aver avvertito la prefettura di Napoli, ha chiesto l'intervento dell'Istituto di Igiene e profilassi di Napoli. Immediatamente un campione dell'acqua, sospettata di aver provocato l'infezione, è stato inviato nei laboratori dell'Università partenopea. I risultati si conosceranno soltanto all'inizio della prossima settimana. Ma c'è qualcuno che è scettico.

«*Se l'infezione fosse stata causata soltanto dall'acqua* — ha precisato il dottor Molino — *i disagi non sarebbero stati avvertiti soltanto dai pazienti in emodialisi, ma da tutte le persone che sono ricoverate in ospedale, nessuna delle quali fino a questo momento ha accusato particolari sintomi di intossicazione*».

r. s.

Ehi voi, posteggiate quel bireattore

Lisbona. Gli otto finalisti per il titolo mondiale di «uomo più forte del mondo» dimostrano la potenza dei propri muscoli trainando per 60 metri un bireattore Boeing 737 delle linee aeree portoghesi pesante 33 tonnellate (Telefoto Associated Press)

Il killer le ha sparato cinque colpi

Messina, donna uccisa droga o amore fallito?

MESSINA — L'assassino ha bussato alla porta. Maria Suria, 38 anni, due figli e un matrimonio fallito alle spalle, è corsa ad aprire ed è stata fulminata, sull'uscio di casa, con cinque colpi di pistola al viso. Adesso su questo feroce delitto, commesso l'altro ieri sera in via Lenzi, all'angolo con la centralissima via Tommaso Cannizzaro, incombono domande senza risposta. La vittima conosceva il killer? Gli ha aperto senza sospettare di nulla? Fino ad ora i dubbi superano le certezze.

Movente e identità dell'assassino sono coperti dal mistero, anche se polizia e carabinieri sembrano seguire due piste. Quella dell'omicidio a sfondo passionale: forse un amore non contraccambiato, forse un legame spezzato; l'altra, certamente più inquietante, che porta al mondo dei trafficanti di droga, a quell'ambiente che, coraggiosamente, a volte con circostanziate denunce alla polizia, Maria Suria aveva fronteggiato per far uscire la figlia Tiziana, 17 anni, dalla schiavitù dell'eroina.

Ad ucciderla potrebbe essere stato uno spacciatore, forse per un conto non saldato, forse perché la donna si era rifiutata di pagare le dosi consumate dalla ragazza. Si tratta, comunque, di ipotesi. Questo è un «giallo» di difficile soluzione, una vicenda che ha scosso Messina, anche per una certa notorietà che circonda la famiglia dell'uccisa: il fratello Nino è un affermato avvocato civilista.

PALERMO — E' morto al Centro di rianimazione dell'ospedale di Palermo il rappresentante di gioielli Giuseppe Fiore, 34 anni, ferito giovedì sera con un colpo di pistola alla nuca.

Dopo la sparatoria i carabinieri hanno catturato un uomo, Gioacchino Porcelli, 25 anni, in possesso di una «38 Magnum».

In Italia l'ippica tormentata da uccisioni, ricatti e scommesse clandestine

I crimini nel mondo dei cavalli

Cosa c'è dietro la strage dei ventisei purosangue di Pisa - «Lasciamo stare le ipotesi fantastiche, 14 mila corse in Italia si svolgono regolarmente» dice il presidente dell'Unire, Picchi - Ad Agnano, paradossalmente, la camorra, che controlla le corse da sette anni, impedisce di truccare i risultati - Le puntate illegali a Palermo

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Cosa c'è dietro i ventisei purosangue morti a Pisa, avvelenati da un «maniaco» o da un killer prezzolato, per motivi che magistratura e carabinieri stanno faticosamente ricostruendo in queste ore? Sono sintomo di una salute di nuovo malferma per l'ippica di casa nostra o rappresentano un isolato episodio di follia?

Anche se il presidente dell'Unire (l'ente che sovraintende alle corse in Italia) Raffaello Picchi invita «a lasciar perdere ipotesi da film», mettendo sull'altro piatto della bilancia «le 14.000 corse che si svolgono regolarmente su 36 ippodromi ogni anno», è pur vero che l'ambiente delle corse non è popolato soltanto da stinchi di santo.

Lo dimostrano le cronache degli ultimi anni che registrano, fra tanti episodi minori, anche sette arresti nel 1980 a Palermo (fra cui tre driver del trotto) per associazione a delinquere e truffa ai danni degli scommettitori dopo una oscura storia di doping; sempre per associazione a delinquere in galera finiscono, pochi mesi dopo, anche cinque fantini ed un driver, tutti milanesi. Nella primavera dell'82 ci scappa persino il morto: Antonio Esposito, guidatore napoletano di 54 anni, vincitore di due trofei intercontinentali consecutivi, viene assassinato dai killer (tutt'ora sconosciuti) nei pressi dell'ippodromo clandestino di Paestum. Restano ignote persino le cause: uno sgarro durante una corsa od un bidone nella compravendita di un trottatore?

Più rare le «vendette trasversali» attuate sui cavalli per colpire gli uomini: la casistica italiana annovera il rapimento di Carnauba (una purosangue del petroliere texano Nelson Bunker Hunt) e del trottatore Wayne Eden (dell'industriale milanese Piero Giudici), entrambi liberati dopo il pagamento di riscatti modesti (300 milioni la femmina, circa cento il maschio).

Più recente fu l'attentato a Matisse (secondo arrivato nel derby 1977, mai più recuperato alle corse dopo un'iniezione di liquido corrosivo in un garretto), compiuto nelle scuderie torinesi di Antonio Pedrazzani. Altri azzoppamenti, ma di minor gravità, avvengono a Roma fra il '78 e l'80 nelle scuderie di Lissi e del tedesco Krüger. All'estero va innanzitutto registrato il clamoroso rapimento di Shergar, uno stallone dell'Aga Khan vincitore del derby d'Inghilterra ed Irlanda assicurato per 28 miliardi, sparito due anni fa dai prati di un allevamento irlandese (forse ucciso dall'Ira che non riuscì a portare a termine la trattativa per ottenere un pingue riscatto, forse esportato clandestinamente ed impiegato come riproduttore.

Uccisioni di cavalli sono relativamente più frequenti in America: un centro di allevamento di «quarter horse» (di taglia piccola, impiegati in corse sulla distanza di due «furlongs», circa 400 metri) nell'Oregon fu incendiato dolosamente nell'83 con la morte di 50 animali mentre fece molto scalpore due anni fa l'uccisione di Fast Baby, un purosangue colpito con una fucilata da uno spettatore (sfuggito alla polizia) mentre lottava lungo la retta d'arrivo di un piccolo ippodromo della California meridionale.

In Italia l'ippica, caso Pisa a parte, sembra vivere un periodo di relativa tranquillità, anche se non mancano legami anche stretti con il mondo della malavita. Se Vinovo, gli ippodromi milanesi, toscani e romagnoli nonché quelli della costa adriatica svolgono attività sostanzialmente regolare ed i due impianti romani hanno tratto benefici da passate energiche azioni di polizia, per Napoli, Aversa e Palermo il discorso è diverso.

Agnano è da almeno sette anni un feudo della Nuova famiglia dei Nuvoletta. Qui la camorra è potente: gestisce l'attività di scuderie ed allevamenti, compra e vende puledri, fattrici e stalloni. Non ha cessato la sua crescita neppure dopo l'arresto di Aniello Nuvoletta, il capo carismatico della organizzazione, a cui è seguito un anno fa l'assassinio di Salvatore Normale, l'amministratore dell'allevamento Vallesana (la sigla ippica della famiglia Nuvoletta) ed il sequestro attuato in ossequio alla legge antimafia dei pascoli e delle scuderie realizzati nel Casertano.

«E' [illegible] — spiega Francesco Voltaggio, segretario dell'Unione Proprietari Trotto — che sia au*mentato il numero delle donne intestatarie di scuderia. Una volta rarissime stanno diventando la maggioranza: spesso una manovra per sfuggire al fisco, non di rado è anche il modo per presentare un certificato penale immacolato, necessario per far correre i propri cavalli*». Puledri allevati dai Nuvoletta a Marano corrono anche sotto colori toscani, fra di essi Eliano, il primo tre anni italiano ad essere sceso sotto l'1.15, forse il miglior cavallo indigeno attualmente in attività.

Si è comunque concordi nel ritenere che la presenza della camorra ad Agnano non porti irregolarità nelle corse: «*Anzi accade esattamente il contrario: le famiglie camorristiche* — spiegano i carabinieri del gruppo di Napoli — *vedono nelle corse soprattutto uno svago. Fanno come Lucky Luciano che andava all'ippodromo per rilassarsi, magari dopo aver compiuto un omicidio. C'è chi usa la sua presenza ad Agnano addirittura come un alibi. La morte di Antonio Esposito probabilmente è stata solo un'eccezione, forse l'iniziativa di un pesce piccolo che magari ha già pagato per questo*».

A Napoli risulta in netta diminuzione il gioco clandestino: l'opera iniziata dalla Trenno (la società milanese che gestisce l'impianto di Agnano) ha trovato tacitamente d'accordo proprio gli esponenti della Nuova Famiglia che l'hanno persino appoggiata.

Diversa la situazione ad Aversa e soprattutto a Palermo dove invece il gioco irregolare rappresenta il «*pane per tante gente*». In Questura lo confermano aggiungendo che «*gli allibratori clandestini sono degli sbandati che vivono a quando raccolgono puntate almeno non commettono delitti*».

Alla Favorita, secondo l'Unione Proprietari «*si scommette un miliardo per ogni convegno di corse ma solo 250-300 milioni percorrono i canali ufficiali*». Diffusissima anche l'accettazione di puntate illegali lontano dall'ippodromo. In piazza Brigata Verona (dove c'è la più frequentata agenzia ippica siciliana con un movimento di oltre 5 miliardi e mezzo l'anno) si muovono anche schiere di clandestini: accettano indifferentemente gioco sui cavalli o sulle partite. Ieri veniva offerta a 10 contro 1 la vittoria del Palermo a Catanzaro abbinata al successo di Babe Kosmos nel Gran Premio delle Nazioni di Milano.

Contro di loro le forze dell'ordine sono impotenti: la pena massima, dopo una denuncia a piede libero, è la multa di un milione. Quasi sempre si preferisce chiudere un occhio. Poco rischiano anche fantini e driver, in caso di malefatte. Il «*non aver montato a fondo un cavallo*» (che sta a significare scarsa volontà di vincere) è spesso punito con una sospensione di poche giornate.

Anche fra i giudici sportivi pare esserci qualche volta il desiderio di non andare troppo a fondo nei procedimenti disciplinari: lo lascia supporre una deposizione del trainer Pistoletti che, posto l'anno scorso sotto processo per aver usato uno stimolatore elettrico nell'addestramento dei cavalli, ricevette l'anno scorso in commissione disciplinare di avere ricevuto «pesanti minacce ed intimidazioni» in occasione di alcune corse. Nessuno pensò allora di aprire un'inchiesta, che forse avrebbe evitato la morte di ventisei cavalli.

Angelo Conti

Un mini ascensore per giudice arbitro

Londra. L'elettronica ha soppiantato la tradizionale sedia del giudice arbitro del tennis: il mini ascensore, disegnato da Ron Smith, ha fatto il suo esordio durante un incontro tra il tedesco Becker e l'inglese Bates alla Wembley Arena. Schiacciando un bottone, il giudice può salire sino ad un'altezza di sette metri

In aula solo sei detenuti arrestati nel blitz di San Valentino

Milano, s'è iniziato il processo alla mafia dei colletti bianchi

MILANO — In una piccola aula strapiena di avvocati, alcuni molto noti, si è aperto ieri il processo alla «mafia dei colletti bianchi», nella prima udienza rimasto però fermo alle istanze preliminari.

Il processo è frutto di un'inchiesta incominciata con le decine di arresti avvenuti il 14 febbraio del 1983 (per la data, l'operazione è rimasta alle cronache come «blitz di San Valentino»), via via arricchitasi di altri elementi, come le dichiarazioni di Tommaso Buscetta.

Dei 87 imputati, ieri, c'erano solo sei detenuti e pochi altri a piede libero. Mancava, ovviamente, uno dei principali accusati e cioè Antonio Virgilio, noto imprenditore e proprietario alberghiero, fuggito nel marzo del 1984 approfittando del ricovero in clinica per problemi cardiaci; dopo l'evasione di lui si sono perse le tracce.

Mancava anche Luigi Monti, suo socio in numerosi affari, ricoverato in ospedale dopo aver ottenuto gli arresti domiciliari. Assente anche Alfredo Bono, considerato un capo mafioso di primo piano: ha fatto pervenire al tribunale una rinuncia a comparire in aula.

In compenso, nella gabbia degli imputati c'era il fratello Giuseppe, considerato un «boss» ancora più potente. Dietro le sbarre, in maglione a giacchetta, aveva un aspetto diverso dalle immagini riportate per anni dalle cronache: con Antonia Albino, festeggiando nei saloni dell'hotel Pierre di New York. Alla cerimonia c'era tutto il «gotha» della mafia e di Cosa Nostra e gli sposi si erano fatti ritrarre con tutti i loro amici. Foto-ricordo che avevano aiutato gli inquirenti a stendere un organigramma del crimine: adesso molti di quelli che erano alla festa si ritrovano nei tribunali, in Italia o negli Usa.

I reati oggetto del processo aperto ieri vanno dall'associazione per delinquere di stampo mafioso alla violazione delle norme valutarie, al falso, al contrabbando. L'elenco degli imputati vede associati personaggi «insospettabili», come appunto Monti e Virgilio oppure Carmelo Gaeta, ex amministratore della Borgosesia, e professionisti specializzati in affari poco puliti, come il commercialista Ernesto Agostini; personaggi del mondo dello spettacolo, come Carmelo Quattrone, impresario di Walter Chiari (ieri in aula a piede libero) e mafiosi pluriricercati come Ugo Martello, che era latitante fin dal 1956, anche lui presente all'apertura del processo.

Tutti costoro, a vari livelli avrebbero fatto parte di un'organizzazione — capeggiata secondo l'accusa da Monti, Virgilio, Alfredo Bono, Ugo Martello e Vittorio Mangano — che «aveva come scopo la commissione di una serie indeterminata di delitti», nonché il controllo di diverse attività economiche.

Le società attraverso cui operava erano «fantasma», una semplice copertura per l'utilizzo di denaro «sporco», ma i soldi reinvestiti erano reali. Tanto reali che, quando in base alla legge Rognoni-La Torre, nel luglio dello scorso anno, vennero sequestrati i beni di Monti e Virgilio tra alberghi, case, terreni, società commerciali, auto e cavalli da corsa, il patrimonio era quasi di trecento miliardi.

Susanna Marzolla

Il pretore indaga a Genova su 2 farmacisti

GENOVA — Due farmacisti genovesi che, in seguito all'interruzione dell'assistenza diretta per l'acquisto di farmaci hanno preteso il pagamento immediato e integrale dei medicinali prescritti, sono stati raggiunti da un mandato di comparizione emesso dal pretore Francesco Lalla.

Il provvedimento è stato preso dopo un esposto presentato nei giorni scorsi dal presidente della Usl, nel cui ambito operano i due farmacisti.

Più di 400 mila gli stranieri autorizzati a risiedere, un milione i clandestini

Nell'arcipelago italiano dei profughi

Il sottosegretario Costa: «Bisogna disciplinare la figura del cittadino estero in Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Siamo tra le 98 nazioni che nel '54 hanno aderito alla Convenzione di Ginevra. Ospitiamo i profughi che per motivi politici, religiosi o etnici sono costretti ad abbandonare il loro Paese. Nel firmare l'accordo abbiamo posto un limite geografico: riconosciamo lo «status» di rifugiato solo a chi proviene da nazioni europee. Per loro oltre all'asilo nel campo profughi, c'è l'eventuale inserimento nel tessuto sociale. Però se decidono di andarsene, ponti d'oro.

Ai rifugiati di altri continenti, pur rientrando nelle categorie previste dalla Convenzione, non diamo protezione giuridica. Stessa cosa per quelli provenienti con il Brasile, Madagascar, Paraguay, Turchia, Malta e Principato di Monaco. Fino a qualche anno fa c'era anche la Francia, poi si è aggiornata alla nuova realtà.

Nell'82, il ministro degli Esteri Colombo aveva dichiarato a Poul Hartling, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, l'intendimento del nostro governo di modificare la sua posizione perché discriminante rispetto agli esuli extraeuropei. Sembrava cosa fatta, ma è successo niente. In assenza del riconoscimento di rifugiato da parte delle autorità italiane, una piccola percentuale di esuli è protetta dall'Alto Commissariato (Acnur).

Il nostro limite geografico è superato. Basti osservare le vicende africane e medio orientali, dove lotte interne e aggressioni esterne coinvolgono una enorme massa di persone. Tra il 1971 e il 1984 la commissione paritetica di eleggibilità (membri del nostro governo e dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite) ha esaminato 25.253 domande e concesso lo «status» di rifugiato a 8762 stranieri riparati in Italia: 4795 europei ed eccezionalmente 3762 extraeuropei (802 cileni, dopo il golpe di Pinochet, 3146 indocinesi, in parte raccolti in mare dalle nostre navi ed in parte fatti arrivare tramite la Caritas, 35 afgani bloccati a Fiumicino dall'invasione sovietica e 4 brasiliani). Secondo l'Acnur, il movimento di rifugiati nel nostro Paese, dalla firma della Convenzione ad oggi, avrebbe toccato le 95.100 unità.

Abbiamo un costante flusso di «pellegrini» polacchi che vengono a trovare il Papa e poi chiedono asilo politico alle autorità italiane. I più iniziano subito le pratiche per emigrare in America, Canada, Australia e Nuova Zelanda. Ma per ottenere i documenti necessari occorrono mesi e anche anni e nel frattempo li ospitiamo noi. Sono in continuo aumento tanto da creare problemi finanziari ai servizi che ne devono avere cura.

Quanti sono gli stranieri legalmente autorizzati a risiedere in Italia? La cifra del ministero degli Interni aggiornata alla fine dell'84, dice 433.923. I clandestini secondo il Censis, sindacati, vicariati ecc. sarebbero circa un milione e in maggioranza extraeuropei. Sfuggono ad ogni controllo perché costretti.

Se non dimostrano di potersi mantenere con propri mezzi, non possono ottenere il permesso di soggiorno e quindi rischiano di essere accompagnati alla frontiera con il foglio di via obbligatorio. La circolare del ministero del Lavoro (marzo 1982) stabilisce che lo straniero che si trovava in Italia al 31 dicembre 1981, può regolarizzare la posizione lavorativa se in grado di presentare un passaporto valido, un'offerta di lavoro e il biglietto di ritorno al Paese di origine.

I rifugiati non europei, non potendo esibire un passaporto valido e non potendo, per ovvie ragioni di sicurezza, rivolgersi alla propria ambasciata, non possono beneficiare di questa normativa. Sono quindi costretti a nascondersi e per sopravvivere accettare il «lavoro nero», cioè sfruttamento fisico ed economico. Oppure sbarcare il lunario con sistemi che portano alla galera.

Ma le stesse difficoltà le hanno anche i rifugiati riconosciuti solo dall'Acnur (in maggioranza iraniani ed etiopici) che oltre loro assistenza legale e un modesto aiuto economico; l'Italia il permesso di soggiorno, ma non di lavoro. Il liberale Raffaele Costa ha detto che esistono una serie di proposte di legge, formulate da alcuni partiti e riunite in un unico testo, sul lavoro degli extra comunitari che sarà esaminato a partire dalla prossima settimana in sede legislativa.

Costa ha aggiunto che i liberali si batteranno per «*aprire le frontiere a tutti gli esuli politici e nel contempo disciplinare meglio la figura dello straniero in Italia*». Siamo una nazione generosa, abbiamo superato gli Stati Uniti nel finanziamenti all'Unicef.

Aldo Popala

Guido Pierri è dichiarato non punibile dalla corte di appello di Roma

Il pittore uccise Christa, ma era pazzo

ROMA — E' stato il pittore Guido Pierri ad uccidere, il 2 maggio 1963, la fotomodella tedesca Christa Wanninger: è la clamorosa conclusione alla quale sono giunti i giudici della corte di assise di appello di Roma. Ma Pierri al momento del delitto, nel palazzo di via Emilia, era incapace di intendere e di volere: quindi non è punibile, e se ne va libero.

Il pittore, dicono i giudici, sarebbe dovuto essere ricoverato in un manicomio giudiziario, data la sua infermità psichica, già nel '63, subito dopo il delitto. Ora eviterà il manicomio perché, secondo quanto previsto dall'articolo 222 del codice penale, la durata del ricovero deve essere di 10 o di 5 anni almeno, a seconda del reato contestato. Poiché sono trascorsi più di ventidue anni dal delitto, non si può farlo internare.

Nella decisione presa dalla corte è prevalsa dunque la tesi prospettata dalla parte civile, rappresentata dall'avvocato Carlo Striano. Il pubblico ministero, Ettore Marasca, aveva invece sollecitato l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre i difensori, avvocati Titta Madia e Pasquale Ciampa, si erano battuti per ottenere la piena assoluzione di Pierri.

Il pittore Guido Pierri

Il delitto avvenne in via Emilia, a pochi passi da via Veneto, nel pieno degli anni della «dolce vita». La Wanninger, una bella ragazza venuta a Roma per tentare la strada del cinema, fu trafitta con venti coltellate proprio dinanzi alla porta dell'alloggio della sua amica Gerda Hodapp. Per lungo tempo si cercò un «uomo dal vestito blu» che era stato visto uscire dal palazzo poco dopo il delitto, mentre l'amica non volle o non fu in grado di dire nulla di utile alle indagini.

Poi, dieci mesi dopo, un giornalista romano si vide offrire da Pierri clamorose rivelazioni sulla vicenda in cambio di cinque milioni di lire. Contro il pittore venne dapprima aperta un'inchiesta per tentativo di estorsione. Nel 1977, infine, il caso Wanninger fu riaperto sulla base del contenuto di un diario sequestrato a Pierri: conteneva particolari di straordinaria coincidenza con la morte della fotomodella.

In primo grado Pierri fu assolto per insufficienza di prove. Sostenne che il materiale raccolto nel diario gli sarebbe servito per scrivere un libro, e il beneficio del dubbio gli venne anche per la discordanza delle testimonianze e le lacune che indubbiamente l'istruttoria aveva dimostrato.

Ieri, a conclusione del processo d'appello, è stato ritenuto colpevole, anche se non punibile per le sue condizioni mentali al tempo del fatto.

Pavia, studente ferisce il professore voleva il «18»

PAVIA — Uno studente di ingegneria dell'università di Pavia, esasperato perché non riusciva a superare un esame, ha ferito a colpi di coltello il docente che gli rifiutava la promozione «garantita».

E' accaduto ieri pomeriggio in un'aula della facoltà di ingegneria, dove si stava svolgendo la prova scritta di meccanica razionale, uno degli esami più difficili di tutto il corso.

Lo studente, Gaetano Quilino, di Casale Monferrato (Alessandria), ha dato all'improvviso in escandescenze, esclamando: «*E' da troppo tempo che cerco di superare questa materia, voglio assolutamente passare, anche con il 18*».

Il prof. Giuseppe Toscani, ordinario associato di meccanica razionale, che stava assistendo ad alcune sedute di tesi di laurea, è stato chiamato in aula. Appena è entrato, Quilino gli ha chiesto in modo categorico il 18. Il docente ha risposto che non poteva esaudire la sua richiesta e il giovane sembra abbia esclamato: «*Allora decido di farmi giustizia da solo*».

Lo studente ha quindi estratto da sotto la giacca un coltello, vibrando alcuni colpi verso il volto del professore. Qualche fendente è andato a segno, tanto che il docente ha avuto staccato di netto il lobo dell'orecchio sinistro, che poi gli è stato riattaccato al policlinico di Pavia. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Dal latte in poi,
il meglio per voi.

GIGLIO®
Latte, burro, panna, yogurt.

Concluso a Roma il congresso degli agenti di viaggio americani

Il menù Italia piace agli Usa

Ieri gran cenone di addio in un hangar dell'Alitalia a Fiumicino: buona tavola, spettacolo e diretta tivù - Ma i 4 miliardi spesi sono un affare? Il presidente dell'Asta prevede per l'86 un incremento di turisti statunitensi superiore al 24 per cento - Il presidente dell'Enit, Moretti: «Abbiamo dimostrato di essere un Paese affidabile»

ROMA — Si è conclusa alla grande la «convention» degli agenti di viaggio americani che hanno scelto Roma per il loro 55° congresso. Sull'assemblea annuale dell'Asta (American society of travel agents) il sipario è definitivamente calato a tarda notte a Fiumicino, nell'hangar «Wide Bodies» che l'Alitalia ha messo a disposizione per il cenone d'addio offerto agli ospiti americani da «Tabula» l'associazione fra un gruppo di ristoratori italiani presieduta da Giorgio Bodoni.

Una «fantasia di salumi», pasta e fagioli con frutti di mare, pasticcio di maccheroncini, tacchinella alla campagnola con funghi, torta di ricotta, spumanti e vini di casa nostra: questi gli ultimi, odorosi ricordi che gli agenti di viaggio statunitensi porteranno ora con sé oltre Atlantico. Insieme con le scene più belle dello spettacolo presentato dalle sorelle Carlucci e mandato in onda in diretta sul primo canale della televisione di Stato.

Un finale «all'americana», insomma, con un pizzico di sapore italiano per convincere i più restii a convogliare nel nostro Paese, il prossimo anno, molto più dei due milioni di americani che nell'85 (cifra record) hanno già scelto l'Italia come meta delle loro vacanze.

E' stato un affare? E l'organizzazione? E' stata all'altezza della proverbiale efficienza degli operatori americani? Per portare in Italia la «convention» dell'Asta, l'Enit, l'ente di Stato per il turismo, ha speso tre miliardi e mezzo. Seicento milioni li ha stanziati, inoltre, la Regione Lazio; sessanta l'Ente Eur, dove, fra Palazzetto dello Sport e palazzo dei Congressi, si sono svolte le manifestazioni dei giorni scorsi. Qualche altra lira ce l'hanno rimessa (volentieri) gli albergatori romani che pur di avere i congressisti americani hanno offerto stanze in alberghi di lusso come l'Excelsior e il Grand Hotel a 38 dollari.

E' stato un buon investimento? Quanto renderà tutto questo il prossimo anno quando, come si dice, i turisti americani «invaderanno» l'Italia? Già ieri sera, sotto la gigantesca volta dell'hangar riservato agli Airbus, grande come il terreno dello stadio Olimpico, su parecchi dei cinquecento tavoli da dieci posti, molti operatori cominciavano a tirare i primi bilanci.

Bilanci non ancora di cifre, ma di impressioni, di sensazioni, di cose buone fatte e di errori compiuti, come aveva chiaramente sottolineato in mattinata anche l'avvocato Gabriele Moretti, presidente dell'Enit nel corso della conferenza stampa indetta a chiusura dei lavori. «Vi posso dire — aveva esordito il responsabile dell'Ente turistico di Stato — che anche Francia e Germania hanno chiesto di organizzare in Italia i congressi dei loro agenti di viaggio. Questa l'affidabilità del nostro Paese che si avvia così a diventare il principale polo di sviluppo nel settore turistico, per noi molto importante: mi sembra la migliore conclusione di questa Asta convention già ribattezzata l'Asta dei primati».

Secondo i dati forniti dallo stesso Moretti, infatti, alla manifestazione dell'Eur avrebbero preso parte oltre diecimila persone con 7810 agenti di viaggio americani registrati e altri 2500 presenti a vario titolo. «Tra ottobre e novembre — ha precisato ancora Moretti — siamo riusciti a portare in Italia quasi 15.000 operatori turistici di varie nazioni considerando i tremila agenti di viaggio inglesi riunitisi a congresso a Sorrento poche settimane fa e gli altri intervenuti alla Borsa del turismo congressuale di Firenze».

Naturalmente non sono mancati problemi e contrattempi. Molti congressisti americani si sono lamentati per esempio del traffico che ha spesso ritardato i loro trasferimenti dagli alberghi del centro all'Eur. Altri hanno criticato la decisione (peraltro obbligata, considerando l'altissimo numero dei partecipanti) di tenere i lavori in due sedi diverse al Palaeur appunto e al palazzo dei Congressi. Il giudizio globale, però, è stato positivo.

«L'esperienza romana — ha dichiarato il presidente dell'Asta, J.H. Hallissey, presente alla conferenza stampa — è stata la migliore tra quelle avute in Europa». Ed ha aggiunto: «A Las Vegas, dove l'anno scorso si è svolta l'Asta convention c'è stato un incremento turistico del 24 per cento; due anni fa, a Seul, del 24. Per l'Italia, grazie anche alla innata sua vocazione turistica dovuta alla sua storia, all'arte, alla cucina, prevedo un incremento più vistoso. Che è difficile, però, oggi, esprimere con una cifra».

Ruggero Conteduca

Miss Mondo è nata in Islanda

Londra. Un'islandese di 22 anni, Hofi Karlsdottir, è stata incoronata Miss Mondo 1985 durante una cerimonia svoltasi la notte scorsa alla Royal Albert Hall. Alta, i capelli biondi e gli occhi azzurri, Hofi Karlsdottir è maestra di asilo ed è stata prescelta fra concorrenti di 78 nazioni. Al secondo e al terzo posto si sono classificate rispettivamente le rappresentanti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Nella giuria anche uno sportivo, il calciatore scozzese Souness, attualmente della Sampdoria (Tel.)

A Firenze la mostra Linea Pelle-Preselezione moda per l'autunno inverno '86-'87

Tra pelle e tessuto la sfida è di colore

Dai grigi agli azzurri si scatena la fantasia dei conciari - Ma la contesa è anche sugli stampati (vitello che sembra pitone, «pony» che diventano tigri), sulle trame e sulla morbidezza - Più comode e basse le scarpe, più piccole le borse

FIRENZE — Per chi opera nel settore delle calzature, della pelletteria, dell'abbigliamento e persino dell'arredamento, i tre giorni della mostra Linea Pelle-Preselezione moda, organizzata dalla Campionaria di Firenze, sono davvero tre giorni che contano. La ressa di operatori convenuti alla Fortezza da Basso e al Palazzo degli Affari esprime l'interesse di chi viene qui a Firenze per conoscere le indispensabili novità a fronte delle collezioni da preparare per l'autunno-inverno 1986-'87.

Ecco una perfetta simmetria, nel settore tessuti e maglieria, con la rassegna di «Pitti filati»: all'appuntamento di novembre, 306 concerie, di cui 28 straniere, 65 produttori di un sintetico sempre più strabiliante, nonché quasi 300 produttori di accessori, del resto indispensabili come suole, tacchi, forme, piccoli complementi di tomaie e cinture, avanzano precisi messaggi moda nella fantasia dei pellami, nei loro colori, nel modo di usarli in scarpe, borse e abbigliamento in pelle. Proprio come a «Pitti filati» una presentazione-spettacolo ha anticipato ieri sera l'interpretazione di stilisti nell'uso delle pelli offerte dalle straordinarie concerie italiane.

L'ineguagliabile genialità italiana non solo nella concia, ma nel trasformare la pelle in qualcosa di profondamente diverso senza tradirne la sostanza, è un richiamo sempre forte nel mondo. Già nei primi due giorni di lavoro l'affluenza di acquirenti a Linea Pelle permette di ipotizzare che sarà superata la cifra della scorsa edizione, pari a 17.300 operatori economici.

Tutti sono alla ricerca del nuovo volto e dei nuovi colori della pelle. I colori in Italia vanno dalle raffinate tonalità di grigio, dalle varie gamme di marrone, inclusa un'inedita sfumatura indicata con il nome di «coppo», al granato cupo, all'azzurro veneziano, fino ad un viola melanzana particolarmente tenebroso, per raggiungere il richiestissimo nero. Ma i colori costituiscono appena una componente nell'insieme di fattori che sorprendono il visitatore, tanto alla Fortezza da Basso dedicata ai conciari, come al Palazzo degli Affari dove gli stilisti anticipano l'uso della pelle in scarpe, borse, abbigliamento.

La pelle guarda all'autunno-inverno '86-'87 con una precisa sfida al tessuto, inteso come trama, lucentezza, mano serica, vellutata e soprattutto fantasia di stampati. Certo il rettile mantenuto nella sua naturale opacità ma dipinto di giallo, bluette, viola, il pitone appena rilevato nella sua apparenza naturale, la delicatezza del pimento della lucertola nell'assumere tinte un tempo impensabili, sono già stupefacenti. Ma più, visti da Abip, i vitelli stampati a pitone, a lucertola, le pelli di pony che, complice il pelo raso, ostentano il maculato della tigre, della giraffa, al naturale e colorato, le nappe che imitano il jersey, divengono simili alla lucertola mordoré.

Un discorso importantissimo è quello del sintetico che, specie nello stampato e nella vernice, necessita di un esperto competente per distinguerlo dalla vera pelle e concede un altro canale di competitività ai nostri produttori. Ma indagare nel campionario di un conciario come Motta significa salire su un trampolino per tuffi da atleta: ecco la pelle in rilievo che imita il coccodrillo, ma anche il broccato, o si pone in gara con il plissé del tessuto. Da Nobel la pelle è stampata come una lana a disegno maschile, spigato e diagonale, è satinata con pallini iridescenti, fuochi d'artificio policromi sul nero, il sposa in aspetti rustici.

Il massimo nello stand Centro Pelli alla Limonaia del Palazzo degli Affari: qui si entra nel regno dell'organza, del pizzo, del laminato, dei tessuti ultrasontuosi, ma trasferiti in colori iridescenti, in luminosità di oro e argento sulla pelle di ogni spessore, da quello sostenuto delle scarpe, all'altro più leggero delle borsette. Al Palazzo degli Affari gli stilisti che offrono i loro prototipi ai fabbricanti e i quindici fra loro che hanno dato vita alla sfilata spettacolo dicono che l'inverno '86-'87 vedrà scarpe a tacco comodo, molto vivaci nella linea e nell'ispirazione, a tacco alto soltanto di sera nella linea indicata. Opulenza per via degli strass e dei cristalli come accessorio; vedrà borse più piccole ma più consistenti, morbide sacche con tanti materiali diversi, tracolle e zaini trapunti; di giorno, vernice nera abbinata a ricche pelli cangianti per la sera.

Lucia Sollazzo

Non è reato scrivere «abbasso la polizia»

LECCE — Non costituisce reato scrivere «abbasso la polizia» se non è nell'intenzione degli autori che la frase sia tolta dagli agenti. Lo hanno sancito i giudici della seconda sezione penale del tribunale — presieduta dal dott. Cantone — assolvendo due giovani, Sandro Angelelli e Claudio Palma.

Gli imputati, la notte tra il 10 e l'11 settembre '83, furono fermati ad un posto di blocco, istituito a San Pietro in Lama (Lecce) dalla polizia mentre erano a bordo di un'auto poi risultata rubata: su un cristallo della vettura, con la vernice contenuta in una bomboletta spray, era stata scritta la frase incriminata.

Furono quindi arrestati per furto dell'auto e per aver offeso l'onore ed il prestigio della polizia di Stato. I giudici per la prima imputazione li hanno condannati a due mesi di reclusione (pena sospesa) mentre per la seconda li hanno assolti.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese più persistenti sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e su quelle settentrionali ove potranno essere nevose a quote molto basse. Banchi di nebbia in Val Padana. Possibilità di acqua alta sulle lagune venete.

temperatura: in diminuzione le massime

venti: sciroccali moderati sulle regioni adriatiche, forti sulle tirreniche della penisola e sulle isole maggiori.

mari: molto mossi o localmente agitati i bacini occidentali, mossi con moto ondoso in aumento i restanti.

città italiane

Bolzano	-5	8	L'Aquila	4	9
Verona	3	10	Roma Urbe	3	15
Trieste	5	8	Roma Fium.	6	16
Venezia	2	9	Campobasso	5	7
Milano	-2	10	Bari	10	16
Torino	-2	8	Napoli	8	15
Cuneo	1	4	Potenza	3	6
Genova	5	9	S. M. Leuca	12	16
Bologna	0	9	R. Calabria	17	19
Firenze	4	11	Messina	17	18
Pisa	1	12	Palermo	14	18
Falconara	6	13	Catania	14	20
Perugia	3	8	Alghero	12	15
Pescara	8	13	Cagliari	10	17

città estere

Amsterdam	3	8	nuvoloso	Lisbona	10	16	sereno
Atene	13	22	nuvoloso	Londra	5	8	sereno
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	6	18	sereno
Berlino	—1	2	nuvoloso	Madrid	1	16	sereno
Bruxelles	0	10	pioggia	Montreal	—4	0	nuvoloso
Buenos Aires	21	30	pioggia	Mosca	—1	5	nuvoloso
Il Cairo	18	27	sereno	New York	11	16	nuvoloso
Copenaghen	—4	5	sereno	Parigi	1	8	nuvoloso
Dublino	—2	8	sereno	Pechino	—1	8	sereno
Francoforte	—4	5	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	24	sereno
Helsinki	0	2	nuvoloso	Sydney	17	23	pioggia
Honolulu	18	31	sereno	Tokyo	8	14	sereno
Gerusalemme	8	20	sereno	Varsavia	0	5	nuvoloso
Ginevra	—3	5	nuvoloso	Vienna	1	8	sereno

Da gennaio a luglio altri 7700 abitanti in [illegible]

[illegible] [illegible] i torinesi

Il fenomeno è rallentato rispetto [illegible] (meno [illegible] mila) e lontano dalla punta toccata nell'81 (meno trentamila) - Causa principale, l'emigrazione dovuta alla perdita di posti di lavoro Stabili, a quote minime, le nascite (4 mila nei primi 6 mesi) - In diminuzione i matrimoni

In 80 pagine patinate c'è tutta Torino: 1.042.280 abitanti, 443.814 appartamenti, i 30 gradi-record di settembre, i 1712 incidenti stradali del primo semestre [illegible] e le rilevazioni dei prezzi. Una radiografia che si rinnova ogni tre mesi con il Notiziario di Statistica e Toponomastica, uscito per [illegible] edizioni in ciclostilato, ora in versione riveduta, corretta e più dignitosa.

«Esigenze di immagine», spiega l'assessore Giuseppe A. Lodi con questo [illegible] il Notiziario si apre ai contributi esterni.

La prima lettura [illegible] radiografia torinese viene da [illegible] Marra, professore universitario, autore di un recentissimo saggio sulla città: quattro grandi «dinamiche», altrettanti fenomeni complessi che hanno accompagnato il cambiamento di Torino. In primo piano la crescita del servizi: nel 1951, su 10 torinesi, 6 lavoravano in fabbrica. Nell'81 il rapporto è praticamente capovolto: l'industria occupa soltanto 4 persone su 10. Ma nella prima e nella seconda cintura non vale la stessa legge: rimane stabile la quota [illegible] occupati nella fabbrica. [illegible] il terziario erode il terreno dell'agricoltura.

Secondo fenomeno: la città si spopola, perde importanza. Nel 1951 aveva il 75% di tutta l'area metropolitana (in pratica Torino, la prima e la seconda cintura). Vent'anni dopo [illegible] [illegible] e oggi ha perso altre quote. Una «dinamica» legata a doppio filo con la perdita di posti di lavoro. Terzo fenomeno: in 10 anni, tra il '71 e l'81, la città li ha visti calare di 50 mila unità, mentre in cintura sono leggermente aumentati (6 mila in più). E le prospettive sono tutte da valutare in base agli [illegible] della quarta dinamica: l'area di innovazione e di potenziale sviluppo che si è prodotta nel triangolo Torino-Novara-Ivrea [illegible] mila super-specializzati.

Ma come nascono i grandi archivi statistici? Come si ricostruisce la città del passato? Risponde Germana Muttini Conti, preside di Economia e Commercio, ricordando la «scoperta» delle schede di un censimento importante, quello del [illegible]. Cenni di storia, antologia dei personaggi ricordati dalle vie di Torino [illegible] e problemi più immediati, [illegible] rilevazione dei prezzi [illegible] un compito difficile per la man[illegible] di norme chiare e universali, come spiega la dott. Giulietta Gagliardi.

	1951	1961	1966	1970	1980	1984
Abitanti	332.058	728.047	994.089	[illegible]	1.143.378	1.040.085
Nati	5.654	6.029	13.714	16.012	9.994	5.580

Infine le consuete notizie statistiche che fanno il punto sulla città. I dati, aggiornati a luglio (in qualche [illegible] soltanto a marzo), ricalcano una tendenza già emersa nell'84: la popolazione torinese continua a diminuire, ma il ritmo è rallentato. Non [illegible] più al [illegible] da [illegible] mila persone registrato nell'81: nell'84 i torinesi sono scesi di 10 mila unità e nei primi 7 mesi dell'85 di 7700. Tra gennaio e luglio dell'anno [illegible] il calo [illegible] stato più [illegible] (11.100 persone). C'è quindi da prevedere che alla fine dell'anno l'«emorragia» di abitanti si blocchi sulla quota di 13-14 mila.

Il fenomeno, più che a un cambiamento della proporzione fra nascite e morti sembra legato alle emigrazioni [illegible] sensibili rispetto agli anni scorsi. Resta infatti costante il numero dei decessi (da 10 a 11 mila ogni anno, anche se negli ultimi 10 anni la città ha perso 100 mila abitanti), e si stabilizza a quote minime il numero delle nascite (4 mila nei primi 6 mesi dell'85). Scende ancora il numero dei matrimoni: 2223 in sei mesi, anche se giugno ha fatto registrare un'impennata impensabile (733).

Bruno Gianotti

Casalegno

Otto anni fa l'agguato

Una borsa di studio dedicata al [illegible] nome

Il prof. Carlo Casalegno

Otto anni fa, in questo giorno, Carlo Casalegno, vice direttore della *Stampa*, cadeva sotto i colpi dei terroristi. Dodici giorni di vana lotta all'ospedale avrebbero chiuso una vicenda umana e intellettuale [illegible] sotto il segno di una lucida, appassionata ragione. Quel tempo sembra oggi, soprattutto ai più giovani, lontano, quasi incredibile. Ma insieme al rimpianto di chi lo ha conosciuto resta viva, di Carlo Casalegno, la limpida lezione morale espressa nei suoi libri, nella lunga milizia giornalistica e civile.

La lezione di chi firmò per tanti [illegible] la rubrica «Il nostro Stato» resta viva anche nella scuola: martedì 19 novembre (alle [illegible] presso il rettorato dell'Università di via Po), il Rettore magnifico Dianzani [illegible] consegnerà la borsa di studio intitolata alla memoria di Casalegno al neo-laureato Roberto Cavallo Perin per la tesi «Le ordinanze delle [illegible] Amministrazione».

Si è aperto ieri il congresso nazionale dell'associazione

Italia Nostra da 30 anni in lotta contro vandali e saccheggiatori

Il presidente Luciani: «Conciliare sviluppo economico e tutela del patrimonio ambientale»

Il presidente onorario di Italia Nostra, Giorgio Bassani, consegna il premio «Zanotti Bianco» all'architetto Margherita Asso, sovrintendente di Venezia, e al professor Giuseppe Montalenti

L'Italia è il Paese-scrigno che racchiude il 60 per cento dei beni [illegible] e [illegible] dell'intero pianeta, ma è anche, troppo spesso, il Paese-disastro dove gli aggettivi più consueti per qualificare questo patrimonio sono «saccheggiato», «inquinato», «sfasciato». [illegible] [illegible] da 30 anni voce della coscienza poco pulita di quell'altra Italia, ha aperto ieri a Torino il suo congresso nazionale per mettere, [illegible] una volta, il dito in una piaga aperta e, ancora una volta, come dice il presidente della sezione torinese, Giovanni Arpino, «alzare, almeno, i suoi [illegible] per impedire che il già attuale "troppo tardi" diventi una condanna totale».

Il convegno, che si svolge nel [illegible] dell'Unione Industriale, ha un imponente ventaglio di partecipanti (politici come il ministro per l'Ecologia, Zanone, quello del Lavoro De Michelis, il sottosegretario per i Beni Culturali, Galasso, l'on. La Malfa, amministratori pubblici, docenti universitari, rappresentanti dell'industria) ed è stato un'occasione per [illegible] il premio Zanotti Bianco a quanti, negli ultimi 2 anni, in ambito giornalistico e [illegible] gestione dei beni culturali, hanno profuso particolare impegno per la promozione o la tutela del museo Italia.

Tra questi la sovrintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, Margherita Asso, e il prof. Giuseppe Montalenti, del quale si ricorderanno le clamorose dimissioni dalla commissione per la conservazione della Natura del Cnr per protesta [illegible] l'indifferenza dei poteri pubblici di fronte alla dilapidazione dell'ambiente e delle sue risorse.

I lavori sono stati aperti dal presidente [illegible] di Italia Nostra, Giorgio Luciani, il quale ha esordito ricordando che l'obiettivo primario dell'associazione resta quello «d'inserirsi nel contesto socio-politico italiano per tentare di conciliare uno sviluppo economico che non emargini il Paese e la conservazione del nostro patrimonio in tutti i suoi valori». [illegible] poi aggiunto che gli insoddisfacenti risultati ottenuti nel campo della tutela [illegible] beni culturali e ambientali hanno alla radice carenze di volontà politica, interessi speculativi.

Il [illegible] dell'associazionismo e del volontariato, [illegible] nosciuto dalla legge sull'istituendo ministero per l'Ambiente, è stato sottolineato [illegible] ministro per l'Ecologia, Zanone, il quale ha ricordato, fra l'altro, che «l'ecologia può essere significativo campo di nuova occupazione, da orientare prevalentemente verso la riconversione produttiva, per introdurre cicli più puliti ed indirizzare la produzione verso [illegible] che non danneggino l'ambiente. Non è, comunque, il caso d'essere troppo pessimisti: oggi assistiamo ad un confortante progresso [illegible] cultura ambientale».

Un accento d'ottimismo è stato lanciato anche dall'on. Galasso: «Molti danni sono stati fatti, ma ciò che ancora rimane è tanto [illegible] importante. Si è ancora in tempo per vincere la battaglia contro il degrado se si comprenderà che i vantaggi economici d'una valida politica del paesaggio e dell'ambiente [illegible] molto più consistenti e duraturi di quelli derivati dallo sperpero di risorse insostituibili pur di ottenere profitti immediati e ristretti».

Renato Rizzo

Le iniziative presentate alla Fondazione Agnelli

Tecnocity e Cnr creano l'alleanza del progresso

Il presidente del Centro: «Quest'area è molto promettente» - La «vettura del futuro» è già realtà: piccola cilindrata, tutta di plastica

Torino, capitale dell'area Tecnocity, estesa come un triangolo fino a Ivrea e Novara, è giudicata «interessante» dal Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) che [illegible] suoi Istituti e centri di ricerca piemontesi 400 persone e sviluppa 164 progetti e 87 collaborazioni con aziende.

L'area di ricerca di Mirafiori, dopo 5 anni di blocco edilizio e di trattative con la Regione, comincia ora a muoversi [illegible] l'altro, ospita l'*Istituto di metrologia* diretto dal prof. Bray, per il controllo delle misure). E' tanto interessante Tecnocity che prossimamente verrà aperto uno «*sportello*», vale a dire un ufficio [illegible] quale due borsisti del Cnr saranno a disposizione delle aziende, soprattutto [illegible] e piccole, per fornire loro tutte le indicazioni sull'automazione industriale.

Il presidente del Cnr, prof. Luigi [illegible] Bernardi, ha detto queste cose, ieri, alla Fondazione Agnelli, ai rappresentanti di Tecnocity (Fiat, Olivetti, Bnl, San Paolo, Imi, Unione Industriale, Federpiemonte, Stet, Sip) e a esponenti del mondo politico ed economico i quali [illegible] stati accolti, all'ingresso, dal prototipo funzionante [illegible] «Vettura di ricerca», costruita, appunto, nell'ambito di un progetto finalizzato del Consiglio nazionale [illegible] ricerche.

E' una vettura con motore bicilindrico di circa 574 centimetri cubici, di 28 cavalli (è prevista anche una [illegible] diesel di 700 cmc, 30 cavalli) di ridotte dimensioni (lunghezza metri 3,43, larghezza 1,535, altezza 1,41) con carrozzeria quasi totalmente in plastica; che, impostata nel 1982, dovrebbe essere ultimata l'anno prossimo e ritiene rispettosa delle norme prevedibili per gli Anni [illegible]. La sua velocità massima: [illegible] chilometri l'ora.

Questa la visione pratica [illegible] collaborazione, ma non è l'unica. Che cosa porterà l'86 a Torino, anzi a Tecnocity? «Abbiamo due poli di ri[illegible]: uno per la parte tecnologica (che comprende l'Istituto metrologico, l'Istituto per la lavorazione dei metalli, il Centro per l'elaborazione dei segnali, quello per la dinamica dei fluidi); e uno per l'agricoltura (fitovirologia, micologia, alimentazione animale, eccetera). Molto di quello che si legge oggi sulla coltivazione dei funghi e del tartufo nasce appunto nel settore [illegible] di micologia», ha rivendicato con una punta di orgoglio.

Tutto il lavoro finora svolto dal Cnr è condensato in una banca dati a disposizione — attraverso quello «sportello» — di tutti. [illegible] volumi di dati stampati, ma anche incamerati in un computer per cui la consultazione è molto facilitata. E' il primo lavoro del genere [illegible] al mondo: si nutre fiducia in un suo uso diffuso.

Domenico Garbarino

Piazza [illegible] a Bruno Caccia

Torino dedica al procuratore della Repubblica Bruno Caccia, assassinato dalla mafia il 26 giugno '83, la piazza davanti alla [illegible] dei vigili del fuoco di corso Allamano. La cerimonia d'intitolazione si svolge [illegible], ore [illegible] nella palestra della caserma, presente il sindaco Cardetti. La figura e l'opera del magistrato saranno ricordate dal giudice Caselli.

Oltre venti dipendenti sono state accompagnate in ospedale

Carello, altri [illegible] Le [illegible]? Mistero fitto

Il lavoro nel reparto montaggio ieri è stato sospeso in attesa di accertamenti - Un quattordicenne, giocando, urta un amico - E' morto ieri dopo otto giorni di coma

Gli svenimenti alla Carello di corso Unione Sovietica 600 sono continuati anche ieri: tre operaie sono crollate nel cortile, due impiegate negli uffici. Non si conosce il [illegible] complessivo delle lavoratrici colte da malore da giovedì. Si sa soltanto che almeno venti sono state accompagnate in ospedale, la maggior parte al Cto, altre al Santa Croce di Moncalieri: dopo i controlli sanitari, sono [illegible] tutte dimesse con prognosi di pochi giorni. Altre [illegible] [illegible] visitate nell'infermeria dell'azienda.

La produzione nel reparto montaggio, dove sono stati accusati i primi malesseri, è stata sospesa in attesa di accertamenti da parte dei tecnici dell'azienda e di operatori dell'Usl (del fatto è [illegible] informato anche il pretore Guariniello).

Inspiegabili le [illegible] dei malori. Ieri sera sono state simulate le condizioni di lavoro di quando sono accaduti i primi casi per [illegible] di [illegible] una spiegazione al fenomeno. Oggi e domani la sperimentazione continuerà.

Le ipotesi sono tre, legate la prima a un impianto di col[illegible] a freddo, attivato da pochi giorni, la seconda alle [illegible] emissioni in gomma, che sono maleodoranti, la terza a un inquinamento esterno da parte di una fonderia vicina alla Carello. Non si esclude, però, che, dopo i primi svenimenti, si sia verificato un contagio psicologico.

Alla Carello preoccupazione e ansia per i colleghi intossicati

■ Cinque ragazzi giocano con i petardi per vedere l'effetto dello scoppio sui passanti. Ogni volta che ne lanciano uno, scappano, stando bene a osservare la scena da lontano. Walter Mennuti, 14 anni, è tra loro. A un tratto, voltandosi bruscamente, perde l'equilibrio e si scontra con Angelo, il più piccolo della compagnia. Una tremenda zuccata che lascia i due amici un po' intontiti. Poi Walter torna a casa lamentandosi per un forte mal di testa.

Due ore dopo, la madre lo accompagna al Maria Vittoria, dove il ragazzo perde conoscenza. Lo tra[illegible] alle Molinette, ma ogni cura risulterà vana.

[illegible] tragedia cominciata il 7 novembre, poco prima dell'ora di cena, in via Fea, a pochi passi dalla casa di Walter (abitava con la mamma e due fratelli in corso Grosseto 138 e, in attesa di un lavoro, voleva iscriversi ai corsi delle «150 ore» per conseguire la licenza media).

E' morto ieri pomeriggio, [illegible] riprendere conoscenza. Il referto parla di trauma cranico, origine di un vasto ematoma nella zona occipitale. L'amico, che sul momento sembrava essere il più malconcio, si è ripreso.

Orbassano, tredici interrogati

[illegible] promozione [illegible]

Secondo il magistrato, il Comitato di gestione sarebbe andato oltre la competenza

[illegible] inchiesta della magistratura sull'[illegible] di Orbassano e sull'ospedale San Luigi, che è la principale struttura dell'Unità sanitaria. Il sostituto procuratore [illegible] Caminiti ha convocato, con un ordine di comparizione che ipotizza l'interesse privato, il presidente dell'Usl 34 Salvatore Gallo, 44 anni, consigliere comunale psi, il vicepresidente Franco Occhiarati, [illegible] anni, due dirigenti amministrativi e i nove membri del comitato di gestione.

Oggetto dell'inchiesta, una delibera del comitato che ha promosso al livello superiore Elettra Campagna, impiegata dell'ufficio di presidenza. Secondo il magistrato, la promozione non rientrerebbe nei poteri discrezionali dell'Usl. [illegible] parere opposto il difensore del presidente Gallo, professor Dal Piaz, [illegible] [illegible] all'interrogatorio: «*La delibera approvata dal comitato di gestione, è stata confermata dal Coreco (Comitato regionale di controllo) e dalla Regione*».

Il magistrato ha inviato anche una serie di comunicazioni giudiziarie per interesse privato a Salvatore Gallo e allo [illegible] direttivo dell'ospedale San Luigi per presunte irregolarità negli appalti dei servizi alimentari e le forniture di gasolio. Già due anni fa l'ospedale [illegible] Luigi era [illegible] oggetto di un'inchiesta del sostituto procuratore Rinaudo.

★ Due funzionari hanno verificato, l'altro pomeriggio, [illegible] fosse o [illegible] regolare la presenza dei dipendenti negli uffici della Usl 3 in via San Secondo. «*Controllando le cartoline e facendo un giro negli uffici* — afferma il caposervizio del personale dell'Usl 1-23, dott. Masante — *mi sono accorto di alcune discordanze: cartellini da timbrare in uscita e personale assente, per esempio. Ho perciò incaricato due miei collaboratori di condurre un'indagine approfondita. L'esito lo saprò nei prossimi giorni*».

Il dott. Masante afferma che, in seguito a una delibera approvata alcuni mesi fa dal Comitato di gestione, i controlli sono «*frequenti e improvvisi*» negli ospedali e sul territorio. Per alcuni dipendenti è già stata avviata l'istruttoria dav[illegible] alla commissione di disciplina.

Comune, entro l'anno 570 [illegible]

In musei, scuole, cimiteri, biblioteche - Gli [illegible]: «E' un segnale positivo, speriamo di poter assorbire altre 2500 persone nell'86» - Proposte del pci e dei verdi, convegni dc e psi su giovani ed economia

Come risolvere i problemi [illegible] disoccupazione in città e in Piemonte? Quali prospettive [illegible] ai giovani sia nella scuola, sia nel lavoro? Ne discutono i politici, avanzando proposte e suggerimenti. [illegible] la concretezza passa per altre vie, quelle delle assunzioni in enti pubblici e privati e nell'industria. Una prima risposta positiva arriva dal Comune: la giunta ha approvato una [illegible] d'urgenza con cui [illegible] [illegible] anno darà occupazione a 570 salariati, assumendoli fra uomini e donne iscritti alle [illegible] di collocamento.

L'amministrazione avrebbe diritto a un organico di circa 18 mila dipendenti, invece ne conta 15 mila. Tremila posti vacanti. «*Non riusciamo nemmeno a seppellire i morti*», affermano a Palazzo civico. Ecco allora la decisione di snellire le procedure e di assumere direttamente chi, in lista di collocamento, avrà superato la prova selettiva prevista dalla legge.

Il maggior [illegible] di [illegible] assunzioni (340) avverrà per la scuola. Ci sono, poi, 50 posti di assistente bagnanti, 40 di salariato nelle biblioteche, altri 40 per i musei, 20 per i mercati, 40 di interratore necroforo per il cimitero e 40 per il suolo pubblico. Spiegano gli assessori al Lavoro Franca Prest e al Personale, [illegible] Bruno: «*Raggiunta l'intesa con Cgil, Cisl e Uil e con i sindacati presenti in municipio, ora porteremo dare il via alla delibera. Lunedì [illegible] inviata al Comitato regionale di controllo. Speriamo di concludere l'operazione in modo che i 570 salariati [illegible] prendere servizio entro dicembre*».

Gli assessori hanno una seconda speranza: che la nuova legge finanziaria, attualmente [illegible] del Parlamento, consenta, per il [illegible], di completare l'organico municipale: «*Così* — concludono — *nei prossimi 12 mesi potremmo assumere altri 2500 dipendenti*».

Ma in Piemonte le persone senza lavoro (fra disoccupati e cassintegrati) sono oltre 250 mila. Ci vorrebbero quindi almeno cento enti come il Comune, sempre che l'amministrazione riesca a mandare in porto il proprio piano di assunzioni. Per questo il gruppo comunista in Regione ha illustrato una propria mozione che presenterà al dibattito in aula [illegible] Lacaria.

Essa prevede la creazione di 20-30 mila nuovi posti, dando avvio a progetti per l'ambiente, l'ecologia, i beni culturali ed i servizi. Alcuni esempi: il piano foreste potrebbe assorbire per un lungo periodo quattromila persone, così la sistemazione del Po e delle sue sponde, dei parchi, del verde in generale.

Altro contributo allo sviluppo regionale (e quindi all'occupazione), secondo il psi piemontese che ha tenuto un convegno, potrebbe arrivare dall'utilizzo coordinato di alcuni enti strumentali come la Finpiemonte, il Centro di [illegible] e il Promark, che dovrebbero assumere un nuovo ruolo nell'economia della Regione.

I problemi dei giovani, della scuola e della funzione che la cultura dovrebbe avere anche nella loro formazione sono infine stati affrontati dalla lista verde e dalla dc. I verdi, in una conferenza stampa hanno illustrato una lettera inviata al sindaco Cardetti in cui chiedono di convocare un Consiglio comunale aperto sui problemi dei giovani e sull'esigenza di offrire loro spazi culturali adeguati. La dc ha invece esaminato la [illegible] e l'evoluzione che [illegible] [illegible] il movimento di protesta degli studenti.

F. [illegible]

[illegible] numeri del telefono Molte proteste

Si lamentano gli abbonati [illegible] Sip i cui numeri cambiano in questi giorni per esigenze tecniche. Soprattutto gli esercizi commerciali rilevano che le modifiche a ridosso del periodo natalizio finiscono per danneggiarli nei confronti della clientela, anche perché sono state comunicate all'ultimo momento.

Sono circa [illegible] i numeri che cambieranno da lunedì. Interessano gli utenti della [illegible] compresa fra le vie Di Nanni, Luserna, Cesana, Perosa e piazza Sabotino. In un comunicato, la Sip ha reso noto che le chiamate con i vecchi numeri verranno indirizzate a quelli nuovi tramite uno speciale servizio.

Specchio dei tempi

Un generale «censura» il vescovo - A Torino, ventotto anni fa - Puntare sempre al meglio - Inni religiosi, non clericali - Come prenotare un posto in aereo - Quei pasti vengono subito riciclati

Un lettore ci scrive:

«*Contesto al vescovo d'Ivrea mons. Bettazzi l'obiezione fiscale per non sostenere le spese militari perché: 1) il dettato costituzionale del sacro dovere d'ogni cittadino di concorrere alla difesa della Patria sottintende logicamente anche il suo concorso alle spese per assicurare tale difesa; 2) l'incrociatore Garibaldi [illegible] serve a guerre offensive, [illegible] a controllare i sommergibili d'attacco che incrociano davanti alle nostre coste; 3) il Papa, ai militari della Nato, definendoli "ministri della sicurezza e [illegible] libertà dei popoli", ha detto: "Questa vostra forza è necessaria per il bene dei vostri concittadini, per la sicu[illegible] della vostra Patria e per il bene comune della pace"*».

generale Clemente Ramasco

Un lettore ci scrive:

«*A proposito della dimostrazione di soccorso mediante eliambulanza, effettuata, in questi giorni, nella [illegible] città, [illegible] sia doveroso ricordare che il primo esperimento del genere (primo sicuramente, in Italia), [illegible] proprio a Torino, ventotto anni fa, precisamente il [illegible] ottobre del 1958. Eccolo in breve. Alle [illegible] 10,55, su chiamata telefonica, un elicottero di tipo Djin lasciava il campo di volo dell'Aeritalia, atterrava alle 11,15 sul greto del torrente Stura, dove era [illegible] organizzato il finto incidente, raccoglieva il finto ferito che, alle 11,35, depositava sul terrazzo sovrastante il padiglione del Pronto Soccorso, trasformato in eliporto con pista di atterraggio in legno, dell'ospedale Maria Vittoria: 40 minuti, dunque, dalla chiamata al ricovero, per un percorso di 20 km.*

«E desidero ricordare anche, che proprio l'ospedale Maria Vittoria, già l'anno prima, il 20 giugno, per merito, soprattutto, del primario di Traumatologia, prof. Ca[illegible] Re, aveva sperimentato un atterraggio e un [illegible] di elicotteri per servizio di pronto soccorso alpino, a 2500 metri di altezza, fra il Breuil e Plateau [illegible]».

professor Renato Battica-Giovannini

Gli allievi dell'Istituto Magistrale Gramsci ci scrivono:

«*Oggi gli studenti italiani scendono nuovamente in piazza a Roma, per reclamare uno dei diritti fondamentali della nostra Costituzione, la possibilità di studiare. Studiare in una scuola efficiente e organizzata che sia fornita delle adeguate strutture.*

«Una scuola che ha bisogno di essere riformata e svecchiata di tutte quelle incrostazioni che la porta ancora dietro [illegible] riforma gentiliana.

«Siamo consapevoli che lo sciopero [illegible] [illegible] studenti ha perso molto [illegible] vigore e [illegible] sua efficacia, ed [illegible] perché abbiamo pensato attraverso la Stampa di sensibilizzare alle nostre richieste l'opinione pubblica. Non vogliamo riproporre il '68, chiediamo solo di studiare.

«C'è un poeta che ha scritto: "Se non potete [illegible] un pino [illegible] vetta di un monte, siate un piccolo fiore all'ombra di una valle ma siate sempre il meglio di qualsiasi cosa siate". Ecco noi chiediamo di essere studenti nel migliore dei modi possibili».

Seguono le firme

L'Associazione Radicale di Torino ci scrive:

«*Crediamo sinceramente che il lettore Battacia, prendendosela con gli inni "religiosi" di Radio radicale, compia una confusione di termini, quella fra "clericale" e "religioso". Se il primo attributo è, almeno per noi laici, sicuramente negativo, perché autoritario ed oscurantista, il secondo è sicuramente positivo; lo spirito religioso, il sentire e l'assentire [illegible] [illegible] che vanno oltre la sfera delle cose materiali, è sempre stata [illegible] prerogativa pure di laici.*

«Se il partito radicale è l'unico ad utilizzare il segno "religioso" della banda abbrunata sul proprio simbolo, [illegible] per testimoniare tale lotta, Radio radicale è l'unica radio a mandare in onda inni religiosi (e lo farà finché non cesserà lo sterminio per fame di 40 milioni di persone ogni anno), siamo certamente davanti a delle eccezioni, ma, mai come in questo caso, viva le eccezioni!».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«*Martedì 12 novembre do[illegible] recarmi a Roma, mi accingo a telefonare al 5769, prenotazioni voli Alitalia. Ecco il risultato. Ore 9, segnale di libero, [illegible] minuti di attesa e mi dà segnale occupato. Riprovo. Stesso risultato fino alle 9,30 dopodiché dà solo più segnale di occupato fino alle 10, smetto e provo [illegible] Milano, Genova e Roma, rispondono tutti al secondo squillo, prenotazione immediata*».

Giovanni Serafini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Alla lettrice, che denuncia lo spreco che si effettuerebbe nel Centro socio-terapeutico per handicappati di via Medici 28, gli operatori precisano che il Centro viene rifornito quotidianamente di un numero di pasti precotti corrispondente alle effettive presenze. [illegible] [illegible] impedisce che da parte di chi usufruisce del pasto, si possano avere avanzi.*

«Per ovviare agli inevitabili sprechi, i cibi non prelevati dai contenitori, e che quindi presentano sufficienti garanzie da un punto di vista igienico, vengono consegnati ad un'organizzazione di volontari, che nel quartiere hanno allestito un punto di distribuzione per bisognosi».

Seguono le firme

Continua lo show di Zampini dentro e fuori il processo tangenti

Ed ora c'è «Gola profonda»

Insinuazioni e frasi in corridoio - Chi è il misterioso «informatore» finanziamenti elettorali? - Il faccendiere-accusatore ha accompagnato ieri due finanzieri nella cancelleria del tribunale: «Ho cercato nei fascicoli alcune carte per il giudice istruttore dei semafori intelligenti» - interrogatori in aula - Rinvio a lunedì

L'udienza s'inizia e Adriano Zampini non c'è. E' la prima volta che il faccendiere diserta il processo che lo vede imputato di corruzione con politici e imprenditori privati. L'assenza sorpresa e

Ma, il dibattimento si dipana con gli interrogatori dell'ex capogruppo psi in Comune, Giancarlo Quagliotti, e di Nanni Biffi Gentili, già dirigente psi e fratello dell'ex vicesindaco Enzo, pure imputato, ecco Zampini. La sua apparizione in aula è fugace. L'accusato-accusatore s'infila subito nella cancelleria del tribunale, lo accompagnano due agenti in borghese della Guardia di Finanza.

Comincia così un'altra mattina in cui il faccendiere si rivela ancora volta maestro nell'arte di spargere il sospetto, l'insinuazione, la provocazione secondo l'inveterata abitudine del dire, dell'allusione quasi completamente scoperta.

Nel corridoio, dopo i finanzieri se ne andati una cartellina. Zampini dice: *«Ho alcune carte tra i documenti del processo per le tangenti e le ho consegnate agli della Finanza: adesso le stanno portando al giudice istruttore Sorbello. Proprio il dott. Sorbello m'aveva incaricato mercoledì sera di una nuova agli agenti. Il magistrato bisogno di questi fogli per la sua inchiesta»*.

Quale inchiesta? *«Quella sui semafori intelligenti che ha portato in carcere l'ex* Giuseppe Rolando *in cui sono inquisiti alcuni dei politici miei coimputati: i fratelli Nanni Biffi, Quagliotti. richieste dal giudice istruttore riguardano episodi ben precisi, collegati anche alla vicenda delle tangenti»*. Aggiunge: *«Ricordate? La Biolight, quella lampadine nella quale ero socio Biffi, Quagliotti e o...»*

Torna a sollevarsi il polverone delle insinuazione e delle «rivelazioni». Il faccendiere afferma: *«Non capisco la risposta del vicesegretario del* partito repubblicano on. La Malfa. *Nel detto averglí dei soldi per una campagna elettorale»*.

Poi, tutto d'un fiato, prosegue: *«Il cartoncino che il sostituto procuratore mi sequestrato il novembre fa parte di una serie di documenti riservati, ed in copia originale, che un anonimo ha spedito per posta a Villareggia. Si di carte; concernono vicende analoghe a quella del cartoncino: cioè, a partiti parte ante grossi industriali del Nord Italia»*.

Davvero l'informatore è uno sconosciuto? verrebbero questi documenti? Lentamente, con frasi, Zampini replica: *«Ignoro chi sia l'informatore, l'ho soprannominato "Gola profonda". I documenti erano accompagnati una sua ra dattiloscritta spiegazioni di debbo fare di essi e l'invito a distruggere la . I documenti vengono da una precisa istituzione, escono da un archivio dove sono conservate le ricevute dei soldi a politici. Non dimenticate che il cartoncino sequestrato è una regolare ricevuta cui un alto esponente politico dichiara di aver ricevuto tot milioni per una campagna elettorale degli anni Settanta. Sotto la dichiarazione c'è la firma autografa di questo signore, che è onorevole. Ma ancora, la firma di un funzionario dell'ente che ha fatto la donazione. "Gola profonda" è infiltrato in questo ente»*.

Un cronista domanda: «Che ente è? Per caso via Vela e via Fanti? (le sedi dell'Unione industriale e dell'Amma, associazione metalmeccanici, metallurgici ed affini)?» risposta è lunga, compiaciuta, non più a spizzichi: *«Probabilmente sì... è di quel giro lì... non so se sia un repubblicano, magari è uno che odia le giovani leve del partito, magari forse è un piccolo funzionario che per rancori suoi mi informa. ...l'ambiente dell'Unione Industriale lo conosco bene, ci ho lavorato un sacco là...»*

Mentre Zampini parla, in aula , senza sulti, gli interrogatori degli imputati sulla tentata vendita Comune stabile di . Poche battute Quagliotti, già sentito l'altro giorno, poi incomincia la deposizione di Nanni Gentili: *« quello che ho raccontato sulla storia via Grassi l'ho saputo da Zampini. era una cosa che mi interessava molto»*. Il processo riprenderà lunedì, sarà ascoltato Nanni .

Claudio Giacchino
Nino Pietropinto

Gian Carlo Quagliotti sentito ieri. Lunedì proseguirà la deposizione di Nanni Gentili

Arriva il freddo

Termometro (prima volta) sotto lo zero

Il tempo di cappotti. Dopo la pioggia di martedì (finalmente dopo la lunga siccità). mattina, per la prima volta questo mese, la colonnina del mercurio è scesa sotto zero (meno 2,2 a Caselle). In periferia i prati erano bianchi la gelata notturna. Chi all'aperto, ha avviato il motore con difficoltà.

Insomma, l'inverno è alle porte. lunga, splendida estate, seguita da un dolce autunno, ormai resta solo il ricordo. In montagna, soprattutto al Sestriere, già si scia (è nevicato al 900 metri, lo ha raggiunto punte massime di 20-30 centimetri).

pomeriggio, nelle più calde, in città la temperatura è una di soli gradi (martedì era di 12).

Temperatura ieri	
massima	+ 7,9
minima	— 2,2
media	+ 2,6

Rilevazioni meteorologico Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; 76%. Temperatura: massima +7,5; minima —2,3; media +2,1. Previsioni: cielo generalmente o poco nuvoloso per nubi medio-alte. buona. Venti: calmi o deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,28; tramonta alle 16,50. Temperatura dello scorso Torino: max +11,5; min. +5,5.

Cantanti e avvocati per la vita

Calcio per solidarietà domani al Comunale

All'insegna dello «vinca la vita», cantanti e rappresentanti degli uffici giudiziari abbandoneranno per 90 minuti microfoni e toghe per calzare scarpe bullonate e imitare Platini e Maradona. L'appuntamento è domani, ore 14, allo Stadio Comunale dove la Nazionale italiana cantanti incontrerà la rappresentativa torinese Uffici giudiziari (magistrati, avvocati, cancellieri) in una partita il cui incasso sarà devoluto a favore dell'Associazione ricerca cancro e dell'Avis.

Scenderanno in campo, gli altri, Morandi, Riccardo Fogli, Eros Ramazzotti e Franco Battiato. Direttore di gara, l'arbitro Pieri di Genova. Prezzi biglietti, minimo in curva e massimo di 12 mila per le tribune . Prima della partita e nell'intervallo della manifestazione, che è sponsorizzata dalla Lavazza, si esibiranno noti complessi

Le organizzazioni sindacali smentiscono le cifre del ministero

«Il passivo dei rami secchi è gonfiato per fare i tagli»

Il numero dei dipendenti della Cantalo-Cavallermaggiore, della Asti-Casale e della Trofarello-Chieri sarebbe inferiore a quello denunciato - Il disagio (e maggior costo) degli autobus

Le organizzazioni sindacali, che per l'occasione hanno ritrovato l'unità dei vecchi tempi, scendono in campo e difendono i «rami secchi» delle ferrovie. *«Sia chiaro* — ha detto ieri Romagnolli della Cisl — *non è una difesa miope e a oltranza, ma innanzitutto una protesta contro il metodo adottato dal ministro»*. I sindacati non lesinano neppure critiche all'assessore regionale ai Trasporti Cerutti che ha *«incentrato in modo eccessivo i trasporti su gomma in contrapposizione a quelli ferroviari, creando spesso dei doppioni»*.

Ma è entrando nel dettaglio delle cifre fornite dal ministero e dal Compartimento che si «tocca il fondo». Alcuni esempi tra i tanti. *«A Roma dicono che per gestire la Cantalo - Bra - Cavallermaggiore occorrono addetti, per la Asti-Casale Monferrato 163, per la Trofarello-Chieri 36. In realtà, i dipendenti rispettivamente 250, 100, 15. La differenza totale, sui calcoli eseguiti per tutto il Piemonte, è di 652 lavoratori. E' chiaro, perciò, che quando si parla di 2-3 o miliardi di deficit per ogni tronco da tagliare, bisogna capire come fatti i calcoli»*. inoltre numerose discrepanze sui passeggeri trasportati, e quindi sugli autobus sostitutivi necessari.

Per ridurre il deficit «gonfiato a posta», il sindacato suggerisce di rendere automatici i numerosi passaggi a livello: *«Dimezzerebbero almeno il numero del personale necessario»*.

esistono altri argomenti forse più importanti i delegati. *«L'Anas è preoccupata per il maggior traffico pesante in circolazione su arterie secondarie, strette, che faticano a smaltire il traffico delle ore di punta, e manto irregolare a della manutenzione adeguato. Sono prevedibili ingorghi, dovuti alle minore commerciale degli autobus»*. I Comuni, ora serviti dalle ferrovie, vedrebbero invece aumentare l'inquinamento atmosferico.

Poi si creerebbero i pendolari di serie «A» e di serie «B». Come? Spiega Daniele *«Il costo degli abbonamenti per il viaggio in treno verrebbe mantenuto anche nel ricorso agli . Ma i pullman, quelli che adesso già svolgono il servizio, costano molto più cari»*. Due esempi a *«Il Novara-Varallo in treno settimanale per pendolari costa 4200 lire, in autobus, con cambio a Borgosesia, mila lire mensili. Il settimanale Pinerolo-Torre Pellice costa in treno 2200, il corrispondente 6000»*. E' prevedere l'esodo servizi autobus dati in concessione dalla Regione verso i trasporti su gomma predisposti dalle ferrovie perché meno cari, è difficile prevederne le guente.

c.

... auto

Tentava di fermarne la corsa lungo un pendio

A Valdellatorre, poco dopo mezzogiorno, una casalinga, Elena Bianco Lo Piano, 53 anni, appena rincasata la spesa, è rimasta uccisa dalla sua 1600 che fermato davanti a casa, una villetta in via 25, leggera . La donna, moglie di un impiegato Camera Lavoro di Torino e madre di tre figli, mentre stava per aprire il cancello, si è accorta che l'auto scivolava indietro. Probabilmente non ne tirato il freno a mano, nè inserito marcia. D'istinto, senza rendersi conto pericolo che correva, ha cercato, appoggiando le mani cofano posteriore, la corsa.

E' stata travolta, schiacciata e uccisa dall'automezzo che si è fermato contro un palo di ferro, dopo pochi metri. Per estrarre il della sventurata è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Torino che hanno dovuto sollevare la macchina con una gru.

NON capita tutti i giorni che il vorace nostrano sia costretto a rendere ai contribuenti una parte del malloppo. Così, appena avuta notizia della legge per le ritenute sulle liquidazioni, una folta schiera di lettori è subito scesa sul piede di guerra informazioni. Le settimane scorse abbiamo già ricordato che è rio attendere le norme di attuazione legge e la stampa moduli per l'istanza. Ma almeno risposta possiamo darla, al signor Renato, alla signora ed a quanti, loro, attesa chiarimenti, si trovano già alle prese con le commissioni tributarie.

★★ «Il 15 agosto '84 — scrive, ad esempio, il signor Renato — ho presentato domanda di rimborso all'Intendenza di finanza. Il 14 novembre, non avendo ottenuto risposta, ho fatto ricorso alla Commissione tributaria. settembre è stata emanata la legge che consente la riliquidazione delle trattenute a decorrere dal gennaio '80, ma il 28 ottobre mi è pervenuto dalla Commissione tributaria l'invito a presentarmi il 20 dicembre per la discussione del mio ricorso».

«Devo presentarmi e informare la commissione che, essendo il piato legge, farò domanda — si chiede quindi il lettore — oppure sarà la stessa Commissione a parere favorevole? E se il parere fosse negativo, dovrò presentare ancora istanza?». Analoghe per argomento, risvolti diversi, le preoccupazioni della signora Aldo e di altri lettori, che sono andati in pensione nel '79 e hanno poi fatto istanza di rimborso.

Per chi rientra nei termini previsti dalla legge, il signor Renato (indennità percepita a decorrere l' gennaio 1980), non dovrebbero esserci problemi, e la soluzione più sembra quella di far presente il fatto alla Commissione tributaria: in seguito, l'istanza — presentarsi entro 90 giorni pubblicazione del decreto che approverà l'apposito modello — comporterà l'automatica rinuncia ai giudizi in corso.

Più delicata sembra, invece, la posizione di chi ha percepito la liquidazione prima del ed ha poi fatto ricorso. «482», *all'art 4 (prima di affondare in uno sproloquio incomprensibile), dice che le nuove disposizioni si applicano «nei giudizi ritualmente promossi e pendenti alla data di entrata in vigore della legge». Il consiglio degli uffici finanziari è comunque, di non lasciar cadere il contenzioso ricorrendo, in caso di contestazione e bocciatura in primo grado, alla Commissione tributaria di secondo grado. Così i giudizi resteranno in ogni caso «pendenti».*

★★ *Sempre in tema di Irpef, ancora una richiesta di precisazione sull'acconto:* «Chi, avendo versato una somma eccessiva nel novembre '84, si è trovato in credito col Fisco a maggio scorso, è esentato dall'acconto di questo mese?». *Nessuno esenzione. che la testo «l'imposta dovuta per l'anno precedente (quella, per intenderci, che compare al rigo 74 del modello 740, oppure al rigo 50 del modello 740/S).*

Se l'imposta dovuta era negativo dichiarazione di maggio si può evitare oggi l'acconto. Se, invece, dal un imposta superiore mila lire l'acconto è obbligatorio.

★★ *Ancora due parole, per finire, sull'inverecondo pasticcio della tassa di proprietà auto e sulle migliaia di ingiunzioni di pagamento errate. Fra le proteste giunte al giornale (tutte corredate da fotocopia del bollo), una sembra esemplare: da una parte la tassa regolarmente pagata per 12 mesi, dall'altra la notifica per una presunta evasione del primo e del terzo quadrimestre.*

Qui non si tratta più di una svista, di una lettura sbagliata del numero di targa, di un bollettino di conto corrente smarrito. Questo significa che il cervellone dell'Aci e chi lo dirige si sono messi a dare i numeri a caso. Per chi può dimostrare di essere in regola significa spreco di tempo e di denaro in ricorsi; per chi era in regola, ma non ha più le ricevute, diventa invece scippo di Stato.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Risalo

Imposte sulle liquidazioni, tra nuove norme e Commissione tributaria
L'acconto Irpef - Per le auto, farsa costosa e poco divertente

Primo in Italia

il parcheggio dell'aeroporto

Entra in funzione oggi, all'aeroporto di Caselle, un sistema di parcheggio automatizzato. E' il primo del genere in Italia: la Sagat l'ha voluto per rendere più snello e soprattutto più rapido il deflusso dalle aree di .

La ristrutturazione dei parcheggi è anche per la costruzione di secondo piazzale, capace di auto, che porterà la capacità complessiva delle aree di sosta a 800 posti-auto.

L'impianto è completamente automatizzato: automatiche le colonnine all'ingresso dei parcheggi, che rilasciano i biglietti indicanti l'orario di accesso, automatica è la cassa per la riscossione, situata in aerostazione, presso i banchi biglietteria.

Il sistema di pagamento avviene mediante immissione di monete da 500 lire o banconote da mille, 5 e 10 mila lire o con l'utilizzo di apposite tessere di abbonamento magnetiche valevoli da 50, 100 e 300 mila lire. Le tariffe di sosta variano da mille lire per 2 ore fino alle 10 mila per 24 ore di custodia.

DA OGGI IN VIA ROMA

«Torino classica» si mette in mostra

Una foto del Bertinetti che fa parte del libro «Torino»

Oggi pomeriggio al salone «La Stampa» di via Roma 80 s'inaugura la mostra fotografica «Torino [illegible]», organizzata in occasione del convegno [illegible] Nostra che l'associazione per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale tiene a Torino in occasione del trentesimo anniversario della sua fondazione.

«Torino Classica» è una scelta di immagini [illegible] agli aspetti più [illegible] città e realizzate dai fotografi vercellesi Bertinetti.

Diverse immagini dei Bertinetti [illegible] già state raccolte in un volume, «Torino», pubblicato l'anno scorso. Altre sono inedite, e tutte insieme offrono un ritratto originale di una [illegible].

La mostra fotografica, che verrà inaugurata oggi pomeriggio alle 18, è [illegible] organizzata dalla sezione torinese di Italia Nostra.

FILM [illegible] PIU' [illegible]

Maccheroni [illegible] po' scotti

Jack Lemmon e Marcello Mastroianni nel film «Maccheroni»

Una bonaria farsetta, nella quale *I pompieri* sono bersaglio, al Lux, di facili ironie, è seconda nella graduatoria commerciale dei [illegible] cinematografici torinesi, staccata di 2153 presenze da *Ritorno al futuro* (Reposi) che, dopo circa un mese di proiezioni, continua a registrare medie quotidiane rilevanti di spettatori e incassi.

I pompieri, seppure un po' tirato via, si configura come un prodotto di tipo corrente, idoneo scacciapensieri per platee poco esigenti. Basti dire che la scena più esilarante è quella dei vigili del fuoco [illegible] inondano una [illegible] dove fuoco [illegible] c'è, e Villaggio [illegible] sfonda il pavimento, cosicché la massa d'acqua investe l'alloggio sottostante in cui la moglie infedele d'un pompiere è a letto con l'amante.

L'altro film italiano di più recente u[illegible], *Maccheroni* di Scola, non è riuscito, invece, a inserirsi a Torino nella zona alta della classifica: in 23 giorni all'Arlecchino è stato visto da [illegible] 14 mila persone, mentre *Miranda*, col richiamo *sexy* della protagonista, si è portato a quota 34 [illegible] in circa un mese. Vedremo, la settimana prossima, in quale posizione si collocherà *Sotto il vestito niente*, altro film italiano di richiamo, che alla prima di giovedì ha totalizzato, tra Cristallo e Lilliput, 776 spettatori.

Scuola di polizia 2 ha [illegible] circa mezzo milione di presenze nel risultato complessivo delle 12 città capozona (Roma, Milano, Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania, Cagliari, Ancona): l'apporto di Torino, in 66 giorni al Vittoria — ora il film continua la 1ª visione al Fiamma —, è stato di spettatori 59.336. Il film di Jerry Paris ha dato nelle altre città italiane i seguenti risultati: Milano spettatori 81.390; Roma 82.479; Genova 29.162.

Un'altra prima giovedì 14 a Torino: quella del film francese *Pericolo nella dimora* di Deville al Ritz. 300 gli spettatori intervenuti. a. v.

Spettatori dall'8 al 14/11

1	Ritorno al futuro	11 873
2	I pompieri	9.720
3	C[illegible]	8.408
4	Anno dragone (2 s.)	7.372
5	Miranda (2 sale)	5.356

Cinema tedesco

Film tedeschi della rassegna «Heimat» al Chaplin: ore 20,45, Morgen in Alabama («Domani in Alabama») di Norbert Kückelmann, 1983-1984, col., 126 m., v.o., sott. inglesi; 22, David di Peter Lilienthal, 1979, col., 110 m., sott. francesi. Nel pomeriggio, ore 17, tavola rotonda con partecipazione dei registi tedeschi Buschmann, Hauff, Kückelmann, Rödl; moderatore Gianni Rondolino.

La prima volta del compositore al Bricherasio

«I giovani e la musica» è il ciclo dei concerti che il pianista Walter Bozzia, docente al Conservatorio Vivaldi di Alessandria, ha organizzato per l'Università Popolare don Orione, con uno scopo preciso: dare spazio ai giovani musicisti e consentire a promettenti compositori di cimentarsi nelle sale da concerti.

Un intento nobile, visto che in Italia, purtroppo, per i giovani [illegible] c'è mai [illegible] troppo spazio.

La stagione, che si svolgerà nella bella sala di palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20, tutti i sabati alle 16,30, comprende tre titoli: «Le Sonate per violino e pianoforte», le «Sonate per violoncello e pianoforte» e infine le [illegible] ai giovani compositori, ognuno dei quali presenterà pagine scritte per la stagione e quindi in prima esecuzione assoluta.

A parte il programma prevede il duo Angela Colombo e Laura Panti (pianoforte e [illegible] recitante), che [illegible] concerto oggi alle 16,30, e quello del 14 [illegible] affidato [illegible] del chi[illegible] Alberto Cogo e [illegible] pianista Laura Volterrani.

Questi i giovani compositori che partecipano alla rassegna: Claudio Mantovani, Andrea Basevi, Paola Piazza, Gianni Gianola, Pino Elos, Tonini Bossi, [illegible] Luisa Pacciani, Enrico Ferrando e Luciano Ratti. ar. ca.

Montesano questa [illegible] «Vittoria»

Enrico Montesano, protagonista e regista del film «A me mi piace», è stasera a Torino e sarà presente, al cinema Vittoria, per la proiezione delle 22,30 del film stesso.

Prima della proiezione, Montesano parlerà sul perché a lui «gli piace proprio tanto» dirigere non solo se stesso ma anche gli altri interpreti e avere, insieme, la responsabilità maggiore nella realizzazione d'un film.

OGGI S'INAUGURA LA STAGIONE DEI «LUPI»

Marionette della tradizione

Una tradizione che continua sul fili delle marionette: la famiglia Lupi, fra le più antiche dinastie marionettistiche italiane, riapre il Teatro Gianduja e l'attiguo Museo. Custoditi nei sotterranei della settecentesca chiesa di Santa Teresa, i regni fantastici delle teste di legno si rianimano, dopo due anni di forzata interruzione per adeguamento alle norme di sicurezza, e i Lupi della settima e ottava generazione, accanto a una grande *équipe* di attori, marionettisti e tecnici, presentano nuovi magici allestimenti. Oggi il Teatro Gianduja si inaugura la stagione con «*Pietro Micca*», ballo storico in due atti di Luigi Manzotti, su musiche di Giovanni Chiti, per la regia di Filippo Crivelli; quindi presto sarà in scena «*Re Orso*», di Arrigo Boito, per l'adattamento di Margot Galante Garrone e la regia di Ugo Gregoretti, allestimento prodotto assieme al Teatro di Pisa.

Con la ristrutturazione, il palcoscenico è stato trasformato secondo le esigenze registiche di questi grandiosi spettacoli e così la sala teatrale ora consente un'ottima visibilità a duecento spettatori: responsabile di tutti gli allestimenti scenografici è Luigi Lupi, mentre suo figlio, Franco si [illegible]pa degli impianti tecnici. Anche il Museo, conquistati nuovi spazi espositivi, si è arricchito di un Presepe di marionette e [illegible] cinquemila i pezzi autentici, unici al mondo, che a turno vengono impiegati negli spettacoli.

La famiglia Lupi ha raccolto nei secoli queste rarità, che finalmente possono riprendere il loro gioco di fili, per la gioia di tanti bambini, davanti ai cento fondali dipinti per il Gianduja dagli scenografi del Regio.

Gli spettacoli sono in programma da oggi (ogni sabato e domenica [illegible] 16) e ogni mattino feriale per le scuole su prenotazione, mentre il Museo della Marionetta è aperto ogni giorno, escluso il lunedì, dalle ore 9 alle 18. Per informazioni si può telefonare al 530.238 del Gianduja oppure al 650.868 del Teatro Nuovo che ne cura il coordinamento. m. ma.

COMPETIZIONE FRA I PITTORI

Dal pomeriggio Chieri invasa dai «cavalletti»

Per una settimana a Chieri si vedranno pittori noti e meno noti, «appostati» con cavalletti e tele [illegible] più suggestivi angoli della cittadina, intenti a riprendere uno scorcio, una prospettiva. Sono i partecipanti della «*Estemporanea di pittura*» che la Pro Loco organizza per l'ottavo anno. La manifestazione, diventata ormai un appuntamento classico per gli artisti del pennello, si è conquistata uno spazio nel mondo della pittura piemontese per l'elevato numero dei partecipanti (circa un centinaio ad ogni edizione) e per la qualità delle opere.

La timbratura delle tele si svolge oggi (dalle 14 alle 18) e domenica 17 novembre (dalle 8,30 alle 12,30) alla Galleria Civica in via Palazzo di Città. Ciascun Artista potrà presentare fino a tre opere (la misura minima è di 30 per 40 centimetri): la quota di iscrizione per ogni tela è di [illegible] mila lire. I [illegible] avranno poi a disposizione una settimana per realizzare, con tecnica libera, le opere sul tema «La città di Chieri».

I lavori dovranno essere consegnati il 23 novembre (dalle 16 alle 19,30) e saranno esposti dal 24 novembre al primo dicembre (i luoghi di consegna e di esposizione saranno comunicati al momento della timbratura). Il momento più atteso è con la premiazione in programma per domenica primo dicembre al salone comunale [illegible] Palazzo di Città, ore 16). Una giuria decreterà le opere migliori delle tre sezioni previste dal concorso: olio, acquerello, grafica. Per informazioni rivolgersi al 947.2960. g. t.

Il nostro taccuino

Con i lucerini — Stasera, ore 21, all'Auditorium, l'Associazione Lucerini di Torino organizza un concerto della Corale Santa Cecilia di Lucera, composta da 80 elementi e diretta dal maestro Pasquale Jeluzzi. Ingresso gratis. Per informazioni [illegible] al 216.066 (ore ufficio).

Psicoterapia — Alle 17 al «San Paolo» in via Santa Teresa 0 convegno sul tema «La psicoterapia tra pubblico e privato». Partecipano Luigi Ravizza, Romolo Rossi, Glauco Carloni, Fiorentino Liffredo, Filippo Bogetto. E' organizzato da Pannunzio.

Concerto per archi — Alle 21, nella parrocchia di Santa Giulia, nell'omonima piazza, concerto per archi con l'Orchestra Giovanile di Torino, direttore Luciano Grandis. Musiche di Pourcel, Vivaldi e Corelli. Ingresso libero.

E' «fixed food»

Da stasera, novità al ristorante La Scaletta in via Carlo Alberto. Ogni sabato, per tutto l'inverno, bourguignonne a [illegible] fisso (lire 25 mila) per gli amanti della carne. E per i gourmet del pesce, ogni giovedì, baccalà alla [illegible]ina preparato da Gian Mario Quartesan (lire 15 mila). I vini, in entrambi i casi, sono esclusi. E' uno dei primi ristoranti di Torino ad applicare il fixed food di tipo anglosassone, ossia un piatto fisso in un determinato giorno della settimana e per una sola stagione.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO [illegible] (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 17,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da Uccisi).

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA [illegible] DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visite guidate gratuite a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili o religiose.

TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17). Spaziolmmagine. Mostra permanente di fotografie fino a gennaio 1986. Foyer Sala Grande: «Nel paese delle donne», di Mauro Dolla, Mauro Ginevella, Gian Piero Orbassano. «Effetto Vignola», di Arturo Brena e Daniele Serra. Foyer Sala Valentino: «Coccinella», di Mauro Ginevella. Orario continuato 9-20 tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

Televisioni in regione

Erre Uno tv Svizzera
14,35 Ti piace l'insalata?
15,30 Natura amica
16 — Telegiornale
[illegible] Alla scoperta del corpo umano
16,55 Get Smart, telefilm
17,30 Musicmag
18 — Scacciapensieri, cartoni animati
18,30 La parola del Signore
[illegible] Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Battaglie nella Galassia, film

Primantenna
14 — Auto della settimana
14,30 Aggiudicato a..., programma
19 — Videosera
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Tuttitutti
20,30 La grande [illegible], telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30' attualità regionali
22,30 Speciale Piemonte, cronaca
23 — Medi case presenta
24 — Giochi della gioventù, film

Quarta rete
16,45 Victoria Hospital, sceneggiato
17,30 S.W.A.T., telefilm
18,30 Trailers
19 — Le auto della settimana
19,30 I fantastici 4, cartoni
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20,30 Barnaby Jones, telefilm
21,30 Il lurido e l'americano, film con C. Gallardo
23 — S.W.A.T., telefilm
24 — Le mille e una notte, ven[illegible]

Quinta Rete
13 — Shane, telefilm
14 — Sabato con...
16,30 Bill Cosby show, [illegible]
17 — Don Chuck Story, cartoni animati
17,30 Force Sugar, cartoni animati
18 — Gordian, cartoni animati
18,30 La tata e il professore, telefilm
18,55 Speciale spettacolo
19 — Mamalinda, novela
20 — Buonanotte bambino Lamù, cartoni animati
20,30 Gidget a Roma, film di Paul Wendkos con C. Carol, J. Darren
22,20 Detective in pantofole, telefilm
23 — Automania, rubrica
23,20 Sensitività, film

Telecupole
12,30 [illegible] Beverly Hillbillies, telefilm
13 — Il discoriere, rubrica
13,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
16,30 Telefilm
16,30 I mostri dello spazio, cartoni
17 — Telefilm
17,30 Mister Magoo, cartoni
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Sabato sport
19,30 Tg 4
19,40 Sabato sport, continuazione diretta
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Fra l'amore e il potere, telenovela

Canale 68
17,30 'Na volta a la Smana
14,10 Incontro con la C. B.
15,15 Telemarket
16 — Non c'è due senza tre, film
17,30 Promovideo
18,05 Le auto della settimana
18,30 La via del carbone
19 — Il Telepronostico
19,30 L'Italia vista dal cielo: La Tos[illegible]
20,25 Non c'è [illegible] senza tre, film
22,05 Le [illegible]mane
22,35 Jimmy Swaggart

Telesubalpina
11 — Film
12,50 Il regionale, notiziario
13 — I dodici legionari, [illegible]
13,30 I Pruitts
14 — Cultura e vita, rubrica
16,30 Il regionale, notiziario
16,40 Giorni di fuoco, film di Harold Reinl con Lex Barker, Pierre Brice
18,30 Conoscere i Santi, rubrica
19,10 Il giorno del Signore, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — [illegible] Flying Kiwi, telefilm
20,30 Film
22,30 Il regionale, notiziario
23 — La macchina della violenza, film di Robert Day con Ray Milland, Cameron Mitchell

Franco Nero interpreta il film «Texas [illegible]» (ore 20,30) in onda su Telestudio

Telestudio
14 — Eurocalcio, settimanale sportivo
15 — Football australiano, sport
16 — Campionati mondiali di Catch, sport
17 — Spazio 1999, telefilm
17,55 Tivulandia
18 — Transformer, cartoni animati
18,30 Il ritorno dell'[illegible] Ogre, cartoni animati
19 — [illegible] story, cartoni animati
20 — Gli orsetti del cuore, cartoni animati
20,30 Texas addio, film di Ferdinando Baldi con Franco Nero
22,30 Arabesque, telefilm
23,25 Tutto cinema
23,50 Rambo Tv, [illegible]

Quarta rete - Videomusic
11 — Made in Italy
12 — Easy Listening
14 — Rock Listening
14,15 Eurochart
15 — Interview King
18 — Rock Report
19 — Top Ten
23 — Video Premiere

Telecity
12,45 Tv flash
13 — Mr. Baseball, cartone
13,30 Sampei ragazzo pescatore
14 — Viviana, telenovela
14,30 L'America in bicicletta, telefilm
16,30 Sky Ways, sceneggiato
16,15 Vendita Medicasa
16,45 Viva, spazio tv per i ragazzi: Mr. Baseball, Ugo il re del judo, Sampei ragazzo pescatore
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Julia, telefilm
20 — Batman, telefilm
20,30 Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm
21,30 Chips, telefilm
22,30 Incontro di Catch

[illegible]eogruppo
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto della settimana
15,30 Porto, film
17 — Al 96, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telefilm
18,30 I cento giorni di Andrea, [illegible]
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 L'editoriale di Sergio Progna
19,15 Primo piano, attualità
19,20 Bowling Bowling, programma
19,45 Andrea Celeste, telenovela
20,25 La [illegible] con gli stivali rossi, film di Juan Buñuel con Catherine Deneuve, Fernando Rey

[illegible] Canavese
12,45 Canavese oggi
[illegible] — Capitan Luckner, telefilm
13,30 I 12 legionari, telefilm
14 — Agente sociatielo, cartoni
15 — C'era una volta un gangster, film
[illegible] All music
[illegible] — Capitan America, cartoni
18,30 Lo show di Bi il re, cartoni
19,15 Canavese oggi
19,45 I 12 legionari, telefilm
20,15 Napoli: i 5 della squadra speciale, film
22,15 Canavese oggi
22,30 Il mare è grande, telefilm
23,30 Videocar

Rete Piemonte
12,30 Inchiesta a 4 mani, telefilm
13,30 I magnifici sette, rubrica
14 — Vivere insieme
14,15 Basket Boscvolei, sport
15,45 L'Agnese va a morire, film di Giuliano Montaldo con Ingrid Thulin, Michele Placido
18,30 Al 96, telefilm
18 — Rawhide, telefilm
19 — Bullwinkle show
19,30 Kasinsky, telefilm
20,30 Oltre il confine, film di John Gilling con Jack Palance, Anita Ekberg
22,15 Al 96, telefilm

Videouno
15 — Le donne sono deboli, film con Jacqueline Sassard, Mylène Demongeot
17 — A tutto sci, videosettimanale
17,30 Superclassifica show
18,30 Le grandi tragedie: incendio in alto mare
18,55 Vg notizie
19 — Telefono sporto
19,20 Videouno notizie
19,45 Pagine dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Calcio: qualificazioni campionati mondiali da Parigi Francia-Jugoslavia

Grp
18 — Catalogo Tv, programma
19 — G.R.P. Monitor
1[illegible] American, programma
20 — Bill Cosby show, telefilm
[illegible] Baba Yaga, film con Carroll Baker, George Eastman di C. Farina
20 — Andiamo al cinema, rubrica
22,05 Plotone d'assalto, film con Scott Brady, Elaine Edwards di R. Springsteen
23,30 Speciale spettacolo, rubrica
23,35 G.R.P. Monitor, replica

Tv Star
16,30 Love American Style, telefilm
17 — I cento giorni di Andrea, telenovela
18 — Capitan Nice
18,30 Mighty Man and Yukk
19 — Trider G 7
19,30 Notiziario
19,45 Charley, telefilm
20,15 Come utilizzare la garçonnière, film

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] «privato» al Quirinale

Ginger e Fred ieri da Cossiga

Giulietta Masina e Marcello Mastroianni in «Ginger e Fred»

ROMA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha visto ieri sera il nuovo film di Federico Fellini «Ginger e Fred», in una anteprima organizzata per lui e alcuni suoi ospiti nella saletta di proiezione del Quirinale, seguita da un pranzo.

Insieme con Fellini, con gli interpreti del film Giulietta Masina e Marcello Mastroianni, con il produttore Alberto Grimaldi e il produttore esecutivo Piero Notarianni, tra gli ospiti del presidente c'erano: il ministro degli Esteri Andreotti; il presidente e il direttore generale [illegible] Rai, Sergio Zavoli e Biagio Agnes; il presidente dell'Ente Cinema Ivo Grippo; il giudice Ferdinando Imposimato; lo scrittore Piero Citati; il sindacalista Ottaviano del Turco; il segretario generale del Quirinale Antonio M[illegible]; il Consigliere del Presidente per gli affari culturali Dino [illegible].

Quella di ieri sera al Quirinale è stata la prima uscita informale di «Gi[illegible] Fred»; il film [illegible] [illegible] una proiezione «tecnica», nella sede dell'Anica.

Racconta la storia di due ballerini (Giulietta Masina e Marcello Mastroianni) che, invitati ad [illegible] in una trasmissione televisiva, ripropongono il loro vecchio stile, l'eco del loro mondo, con un risvolto amaro sul finale.

Attesissimo da [illegible], «Ginger e Fred» ha creato intorno a sé un clima di [illegible] sospensione. [illegible] ha rinunciato a presentarlo alla Biennale cinema per ritardi di lavorazione; sembrava [illegible] il film [illegible] uscire in prima mondiale a New York e che, in [illegible] [illegible], non avrebbe debuttato in Italia. Ora è caduta [illegible] l'ipotesi di una prima a Parigi il 23 dicembre. «Ginger e Fred» dovrebbe essere proiettato in prima [illegible] nostro Paese, all'inizio [illegible] prossimo anno.

r. s.

E' in [illegible] a Parigi «Black and Blue» [illegible] Claudio Segovia e Hector Orezzoli

Nero è il musical di jazz e di tango

Lo spettacolo ha avuto a Broadway 890 repliche, nasce da un passato leggendario che si mescola ad un presente ricchissimo

PARIGI — Dal 13 novembre, il teatro Châtelet presenta il nuovo spettacolo di Claudio Segovia e [illegible] Orezzoli, Black and Blue. Dopo [illegible] fatto ascoltare e danzare [illegible] [illegible] delle strade di Buenos Aires (Tango argentino) e il mistero millenario [illegible] Gitani (Flamenco puro), Segovia e Orezzoli tessono [illegible] un legame tra qu[illegible] musiche e quelle negre.

Black and Blue è «la» rivista nera che i due argentini ricavano dai loro ricordi, ricordi di una foto, [illegible] disco, un manifesto, un passato leggendario [illegible] cui riuniscono le ricchezze attuali, l'immagine vivente. Jazz, swing, blues... Lo spettacolo ha avuto a Broadway, tra la 20ª e la 19ª strada, 890 repliche.

[illegible] studio è grande, funzio[illegible] [illegible]aro. La luce dell'[illegible] [illegible] lava i colori della [illegible] [illegible]re. Il rigore [illegible] [illegible] applausi non inte[illegible] [illegible] lavoro sei ore al giorno, più un'ora di intervallo, in cui i [illegible] continuano a provare. Le [illegible] mangiano. Almeno, quando non cantano; mangiano [illegible] fritta, in sacchetti di carta marrone.

Nei film musicali si è spesso visto l'allenamento dei ballerini: volti devastati dal sudore, sovrimpressioni d'immagine per dar l'idea di rapidità, di un lavoro incessante e sfibrante dove il ritmo s'accelera all'inverosimile. La realtà, qui, è diversa. [illegible] ballerine non [illegible] [illegible] al cinema, dove ci si chiede [illegible] resto perché, se non per la bellezza delle sequenze, abbiano bisogno di provare. Qui, la bellezza nasce dal modo progressivo in cui la danza si mette al servizio di chi danza. Si vede il gesto farsi leggero, i corpi sono attraversati come da una corrente di grazia.

I movimenti d'insieme si armonizzano, par di capire, da sé. Non è questione d'abitudine: è questione di scuola. L'estate [illegible] Segovia e [illegible] hanno fatto i provini. Come si vede al cinema, si sono presentati [illegible] centinaia, migliaia di candidati, uno più bravo dell'altro, con impressionanti curriculum. Virtuosi fattisi a Broadway, come li abbiamo visti in Chorus Line: gente capace di dimenticare e far dimenticare le loro storie personali.

[illegible] [illegible] vestiti dei loro begli abiti bianchi, formano la «fila», una soltanto, alla maniera delle [illegible] Girls del Radio City Music Hall. Broadway ha qualcosa in comune con i teatri tradizionali d'Oriente. [illegible] l'attore si cancella dietro l'interpretazione codificata del [illegible]naggio.

Ma Segovia e Orezzoli cer[illegible] un'altra magia. Come per il tango e il flamenco, [illegible] i possessori di una tradizione mai fissata, che non è scritta da nessuna parte, che si trasmette [illegible] la vita. Vogliono aprire la scena a questa vita del music-hall.

Hanno riunito [illegible] personalità: Linda Hopkins, Ruth Brown, Sandra Reaves Phillips, Jimmy Preacher Robins (alto, squadrato, baffuto): contrariamente [illegible] donne che ostentano [illegible] negligente praticità, arrivano ogni giorno con un [illegible] diverso, sempre di colore chiaro, a quadroni, scarpe bianche a punta... E poi ci sono gli Hoofers, quattro ballerini ultrasettantenni, che hanno imparato il claquettes succhiando il latte [illegible] [illegible]ma.

Poiché lo stile Broadway non piaceva più ai due autori, hanno cercato i loro ballerini nei cabaret che fioriscono a centinaia a New York, a Chicago, [illegible], Las Vegas: rincorrendo [illegible] [illegible] seguendo una raccomandazione. «Volevamo trovare — dicono — persone che avessero qualcosa di personale da esprimere».

Opinione confermata dal coreografo Henry [illegible] Tang, anche lui settantenne. Ballerino dall'età di cinque [illegible], ha curato centinaia di spettacoli, da Eubie a Sophisticated Ladies, e poi Cotton Club, il film di Coppola, [illegible] [illegible]fronti del quale, del resto, non si [illegible] tenero. Conosce la storia della «tap dance», la sua origine nelle feste di schiavi, [illegible] [illegible] si è trasmessa durante la Grande depressione, quando i disoccupati ballavano sulle casse.

Colette Godard

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Al Nuovo la Jeanmaire in «Hollywood Paradise» di Roland Petit

Zizi, uno scatenato sogno americano

Jeanmaire è intramontabile

TORINO — *Ecco l'eterna Zizi, da ieri sera al Nuovo, con* [illegible] **Hollywood Paradise**, *lo show che* [illegible] *nuovamente girando l'Italia dopo l'esordio a Bari lo scorso dicembre. Con qualche taglio e aggiustamento lo spettacolo, creato da Roland Petit come omaggio alla moglie e al proprio passato cinematografico nella città californiana, funziona sempre. Ma, se si rievocano gli anni ruggenti di Hollywood, se appaiono le ombre di Samuel Goldwyn e di Bing Crosby, partner della Jeanmaire in «Anything goes» di Cole Porter, questo spettacolo* [illegible] *più riferimenti al Lido di Parigi che a Broadway. Solo i formi*[illegible] *danzatori neri presenti* [illegible] *rimandarci un momento agli Usa, ma ad un mu*[illegible] *hall coniugato con la sottigliezza del balletto classico e con l'esprit francese.*

Il sogno americano di Zizi comincia, tanto per cambiare, alla sbarra, come quando era «petit rat» all'Opéra di Parigi. Poi arriva l'uomo del miliardario Howard Hughes che la rapisce alla tournée di «Carmen» per introdurla nello star system di Hollywood. Anche se tentano di trasformarla in una risibile biondona platinata, lei [illegible] *sempre la piccante bruna col caschetto di capelli corti che rimpiange le notti di Parigi.*

Il vecchio amore di Roland Petit per il music hall trova qui un'altra efficace applicazione, senza mai scadere nella volgarità. Il grande coreografo francese resta sempre lui, anche se ricalca modi hollywoodiani di concepire la danza. Ci vediamo nella scena [illegible] *due marinai, che allude a Gene Kelly e a* [illegible] *Astaire, ma* [illegible] *anche «Fancy free» di Robbins.*

Zizi è scatenata nonostante l'impietosa anagrafe. Le [illegible] *lunghe gambe inguainate di calze nere, le sue predilette piume, la sua voce rugginosa e graffiante come quella di Edith Piaf sono quelle di sem*[illegible]*pre. Canta, danza e recita in un curioso e malizioso italiano, offrendo l'idea che per lei il tempo si sia fermato. Straordinario il suo partner, il nostro Luigi Bonino, ormai da anni stella del Ballets de Marseille di Petit, e sua degna controfigura in personaggi come Coppélius. Bonino imita* [illegible] *Elvis Presley in un assolo di strepitoso virtuosismo e di intenso temperamento. Indimenticabile il suo numero basato sulla famosa canzone «Cheek to cheek».*

Anche il contorno corale della piccola compagnia meriterebbe di venire lodato con citazioni individuali. Almeno [illegible] *segnalazione per Jean François Fleuet e Morris Gaines, forte* [illegible] *di colore. Le musiche sono di Cyril Asrous, ma quello che si ricorda*[illegible] *sono soprattutto le canzoni americane Anni Cinquanta, a cui si riferisce la rievocazione. A Torino, come a Roma e nelle altre città italiane da dove è ricominciata la tournée,* Hollywood Paradise *è stato accolto con fervidi consensi.*

Luigi Rossi

PRIME FILM: «A me mi piace», il debutto registico dell'attore

Nello show sul '68 di Montesano contestatore fa rima con amore

[illegible] ME MI [illegible] di Enrico Montesano, con [illegible] [illegible] lesano, Rochelle Redfield, Don Doby, Lara Wendel, Re[illegible] [illegible] Anna Marchesini. [illegible] di Danilo [illegible] [illegible] italiana a [illegible] [illegible] Vittoria di Torino.

Rochelle Redfield è come una grande ragazza-spot: il corpo sontuoso, i capelli sciolti, la bocca ben disposta, il taglio semiorientale degli occhi, un'aria di efficienza arrendevole: potrebbe fare negli intervalli delle [illegible] *serate la pubblicità a un profumo o a* [illegible] *celebrata saponetta. Invece, eccola qui, ancor meglio impiegata, sul grande schermo per il debutto registico di Enrico Montesano e del suo titolo-strafalcione,* A me mi piace.

Dietro la Redfield, che tiene bene il quadro nelle canzoni, ma anche nelle [illegible] *intime, l'attore-regista può giocare a nascondersi con la noncuranza di chi pensa: «Tanto, chi mi guarda veramente?». Del resto, lui s'è cautelato contro l'invadenza visiva della ragazza-spot tenendola fuori campo per metà del film, il tempo per aggiustarsi a suo modo i panni di protagonista; molti primi piani, molti sguardi in macchina, sospiri e mezze parole.*

Che tipo strano Montesano. Potrebbe essere l'attore comico dell'età di mezzo, il brillante che ci manca (uno come Dorelli, per esempio, ha [illegible] *troppe rughe) e ogni volta* [illegible] *che cerchi qualche pretesto* [illegible] *rimandare l'impegno chiarificatore. Fa e non fa, dice e non dice (a differenza che in teatro dove si buttò a strafare in Bravo!). Qui ha scelto di dirigersi probabilmente per non soffrire troppi stimoli e imposizioni. Il copione di Toscano-Marotta lo lascia veleggiare eccessivamente tranquillo sulla commedia di situazioni; si capisce che tende ad essere più* [illegible] *che comico,* [illegible] *i modelli di regia sembrano Castellano e Pipolo, magari bisognerebbe puntare a una formula, come dire, più elevata.*

Si tratta di Arturo, ex sessantottino (sedato, la commedia ti giubila ora), [illegible] *lavora* [illegible] *tv* [illegible] *Renato Scarpa alias Berlusconi (caro Scarpa, ci voleva più sfacciataggine) e vuol montare uno spettacolo sulla contestazione. Ma capita un amico americano col quale il protagonista aveva fatto il contestatore a Milano (sociplochia) e lo trascina nei suoi guai,* [illegible] *spiacevoli perché hanno le sembianze di Rochelle Redfield. Per rappacificare amico e belladonna, Montesano si fa mediatore e* [illegible] [illegible] *amore nascerà. La Redfield non vi faccia dimenticare Lara Wendel, ex bambina maliziosa,* [illegible] *imbarazzata pacioccona che può sembrare ai nostalgici perfino seducente.*

s. r.

Enrico Montesano e Rochelle Redfield, un amore imprevisto

Autori e critici denunciano

Piscicelli: [illegible] è stato tagliato

ROMA — [illegible] associazioni degli Autori Cinematografici Anac, «Cinema democratico» ed il «Sindacato [illegible] critici cinematografici italiani» hanno denunciato ieri, con un documento congiunto, «l'arroganza, il malcostume, l'assoluto disprezzo che certi distributori e produttori riservano al lavoro degli autori» [illegible] hanno ribadito «la [illegible] di una urgente riforma delle norme di legge che tutelano i diritti delle opere e [illegible] autori».

L'iniziativa è dovuta ad una [illegible] fatta dal regista [illegible] Piscicelli relativa al suo film [illegible] metropolitano» [illegible] primo [illegible] stival internazionale del cinema [illegible] [illegible] (Portogallo) dove ha scoperto che la copia presentata era stata accorciata di 10-15 minuti.

«Poiché la copia, contrassegnata dal numero 20, proveniva [illegible] normale distribuzione — si afferma nel documento — è chiaro che an[illegible] [illegible] pubblico italiano è stato proposto [illegible] [illegible] diverso da quello concepito e realizzato dal suo autore. Il regista, oltre a ritirare il film dal festival, ha provveduto ad intraprendere le azioni del caso a tutela dei [illegible] diritti».

(Ansa)

Milano, parte stasera la tournée italiana del gruppo

Nel pop dei «Propaganda» si nasconde anche Wagner

MILANO — Uno dice «tedeschi», e subito tutti pensano alla musica usata come una macchina metronomica, [illegible] la fantasia viene stesa dalla rigidità degli strumenti elettronici. E invece no: i Propaganda, che tedeschi comunque lo [illegible]o, nati a Duesseldorf [illegible] qualche stampolo di vita nella Germania dell'Est, fanno una musica dove l'elettronica viene invece piegata agli sviluppi della melodia, dentro un impianto armonico di una certa sofisticatezza.

L'estate scorsa hanno avuto [illegible] buona [illegible] nell'universo del pop con il loro singolo Duel, un brano fortemente ritmato ma con larghe aperture di tastiere e vocalità. E ora se ne vengono in giro per l'Europa a fare, appunto, propaganda all'album che hanno appena stampato: *A secret wish*, un [illegible] segreto.

I Propaganda sono quattro: due maschi e [illegible] ragazze. [illegible] tempo non si vedeva in giro una buona formazione a coppie, giusto dagli anni tutti d'oro degli Abba; e con la tradizionale mancanza d'originalità che la distingue, la macchina del business musi[illegible] [illegible] ha trovato di meglio che dire: ecco, i Propaganda sono i nuovi Abba. Il paragone, oltre che insincero, è anche ingiusto: perché nella loro musica, che tedesca lo è e lo dice a chiare lettere nel punk gotico della sua partitura elementare, c'è l'eco di tante influenze [illegible] dagli Alphaville fino addirittura a Wagner (ascoltare per credere le presuntuose volute architettoniche di *Dr. Mabuse*).

Quando *Melody Maker* qualche settimana fa chiese a Claudia Brucken se, visto il loro improvviso successo, li si dovesse prendere proprio sul serio, la ragazza se l'è cavata con una sentenziosità non tanto sciocchina: «*Ma che sul serio! La gente deve piuttosto abituarsi a prenderci come una roba divertente, come qualcosa di assurdo e pazzerellone. Noi ci muoviamo* [illegible] *in una commedia Dada*», [illegible] nel richiamo al gioco espressivo del [illegible]alismo c'è un pizzico di ar[illegible]lone non realizzata, ma Claudia ha certo esorcizzato con una provocazione indigesta l'attuale confuso stato del pop, dove tutto ha mercato e gloria facile.

Nelle interviste Claudia è quella [illegible] parla di più, e non si capisce bene se sia così perché ha la lingua più lunga oppure perché ha sposato Paul Morley, che è il padrone del vapore. Il quale vapore ha il nome di ZTT, la piccola etichetta diventata celebre d'un colpo grazie alla costruzione d[illegible] [illegible] del Frankie Goes to Hollywood: e se ora Morley ha imbroccato nuova[illegible] [illegible] il gran colpo [illegible] un altro [illegible] di sconosciuti come questi Propaganda, vuol dire che il suo mestiere di Pigmalione lo sa fare con grande ingegno (e con un conto in banca grosso così).

I Propaganda, che fino al mese [illegible] avevano comunque tenuto ben stretti i loro lavori di gente qualunque (Susanna faceva l[illegible], Ralf il ragioniere in banca, e Michael il tecnico in un negozio di attrezzature elettroniche e l'orchestrale sinfonico), ora dicono di aver quasi pronto il loro nuovo album; ma se la prendono comoda: il [illegible] [illegible] può dare [illegible] testa, come hanno insegnato Frankie che gli sono compagni di strada, e allora tanto vale restarsene un po' nell'ombra, [illegible] [illegible]vando nell'enigma del nome e nelle sfaccettature ambigue [illegible] musica quel brivido di mistero che aiuta sempre a mantenere fresca la popolarità. Chi vuol scoprirli dal vivo può provarci stasera al Teatro tenda di Lampugnano, oppure domani a Bologna, lunedì a Roma, ma[illegible] a Firenze e mercoledì 20, infine, al Palasport di Torino.

m. ven.

[illegible] Ross ha sposato un norvegese

[illegible] YORK — La cantante [illegible] [illegible] Ross ha sposato il 23 ottobre scorso l'armatore norvegese Arne Naess. Lo ha rivelato una portavoce [illegible] per lo [illegible]o civile di New York. La coppia ha ottenuto la licenza matrimoniale il [illegible] ottobre e si è sposata il giorno [illegible] [illegible]sivo con [illegible] cerimonia privata.

(Ansa-Reuter)

FORMULA 1 — In sette anni più delusioni e polemiche che successi

L'Alfa dice basta e punta ai motori

Scarsi risultati e pesanti costi economici - In corso di sviluppo un quattro cilindri da vendere ai teams - La situazione piloti

L'Alfa Romeo ha comunicato ieri che nel 1986 non parteciperà al campionato mondiale di Formula 1. Dopo il favoloso periodo 1950-51 (due titoli conquistati con Farina e Fangio) la Casa milanese era entrata ed uscita di scena più volte, direttamente ed indirettamente, come squadra o come fornitrice di motori. L'ultimo ritorno ufficiale era avvenuto nel [illegible] (G.P. del Belgio).

Adesso, a conclusione di [illegible] anni di vicende alterne [illegible] con più polemiche e delusioni che successi), di [illegible] sense in prima persona e [illegible] to il velo della scuderia Euroracing, lascia nuovamente il campo. All'Alfa, però, si precisa che verrà continuata la messa a punto del nuovo motore quattro cilindri: verrà ceduto al momento opportuno, cioè quando sarà pronto, ai teams che lo [illegible]

I motivi della decisione, presa dai nuovi dirigenti chiamati a [illegible] la barca Alfa, [illegible] semplici. Così come è successo per la Renault la mancanza di risultati e le pesanti difficoltà [illegible] hanno imposto il taglio di un ramo dell'attività considerato «secco». Ma per la marca francese (che pure aveva [illegible] notevoli investimenti in F.1 ed aveva puntato molto sull'immagine sportiva) forse il ritiro è [illegible] doloroso e negativo. L'Alfa Romeo ha una produzione [illegible] un prestigio [illegible] sono sportivi per eccellenza ed il fatto di avere rinunciato alla massima espressione dell'automobilismo ha un significato più importante.

Peccato, quindi. E' chiaro, d'altra parte, che se la direzione della Casa di Arese ha ritenuto opportuno defilarsi da un impegno che stava diventando sempre più gravoso e improduttivo, avrà fatto bene i suoi calcoli.

Non si capiscono bene, piuttosto, i termini dei programmi impostati. C'è un motore [illegible] studiato dal responsabile tecnico Gianni Tonti con la collaborazione di progettisti specializzati. Questo propulsore dovrebbe essere sviluppato per essere [illegible] competitivo e successivamente venduto ad altre scuderie. E' un quattro cilindri turbo, che secondo i dati forniti dalla stessa Alfa Romeo appare sulla carta molto interessante.

Ma come si potrà completarne il collaudo senza crearee insieme una vettura in grado di sollecitarlo al massimo? Chi potrà acquistarlo a scatola chiusa? [illegible] ipotizzabile [illegible] le prove in pista vengano effettuate con [illegible] macchina vecchia, [illegible] quanto potrebbero fornire indicazioni sbagliate.

C'è dunque qualcosa che non è chiaro nel comunicato diffuso ieri. Così come non era stata nitida la politica sportiva perseguita negli ultimi anni, con decisioni che forse erano state determinate da influenze esterne ma che, in ogni caso, non potevano giovare al conseguimento di risultati positivi. Tecnici presi e lasciati, oppure inutilizzati per le loro competenze specifiche (Ducarouge e Brunner), [illegible] pagati molto bene e tuttavia mortificati nelle loro giuste ambizioni agonistiche.

Ora non resta che augurar[illegible] progressiva ripresa, un ritorno [illegible] questo [illegible] sta compiendo i primi passi. Con la speranza però che le decisioni vengano [illegible]se tempestivamente ed a ragion veduta per non illudere più nessuno. La Formula 1 pur ricca di nomi prestigiosi in questo momento (Honda, Ford, Ferrari, Bmw, Porsche), ha bisogno di un [illegible] Romeo all'altezza delle tradizioni.

Il personale [illegible] quella che una volta si chiamava Autodelta ed ora è diventato nuovamente il reparto corse dell'Alfa si occuperà appunto del nuovo propulsore e [illegible] impiegato anche in attività [illegible] sperimentazione e nello sviluppo di nuovi prodotti [illegible] serie. Proseguiranno nel frattempo le attività a supporto di clienti, scuderie e preparatori impegnati con motori Alfa Romeo in F.3, velocità e rally, settori nei quali [illegible] sono stati ottenuti ottimi risultati.

Cristiano Chiavegato

L'ultima immagine di gruppo della squadra Alfa Romeo: una foto nel circuito di Adelaide in Australia con la monoposto che ha deluso nel 1985, mandata definitivamente al museo di Arese

Patrese dichiara «Giusto il ritiro»

Dei due piloti che lasciano l'Alfa Romeo, Riccardo Patrese va alla Brabham, Eddie Cheever è alla ricerca di un volante in una buona squadra, altrimenti potrebbe anche abbandonare la F.1 per andare a correre negli Usa dove del resto è nato (a Phoenix). Per la scuderia Euroracing guidata da Pavanello che aveva brillato nella Formula minori il bilancio è pessimo sia sul piano economico che su quello tecnico.

[illegible] sentiamo il parere di Riccardo Patrese che torna in una squadra inglese. Il suo esordio con la Brabham è previsto il 25 novembre al Paul Ricard. «Il bilancio negativo è dovuto — dice il padovano — ai problemi tecnici che non si sono risolti. La Formula 1 è diventata un campo di sperimentazione ad altissimo livello dove chi non si adegua in continuazione rimane escluso».

«Promesse non mantenute — continua Patrese — una continua rincorsa. Siamo sempre arrivati a trovare soluzioni giuste quando gli altri erano già avanti. Questo ci ha costretti ad un inseguimento impossibile. Con un motore vecchio sarebbe stato difficile pretendere dei risultati, anche se noi piloti abbiamo sempre dato il massimo. Quando c'è stata una svolta era troppo tardi. A questo punto l'Alfa Romeo ha fatto bene a prendersi una sosta. Se sarà capace di lavorare nella direzione giusta, magari fra un anno avrà le soddisfazioni che non ha avuto in tante stagioni. Per quanto ci riguarda, pensiamo al futuro e non al passato».

c. ch.

Il nuovo 4 cilindri turbo 1500 cc Alfa Romeo tipo 415-85 T pesa 124 kg. Ha una potenza per gara di [illegible] CV con 195 litri di benzina

Le vittorie solo nel '50-'51

Dal [illegible] al [illegible] della corrente stagione l'Alfa Romeo ha partecipato a 113 corse di Formula 1. Ha ottenuto 10 vittorie (6 su sei gare disputate nel 1950, quattro su 7 nel 1951). In tutto ha conseguito 12 pole position e 14 giri più veloci in corsa. Nell'epoca più recente, cioè dal 1979, i risultati sono stati molto deludenti. Una partenza in prima posizione con Giacomelli nel 1980 a Watkins Glen, un'altra con De Cesaris a Long Beach nel 1982. Quest'anno, su 32 presenze-gara, l'Alfa non è mai riuscita ad arrivare in zona punti (cioè nei primi sei classificati) accumulando una serie incredibile di ritiri, quasi sempre per la rottura del motore. Stessi risultati negativi per l'Osella che montava un «otto cilindri» della Casa milanese. I piloti utilizzati dal 1979 [illegible] Depailler, Brambilla, Giacomelli, De [illegible] Andretti, Baldi, Patrese e Cheever.

NOVITA' — Il Memorial Bettega a Bologna

Tutti in pista, il rally in cerca di spettacolo

Il successo [illegible] Premi di Formula 1 è legato a due fattori-chiave: la semplicità della gara e del suo meccanismo, il fatto di poterla seguire con una certa comodità perché si svolge in una pista (e ve ne sono alcune che permettono agli spettatori di vedere quasi tutto il tracciato con un sol colpo d'occhio). Senza contare l'apporto [illegible] tv, che con una decina di «camere» può offrire un buon spettacolo.

Proprio quello che manca al rally. Seguire una corsa di questo genere è faticoso e frammentario, [illegible] spettatori sono migliaia, [illegible] ciascuno ha della gara soltanto qualche flash. Non si ha il senso della competizione (ma chi è in testa, chi guadagna e chi perde?) e la tv è impossibilitata a fare spettacolo. Non per nulla molta fortuna hanno in certe competizioni scandinave o britanniche le prove speciali organizzate in parchi o in ippodromi.

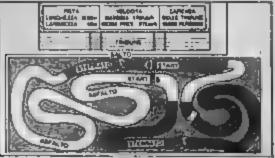
Né va dimenticato il fattore sicurezza. Le vetture del Gruppo B (400/500 CV, 900 kg) sono «mostri» capaci di prestazioni [illegible] i tracciati, in compenso, non sono mutati dai tempi dei 150 CV e l'indisciplina del pubblico fa il resto.

Partendo da questi presupporti una società inglese filiale di un grande gruppo Usa ha ideato un [illegible] modo di «far rally», con [illegible] un ciclo di gare davvero particolari, il cui [illegible] timo ricorda quello [illegible] prove ciclistiche nei velodromi. Si tratta, in pratica, di corse ad inseguimento [illegible] svolgersi su piste appositamente studiate. I [illegible] ti (le iscrizioni non sono libere ma a invito) si affrontano a turni di due e si va avanti sino alla finalissima.

La [illegible] (si chiama «Fro», cioè Formula Rally Organisation) ha studiato per l'86 un programma comprendente quattro riunioni tra Francia, Germania, Inghilterra e Italia e altre [illegible] potrebbero aggiungersi tra breve. L'«anteprima» della nuova «Formula Rally» si svolgerà tra un mese (14/15 dicembre) a Bologna con il Memorial Bettega, cui hanno già dato la loro adesione l'Audi (con Rohrl e Blomqvist), la Lancia (Alen e Biasion), la Peugeot (Salonen), l'Austin Rover (Pond), la Renault (Ragnotti) e Ford.

Come si vede la «Formula Rally» piace ai costruttori. E, in effetti, è un modo intelligente per far propaganda ai rally veri, per diffondere tramite la tv un settore dell'automobilismo sportivo che meriterebbe maggiore attenzione e che, d'altra parte, ha bisogno di novità per sfuggire a schemi così tradizionali da apparire un po' superati.

Il Memorial [illegible] sarà il battesimo del fuoco. L'idea è valida, vedremo se avrà [illegible] **m. fe.**

Una formula che imita le prove in velodromo

Il circuito predisposto a Bologna nel quartiere fieristico per il Memorial Bettega è lungo 1800 [illegible] permette punte di velocità superiori ai 170 km/h e medie intorno ai 100 l'ora. Progettato con l'aiuto di un calcolatore elettronico, presenta una parte in asfalto e una in sterrato, con due salti. Come una prova speciale di un rally in pillola concentrata.

A Bologna (ci saranno tribune per 30 mila persone, l'Eurovisione riprenderà la gara anche per Argentina e Brasile) sono in programma quarti di finale, semifinali e finale. Un tabellone elettronico offrirà agli spettatori un'ampia serie di informazioni: distacco [illegible] i due [illegible] correnti, tempi sul giro, velocità in curva.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Giornalismo pretelevisivo

E' nato un nuovo tipo di giornalismo, quello pretelevisivo. La televisione, di Stato o privata, annuncia per tempo una [illegible] un po' speciale, [illegible] ad esempio un campione ne intervista un altro, e incita la stampa specializzata.

Il giornalista assiste all'incontro, di regola registrato, annota le battute, le pubblica il giorno dopo sul suo giornale. Poi la trasmissione va in onda, la gente sportofila, anzi essenzialmente calciofila, sa già tutto quello che verrà detto, però lo constata, lo verifica, lo valuta in base anche del «come» [illegible] E' un po' come [illegible] l'Amleto a memoria, e andare a teatro per vedere come viene recitato, battuta dopo battuta.

E' persino possibile seguire con il testo a fronte: primo per giudicare il giornalista, se ha riportato tutto bene, secondo per valutare anche certi segnali della stampa [illegible], come i puntini di sospensione, i punti esclamativi, le parole virgolettate a significare che il campione le ha dette con un sottinteso (e sarà la sua faccia a confermarlo).

Platini che registra la sua trasmissione il giovedì pomeriggio e la manda in onda la sera stessa è una specie di nemico di questa stampa scritta: e fa pure [illegible] pubblicità alla sua trasmissione, il marrano anticonformista.

Non sappiamo se e quanto questo giornalismo pretelevisivo durerà. Sappiamo che si tratta di un processo anche psicologico interessantissimo, che coinvolge i giornalisti, i campioni, il pubblico. Quando poi la trasmissione va finalmente in onda, è possibile perfino che la gente rintracci, nel campione che «ha letto» il giorno prima, due personaggi in uno. Oppure che, vedendosi servito il dialogo sonoro, non quello scritto, ne resti deluso, scopra magari la banalità di una cadenza, la debolezza di una pausa, e [illegible] che, fra campione e ospite, non c'è manco un personaggio in due.

Becker visto da Bruno

Biglietti per Becker

Dicono che il manager di Boris Becker, il rumeno Ion Tiriac, sia riuscito, nel nome sacro del suo amministrato, ad ottenere 3.000 biglietti, sui 10.000 disponibili, per l'incontro di Coppa Davis tra Germania e [illegible] a Monaco. Dicono che la federazione svedese sia riuscita [illegible] tutto ad ottenere [illegible] biglietti. Dicono [illegible] questo Becker sta scocciando, già nascono i club «anti lui».

Un bell'esercizio è quello del pensare Becker fra dieci anni, come sarà. Sposato? E quante volte? Nauseato rotto ... Ro- risolutamente nello sport c'è stata l'esplosione così rapida di un personaggio, [illegible] nell'atletica, però in maniera insieme scientifica e te[illegible] per troppa gente. Ricordiamo Filbert Bayi, tanzaniano, ai giochi africani di Lagos 1973, il [illegible] contro Keino, fu più [illegible] altro un felice stupore.

Questo Becker è dirompente. [illegible] giocava, è già scocciante. Qualcuno [illegible] mincia a fare un silenzioso tifo da gufo contro di lui, metà del tennis mondiale non accetta di rivederci, per Becker. Tutto, nelle regole anagrafiche e [illegible] anche comportamentali, visto che i suoi colpi sono sonoramente accompagnati come una discesa di Rummenigge: Probabili dei grossi guasti dentro di lui.

Perché la Sei giorni

Sono dodici pagine, il quotidiano sportivo francese ne [illegible] Sei Giorni di Parigi. C'è gente ricca e chic, lì per lo champagne stappato [illegible] pubblico più che per le gare. Il successo è grande, come lo era di quella di Milano quando c'era il Palasport. Il [illegible] più provinciale, più paesano anzi che ci sia, conquista le due città più vive [illegible] dell'Europa continentale. E' un mistero, oppure è un gioco anche un po' perverso: gente che [illegible] fa rigare [illegible] te, con i suoi soldi, tanta altra, [illegible] gente che gira in circolo a campo lo stesso.

PALLAVOLO — Contro il Vimercate

La Bistefani presenta De Luigi schiacciatore

Sempre mutilato dall'assenza dei giocatori argentini, che impegnati a Seul nella Coppa del Mondo hanno sorprendentemente battuto per 3-2 l'Urss (dopo [illegible] superati, però, con identico punteggio dalla Francia), il campionato propone oggi un turno nel quale il clou è rappresentato dal match di Falconara tra [illegible] e Panini.

Un clou impoverito dall'assenza dei tre argentini che militano nelle due formazioni (Castellani [illegible] i marchigiani, Quiroga e Martinez tra i modenesi) e che tuttavia offre l'occasione di vedere all'opera quei giocatori italiani altrimenti relegati a far panchina. E, segnatamente, il discorso vale per Cantagalli (che addirittura interessa in chiave azzurra).

[illegible] attesa anche la trasferta della Santal a Belluno: il capitombolo di [illegible] giorni fa contro l'Enermix potrebbe aver lasciato qualche traccia nel [illegible] dei campioni d'Europa la cui condizione fisica risente indubbiamente dei [illegible] carichi di lavoro con i quali [illegible] cercando di dare tenuta alla squadra per quando la stagione, nazionale e internazionale, entrerà nel vivo. Una nuova [illegible] potrebbe però nuocere al morale dei parmigiani, che già lo scorso anno incapparono di questi tempi in una serie di partite negative con conseguenti polemiche che minarono la serenità dell'ambiente e, soprattutto, procurarono ingiuste critiche al lavoro di Claudio Piazza, a fine stagione poi rimosso dalla panchina.

Nelle altre partite appare senza problemi l'Enermix, in casa contro il Padova. Ed egualmente la pochezza dell'avversario [illegible] evitare problemi ai campioni [illegible] del Bologna (nei prossimi giorni dovrebbe essere annunciato il [illegible] sponsor), che hanno Barrett infortunato (lussazione [illegible] mignolo sinistro), mentre la trasferta di Ugento verificherà il diritto del Cromochim di aspirare ad un ruolo di [illegible]

A Torino (Palasport Ruffini, ore 17) è di scena la neopromossa Dipo, [illegible] ha [illegible] diagonale di schiacciatori, formata dallo statunitense Hanset e dal polacco Lasko, il suo punto di forza. La Bistefani, dal canto [illegible] dopo la sofferitissima vittoria di Padova (per 3-2 dopo essere stata in svantaggio nell'ultimo set per 9-14), recupera Vigna, che ha superato la contrattura [illegible] gamba destra che gli impedì di giocare sabato [illegible] contro [illegible] Oria colpito [illegible] una tonsillite che mette in grosso dubbio la sua presenza. Per Prandi si prospetta così l'opportunità di riprovare De Luigi come schiacciatore di mano, opposto a Salomone, con centrali Gardini e Vigna.

Giorgio Barberis

Programma (4ª giornata) — Ore 14.30: Kutiba Falconara - Panini Modena; ore 16: Ugento - Cromochim S. Croce; ore 17: Belunga Belluno - Santal Parma; Enermix Milano - Padova; Bistefani Torino - Dipo Vimercate; Bologna - Di Iorio Chieti.

Classifica: Enermix, Panini, Kutiba e Bologna p. 6; Bistefani e Santal 4; Ugento e Cromochim 2; Belunga, Dipo, Di Iorio e Padova 0.

Le Worlds Series di sci assegnate a Sestrieres

MILANO — Sestrieres aprirà la stagione del grande sci internazionale con le «World Series», che precederanno di una settimana la Coppa del mondo. Le gare erano state assegnate in un primo tempo dalla Fis a Sarajevo, ma la mancanza di neve e l'impossibilità di attivare gli impianti di innevamento artificiale hanno costretto gli organizzatori jugoslavi a rinunciare.

Sestrieres, forte del più vasto impianto europeo del genere, aveva già messo in funzione da qualche tempo le sue 460 «bocche da neve» e per di più nelle ultime ore è caduta abbondante anche la neve naturale.

Le quattro prove, due speciali e due giganti, maschili e femminili, si disputeranno tra il 26 e il 29 novembre.

Ecco il programma: 26 novembre, slalom gigante maschile; 27, slalom gigante femminile; 28, slalom speciale m.; 29, slalom speciale f.

Trotto a Vinovo

VINOVO — Premio Trieste di trotto oggi sulla pista delle Torrette. Cinque i partenti alle start del 1600 metri (in palio 15 milioni e mezzo di lire): 1. Emiliano (M. Lovera), 2. Eva La Grande (G. Andreoni), 3. El Paso Lp (L. Gennaro), 4. Ervis del Rio (S. Varallo), 5. Esculapio Mas (G. Matarazzo).

I favoriti (inizio ore 14). Premio Sistina: Dactyldelone, Dextropar; Maggia: Forever Ag, Fammina Bella; Aurisina: Chiromante, Centigrado; Grignano: Domingal, Dalmatino Lp; Duino: El Corral Lp, Erebus; Trieste: Ervis del Rio, El Paso Lp; Banne: Dora del Bosco, Bianco; Opicina: Breiberg, Malmaud.

NOTIZIE FLASH

• Corsa tris: ad Agnano Noble Chanson, Keystone Satyr, e Aguadulce ai primi tre posti: combinazione vincente 21-22-20, quota tris L. 783.210 per 990 vincitori.

• Il G.P. di Spagna di Formula 1 del prossimo anno dovrebbe essere disputato nel circuito di Jerez che ha vinto la concorrenza di Barcellona e Madrid.

• Loris Stecca è stato dimesso ieri dall'Istituto Rizzoli di Bologna, dopo l'operazione per la frattura alla mandibola destra riportata nel mondiale contro Calleja.

• Hockey su ghiaccio, 13a giornata: Fassa-Alleghe 4-4, Auronzo-Asiago 10-5, Gardena-Bolzano 6-8, Merano-Cortina 7-4, Brunico-Varese 3-4. Classifica: Merano 24, Bolzano 21, Varese 19.

• I nuotatori piemontesi disputano oggi, nella piscina «Colletta» di Torino la fase regionale della «Coppa Caduti di Brema». Nove società in gara, con la possibilità di qualificarsi per la finale «C» nazionale.

• Pallavolo: la Multitecnica Cus Torino (A2 femminile) ospita oggi nella palestra di via Braccini (ore 17) la Cassa Rurale Faenza, [illegible] cui file milita [illegible] Nadia Tavolieri.

• Pallone elastico: allo sferisterio di corso Siracusa oggi (ore 14) sfida fra i campioni d'Italia della Sandefa-pess-Aprifull e i torinesi dell'Eda-Ma.Ce.Bo., promossi in serie A.

• Il Torino è stato multato di diecimila franchi svizzeri (circa 8 milioni) dall'Uefa per comportamento anti-sportivo nella partita di coppa Uefa giocata con l'Hajduk il 6 novembre. La sanzione più grave è stata inflitta all'Austria di Vienna, che ha subito la squalifica del campo per una giornata per atti di violenza.

• Al Filadelfia oggi alle 14.30 per la quarta giornata del campionato Primavera, il Torino incontra l'Inter. I granata sono in testa alla classifica con 5 punti, alla pari con la Juventus.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile ...
Stampa in facsimile ...

Registrazione Tribunale di Torino n. ...
CERTIFICATO N. ... DEL 6-12-1984

Pochi gli aderenti a quello di ieri ad Alessandria

Oggi un altro sciopero di studenti della media

Ovada: manifestazione pubblica - A Novi si discute sul «Boccardo» - Una delegazione a Roma

sciopero degli studenti di Alessandria organizzato per ieri mattina. incerto è il programma per oggi, seconda giornata nazionale di agitazione studentesca. A Ovada, oggi, ci sarà una manifestazione pubblica. A Novi Ligure, dopo il successo delle assemblee dei giorni scorsi, stringono i tempi per risolvere alcuni problemi più gravi della scuola novese e delegazione dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Boccardo», accompagnata dal preside Luigi Daglio, ha avuto un incontro col sindaco Angeli e il vice Gianfranco Chessa.

Alessandria. Un fantomatico «comitato studentesco», che sembra faccia capo alla Fgci, organizzato sciopero ieri mattina. Vi hanno aderito appena il per cento dell'Istituto per geometri «Vinci», una ventina di allievi del Liceo scientifico delle Magistrali. Mini corteo da Bruno, dove sono le Magistrali, Ferrero Comunale dove una settantina di studenti ha cercato di capire il perchè fallimento. emerso che i non aderito allo sciopero ritenendolo politicizzato.

Per stamane, a parte una delegazione partita per Roma, è soltanto un'as- (un edificio in degrado) dove interverranno il sindaco e comunali alla Pubblica istruzione e pubblici.

Ovada. Per chiedere scuole migliori gli studenti del scientifico e dell'Istituto industriale «Volta» daranno vita stamane una manifestazione pubblica. Appuntamento al «Volta», quindi corteo per la città, per raggiungere piazza Cereseto dove ci sarà un dibattito.

Novi Ligure. L'Istituto, 440 gli iscritti, è articolato in tre sedi: data infatti di quella centrale di ha dovuto sistemare alcune sezioni del frati di viale Rimembranze e nell'asilo «Garibaldi», di viale. Gli studenti, riuniti in assemblea, hanno dato un documento che la delegazione accompagnata dal preside Daglio ha illustrato a sindaco e vice.

Si fa notare che gli studenti devono sottoporsi a continui spostamenti, per esercitarsi con le attrezzature elettroniche e i computer che sono nella centrale. «Inoltre — ha spiegato il preside — il "Boccardo" non ha palestra, il Palasport o la palestra dell'Ilis, risultato le due ore di educazione fisica, causa gli spostamenti, si riducono a meno di una».

Si è proposto di concedere al «Boccardo» i locali della biblioteca comunale (deve essere trasferita) che è adiacente alla sede centrale; per la palestra si è pensato ad un pallone pressostatico nel cortile dell'edificio di viale Saffi.

Franco Marchiaro

Il 23 novembre alla «Ferrero»

Pertini in città per un dibattito

Risponderà ai giornalisti Piazzesi e Pansa

ALESSANDRIA — Il senatore a vita Sandro Pertini sarà sabato prossimo, 23 novembre, ospite della città per un incontro organizzato dalla Federazione provinciale del psi alla sala Ferrero del Teatro Comunale. All'incontro con gli alessandrini parteciperanno l'editorialista de «La Stampa» Gianfranco Piazzesi e il vice direttore di «Repubblica» Giampaolo Pansa, che rivolgeranno domande all'ex Presidente della Repubblica.

«Saranno — dice Eugenio Ferrero, segretario provinciale socialista — domande incrociate, a ruota libera, senza alcun tema prefissato. Si parlerà, insomma, di tutto e, conoscendo Pertini, è scontato che su tutto risponderà con la sua solita schiettezza».

Pansa e Piazzesi rivolgeranno domande, certo comunque che anche gli alessandrini vorranno avere un dialogo con Sandro Pertini che ha lasciato un ricordo stupendo del suo settennato come Presidente.

Sandro Pertini era stato ospite di Alessandria, Casale, Valenza, San Sebastiano Curone e centri provincia il 16 e 17 aprile del 1983 e fu un successo enorme, un vero «bagno di folla» che, ad esempio, l'aveva atteso ore davanti alla prefettura sapendo che sarebbe arrivato dall'Enoteca di Vignale dove aveva cenato. Pertini era poi stato, il 25 aprile '85, alla Benedicta per celebrare la Liberazione e i tragici fatti dell'aprile '44.

f. m.

L'auto nella notte è finita in un campo

Consigliere muore in un incidente

Felice Picco, democristiano, 35 anni - Tornava da Torino

Felice Picco

STROPPIANA — Incidente sulla tangenziale stroppianese, nei pressi dell'incrocio tra la statale Vercelli-Casale e la provinciale per la Felice Picco, anni, imprenditore, residente a Casale in via Boves 2. La vittima stava rientrando a casa l'altra notte da Torino, dove si era recato per impegni di lavoro. Un colpo di sonno o un improvviso malore la causa.

L'«Alfetta» guidata dal è uscita di dopo aver superato la curva opposta. Data la forte velocità si è capovolta parecchie rotolando per più in un campo costeggia la statale.

I di Stroppiana subito sul luogo, all'allarme da alcuni automobilisti di all'alba vettura completamente sfasciata.

L'«Alfetta» era accartocciata e l' privo di vita, a qualche dall'auto. Con probabilità l'automobilista riuscito a dalle contorte vettura uscito per cercare ormai le condizioni disperate.

Felice Picco era sposato con Ausilia Mantello ed aveva una figlia tredicenne.

Il luogo dell'incidente, in questi ultimi anni è stato teatro di altre stradali. L'incrocio, privo di impianto semaforico, si rivela pericoloso, specialmente durante il periodo invernale.

La vittima era un personaggio molto conosciuto e stimato in città per attività svolta a livello economico, politico e sportivo. Genero di Tommaso Mantello, titolare della «Prebeton», la società casalese che opera nel (prefabbricati estrazione di ghiaia e calcestruzzo), Felice da tempo consiglio di amministrazione dell'impresa. anni casalese, era stato prima segretario amministrativo (e a tale incarico era stato confermato durante le ultime interne).

alle consultazioni politiche dell'80, nell'ottobre del 1984 era stato eletto consigliere comunale. In Comune, durante i lavori dell'assemblea, si era impegnato soprattutto con una serie di relazioni riguardanti il piano regolatore. In campo sportivo poi era stato tra i promotori della società «Libertas Tennis Tavolo Nuova Casale» ed è ricordato come un ottimo atleta: con la squadra casalese partecipava al campionato di serie D1.

g. d.

Incontri a Casale

Unificazione tra socialisti e dissidenti?

— riunificazione del psi casalese potrebbe essere annunciata lunedì sera. Dopo quasi un anno di scissione, con la creazione del gruppo consiliare «dissidente» «Quadrifoglio» (5 socialisti ai quali si è aggiunto un ex comunista), ora pare stia per essere siglato un accordo. In questi giorni sono in programma incontri tra gli esponenti socialisti casalesi, «Quadrifoglio» e non, con la mediazione della segreteria provinciale del partito.

Lunedì sera dovrebbe essere eletto il nuovo capogruppo socialista (attualmente per il psi, cinque consiglieri, è l'ex sindaco Mario Oddone, per il «Quadrifoglio», sei esponenti, è Gianni Cardillo) e, se l'accordo si farà, questo potrebbe essere un esponente del «Quadrifoglio».

Secondo alcune indiscrezioni l'accordo prevederebbe l'ingresso di Oddone comitato di gestione dell'Usl 76 al posto di Gianni Cardillo (presidente è Cesare Luparia, «Quadrifoglio»). inoltre riconfermato il piano appoggio all'attuale maggioranza comunale, guidata dal democristiano Riccardo Coppo e dc, «Quadrifoglio», psdi, pli, pri e dal consigliere della lista dei pensionati.

m. fa.

— Alla cascina «Archi» in frazione Sorina dalle 17 di oggi a tutto domani don Alberto Prunas Tola tratterà il tema: «Il quotidiano, luogo dell'impegno umano e della realizzazione progetto di Dio nella storia».

Valmacca — Per il centro culturale questa sera, alle 21, nella biblioteca l'Istituto d'arte drammatica «I Pochi» di Al presenterà «L'Antigone» di Jean Anouilh.

finito in operaio di Viguzzolo affittuario del terreno

Cento bidoni di rifiuti tossici sotterrati vicino all'alveo dello Staffora: un arresto

L'ordine di cattura del pretore di Voghera che da circa indaga sulla discarica abusiva

— Un operaio di Viguzzolo, Gandoli, anni, via Todeschina 7, è stato carabinieri di Castelnuovo Scrivia, hanno operato in stretta collaborazione con i colleghi di Voghera. L'ordine di cattura è stato emesso dalla pretura di Voghera in quanto l'operaio viguzzolese è ritenuto responsabile reati guenti all'esercizio di una discarica abusiva dove venivano smaltiti rifiuti tossici e nocivi.

L'arresto è avvenuto nel tardo giovedì a Castelnuovo Scrivia, all'autogrill «Agip» dell'Autostrada Milano-Genova.

conto di Guido Gandoli il pretore di Voghera stava indagando dal dicembre 1984, da quando in località Campanile di Rivanazzano vennero scoperti bidoni contenenti chimiche della lavorazione di prodotti farmaceutici e cosmetici sotterrati in un campo di cui l'operaio era affittuario. analisi effettuate alcune delle contenute bidoni sono risultate altamente cancerogene.

mettere i carabinieri sulla pista della discarica abusiva erano stati stessi abitanti della zona ed alcuni movimenti di camion una ruspa, risultata di no Giacobone, anni, abitante a Tortona, salita Santa che nel terreno preparato una dove venivano i fusti.

Il terreno utilizzato in zona Campanile per realizzare la discarica abusiva risultava al a Guido Gandoli di qui l'avvio dell'indagine a carico dell'operaio da parte della pretura di Voghera; ieri infine l'arresto.

Nella fossa, coperti da circa un metro di terra, i carabinieri avevano scoperto 100 bidoni le stesse Essendo la località attigua del torrente Staffora subito vennero disposti che fortunatamente non risultarono inquinate.

c. r.

La consegna degli Oscar del successo

CASALE MONFERRATO — Alle 17,30 di oggi, nel salone del Senato di Palazzo Langosco, si presenti autorità e personalità mondo imprenditoriale, la consegna degli «Oscar» provinciali del successo».

Per il 1985, gli del successo sono stati assegnati al dottor Gianfranco Bellingeri di Carezzano (Tortona), vice presidente e amministratore della Pirelli Pneumatici, degli nuovi del mondo economico italiano. Al dottor Carlo Patrucco, casalese, presidente della Confindustria.

Per la medicina premio al prof. Carlo Valenti, le massime autorità nella più ricerca genetica. Oscar a Scagliotti, valenzano, una più importanti «griffe» della moda italiana con il marchio Maurice, e all'arch. Gian Mesturino di Solonghello, che ha fatto del «Teatro Nuovo» di Torino il tempio della danza. Infine a Goffredo Fraccaro, tortonese, titolare de «La Riviera» di Oriana.

(f. m.)

La scoperta fatta dai pompieri chiamati dalla moglie

Muore nel garage asfissiato dal gas di scarico del motore

La vittima aveva 42 anni - Grave l'amica, un'infermiera dell'ospedale

ALESSANDRIA — Una coppia che aveva un po' di intimità in rimasta intossicata dall'ossido di carbonio sprigionato motore dell'auto su erano sistemati: l'uomo è morto e la donna è stata ricoverata in gravissime condizioni in ospedale.

La disgrazia è stata scoperta nel primo pomeriggio di ieri in un box-auto all'interno del cortile dello di spalto Gamondio 18: la vittima l'infermiere dell'ospedale psichiatrico Grassano, anni, che abitava moglie in a poche decine di metri dal. La donna, pure lei infermiera allo psichiatrico, è Dellavalle, 38 anni, in spalto 91. Era vedova dall'agosto del 1980 quando il marito Antonio Montanaro stato ucciso da quattro balordi.

Quanto successo all'interno box è stato scoperto poco dopo le 15,30, quando i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nell'angusto turo il gas velenoso. chiamarli moglie di Alberto, preoccupata per non averlo visto rientrare per il pranzo.

La donna lo ha cercato al posto di lavoro, ha chiesto notizie ad alcuni conoscenti, poi ha pensato che l'uomo potesse essere malore già al mattino quando si recato nel a prelevare l'auto, recata al numero di spalto Gamondio, cercato di aprire la porta box, ma si è accorta che era chiusa dall'interno ed ha chiamato i pompieri.

Quando i vigili del fuoco hanno aperto, hanno trovato i due esanimi, privi di indumenti. Mara respirava ancora e subito trasportata in ospedale, mentre per Alberto Grassano non vi era più nulla da fare.

Pochi minuti dopo è giunta la polizia, questore Peola, il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti. Il legale risalire la almeno un'ora prima del rinvenimento.

Il motore spento e l'ipotesi più probabile è che la coppia acceso il motore per qualche tempo per riscaldarsi, spegnendolo quando ormai i gas avevano saturato l'ambiente.

r. sc.

Presentata la stagione invernale turistico-sportiva in Valle

Piste di neve artificiale per i «grandi» dello sci

«Un'esigenza alla quale non [illegible] si può sottrarre», ha detto l'assessore regionale Borbey

Una parte del «domaine skiable» che si aprirà il 1° dicembre con la disputa dello slalom mondiale

AOSTA — *«Con lo slalom maschile di Coppa del Mondo in programma a Courmayeur il 1° dicembre comincerà la stagione agonistica invernale più ricca [illegible] articolata che la Valle d'Aosta abbia mai allestito»*. E' questa una delle considerazioni più importanti fatte dall'assessore regionale Giuseppe Borbey durante l'incontro avvenuto ieri ad [illegible] per presentare in dettaglio lo slalom speciale maschile che sulle nevi dello Chécrouit [illegible] il via alla ventesima edizione della Coppa del [illegible], [illegible] l'anteprima (un po' anomala) registrata quest'anno [illegible] due discese libere effettuate [illegible] agosto in [illegible] America.

Borbey ha poi detto: *«Da alcune stagioni la Valle d'Aosta [illegible] presenta all'attenzione dello sci mondiale proprio con una delle primissime competizioni del calendario e, sempre, abbiamo assistito [illegible] un riscontro di immagine assai puntuale, consentendo alla Valle [illegible] essere al centro degli interessi dello sci [illegible] nazionale in periodi che possiamo definire fondamentali proprio perché collocati all'inizio delle varie stagioni»*.

E' quindi perfetto [illegible] questo punto [illegible] vista l'equilibrio che si viene a creare [illegible] momento sportivo, sempre molto atteso dopo la lunga [illegible] estiva, e quello turistico legato all'inserimento della Valle d'Aosta nel giro delle più importanti stazioni invernali del mondo.

«E' evidente che all'amministratore pubblico stia particolarmente a [illegible] il riuscire a portare avanti, con uguale [illegible] le iniziative sia sportive sia turistiche e ritengo che questo binomio abbia ormai raggiunto indici molto soddisfacenti per la regione», ha sottolineato Borbey.

L'assessore ha poi precisato: *«Da [illegible] anni stiamo perseguendo una precisa attività in tal senso e credo onestamente che i risultati [illegible] stati finora più che positivi. Lo sci alpino mondiale, [illegible] maschile o femminile, ha fatto della Valle d'Aosta un preciso punto di riferimento e mi auguro che nelle prossime stagioni, durante le quali scatteranno particolari criteri per l'assegnazione delle gare di Coppa del Mondo, noi si possa rimanere fra i prescelti»*.

Fondamentale è a questo proposito il rapporto di simpatia e amicizia che esiste [illegible] Valle d'Aosta e la Fisi (Federazione italiana degli sport invernali), sottolineato dallo [illegible] presidente Arrigo Gattai [illegible] in questi giorni [illegible] pubblica dichiarazione ricca di parole [illegible] elogio per le capacità organizzative della Valle d'Aosta.

Altrettanto importante è l'aspetto tecnico, ed un riconoscimento alla ottima tenuta della pista dello Chécrouit è giunto proprio da Marc Girardelli; l'asso lussemburghese vincitore lo [illegible] anno della Coppa del Mondo assoluta e delle due «sfere di cristallo» nel gigante e nello speciale.

A Milano, nei giorni scorsi, a proposito del tracciato valdostano Girardelli ha detto: *«Le caratteristiche della pista dello Chécrouit si addicono [illegible] qualità tecniche e spero proprio quest'anno [illegible] poter scrivere il mio nome nell'albo d'oro della gara [illegible] Courmayeur, subito dopo quello [illegible] Ingemar Stenmark, che si è imposto nelle ultime due edizioni maschili»*.

Borbey [illegible] poi sottolineato [illegible] debba pensare ad una soluzione di innevamento artificiale per Courmayeur al fine [illegible] garantire [illegible] estrema sicurezza lo svolgimento delle manifestazioni assegnate: *«Sarà necessario l'intervento anche di altri operatori a fianco [illegible] Regione, [illegible] questa è ormai [illegible] esigenza alla quale non possiamo sottrarci [illegible] vogliamo attuare sempre meglio [illegible] nostra attività turistico-sportiva. Sono certo che anche questa applicazione della tecnica costituisca [illegible] valida promozione internazionale della Valle d'Aosta ed è quindi fondamentale procedere alla [illegible] realizzazione se non [illegible] vuole rischi[illegible] di rimanere esclusi [illegible] turismo invernale futuro»*.

E' stato poi illustrato il calendario delle gare invernali che caratterizzano la stagione sportiva valdostana. Si inizierà a Courmayeur [illegible] lo speciale maschile del 1° dicembre, quindi Cervinia ospiterà dal 6 al [illegible] gennaio 1986 la Coppa [illegible] mondo di bob a due e a quattro. Dal 17 al [illegible] gennaio al Palaghiaccio di Aosta si svolgeranno i campionati italiani assoluti di pattinaggio ritmico e artistico.

Il calendario così prosegue: il 22 gennaio a Brusson, Coppa Consiglio [illegible] di fondo maschile. Il 22 e 23 febbraio a [illegible] campionati mondiali [illegible] sci alpino su pista naturale e sempre il 23 febbraio a Cogne la classica Marciagranparadiso. Infine, 1° e 2 marzo ad Aosta i campionati italiani Under [illegible] velocità su ghiaccio e [illegible] 16 [illegible] 22 di marzo i campionati europei juniores di hockey su ghiaccio.

Carlo Gobbo

> ### I giudici di atletica
>
> DONNAS — Per consentire ai giudici di [illegible] della Fidal (Federazione italiana di atletica leggera) valdostana di essere sem[illegible] all'altezza dei compiti loro affidati nel controllo delle gare di atletica leggera, la segreteria del Gruppo Giudici Gara-Valle d'Aosta, organizza, per oggi alle pre[illegible] a Donnas una riunione di aggiornamento sul regolamento e sui problemi inerenti ai Giudici Gara Fidal.
>
> (c. g.)

In preparazione un film della tv regionale

Così fu conquistata la vetta del Bianco

Il bicentenario nell'agosto prossimo - Le riprese in esterni

Due guide alpine [illegible] anni [illegible] come appaiono nel film sul Bianco

AOSTA — Nell'agosto [illegible] prossimo anno ricorrerà il bicentenario della prima salita [illegible] Monte Bianco. Fu infatti l'otto agosto 1786 che [illegible] guide Balmat e Paccard, partendo [illegible] Chamonix e salendo per il versante settentrionale, raggiunsero per la prima volta la calotta ghiacciata posta sulla cima [illegible] vetta più [illegible] d'Europa.

In occasione di questa ricorrenza la [illegible] sede regionale per [illegible] Valle d'Aosta e il Museo nazionale [illegible] Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino hanno in produzione un film dal titolo «Quei giorni sul Bianco», le cui riprese, cominciate alla fine di settembre, [illegible] in via di svolgimento sotto la regia di Nazzareno Marinoni.

[illegible] su pellicola 16 millimetri, durata prevista un'ora, il film sarà finito in primavera, pronto per le celebrazioni estive. Ad esso si accompagnerà un «video», [illegible] usare come supporto per una [illegible] sullo stesso argomento e costruito attraverso il montaggio di materiale [illegible] cineteca, parti del filmato stesso e sequenze di sceneggiati televisivi precedenti, come quello dello stesso Marinoni su De Saussure.

Le riprese del film, che [illegible] avvale delle prestazioni di Roberto Moranduzzo [illegible] operatore [illegible] ripresa e [illegible] guide [illegible] Mochet, Corrado Truchet e Edmondo Palmet [illegible] controfigure [illegible] ne di scalata, [illegible] state girate in diversi luoghi, alternando esterni di montagna e interni che riproducono le condizioni dell'epoca: fra i primi vanno citati il ghiacciaio «des Bossons» sul versante di Chamonix, la spalla del Mont Maudit, la cima del Bianco, il ghiacciaio della Brenva e la «via del Rocher»; fra i [illegible] gli interni ricostruiti del vecchio Royal di Courmayeur e il [illegible] ducale [illegible] Municipio di Aosta, che riproducono perfettamente gli ambienti [illegible] fine Ottocento.

Tratto dal libro [illegible] Giuseppe Garimoldi [illegible]: arrivi e partenze dall'Hotel Royal-Bertolini» (basato sul registro dell'albergo, in cui i vari ospiti scrivevano le loro informazioni sull'andamento delle ascensioni e sulle vie seguite), il film di Marinoni ripercorre i tentativi [illegible] versante di Courmayeur, lungo il corso del XIX secolo, per raggiungere la cima [illegible] Monte Bianco.

Furono necessari infatti quasi cento anni da quella fa[illegible] data [illegible] perché anche [illegible] parte valdostana si riuscisse nell'impresa. Nel frattempo il corso della storia [illegible] proseguito.

Intanto l'alpinismo si [illegible] formava valido mezzo di red[illegible] per le guide locali, alle prese con viaggiatori stranieri (soprattutto inglesi) desiderosi [illegible] scoprire nuove vie e conquistare vette mai scalate. Si rivelava pertanto primaria l'importanza di aprire anche [illegible] italiano una via agevole e spettacolare alla cima del Bianco.

Basandosi sulle testimonianze dei viaggiatori e attraverso i ricordi diretti dell'avvocato Chabloz, antico proprietario del Royal, il film segue i vari tentativi sino a quello risolutivo del 13 agosto [illegible], quando [illegible] guide Julien Grange, Joseph Marie Per[illegible] e Adolphe Orset condussero l'inglese Head alla tanto sospirata [illegible].

Luciano Barisone

> ### Pezzi d'arte alla mostra
>
> AYMAVILLES — Si inaugura questo pomeriggio alle 17 nei saloni della trattoria del castello di Aymavilles la prima mostra-mercato dell'antiquariato valdostano che resterà aperta fino al 15 gennaio 1986. L'iniziativa fa seguito alla rassegna ospitata quest'estate in piazza Chanoux che ebbe un notevole successo di pubblico.
>
> A Aymavilles saranno esposti mobili di pregio e in stile, orologi antichi, attrezzi agricoli, arcolai per filare [illegible] lana e altri oggetti d'arte.

Un «ragazzo del '99» di Aosta sfida i campioni

A 86 anni mai ultimo nelle gare podistiche

Domenico De Gaudenzi incominciò a correre «per passione» nel 1980

Domenico De Gaudenzi con le coppe vinte nelle corse podistiche

[illegible] — Non gli si domandi che cosa significa la parola «jogging», lui corre e basta: [illegible] podistiche quest'anno e ottanta [illegible] quando incominciò per hobby. Sono poche? La risposta potrebbe essere affermativa se non si sapesse che Domenico De Gaudenzi ha iniziato a battersi per ottenere [illegible] primo posto o un buon piazzamento a 81 anni suonati.

Ora De Gaudenzi ha 86 anni, infatti è un «ragazzo del [illegible]» con tanto di croce di cavaliere di Vittorio Veneto. Abita a Aosta, in via Conturnier 5, si allena e la domenica corre: ha cominciato per passatempo, ma adesso fa sul serio e dice: *«Non sono mai arrivato ultimo»*. Un super-veterano che è di esempio a tanti giovani.

Falcata corta, ma decisa, Domenico De Gaudenzi si inerpica lungo le mulattiere: passo lungo, di buon ritmo, [illegible] sui percorsi di pianura: sa «cambiare marcia» al momento opportuno. A Courmayeur ha percorso il tracciato di [illegible] chilometri in 56 minuti. E sono poche le gare podistiche che non lo abbiano visto al nastro di partenza e a quello [illegible] arrivo. «Mai ultimo e [illegible]», dice il cavaliere.

Ma i medici non dicono adesso che correre a una certa età fa male (avvertendo quanto altri [illegible] (fino a ieri). *«Bisogna essere allenati»*, risponde sorridendo [illegible] Gaudenzi. Ma quando cominciò a 81 anni che preparazione aveva? *«Quella [illegible] tutti i ragazzi del '99»*. La stagione delle corse a piedi si è conclusa [illegible] a Derby, Saint-Marcel, Châtillon, Bellecombe, Don[illegible] e altre località in Valle e in Piemonte hanno visto [illegible] quale agonismo il [illegible] liere di Vittorio Veneto ha conteso anche [illegible] solo metro ai concorrenti che gareggiavano con lui.

Ma i più giovani non [illegible] hanno mai [illegible] il passo per rispetto all'età? [illegible] Gau[illegible] ride di [illegible] e risponde: *«Corsa è [illegible] questo vale sempre e per tutti. Poi, scusi, chi direbbe che ho [illegible] anni?»*. In effetti viene [illegible] voglia di controllare, di chiedergli un documento, pur sapendo che ogni corridore, ogni atleta (eh sì, anche a 86 anni) presenta il cartellino prima della gara. [illegible] l'invidia che spinge, [illegible] increduli.

Invece De Gaudenzi [illegible] porta i [illegible] lustri sulle spalle, ma li dimentica all'anagrafe quando fa il podista. Sono terminate le «marine e più»? Il super-veterano non va in ritiro, ma [illegible] prepara [illegible] la prossima stagione: tutte [illegible] a letto [illegible] dopo [illegible] «sgambata». Forse soltanto la neve può fermarlo. *«Non posso certo gareggiare con i campioni»*, spiega e sorride.

Così insinua il dubbio che [illegible] sotto avrebbe voglia un giorno di provare a sfidare qualche grosso nome, che gode di fama in Valle, soltanto per sapere con quale distacco arriverebbe, magari ottenendo l'abbuono di qualche minuto per ogni anno di differenza. Forse giungerà anche quel giorno e sarà [illegible] bella competizione.

Diete particolari? Nessuna, la sobrietà che deve imporsi ogni atleta, anche se non [illegible] 86 anni. Ma [illegible] ne riparlerà alle prime [illegible] nella prossima primavera.

p. c.

> ### Pallavolo ad [illegible]
>
> AOSTA — Secondo turno di andata nei campionati interregionali di pallavolo, maschile e femminile. In serie C1 femminile il sestetto della Valfin Cral Cogne, sconfitto sabato scorso ad Ivrea, cercherà questa sera alle ore 21 di fronte al pubblico aostano nella palestra di via [illegible] ospitando una tra le formazioni favorite per la vittoria finale l'Ascornero Savigliano.
>
> (c. g.)

Dopo la caduta della Montaltese ad opera della squadra di Charvensod

E adesso toccherà al Gressan bloccare la capolista Palazzo

Derby della Dora a St-Pierre, dove arriva l'Aymavilles - La Sangiorgese affronta il Verrès

AOSTA — Caduta la scorsa settimana la Montaltese, una delle due squadre canavesane lanciate [illegible] conquista del primo posto nel campionato [illegible] calcio di Seconda Categoria, spetta domani al Gressan tentare di infliggere all'altra compagine in lizza per il primato, il Palazzo, il primo stop del torneo giunto alla sua nona giornata di andata.

Il compito [illegible] ragazzi allenati [illegible] Roberto Riva [illegible] agevole, ma la capolista ha [illegible] segni di stanchezza in queste ultime domeniche e potrebbero essere proprio i giovani calciatori [illegible] Gressan a [illegible] la sorpresa della giornata.

Tra gli altri incontri [illegible] programma vi è il «derby della Dora» che vedrà opposti [illegible] Comunale [illegible] Saint-Pierre i locali, allenati da Carletti, all'Aymavilles di Alfonso Eridano.

St. Pierre-Aymavilles. [illegible] Charles (Saint-Pierre) e compagni furono sconfitti lo [illegible] anno, in casa, per 1 a 0 dagli ospiti. [illegible] desiderio di rivincita si [illegible] anche la necessità di fare punti per migliorare la classifica.

[illegible]

Derby [illegible] [illegible] i padroni di casa nettamente favoriti.

Pont Donnas-Charvensod. Contro i rossoblù di Mordenti gli ospiti, che la scorsa settimana hanno sconfitto [illegible] un punteggio tennistico [illegible] Montaltese, sono chiamati ad [illegible] conferma del loro attuale momento positivo.

Issogne-Olimpia. [illegible] l'un[illegible] allenato [illegible] Armando Peretti (Issogne) è indispensabile [illegible] per [illegible] perdere [illegible] l'alta classifica. [illegible] ospiti però [illegible] bisogno di punti.

Sangiorgese-Verrès. [illegible] ospiti hanno 8 punti in classifica contro i 7 dei padroni [illegible] casa. Il presidente Pasquale De [illegible] si attende [illegible] chiara vittoria dalla [illegible] Sangiorgese.

Palazzo-Gressan. L'entusiasmo e la notevole preparazione atletica della compagine [illegible] Roberto Riva possono violare il campo di Bollengo, dove gioca la capolista. Una vittoria degli ospiti rilancerebbe il campionato.

Châtillon-Arnad. Dopo aver faticato più del previsto per strappare un risultato positivo a Verrès domenica [illegible], la compagine di Ser[illegible] Perazzone punta domani alla conquista dell'intera posta [illegible] bandidarsi con maggiore [illegible] conquista di uno dei due posti in palio per il passaggio di categoria.

[illegible] g.

> ### Atleti e atlete in trasferta a Novara e Viareggio
>
> # La ginnastica artistica impegnata in due tornei
>
> [illegible] — Due avvenimenti caratterizzano questo fine settimana l'attività agonistica della ginnastica artistica valdostana, maschile e [illegible] Renato Fucini, delegato regionale della Federginnastica e presidente dell'Olimpia di Aosta. [illegible] in proposito: *«I maschi sono alla loro prima gara della stagione e saranno in palestra a [illegible] nei campionati regionali juniores. L'Olimpia è presente a questa prova [illegible] atleti: [illegible] Fucini (classe 1971), Valeriano Soldano (1970) e Mauro Revassengo (1972)»*.
>
> In programma i [illegible] esercizi obbligatori [illegible] gli atleti affronteranno in competizione per la prima volta, [illegible] militato lo scorso anno [illegible] categoria allievi. La squadra dell'Olimpia è allenata da Andrea Fucini, [illegible] Moniotto e Philippe Trossello.
>
> Le ragazze invece [illegible] da un im[illegible] ben [illegible] severo, dovendo disputare a Viareggio i campionati italiani a squadre per la categoria allieve. Sempre a Viareggio, due [illegible] fa, l'Olimpia ottenne in questa stessa manifestazione un quinto [illegible] assoluto, che è ancor oggi il più importante piazzamento ottenuto da una compagine valdostana nelle [illegible] tricolori di ginnastica artistica.
>
> [illegible] Fucini: *«Le atlete dovranno esibirsi nei quattro classici [illegible] femminili: trave, corpo libero, parallele asimmetriche e volteggio. [illegible] nostre ginnaste [illegible] ranno: Ivana Belfrond, Sara Burgay, Silvye Belfrond, Miriam Fabbro, Rossana Feo, Alessia Geronutti, Laurence Levêque»*. La squadra valdostana è stata allenata da [illegible] Boaretto, Marco Fucini, Chiara Scoffone e Sabrina Distrotti.
>
> Le atlete [illegible] qualificate per queste finali nazionali giungendo seconde, tre settimane fa, nella gara interregionale disputata a Serravalle Scrivia, sconfitte di misura [illegible] quella occasione dalla Libertas Novara.
>
> La società [illegible] sollevamento pesi Olimpia [illegible] Aosta organizza per domenica [illegible] una, nella palestra [illegible] via Volontari del sangue, in Aosta, una «qualificazione interregionale» di sollevamento pesi riservata alla categoria degli «esordienti».
>
> [illegible] rassegna, coordinata [illegible] tecnico federale Pierino Creux, interverranno atleti appartenenti a dieci sodalizi di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e [illegible] che saliranno in pedana a partire dalle ore [illegible]. La Valle sarà rappresentata dai seguenti atleti: Amelio Cerdelli, Seungill Pantasia, Stefano Balbis, Andrea Cornati.
>
> Durante la manifestazione [illegible] premiato Riccardo Serra, il giovane atleta dell'Olimpia [illegible] Aosta che la [illegible] settimana a Foggia si è laureato [illegible] il secondo [illegible] consecutivo campione italiano «cadetti» nella categoria [illegible] pesi leggeri. Riccardo Serra, [illegible] è [illegible] Pierino Creux, è anche primatista italiano nelle discipline dello strappo, slancio e totale tra i cadetti.
>
> c. g.

> ### Decisioni [illegible] giudice sportivo
>
> AOSTA — Pochi i provvedimenti disciplinari assunti questa settimana dal giudice sportivo nei confronti dei giocatori valdostani.
>
> In Seconda categoria sono stati squalificati: [illegible] (Verrès) e Renato Bonin (Châtillon) per due giornate. Un turno di [illegible] è stato inflitto a Giorgio Joux (Gressan).
>
> Una multa [illegible] lire è [illegible] inflitta all'Olimpia per lancio di una pietra contro l'arbitro, che veniva colpito ad una gamba, e per comportamento offensivo e minaccioso di tesserati non identificati che colpivano l'auto dell'arbitro con un pugno.

Tra il capoluogo [illegible] la provincia si contano finora quindici supermercati

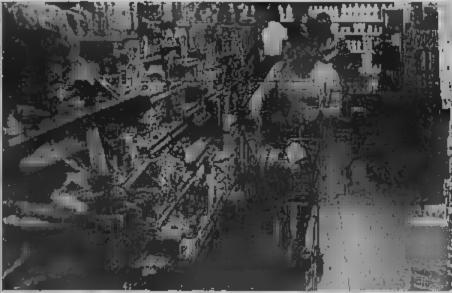
Il settore della grande distribuzione è in espansione anche nell'Astigiano

Una fetta di mercato che copre il 6-7 per cento - «Chiediamo che le amministrazioni ci tutelino dalle iniziative selvagge» - Prezzi competitivi [illegible] strutture di vendita moderne

Donne astigiane fanno la spesa in un supermercato. Il settore è in espansione in provincia

ASTI — La grande distribuzione è ormai una realtà consolidata nel panorama commerciale. Ad Asti seppure con un certo rita[illegible] rispetto ad altre città, da circa dieci anni a questa parte il settore ha fatto registrare [illegible] crescita particolarmente forte.

La fetta di mercato [illegible] spettanza della grande distribuzione si è così assestata anche nell'Astigiano intorno al 6-7 per cento, la stessa percentuale che questa specifica branca del commercio ha acquisito a livello nazionale (in totale [illegible] contano [illegible] Asti e provincia [illegible] supermercati).

Gli operatori [illegible] settore sono comunque convinti che [illegible] l'aiuto di una seria programmazione, la grande distribuzione [illegible] notevoli prospettive [illegible] espansione.

La Regione [illegible] questo proposito [illegible] programmato nei prossimi quattro, cinque [illegible] metri di [illegible] distribuzione a livello di territorio regionale, a seconda [illegible] esigenze delle singole realtà [illegible]. Ed è proprio in vista di ciò che [illegible] grande distribuzione astigiana sente l'esigenza di una pianificazione che le permetta di crescere senza squilibri, [illegible] in perfetta sintonia con le necessità della città.

Dorino Marca, responsabile della Discount Spa, la società dei supermercati Conti-Cuore, operanti dal 1976, afferma a questo proposito: *«Agli amministratori chiediamo chiarezza per evitare che proliferino iniziative selvagge che non garantiscono un buon servizio al consumatore. Una collocazione non programmata [illegible] nuove aree distributive potrebbe infatti creare problemi delicati a livello cittadino, [illegible] traffico, di parcheggi, lasciando magari scoperte [illegible] livello distributivo zone che invece necessiterebbero di nuovi punti di vendita».*

In concreto quindi quali sono le richieste che gli operatori [illegible] settore [illegible] Aggiunge ancora Marca: *«In tempi [illegible] brevi, ascoltando [illegible] gli addetti alla grande distribuzione, comprese le organizzazioni sindacali, l'amministrazione deve metterci al corrente [illegible] si vuol fare ad Asti per il futuro della grande distribuzione. Vogliamo programmazione e la possibilità [illegible] opera già sul mercato locale di usufruire [illegible] più larga collocazione».*

Le potenzialità [illegible] espansione [illegible] ramo supermercati sono molto alte. Ormai la spesa fra gli scaffali dei moderni centri di distribuzione è diven[illegible] un fatto [illegible] è stato proprio [illegible] consumatore a decretare il successo.

Prezzi competitivi, igiene [illegible] prodotto, strutture moderne, un servizio completo e capillare offerto [illegible] cliente, freschezza dei prodotti, dovuta tra l'altro alla forte rotazione nelle [illegible]dite, hanno incontrato i favori [illegible] una clientela sempre più esigente ed attenta.

I primi a risentire in parte di questa nuova tendenza all'acquisto [illegible] stati gli esercizi più piccoli, in modo particolare quelli [illegible] settore alimentare. [illegible] Asti ha sofferto di questo fenomeno. Si sente così dire, spesso, che al cospetto della grande distribuzione il piccolo negozio a conduzione familiare è destinato a finire irrimediabilmente soffocato.

Aggiunge nuovamente Marca: *«Non è detto, a condizione però che il piccolo commercio scelga [illegible] strada [illegible] specializzazione».*

Asti, terra del vino, [illegible] poteva non accostare il suo prodotto più tipico e qualificato a nuovi sistemi [illegible] vendita, che ricalcano — seppure con dimensioni meno estese — quelli tradizionali della grande distribuzione. In concomitanza [illegible] la Douja d'Or del 1984, è nata così nell'Exposizione di piazza Alfieri la bottega permanente del vino, una sorta di «supermercato» della produzione enologica.

Franco Calvagnino

Stasera concerto nella chiesa [illegible] San [illegible] per «Asti Musica 4»

Il grande affresco di Haydn sulla creazione dell'universo

[illegible] monumentale oratorio sarà eseguito [illegible] Coro [illegible] Camera di Stoccolma e dal Drottningholm Baroque Ensemble - Tre cantanti solisti - Il testo [illegible] ispira [illegible] «Paradiso perduto»

ASTI — «Asti Musica 4» parla straniero: dopo i cecoslovacchi, è la volta degli svedesi. Arrivano infatti questa sera (ore 21, chiesa di San Paolo) il Coro da Camera di Stoccolma e il Drottningholm Baroque Ensemble per presentare uno dei massimi capolavori musicali, *La Creazione* di Franz Joseph Haydn. Il direttore d'orchestra sarà Anders-Per Jon[illegible] I solisti (nelle prime due parti interpretano gli [illegible]geli Gabriele, Raffaele e Uriele, nella terza Eva, Adamo e ancora Uriele) sono rispettivamente il soprano Hillevi Martinpelto, il basso Lage Wedin e il tenore Biorn Haygn.

La [illegible] [illegible] oratorio che Haydn [illegible] tra il 1796 e il 1798 ed è frutto [illegible] trionfali [illegible] londinesi del compositore. Fu [illegible] in Inghilterra che l'impresario Salomon fece pressioni su Haydn perché scrivesse un oratorio e gli fece [illegible] trovare già pronto un libretto, di modestissima fattura, che l'amico Lindley aveva tratto dal *Paradiso perduto* di Milton.

Tornato a Vienna, si im[illegible]ò del testo l'influente barone Gottfried van Swieten, [illegible] del medico imperiale, che lo tradusse in tedesco. Ed è questa versione [illegible] [illegible] di Rohrau ha vestito di uno sfolgorante manto musicale.

Il tessuto orchestrale è di ricc[illegible] eccezionale per quell'epoca: [illegible] agli archi, due flauti (tre nel finale), due oboi, due [illegible]tti, due [illegible]gotti e un controfagotto, due corni, due trombe, tre tromboni, due timpani e il cembalo. Il colore è vivo, espressione di un descrittivismo che aveva le proprie radici estetiche [illegible] e nella valorizzazione della natura. Attraverso la narrazione emergono dal caos la luce e il cielo, l'acqua e la terra, e via via fiori e animali, dai pesci agli uccelli, dai piccoli insetti al gigantesco leviatano, e infine l'uomo e [illegible] donna.

Le parti corali [illegible] possen[illegible] e luminose, mentre le [illegible] e i recitativi, pur raggiungendo momenti di alta poesia, appaiono su un altro piano rispetto al resto della partitura. Ciò è dovuto allo scarso spessore drammatico che il testo concede ai personaggi: come ha notato Alberto Basso: gli arcangeli *«sono semplici strumenti per narrare i fatti della creazione, ciascuno a proprio turno in funzione di historicus, alla maniera degli oratori di Haendel»*, mentre Adamo ed Eva sono *«semplici messaggeri di inni e amanti troppo innocenti per provare colpevolezza o passione nell'amore, dal momento che la scoperta stessa dell'amore [illegible] loro negata».*

Limiti [illegible] non pregiudicano comunque l'altissimo livello complessivo dell'opera, che ebbe tre anni dopo una ideale prosecuzione in *Le Stagioni*, ispirato all'omonimo poemetto inglese di Thompson (e anche in questo caso il librettista fu van Swieten).

Leonardo Osella

Dopo il [illegible] ottenuto ad Asti

E stasera a Nizza arriva «Rigoletto»

[illegible] — Teatro gremito e pubblico attento, giovedì sera [illegible] Politeama, per l'opera lirica «Rigoletto» a testimoniare la «voglia di teatro» che la città manifesta. In platea (con i posti esauriti da molti giorni) anche una comitiva di settanta valdostani, [illegible] più famosa [illegible] di Verdi, ricca di arie e di romanze celeberrime, ha conquistato il pubblico.

Applauditissimo, nel ruolo del buffone di corte, il baritono Giorgio Lormi, [illegible] da una dolcissima e giovane Gilda (Daniela Lojarro). Un po' sottotono invece è sembrato il tenore Vincenzo Sansò, che tuttavia ha strappato applausi al momento, attesissimo, della celebre aria «La donna è mobile» e del quartetto «Dolce figlia dell'amore». Molti occhi lucidi in sala durante i più commoventi duetti, dal [illegible] «Veglia o d[illegible] [illegible] «Piangi, fanciulla».

Convincente la prova del giovane soprano, che ha tenuto [illegible] pubblico in un silenzio tesissimo durante le acrobazie [illegible] del «Caro nome».

Il Politeama, nella seconda serata di lirica proposta ad Asti (il prossimo e ultimo appuntamento [illegible] per martedì 19, con «La sonnambula» [illegible] Bellini), ha ben [illegible] prova, difficile per un teatro [illegible] troppo grosso, della [illegible] in [illegible] di un'opera del genere.

Inevitabile tuttavia qualche intoppo nell'allestimento delle scene, [illegible] un quadro e l'altro. Per gli appassionati, questa [illegible] alle [illegible] «Rigoletto» viene ripetuto a [illegible] al [illegible] Sociale. Il direttore d'orchestra, il nicese [illegible] Rota, avrà tutto il pubblico dalla sua.

i. b.

IL TACCUINO

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: [illegible]; [illegible] corso Felice Cavallotti 2/A; *notturna*: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, via Alfieri [illegible].
Moncalvo: Tardito, piazza [illegible] di 21.
Nizza: Baldi, via [illegible] Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino [illegible]: Asti 353.588; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 600.180; Calliano 928.444; Montechiaro 400.185; San Damiano 975.010; Cortiglione 956778; [illegible] 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6458; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.68; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 62.605.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Alessandro d'Aragno 28, tel. 35.252 - 50.224

AL CINEMA

[illegible]

LUX: Miranda, di T. Brass.
POLITEAMA: Ritorno al futuro [illegible] R. Zemeckis.
RITZ: Maccheroni, M. Mastroianni, J. Lemmon (commedia).
SPLENDOR: Il cavaliere pallido, C. Eastwood (avventuroso).
DON BOSCO: cineforum, Kaos di P. ed E. Taviani. Ore 21
VITTORIA: Festa di laurea di P. Avati

CANELLI

BALBO: Porky's 3°, la rivincita.

NIZZA

AURORA: La gang di Hill Street
LUX: Mad Max, oltre la [illegible] [illegible], M. Gibson, T. Turner (avventura).
SOCIALE: Rigoletto, di G. Verdi. Inizio ore [illegible] (opera lirica).
VERDI: Il principio dell'arca [illegible] Noè (avventura).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Le corse più pazze d'America 2 (brillante), di H. Needham.
LUX: 007, bersaglio mobile (poliziesco), R. Moore.
SPLENDOR: Sacco e pelo a tre piazze (commedia).

A Genova dopo [illegible] il sindacato si è ripresentato unito

La Liguria si è fermata

Alla manifestazione in piazza De Ferrari hanno preso parte diverse migliaia di persone - Il segretario generale della Cgil, Lama, ha ribadito i motivi dello sciopero - «La piattaforma sindacale ha il consenso dei lavoratori»

GENOVA — I lavoratori della Liguria hanno manifestato ieri mattina per le strade di Genova riunendosi, poi, nella centralissima piazza De Ferrari per ascoltare i discorsi di Franco Paganini (Cisl), Franco Pozzi (Uil) e di Luciano Lama, segretario generale della Cgil.

Scopo della manifestazione, che ha radunato alcune migliaia di persone, protestare contro la rottura delle trattative tra il sindacato e la Confindustria e sollecitare un [illegible] di sviluppo regionale che abbia al centro un «patto di lavoro» che consenta un futuro migliore per i giovani senza lavoro o in cerca di primo impiego.

«Il successo crescente degli scioperi regionali — ha detto Lama — *dimostra che la piattaforma* [illegible] *il consenso dei lavoratori».*

«La Confindustria — ha aggiunto il segretario generale della Cgil — *è certamente divisa: c'è chi si preoccupa* [illegible] *futuro, dei problemi veri e vorrebbe trovare una soluzione e chi si propone di sconfiggere il sindacato per avere i lavoratori divisi e deboli. Questi falchi hanno finora prevalso. Se la resistenza padronale dovesse continuare la lotta futura* [illegible] *accentuerebbe e coinvolgerebbe fatalmente l'insieme* [illegible] *mondo del lavoro».*

«A maggior ragione — ha detto ancora Luciano Lama — *questa è la prospettiva perché aspetti essenziali* [illegible] *piattaforma riguardano la legge finanziaria, la politica fiscale, la politica economica e sociale del governo. Siamo in attesa di una nuova convocazione da parte del presidente del Consiglio per conoscere quali siano le modifiche chieste* [illegible] *confederazioni che saranno accolte, e tratteremo* [illegible] *tutte le parti padronali cercando di pervenire* [illegible] *conclusioni concrete. Le proposte della Cispel, per i dipendenti delle municipalizzate, sono un primo successo* [illegible] *dimostra che la Confindustria* [illegible] *può più pretendere di avere il monopolio della contrattazione».*

[illegible] segretario generale della Cgil ha poi concluso il suo intervento con un accenno all'importanza dell'unità sindacale. [illegible] Genova, infatti, dopo circa un [illegible] quella di ieri è stata la prima manifestazione unitaria. *«Senza l'unità* — ha detto Lama — *tutti andiamo a fondo, i lavoratori perdono fiducia, si diffondono rinuncia e settarismo. La lotta* [illegible] *queste settimane dimostra che è possibile risalire la china e superare le divisioni anche se sono profonde. Solo* [illegible] *sindacato, con la sua unità, può raccogliere e portare a sviluppi razionali e positivi questa spinta delle* [illegible].

La manifestazione, [illegible] coinvolto i lavoratori [illegible] diversi settori industriali dell'intera Liguria, [illegible] la sola eccezione [illegible] quelli dei trasporti e dei servizi essenziali, si è quindi sciolta poco prima di mezzogiorno.

Lama, poi, parlando con alcuni giornalisti ha affrontato anche l'argomento relativo alla recente designazione di Pierre Carniti, ex leader della Cisl, [illegible] presidente [illegible] Rai-tv affermando che *«si dimostrerà senz'altro una nomina utile. E' un uomo vero e* [illegible] *è corruttibile».*

Alberto Robello

Genova. Il segretario della Cgil Luciano Lama parla ai manifestanti in piazza De Ferrari

Al Bibe-Tecnhotel di Genova gli allievi delle scuole alberghiere

C'era una volta il portiere (ora fa tutto il computer)

Gli [illegible] hanno fatto conoscenza con l'informatica - Grossa affluenza di pubblico alla fiera - L'alimentazione futura sarà basata sulla rapidità

GENOVA — Come ogni venerdì, quando il tempo è bello e c'è una manifestazione alla Fiera, la folla invade il quartiere della Foce. E ieri [illegible] ha fatto eccezione: [illegible] nel [illegible] code [illegible] svincolo dell'autostrada. E i soliti limiti genovesi dell'ospitalità: quasi impossibile trovare [illegible] camera in un hotel.

[illegible] movimento, già convulso, si è aggiunta una trentina di pullman che hanno portato [illegible] al «Tecnhotel-Bibe-Interfood» oltre un migliaio di allievi [illegible] scuole statali [illegible]ghiere, per un convegno su *«I giovani per la costruzione di* [illegible] *nuova immagine dell'ospitalità».*

L'occasione non poteva essere più felice: i giovani hanno [illegible] un diretto contatto [illegible] gli «strumenti» del loro futuro lavoro: l'informatica negli hotels, la ristorazione, i mutamenti nel costume [illegible] l'ospitalità e dell'alimentazione.

C'era una volt[illegible] il concierge. In una sala [illegible] all'Auditorium, dove si discuteva [illegible] formazione professionale nelle 75 scuole italiane (per quasi [illegible] mila allievi), i porti[illegible] d'albergo reclamavano un recupero del loro ruolo di «chiavi d'oro», del concierge come confidente del cliente. Un ruolo trasfor[illegible] e forse perduto, ora che il [illegible] sigilio e l'informazione si avviano ad essere richiesti, non più al disponibile signore che sta dietro al bancone, ma [illegible] un computer.

E' stato comunque significativo l'incontro fra due generazioni, separate [illegible] un [illegible] tecnologico. Presenti gli [illegible] della [illegible] Polo» di Genova e degli istituti di Lerici, Alassio, Finale Ligure, Camogli. Per loro, il timore [illegible] disoccupazione praticamente non esiste: al termine [illegible] cinque anni di corso, per lo specializzato che esca con buoni voti, il posto [illegible] lavoro è pressoché sicuro.

[illegible] hotel. Gli allievi, ma anche gli albergatori della vecchia scuola, prendono contatto con [illegible] telematica che offre [illegible] «Tecnhotel» straordinarie dimostrazioni. Uno dei sistemi [illegible] proposti [illegible] chiama [illegible] hotel». E' [illegible] una [illegible] internazionale che fa capo ad un centro operativo dotato di un calcolatore di grandi capacità, in grado [illegible] gestire tutte le informazioni riguardanti la ricettività di tutto un [illegible] gli alberghi, le camere, il periodo da prenotare, il prezzo. Il sistema è in grado di fornire anche le immagini più significative delle località, attraverso [illegible] intelligenti e lettori laser. Informazioni e messaggi in tempi [illegible] anche da stazioni e aeroporti.

In qualche minuto, scelta dell'albergo che più conviene, veduta della località, schema [illegible] servizi [illegible] riceveranno, prezzi, versamento [illegible] un anticipo. Come avere a disposizione una segretaria che, tempo [illegible] preparare la valigia, disponga per il soggiorno [illegible] elimini ogni lungaggine burocratica. Un unico rimpianto: la perdita del fascino del viaggio improvvisato, ma questo non è più il tempo [illegible] [illegible]nze solitarie e avventurose. Il capitano Cook marcia con il computer.

A tavola, [illegible] futuro. Al «Fast-food», un viaggio sugli itinerari [illegible] nostra alimentazione futura, basata sulla rapidità. Ed ecco la macchina che frigge pat[illegible] (30 chili alla volta) in 40 secondi. Ecco i filoncini [illegible] pane (come le «baguettes» francesi), precotto surgelato in modo [illegible] poter [illegible] immagazzinato e, dopo un «passaggio» nel forno, servito fresco e croccante. Dall'Olanda patate con mar[illegible] di origine, naturalmente surgelate. Gli italiani ne consumano [illegible] [illegible] a persona, contro i 35 della Germania e i [illegible] [illegible] Danimarca. [illegible]gnerà rivedere molti luoghi comuni.

Guido Coppini

Il psi [illegible] se entrare in giunta a Camogli

CAMOGLI — [illegible] Consiglio comunale tornerà a riunirsi lunedì 25 novembre: lo ha deciso [illegible] giunta, giovedì sera, confidando [illegible] riuscire a sbloccare le trattative [illegible] la nuova giunta dc-psi-psdi-pli, che [illegible] protraggono invano da mesi.

Per domani [illegible] convocata l'assemblea del psi, [illegible] dovrebbe decidere la posizione [illegible] partito [illegible] merito all'ingresso [illegible] giunta. *(a. pi.)*

Il dramma nel quartiere di Albaro

L'handicap [illegible] Luisa ha portato alla follia il medico genovese

GENOVA — Emozione e sgomento, nel quartiere residenziale di Albaro, per la tragedia dell'altro ieri, in un appartamento [illegible] via Torre dell'Amore 20/A, dove il dottor Paolo Damonte (in servizio alla clinica neurologica dell'ospedale di [illegible] Martino), 28 anni, ha ucciso [illegible] figlia Luisa di 2 anni e mezzo, quindi [illegible] tolto la vita sparandosi un colpo al capo con un fucile da caccia.

All'origine, un [illegible] familiare che nella [illegible] del medico si era ingigantito, fino a far esplodere la follia: la piccola Luisa [illegible] portatrice di handicap (gli specialisti l'avevano definita [illegible]) [illegible] aveva difficoltà nel camminare e nel parlare.

Ma c'era la possibilità di un recupero, [illegible] pure lento, che il medico sembrava avere accettato, insieme alla moglie, Luisa Valle, anche lei di 28 anni, fi[illegible] di un cost[illegible] [illegible] di Arenzano. Pareva anche che la nascita di un'altra bimba, Valentina, che ha 5 mesi, avesse un po' rasserenato la famiglia.

Ed ecco invece, fulmineo e agghiacciante, il raptus. Il dottor Damonte ha calcolato tutto. Prega la moglie di portare [illegible] giardino Valentina, quindi con in braccio Luisa scende in uno stanzino del sottoscala. Ha con sé [illegible] siringa e una flebo. Adagia la piccola su [illegible] materassino e le pratica un'iniezione, quindi prende il fucile che aveva riposto, carico, [illegible] un armadietto, e si spara [illegible] capo. Muore all'istante. La bimba respira ancora quando la ricoverano in ospedale, ma cessa di vivere qualche minuto dopo [illegible] camera di rianimazione. [illegible] in quello stesso ospe[illegible] viene ricoverata la ma[illegible]re, colta da collasso.

L'autopsia dovrà chiarire ora se la piccola è stata uccisa dall'iniezione oppure se, narcotizzata, è [illegible] soffocata.

g. c.

Paolo Damonte

Il presidente Magnani ha annunciato ieri i provvedimenti

Metropolitana: sì della Regione Parte un nuovo iter per le leggi

Nel tratto tra Certosa e Rivarolo previsti due parcheggi - Il comitato di programmazione

GENOVA — Una [illegible] procedura per la predisposi[illegible] e l'iter dei disegni di legge regionali, [illegible] al piano regolatore genovese per [illegible] problema della metropolitana, la costituzione del comitato per la programmazione regionale. Sono questi i tre argomenti principali che hanno costituito i temi della conferenza stampa indetta ieri mattina al terzo piano del grattacielo di via Fieschi, sede della Regione Liguria, dal presidente della giunta, il soci[illegible] Rinaldo Magnani.

Un diverso iter — Le nuove procedure dei disegni di legge regionali, ha spiegato Magnani, riguardano soprattutto il funzionamento dei settori [illegible] istituzionali e legislativi e i rapporti con gli altri settori. Rientrano nel quadro del rinnovamento per dare maggiore funzionalità alla Regione, anche in sintonia con le nuove leggi sull'ordinamento degli [illegible].

In particolare i disegni di [illegible] dovranno essere prece[illegible] dalle necessarie verifi[illegible] della reale corrispondenza dei contenuti normativi alle esigenze che si vogliono soddisfare. Dovranno anche [illegible] valutati [illegible] strumenti necessari per raggiungerle. [illegible] breve, ogni provvedimento dovrà avere [illegible] presupposto [illegible] valutazione del rapporto costo-benefici. Le nuove procedure proposte dalla giunta [illegible] ora al centro di un dibattito con il presi[illegible] del Consiglio regionale per il necessario raccordo [illegible]rativo a livello di [illegible] [illegible] e di commissioni.

Metropolitana — La giunta regionale, [illegible] il parere dell'assessore all'Urbanistica Ugo Signorini (dc), ha espresso parere favorevole alla variante del piano regolatore di Genova. Riguarda il tratto di metropolitana leggera tra le zone di Brin (quartiere genovese della Certosa) e di Di Negro, nella zona del porto.

La variante approvata dalla giunta prevede, fra l'altro, [illegible] parziale destinazione [illegible] parcheggio [illegible] due [illegible] nelle [illegible] [illegible] Certosa e Rivarolo. La decisione [illegible] stata presa [illegible] [illegible] del presidente [illegible] giunta che [illegible] pubbli[illegible] [illegible] bollettino ufficiale della Regione [illegible] depositato presso la segreteria del Comune di Genova.

Comitato programmazione — Il presidente Magnani, infine, ha annunciato la costituzione del «comitato per la programmazione» che sarà composto, oltre che dal presidente della giunta, da alcuni assessori e dai capigruppo dei partiti presenti in Consiglio.

«Il comitato, ha detto Magnani, *dovrà lavorare* [illegible] *stretta collaborazione* [illegible] [illegible] *Consulte regionale per gli enti locali e* [illegible] *già in calendario una serie* [illegible] *incontri, il primo dei quali con il comune di Genova e quindi via via* [illegible] *gli altri comuni capoluoghi della Liguria (Savona, Imperia e La Spezia), nonché con esponenti del mondo imprenditoriale e sindacale».*

a. r.

Il programma per Rapallo

RAPALLO — Mauro Cordano rieletto sindaco [illegible] Rapallo ha illustrato i punti salienti del programma della giunta. Un progetto prevede la trasformazione dell'area di Sant'Anna in un parco pubblico.

Sul problema casa il Comune si impegnerà per realizzare i piani di edilizia convenzionata previsti dal piano regolatore. Due aree (nei pressi della stazione e del municipio) saranno destinate a parcheggi. Si è parlato anche dei progetti di ristrutturazione degli alberghi «Excelsior» e «Europa». [illegible] tempo chiusi. Per il primo si dovrebbero iniziare i lavori in tempi molto brevi.

Bomba distrugge [illegible] betoniera

LEIVI — Un'esplosione [illegible] grande potenza ha semidistrutto nella notte tra giovedì e venerdì una betoniera di proprietà di un'impresa edile di S. Lorenzo di Leivi, alle spalle di Chiavari.

Il veicolo era posteggiato [illegible] strada comunale. I danni all'automezzo, che è intestato alla ditta di cui è titolare l'imprenditore Silvano Solari, superano i 4 milioni. Si tratta, sembra, di un gesto doloso, visto che all'interno [illegible] «bocca» d[illegible] betoniera sono state t[illegible] tracce di polvere nera e di una miccia a lenta combustione. Il boato con cui la bomba è esplosa, e che ha fatto tremare i vetri delle case della frazione, è stato udito intorno all'una.

Tra le [illegible] il «colpo» al cine Astor di Chiavari

Arrestato un giovane lavagnese avrebbe compiuto rapine in serie

E' finito in carcere anche un rapallese per complicità in un'aggressione

CHIAVARI — La polizia ha arrestato il presunto responsabile della rapina del 27 maggio dell'anno scorso al cinema Astor di Chiavari e di numerosi altri scippi, rapine e danneggiamenti. Si tratta di Mario Caldaroni, 21 anni, via Legnano 52, Cavi di Lavagna, già [illegible]estato nell'ottobre [illegible] [illegible] la duplice rapina al casello autostradale di Lavagna e al distributore di benzina Mobil di viale Marconi a [illegible] Levante.

Le indagini, avviate da circa un anno, sono state coordinate dal vicequestore (ora dirigente della Criminalpol genovese), Francesco Minerva, [illegible] l'ausilio dell'ispettore Raggi, del sovrintendente Ghisiglieri, dell'agente Piscopo e dell'assistente Lucchesi.

Con Caldaroni è stato arrestato anche un altro giovane, Cristiano Ferrando, 20 anni, via Tuja 16, Rapallo. E' accusato di complicità con Caldaroni nell'aggressione, avvenuta il 28 settembre '84 a Sampierdarena, ai danni di due anziani coniugi, Luigia Ferrando e Francesco Balzanol, 71 e 81 anni, che furono percossi e derubati.

[illegible] dei reati commessi, secondo la polizia, da Caldaroni, è comunque molto più complesso. Vi figurano, oltre alla rapina alla cassiera dell'Astor (frutto [illegible] mila lire), il danneggiamento [illegible] una vettura inglese, il 2 agosto scorso a Cavi di Lavagna; due rapine aggravate, avvenute la sera del 9 settembre sul lungomare di Santa Margherita, ai danni di due turiste, Clara Conca, 21 anni, di Lodi, e Rosa Picodoro, 55 anni, di Roma. Il giovane cavese sarebbe poi responsabile di altre tre rapine (a Sestri Levante nell'estate dell'84, a Chiavari nel maggio '85, a S. Margherita alla fine dell'estate scorsa) compiute con modalità analoghe. In tutti i casi, le vittime furono derubate sotto la minaccia di un coltello.

Qualche settimana fa, infine, ma questo fatto non fa parte dell'inchiesta — ancora in corso — della polizia chiavarese, Caldaroni fu denunciato per danneggiamenti in seguito agli incidenti seguiti all'incontro Entella-Spezia.

m. r.

Mario Caldaroni — Cristiano Ferrando

Rissa [illegible] Rapallo denunciati sei giovani

RAPALLO — Sei giovani sono stati denunciati a piede libero per rissa aggravata. Il fatto è avvenuto davanti alla panetteria Athos, in via S. Benedetto, e per dividere i contendenti sono intervenuti i vigili urbani e quindi una «volante». *(a. pi.)*

Comincia domani ■ Raidue «Cinecittà Cinecittà», film-show in cinque puntate diretto da Vittorio De Sisti

Un mattatore 25 anni dopo

Gassman e la tv: di fronte all'attività teatrale e cinematografica, quella televisiva ■ nella gran carriera di Gassman, minore. Lui ■ qualche anno fa, in ■ dibattito a Torino ■ la sua monografia uscita dall'editore Gremese, tendeva a sorvolare, a parlarne quasi malvolentieri (e del resto il libro ■ ■ parte tv).

Invece lo spettacolo ■ mattatore, trasm■ nel 1959 con la regia di Daniele D'Anza, ■ stato straordinariamente importante. In quegli anni di grigiore, ■ ossequioso conformismo e di pruderie, Il ■ aveva dato ■ scossone ad una platea obbligata all'evasione totale o ■ ■gramma edificante. ■ tutto ■ spettacolo era satirico, con impennate allora inaudite di sberleffi, ■ e impertinenza; aveva un contenuto culturale; e si presentava con un impianto composito, ■ contro ■ schemi e ■ regole, dove ■ sketch farsesco si alternava alla dizione ■ poesia e un brano classico ad un'esibizione da ■ o a un monologo ■ ■ ■ pubblico.

La censura degli Anni 50 era intervenuta a più riprese cercando di attenuare e di tagliare, e in certi ■ ■ riuscita; ma nel ■ complesso ■ show era passato, aveva ■ un grosso ■ ■ popolarità e aveva segnato uno ■ di crescita e avanzamento in ■ tv che ■ stava facendo ■ casa ma impastoiata e frenata ■ mille remore ■ ■ poli■ e ■.

■ distanza di oltre venticinque anni è più facile e insieme più difficile fare tv. ■ ■ ■ Cinecittà ■ ■ ■ reso conto. Più ■ perché oggi la ■ ha perfezionato risorse tecniche e spazio dove vuole, e fortunatamente non ha le censure di una volta; più difficile perché oggi realizzare una trasmissione che abbia una forza d'urto ■ ha ■ Il mattatore è un'impresa quasi impossibile, per lo meno estremamente ardua. Cosa bisognerebbe dire? Cosa bisognerebbe fare?

Mi sembra che Gassman, ■ ■ Vittorio De ■ e l'équipe degli sceneggiatori abbiano a priori scar■ l'impresa «quasi impossibile» e abbiano puntato realisticamente ■ piacevolezza e la fantasia amabile; e a giudicare dalla prima puntata di domani sera hanno fatto, ■ qualche pecca ■ margine, pieno centro.

La rivisitazione di Cinecittà si configura quale show di struttura aperta (un ■ che Gassman ha sempre giustamente preferito sul video ■ tipico televisivo), dove — e qui ci ■ gli unici momenti un po' superflui e rallentanti, in omaggio forse a esigenze ■ e coreografiche imprescindibili ■ — ■ posto anche canzoni e balletti.

■ più godibile il ■ centrale, ossia l'ancora incisiva ■ di Gassman, ora truccato ■ creatore di mostri, ora ■ regista ■ serie B, ora ■ intellettuale ammiratore di Marilyn Monroe, ■ ■ ■ ■ Cinecittà che ■ collezionato ■ stivale di Blasetti, un telefono ■, l'orologio ■ Scipione l'Africano, le mutande ■ Pilotto-Kammamuri, e ■ ■ fine ■ ■to a Dalila Di Lazzaro in tenuta da set porno-erotico.

C'è in tutto questo ■ ri■ de ■ mattatore (quello tv e quello cinematografico); e c'è una larga vena di ironica intelligenza e di calda comunicatività, unitamente ad ■ profondo affetto per il cinema, per cui lo show ■ veramente, trasformarsi nell'attrazione principale della domenica.

Ugo Buzzolan

Gassman: lasciatemi travestire

Dice l'attore: «Sono stato umile verso ■ regista ■ gli autori, ma ho salvato qualche spazio per la nostalgia e ■ poesia»

Vittorio Gassman travestito da giornalista nel film tv «Cinecittà Cinecittà» presentato ieri

ROMA — Ricerito ■ un boss, salutato come maestro ■ una piccola folla di giovani attori riconoscenti; applaudito, come sempre, quando sullo schermo appaiono le sue ironiche caratterizzazioni. Seduto in ■ fila, in ■ scuro, ■ al fianco la moglie ■, Vittorio Gassman ha assistito l'altra sera al teatro nuovo Parioli, alla presentazione in anteprima del film-show Cinecittà Cinecittà, ■ ■ a partire da domani, per cinque puntate, alle 20,30.

Intorno a lui, in platea, ma anche assiepati in galleria o sistemati su sedie piazzate all'ultimo momento fra le file di poltrone, attori e registi del cinema italiano, giovani ■masse e veterani, i presenzialisti della ■ e gli schivi, che per Gassman fanno ■ ■. ■ gli altri, oltre al presidente della Sacis Giampaolo Cresci e al direttore di Raidue ■ De Berti, c'erano Flavio Bucci, Barbara ■ Rossi, Alvaro Vitali e consorte, Ettore ■la, Luciano Salce, Marisa Laurito, Ninetto Davoli, Sergio Corbucci, Silvia Annichiarico, Dario Salvatori, Giorgio Bracardi e il regista del programma Vittorio ■ Sisti.

Due le puntate presentate: la prima, che andrà in onda domani ■ si ■ ■ Gassman in veste di portiere dell'inferno di Cinecittà; la seconda, in programma domenica 24, ■ conclude con ■ sketch Gli amanti ■ Venezia e ha richiamato ■ applausi più calorosi ■ ■ Fanny Ardant e Vittorio ■sman interpretano la parte ■ due attori che, impegnati sul ■ in ■ di grande trasporto sessual-sentimentale, sono incapaci una volta soli, lontani dall'occhio vigile del regista (Sergio Corbucci) a ri■ quella affascinante atmosfera amorosa.

Nell'intervallo tra le due proiezioni, subissato dai saluti, dalle strette di mano, dalle telecamere della tv, Gassman non si è sottratto ad alcune brevi domande.

È contento ■ di questa prova televisiva?

«Mi sembra che sia una ■ carina, con un ■ ritmo serrato, durata contenuta e soprattutto senza quella pioggia ■ ospiti che partecipano ai programmi solo per raccontare ■ fanno».

Che cosa ■ ha convinto a realizzare «Cinecittà Cinecittà»?

«La possibilità di fare il matto, di travestirmi e di prendere parte a un varietà televisivo, a tanti anni di distanza da esperienze come quello ■ ■ mattatore, Il gioco ■ eroi a Canzonissima, nel ■. Ho cercato di mantenere una posizione ■ umiltà rispetto al regista e agli autori del programma, ma nello ■ tempo, sono riuscito a ritagliare alcuni spazi per me, per la nostalgia, per alcuni omaggi, per la poesia: ■ esempio ■ nella prima puntata, quando recito la Lettera a Marilyn Monroe ■ Joel Oppenheimer».

Sempre nella ■ puntata c'è una scenetta, dichiaratamente autobiografica, che ricostruisce l'esperienza sconcertante del primo provino. ■ per lei ■ ■ veramente così?

«Sì, proprio come ■ ■ copione, leggevo Proust e Aristarco, ero carente di labbro e tutto spigoli, ■ po' pieruto. Il mio provino è stato tragico come quello dello sketch, ■ un po' meno farsesco».

■ ■ degli effetti speciali, il fantasma ■ Cinecittà, ■ stuntman, il ■ comparsa: qual è stato il ■ travestimento ■ lo ha più divertito?

«Un po' tutti, forse con una preferenza per il personaggio del dresseur di animali, quello che ha il compito di trovare e portare sul set le bestie necessarie ■ riprese ■ ■ film».

Come sarà il suo prossimo progetto televisivo, la già annunciata «Gassman story»?

«Non ci sarà spazio per la nostalgia; il ■ ■ quello del ■ libro Un grande avvenire ■ le spalle, ■ ■ molto del ■ repertorio teatrale e cinematografico».

Fulvia Caprara

Documentazione e ■ rappresentazione

Norimberga ■ ■ ■ ■ ■ ■

Questo ■ continua a confermarsi l'anno della storia in tv. E chi fosse assalito ancora dai dubbi sulla possibilità, o validità, o liceità delle inchieste storiche sul video, ha ■ giovedì, su Raiuno, un'esauriente smentita.

Processo di Norimberga: solo la settimana ■ la Rai ha ■ ■ onda «Vincitori e vinti» ■ Stanley Kramer, ■ film rispettabile, di grande impatto, di nobili intenzioni, ■ trionfante passerella di divi, e tipico kolossal hollywoodiano ■ ■ ■ ■.

Giovedì con il programma «Norimberga, processo al processo» di Leandro Castellani la ■ ha corretto il tiro: ■ la «rappresentazione» di ■ sterminatori e torturatori alla sbarra, ma la documentazione, i terribili filmati d'epoca, le testimonianze, le interviste, ■ quadro preciso — ■ ■ tutte le difficoltà ■ procedimento, e le ombre, e le contraddizioni per la divisioni dei vincitori e le incertezze degli accusatori — ■ ■ tragedia aberrante e atroce. ■ l'inchiesta tv è condotta seria■ ■ in questo caso, il «romanzo» sparisce, ■ la nuda e complessa realtà su cui meditare.

u. bz.

Gli ■piti di Fantastico ■ Raiuno

Tante star per Pippo da Le Bon a Grillo

Simon Le Bon

ROMA — La settima puntata di «Fantastico», condotto da Pippo Baudo, in onda ■ ■ 20,30 su Raiuno, avrà eccezionali ospiti sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie gli «Arcadia», il gruppo momentaneamente «separatista» del Duran Duran con Simon Le Bon, Roger Taylor e Nick Rhodes, che eseguiranno ■ Day», ■o dai brani dell'lp «So red the rose»; e poi Beppe Grillo, ■ Morandi, ■ Berté, e Lorin ■, c■ ■ il premio «Fantastico». Beppe Grillo ■ ■ delle ■ partecipazioni ■ «ospite fisso».

FRA I FILM ■ OGGI IN TV

Schell gangster contro Bronson

Jacqueline Bisset

CANDIDATO ALL'OBITORIO (1973 su Rete 4 alle 20,30) di Lee Thompson, giallo ■ poliziesco ■ Charles Bronson, Jacqueline Bisset, Maximilian Schell: scrittore squattrinato accetta l'incarico di recuperare sei diari rubati ad un riccone, ma presto si rende conto che il riccone con il suo medico e l'amante sono una banda di pericolosi crim■.

IL ■ IN SVEZIA (1963 su Montecarlo alle ■) di Roger Vadim dalla commedia di Françoise Sagan ■ ■ Vitti, Trintignant, Curd Jurgens e Brialy, quadro raffinato e ■ dove, in un castello fantastico isolato tra le nevi, i personaggi, ■ ■ settecenteschi, giocano all'amore ■ un clima torbido e misterioso.

L'ORRIBILE VERITA' (1937 su Raitre ■ ■ ■ Leo Mc Carey, commedia ■ fisticata che ha molto contribuito ■ popolarità ■ ■ protagonisti, Cary Grant e ■ Dunne e ■ un ■ divo di Hollywood, il fox terrier ■ ■ ■ come Asta nella serie «L'uomo ombra».

DUE PER LA ■ (1967 su Rete 4 alle 16) di Stanley Donen con Audrey Hepburn, Albert Finney e la debuttante Jacqueline Bisset: commedia umoristica e sentimentale, crisi a lieto fine di una coppia di sposi che si erano conosciuti facendo ■ l'autostop.

TEXAS ■ (1967 su Eurotv ■ ■30) tipico western all'italiana di Fernando Baldi ■ Franco Nero pistolero infallibile all'inseguimento ■ bandito ■ ■ addietro gli ha ■ il padre.

LA FINE DEL MONDO ■ su Rete 4 alle 22,50) di Ronald Mac Dougall ■ Harry Belafonte, Mel Ferrer, Inger Stevens: dopo la ■ ra atomica in tutta ■ York ■ solo due uomini, un bianco e un nero, e una donna bianca; e subito è lotta feroce ■ per il possesso della donna e di quello che resta del mondo.

Tv private I francofoni contro Berlusconi

PARIGI — La battaglia per le tv private in Francia si accende. Alla candidatura del gruppo Seydoux-Berlusconi ha replicato una cordata tutta «francofona» com■ da Telelussemburgo, Telemontecarlo e radio Europa 1.

Il ■ del ■ ■twork (due ■ ■ in base ■ legge) è previsto per gennaio-febbraio prossimi: il governo non ha molto tempo per decidere. Il gruppo di cui fa parte anche il «re» dell'emittenza privata italiana sembra favorito ■ per la solidità della proposta, sia ■ le simpatie politiche che Jérôme Seydoux e lo stesso Silvio Berlusconi godono presso il presidente socialista Mitterrand.

La cordata «francofona» ha, in più, l'handicap di essere a capitale prevalentemente straniero (Lussemburgo e Montecarlo). ■ Radio Europa 1 sembra più interessata al canale tv che il nuovo regolamento francese ■ a ■ ■. Potrebbe anche ■ il compromesso finale.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17,45; 20; 22,15; 23,30

- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 10 — **Il grande teatro del West**, telefilm «Il fantoccio»
- 10,30 **Per un calcio in più**. Squadra ■ cantanti-Rappresentativa Fiama
- 11 — **Il mercato del ■**, conduce Luisa Rivelli; il mercato alimentare; Carta da parati
- 11,55 **Che tempo fa**
- ■ **Il mercato del sabato**, seconda ■
- 12,30 **Check up**. Il panico
- 13,55 **Tg1 Tre minuti di...**
- 14 — ■e, settimanale di spettacolo del Tg1
- 14,30 **Sabato sport**, da Falconara, **Pallavolo**: Kutiba-Panini; da Castelvetere, **Pugilato**: Reininger-Tiddu, titolo italiano ■ leggeri
- 16,25 ■ **del Lotto**
- 16,30 **Le ragioni ■e speranze**, riflessioni sul Vangelo di don Oreste Benzi
- 16,40 **Prossimamente**
- 16,55 **Intervisione - Eurovisione** ■ Chorzow (Polonia). **Calcio**: incontro **Polonia-Italia**
- 18,45 **Speciale Tg1**: «I ragazzi dell'85» ■ Franca Falcucci
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- ■ In diretta dal Teatro ■ Vittorie, Pippo Baudo presenta: Fantastico, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
- 23,40 **Sabato club**. Di poesi di città - ■ Scarlatti 20, ■ ■. Imhoof; **Augusto Tretti**, di M. Zaccaro; **Domenica sera**, di Stefano Masi e Stephen Natanson

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 20; 22,55; 0,10

- 9 — **Televideo**, ■ dimostrative
- 10 — **Giorni d'Europa**
- 10,30 **Prossimamente**
- 10,45 **Matinata a teatro**: **Dal matrimonio al divorzio** di Georges Feydeau. (1° tempo): **Leonie è in arrivo**; (2° tempo): **Pupo prende il purgante**
- 12,30 **Tg2** ■
- 13,25 **Tg2 I consigli del medico**
- 13,30 **Tg2 Belle Italia**, «Città, paesi, ■ e ■ da difendere»
- 14 — Dse: **Scuola aperta. C'è musica e musica**, regia di Gigi De Santis
- 14,35 **Estrazioni del ■**
- 14,40-16 **Tandem**, regia ■ Salvatore ■
- 16 — **La signora e il fantasma**, telefilm ■
- ■ **Pane e marmellata**
- 17,35 Un tempo ■ una partita di Pallacanestro di campionato A1
- 18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm: «Chi troppo vuole», con Karl Malden
- 19,20 Da Parigi ■: Francia-Jugoslavia
- 21,15 **Commando d'assalto**, film ■ R. Conterd
- 23,10 **Il cappello** ■ **ventitré**
- ■ — **Appuntamento ■ cinema**

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,45

- 11 — Diretta da Roma: **Manifestazione** ■ 85
- ■ Dse: **Cineteca, la scienza al cinema**
- 15,25 Dse: **Il corpo umano**, «Le arterie»
- 15,55 **Nulla sul serio**. «Cary Grant e altre stelle della ■ americana», **L'orribile verità** (1937), film. Regia ■ Leo McCarey
- 19,25 **L'altro suono** (9ª puntata)
- 20,15 **Prossimamente**
- 20,30 **Una città, un problema**. «Roma... capitale come?», ■ F. Biancacci (1ª puntata)
- 22,20 **Simone Signoret** in **Thérèse Humbert**, ■ François Perrier, ■ Aumont, partecipazione di Stefano Satta Flores. «Ci sono buoni ■, ■ non matrimoni deliziosi» (2ª puntata)
- 23,15 **Jazz** ■. Festival Jazz di Sanremo '85

Ciccio Ingrassia ■ da stasera a fianco di Franco Franchi, nel ruolo di portiere del «Grand Hotel» di Canale 5 (ore 20,30). L'attore è guarito dopo l'intervento chirurgico cui era stato sottoposto un mese e mezzo fa. In 5 era stato sostituito ■ ■ Giampiero, che ■ nel ■ del varietà. Ospite della puntata ■ Ornella Vanoni

Italia 1

- 8,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 9 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 9,50 ■, telefilm
- 10,40 **Operazione ladro**, telefilm
- 11,45 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **La donna bionica**, telefilm
- 13,30 **Helpl**, gioco a quiz
- 14,15 **Americanball**
- 16 — **Bim, Bum, Bam**, ■ animati
- 17,50 **Musica** ■...
- 18,50 **Gioco** ■ **coppie**, gioco a quiz
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Supercar**, telefilm
- 21,30 **Streethawk**, telefilm
- 22,30 **Automan**, telefilm
- 23,30 ■ **Prix**. Settimanale televisivo
- 0,30 ■ **Jay television**, video music

Canale 5

- 8,40 **Alice**, telefilm
- 9,10 **Carosello matrimoniale**, film con S. Hayward, J. Ma■
- 11,10 **Come stai?** Rubrica della salute
- 11,40 **Campo aperto**
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Anteprima**, programmi per sette ■
- 14,10 **Totò diabolicus**, film di Steno, con Totò, R. Vianello
- 16,15 **Freebie e Bean**
- 17,15 **Big Bang** (r.)
- 18 — **Record**, settimanale sportivo
- 19,30 **Zig Zag**, gioco
- 20,30 **Grand Hotel**, varietà
- 23 — **La grande boxe**. Pesi piuma, Barry McGuigan - Bernard Taylor
- 24 — **Chicago Story**, telefilm

Rete ■

- 8,30 **Soldato Benjamin**
- 9 — **Destini**, novela
- 9,40 **Lucy Show**
- 10 — ■■e, in contrs■ ■ film di ■. Eighley, con J. Cagney, ■ ■
- 11,45 **Tre cuori ■ affitto**
- 12,15 **Cleo** ■
- 14,15 **Destini**, novela
- 15 — **Piume e pailletes**, novela
- 15,40 **Retequattro per voi**
- 16 — **Due ■ la s■**, film ■ S. Donen, con A. Hepburn, A. Finney
- 17,50 **Lucy** ■
- 18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**
- 20,30 ■ **all'obitorio**, film di J. Lee Thompson
- 22,30 **Retequattro ■ voi**
- 22,50 **La fine del mondo**, film con M. Ferrer
- 0,50 **Agenzia Uncle**

Eurotv

- 14 — **Eurocalcio**
- 16 — **Catch**, ■
- 17 — **Spazio 1999**
- 18 — **I Transformers**
- 19 — **Gli orsetti del cuore**, cartoni
- 20,30 **Texas addio**, film di ■ con Franco Nero
- 22,20 **Arabesque**, telefilm
- 23,25 **Rombo tv**

Rete A

- 8,30 **Accendi un'amica**
- 14 — **Felicità... dove sei**, telenovela
- 15 — **Superproposte**
- ■ **Speciale Felicità... ■ sei**, telenovela
- 21,30 **La valle ■ ■ detta**, film ■ Richard Thorpe, con Robert Walker, Burt Lancaster
- 23,30 **Proposte commerciali**

Montecarlo

Telegiornale: 18,45

- 18,30 **Telemenù**
- 19 — **Calcio internazionale**: Campionato del ■
- 20,45 **Il castello in ■zia**, ■ di Roger Vadim, con Monica Vitti, Jean Claude Brialy
- 22,15 **Pallavolo** ■

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,15

- 15 — **Le donne sono deboli**, film
- 19 — **Docteur Caraibes**
- 19,50 **Sulle orme degli animali**
- 20,30 **Calcio**: da Parigi, **Francia-Jugoslavia**
- 22,25 **La battaglia del Don**, telefilm
- 22,55 **Musicale**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,20; 23,45

- 14,35 **Per i ragazzi**
- 17,30 **Musicmag**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Taverna Paradiso**, film di Sylvester Stallone
- ■ **Sabato sport**

Alla radio

■OUNO ■ Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 23 — 10,15 Black-out; 11,10 Mina; 11,40 Lanterna magica; 12,30 Eleonora ■ ■ Master. 14,10 Tito ■ ■ Varietà, vadetà, ■ Doppio gioco; 17,30 Autoradio; ■ Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente volley. 19,20 Uno studio per voi. 19,55 Black-out; 20,35 Ci siamo anche noi; 21,03 «S» come salute; 21,30 ■ sera; ■ Sissera ■ ■; 22,27 ■ ■ ■ le stelle»; 23,05 ■ telefonate - Stereouno: 15-24.

■ Giornali radio: 6,30; ■ 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; ■ 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,06 Spazio libero; 8,32 Cose dell'altro mondo; 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45-15,30 Hit parade; 15 Jazz; 16,32 Lotto; 17 Da ■ calcio Polonia-Italia; 19 Insieme musicale; 19,50-22,50 Ecostera e cetra; 21 Concerto diretto da Pradella - ■: 15-21.

■ Giornali ■. 7,25; 9,45; 11,45; 14,15; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6,55- ■ Concerto del mattino; 10,■ ■: certamente ■ (37); 12 La sonnambula; 14,35 Bach, Schumann e Schubert; 16,10 Controsport; 16,30 Folkconcerto; 17-19 Spaziotre; 21,10 Debussy; 22 Un racconto di G. Greene; 22,15 Brahms - Stereonotte: 24-6.

A Genova dopo [illegible] anno [illegible] sindacato si è ripresentato unito

La Liguria si è fermata

Alla manifestazione in piazza De Ferrari hanno preso parte diverse migliaia di persone - Il segretario generale della Cgil, Lama, ha ribadito i motivi dello sciopero - «La piattaforma sindacale ha il consenso dei lavoratori»

Genova. Il segretario della Cgil Luciano Lama parla ai manifestanti in piazza De Ferrari

GENOVA — I lavoratori della Liguria hanno manifestato ieri mattina per le strade di Genova riunendosi, poi, nella centralissima piazza De Ferrari per ascoltare i discorsi di Franco Paganini (Cisl), Franco Pozzi (Uil) e di Luciano Lama, segretario generale della Cgil.

Scopo della manifestazione [illegible] che ha radunato alcune migliaia di persone, protestare contro la rottura delle trattative tra il sindacato e la Confindustria e sollecitare un programma di sviluppo regionale che abbia al centro un «patto di lavoro» [illegible] con [illegible] un futuro migliore per i giovani [illegible] in cerca di primo impiego.

«Il successo crescente degli scioperi regionali — ha [illegible] Lama — *dimostra che la piattaforma sindacale trova il consenso dei lavoratori».*

«La Confindustria — ha aggiunto il segretario generale della Cgil — *è certamente divisa: c'è chi [illegible] preoccupa [illegible] futuro, [illegible] problemi veri e vo[illegible] una soluzione e chi si propone di sconfiggere il sindacato per avere i [illegible] divisi e deboli. Questi falchi hanno finora prevalso. Se [illegible] resistenza padronale dovesse continuare la lotta futura si accentuerebbe e coinvolgerebbe fatalmente l'insieme del mondo del lavoro».*

«A maggior ragione — [illegible] detto [illegible] — *questa è la prospettiva perché aspetti essenziali della piattaforma riguardano la legge finanziaria, la politica fiscale, [illegible] politica economica e sociale del governo. Siamo in attesa di una nuova convocazione da parte del presidente del Consiglio per conoscere quali siano le modifiche chieste dalle confederazioni [illegible] accolte, e tratteremo [illegible] tutte [illegible] parti padronali cercando di pervenire [illegible] conclusioni concrete. Le proposte [illegible] Cispel, per i dipendenti delle municipalizzate, sono [illegible] primo successo che dimostra che la Confindustria non può più pretendere di avere [illegible] monopolio della contrattazione».*

[illegible] segretario generale [illegible] Cgil ha poi concluso il suo intervento con un accenno all'importanza dell'unità [illegible]cale. A Genova, infatti, dopo [illegible] un anno quella [illegible] ieri è [illegible] la prima manifestazione unitaria. *«Senza l'unità* — ha detto Lama — *tutti andiamo a fondo, i lavoratori perdono fiducia, si diffondono rinuncia [illegible] settarismo. La lotta di queste settimane dimostra [illegible] il possibile risalire la china e superare le divisioni anche se sono profonde. Solo il sindacato, con la sua unità, può raccogliere e portare a sviluppi razionali e positivi questa spinta delle masse».*

La manifestazione, [illegible] ha coinvolto i lavoratori di diversi settori [illegible] della [illegible] Liguria, [illegible] la [illegible] di quelli dei trasporti e dei servizi essenziali, si è quindi sciolta poco prima di mezzogiorno.

Lama, poi, parlando con alcuni giornalisti ha affrontato anche l'argomento relativo [illegible] recente designazione di [illegible] Carniti, [illegible] leader della Cisl, a presidente della [illegible] affermando che *«si dimostrerà senz'altro [illegible] nel [illegible] utile. E' un uomo vero e [illegible] incorruttibile».*

Alberto Rebello

Al Bibe-Tecnhotel di Genova gli allievi delle scuole alberghiere

C'era [illegible] volta il portiere (ora fa tutto il computer)

Gli alunni hanno [illegible] conoscenza con l'informatica - Grossa affluenza [illegible] pubblico alla [illegible] - L'alimentazione futura sarà basata sulla rapidità

GENOVA — Come ogni [illegible] no, quando il tempo è bello e [illegible] manifestazione [illegible] Fiera, la folla invade il quartiere della Foce. E ieri non ha fatto eccezione: traffico [illegible] caos, [illegible] allo svincolo del [illegible]. E i [illegible] limiti genovesi dell'ospitalità: quasi impossibile trovare [illegible] camera in un hotel.

Al movimento, già convulso, si è aggiunta una trentina di pullman che hanno portato al «Tecnhotel-Bibe-Interfood» oltre un migliaio di allievi delle scuole [illegible] alberghiere, per [illegible] convegno su «I giovani [illegible] la costruzione di una [illegible] immagine dell'ospitalità».

L'occasione non poteva [illegible] sere più [illegible]: i giovani hanno avuto un diretto [illegible] «strumenti» [illegible] futuro lavoro: l'informatica negli hotels, [illegible] ristorazione, i mutamenti nel costume [illegible] l'ospitalità e dell'alimentazione.

C'era [illegible] volta il concierge. In una sala accanto all'Auditorium, dove si discute [illegible] sulla formazione profes[illegible] nelle 78 scuole italiane (per quasi 30 mila allievi), i portieri d'albergo reclamavano un recupero del loro ruolo [illegible] «chiavi d'oro», del concierge come confidente del cliente. Un ruolo trasformato e forse perduto, ora che il consiglio e l'informazione si avviano ad [illegible] richiesti, non più al disponibile signore che sta dietro al bancone, ma [illegible] computer.

E' stato comunque significa[illegible] tra due [illegible] generazioni, separate da un abisso tecnologico. Presenti gli allievi della «Marco Polo» di Genova e degli istituti di Lerici, Alassio, Finale Ligure, Camogli. Per loro, il timore della disoccupazione praticamente non esiste: al termine [illegible] cinque anni di corso, per [illegible] specializzato che [illegible] con [illegible] voti, il posto di lavoro è pressoché sicuro.

Ok hotel. Gli allievi, ma anche gli albergatori della vecchia scuola, prendono contatti con la telematica che offre al «Tecnhotel» straordinarie dimostrazioni. [illegible] sistema proposto si chiama «Ok hotel». E' basato su una rete internazionale che fa capo ad un centro operativo dotato di [illegible] calcolatore [illegible] grandi capacità, in grado di gestire tutte le informazioni riguardanti la ricettività di tutto un paese, gli alberghi, le camere, il periodo da prenotare, il prezzo. Il sistema è in grado di fornire anche le immagini più significative [illegible] località, attraverso terminali intelligenti e lettori laser. Informazioni e mes[illegible] in tempi reali anche da stazioni e aeroporti.

In qualche minuto, scelta dell'albergo che più conviene, veduta della località, [illegible] dei servizi che si riserveranno, prezzi, versamento di [illegible] ticipo. Come [illegible] zione una segretaria che, tempo di preparare la valigia, disponga per il soggiorno ed elimini ogni lungaggine burocratica. Un unico rimpianto: la perdita del fascino [illegible] viaggio improvvisato, ma questo non è più il tempo della vacanza solitaria e avventurosa. Il capitano Cook marcia [illegible] il computer.

A tavola, [illegible] futuro. Al «Fast-food», [illegible] viaggio sugli itinerari [illegible] la nostra alimentazione futura, basata sulla rapidità. Ed ecco la macchina che frigge patatine (30 chili alla volta) in [illegible] secondi. Ecco i [illegible] di pane (come le «baguettes» francesi), precotto surgelato in modo da poter [illegible] immagazzinato e, dopo un «passaggio» nel forno, servito fresco e croccante. Dall'Olanda patate con marchio di origine, naturalmente surgelate. Gli italiani ne consumano [illegible] a persona, contro i 35 della Germania e i [illegible] della Danimarca. Bisognerà rivedere molti luoghi [illegible]

Guido Coppini

Il psi [illegible] [illegible] entrare in giunta a Camogli

CAMOGLI — Il Consiglio [illegible] tornerà a riunirsi lunedì 25 novembre: lo ha [illegible] giunta, giovedì sera, [illegible] riuscire a [illegible] le [illegible] per la nuova giunta dc-psi-psdi-pli, che si protraggono invano [illegible] mesi.

Per [illegible] è convocata [illegible] del [illegible] che dovrà [illegible] la posizione [illegible] partito in merito all'ingresso in giunta. *(a. pl.)*

Il dramma [illegible] quartiere di Albaro

[illegible]'handicap di Luisa [illegible]a portato alla follia il [illegible]

Paolo Damonte

GENOVA — Emozione e sgomento, nel quartiere residenziale di Albaro, per la tragedia dell'altro ieri, in un appartamento di via Torre dell'Amore 20/A, dove il dottor Paolo Damonte (in servizio alla clinica neurologica [illegible] l'ospedale di San Martino), 28 anni, ha ucciso la figlia Luisa di 2 anni e mezzo, quindi si è tolto la vita sparandosi un colpo al capo con un fucile da caccia.

All'origine, un dramma familiare che nella mente del medico si era ingigantito, fino a far esplodere la follia: la piccola Luisa era portatrice di handicap (gli specialisti l'avevano definita cerebrolesa) ed aveva difficoltà nel camminare e nel parlare.

Ma c'era la possibilità di un recupero, sia pure lento, che il medico sembrava [illegible] accettato, insieme alla moglie, Luisa Valle, anche lei di 28 anni, figlia di un costruttore [illegible] di Arenzano. Pareva anche che la nascita di un'altra bimba, Valentina, che ha 5 mesi, avesse un po' rasserenato la famiglia.

Ed ecco invece, [illegible] e agghiacciante, il raptus. Il dottor Damonte ha calcolato tutto. Prega la moglie di portare in giardino Valentina, quindi con in braccio Luisa scende in uno stanzino del sottoscala. Ha con sé una siringa e una flebo. Adagia la piccola su un materassino e le pratica un'iniezione, quindi prende il fucile che aveva riposto, carico, in un armadietto, e si spara al capo. Muore all'istante. La bimba respira ancora qu[illegible] la ricoverano in ospedale, ma cessa di vivere qualche minuto dopo in camera di rianimazione. E in quello stesso ospedale viene ricoverata la madre, colta da collasso.

L'autopsia dovrà chiarire ora se la piccola è stata uccisa dall'iniezione oppure se, narcotizzata, è stata soffocata. **g. c.**

Il presidente Magnani ha annunciato ieri i provvedimenti

Metropolitana: sì della Regione Parte [illegible] iter per le leggi

Nel tratto [illegible] Certosa e Rivarolo previsti [illegible] parcheggi - Il comitato di programmazione

GENOVA — Una [illegible] procedura per la predisposizione e l'iter dei disegni [illegible] legge regionali, una variante al piano regolatore [illegible] per il problema della [illegible]politana, la costituzione [illegible] comitato per la programmazione regionale. Sono questi i tre argomenti principali che hanno costituito i temi della conferenza stampa indetta ieri mattina al terzo piano del grattacielo di via Fieschi, sede della Regione Liguria, dal presidente della giunta, il socialista Rinaldo Magnani.

Un diverso iter — Le nuove procedure dei disegni di legge regionali, ha spiegato [illegible]gnani, riguardano soprattutto il funzionamento del [illegible]re affari istituzionali e legislativi e i rapporti con gli altri settori. Rientrano [illegible] quadro del rinnovamento [illegible] dare maggiore funzionalità alla Regione, anche in sintonia con le nuove leggi sull'ordinamento degli [illegible]

In particolare i disegni di legge dovranno essere preceduti [illegible] necessarie verifiche della [illegible] corrispondenza dei contenuti normativi alle esigenze che [illegible] vogliono soddisfare. Dovranno anche [illegible] valutati [illegible] necessari per raggiungerle. In breve, ogni provvedimento dovrà avere [illegible] presupposto la valutazione del rapporto costo-benefici. Le nuove procedure proposte [illegible] giunta [illegible] centro [illegible] un dibattito con il presidente [illegible] Consiglio regionale per [illegible] operativo a livello di assemblea e di commissioni.

Metropolitana — La giunta regionale, sentito il parere dell'assessore all'Urbanistica Ugo Signorini (dc), ha espresso parere favorevole alla variante del piano regolatore [illegible] Genova. Riguarda il tratto [illegible] metropolitana leggera tra le zone [illegible] (quartiere [illegible] vese [illegible] Certosa) e di Di Negro, [illegible] zona [illegible] porto.

La variante approvata dalla giunta prevede, fra l'altro, la parziale destinazione a parcheggio di due [illegible] delle [illegible] di Certosa e Rivarolo. La decisione [illegible] con decreto [illegible] presidente della giunta che [illegible] pubblicato [illegible] bollettino ufficiale della Regione e [illegible] presso la segreteria [illegible] Comune di Genova.

Comitato programmazione — Il presidente Magnani, infine, ha annunciato la costituzione del «comitato per la programmazione» che sarà composto, oltre che dal presi[illegible] della giunta, da alcuni assessori e dai capigruppo dei partiti presenti in Consiglio.

«Il comitato, ha detto Magnani, [illegible] *lavorare in stretta collaborazione con la Consulta regionale per gli enti locali e ha già in calendario una serie di incontri, il primo dei quali con il comune di Genova e quindi via [illegible] gli altri comuni capoluoghi della Liguria (Savona, Imperia e [illegible] Spezia), nonché [illegible] esponenti del mondo imprenditoriale e sindacale».* **a. r.**

Il programma per Rapallo

[illegible] — Mauro Cordal[illegible] rieletto sindaco di Rapallo ha illustrato i punti salienti [illegible] programma della giunta. Un progetto prevede la trasformazione dell'area di Sant'Anna in un parco pubblico.

[illegible] problema casa il Comune si impegnerà per realizzare i piani di edilizia convenzionata previsti dal piano regolatore. Due aree (nei pressi [illegible] stazione e [illegible] municipio) saranno destinate a parcheggi. Si è parlato anche dei progetti di ristrutturazione degli alberghi «Excelsior» e «Europa» da tempo chiusi. Per il primo si dovrebbero iniziare i lavori in tempi molto brevi.

Bomba distrugge una betoniera

LEIVI — Un'esplosione [illegible] de potenza ha semidistrutto nella notte [illegible] giovedì e venerdì una [illegible] proprietà di un'impresa [illegible] S. Lorenzo di Leivi, alle spalle di Chiavari.

Il veicolo era posteggiato sulla strada comunale. I danni all'autocarro, che è intestato alla ditta di cui è titolare l'imprenditore [illegible] Solari, superano i 4 milioni. Si tratta, sembra, di un gesto doloso, visto che all'interno della «bocca» della betoniera sono state trovate tracce di polvere nera e di una miccia a lenta combustione. Il boato con cui la bomba è esplosa, e che ha fatto tremare i vetri [illegible] case [illegible] frazione, è stato udito intorno all'una.

L'uomo [illegible] ferito all'avambraccio e all'addome

[illegible] operaio torna a [illegible] ed è pugnalato da due giovani

Sarebbero nordafricani - Altro fatto: rapina al cinema Ars

SAVONA — Un operaio di 36 anni, Ezio Patetta, abitante in via Mignone 5/4, è stato aggredito ieri mattina poco dopo le 11,30 mentre rincasava. Nel portone dello stabile in cui abita, un palazzo di quattro piani dove vivono 10 famiglie, è stato affrontato da due malviventi (sarebbero nordafricani, forse marocchini) che gli hanno puntato un pugnale alla gola e gli hanno chiesto il portafogli.

L'operaio ha cercato di reagire. Il più giovane dei due lo ha colpito con il pugnale all'avambraccio e all'addome. Con pugni e calci, malgrado le ferite, Ezio Patetta è riuscito a liberarsi dagli aggressori che sono fuggiti. Alle grida d'aiuto sono intervenuti i vicini che hanno chiamato un'ambulanza.

Il ferito è stato caricato su una autolettiga e trasportato al pronto soccorso del San Paolo. Ha riportato una lesione al braccio sinistro e all'addome. La prognosi è di un mese.

Sono scattate immediatamente le indagini. Gli uomini della questura hanno setacciato la città. Poco dopo le 14 gli agenti hanno bloccato un marocchino, alle 16 un altro nordafricano è stato fermato. Sulla loro identità per il momento viene mantenuto il massimo riserbo.

Questa mattina i due verranno nuovamente interrogati. [illegible] avrebbero un alibi, le loro dichiarazioni (a quanto pare sono arrivati assieme in Italia) si contraddicono.

Ezio Patetta ha detto che i due erano indecisi. Prima di colpirlo con il coltello uno dei due ha urlato una frase incomprensibile al complice.

Poco dopo le 18 un'altra rapina è avvenuta in via del Vegerio. Due banditi, il volto coperto da sciarpe e passamontagna, hanno [illegible] la cassa del cinema Ars. [illegible] dei due, pistola in pugno, ha affrontato la cassiera e si è fatto consegnare l'incasso del pomeriggio: [illegible] 300 mila lire. I due, [illegible] un metro e ottanta, sono poi fuggiti verso Corso Italia. E' subito scattato l'allarme. In serata decine di tossicodipendenti sono stati accompagnati in questura per accertamenti. **g. p. c.**

Un weekend di pioggia in Riviera

[illegible] — Fine di settimana perturbato con probabilità di qualche pioggia: queste le previsioni dell'Osservatorio meteorologico [illegible] Imperia che ha registrato una grossa perturbazione in arrivo dalla Spagna per le prossime ore.

Ha detto il direttore Bino Bini: «Finora il mese di novembre, con soli 27 millimetri di pioggia caduti, non ha rispettato le statistiche degli ultimi cento anni che le definiscono il più piovoso dell'anno. Si discosta dalla normalità anche la temperatura che, con una minima notturna di sette gradi ed una massima diurna di tredici, è sensibilmente inferiore alla media». *(b. b.)*

Cade e si ferisce durante visita al cimitero

VENTIMIGLIA — Michelina Aprile, di 63 anni, è stata ricoverata all'ospedale di Ventimiglia per le ferite conseguenti alla caduta [illegible] una scala al camposanto di Pigna, dove stava ponendo dei fiori davanti al loculo di un familiare.

La donna, che in paese gestisce un ristorante, è finita a terra da un paio di metri, pare, perché una persona ha inciampato e ha fatto perdere l'equilibrio alla scala. L'Aprile ha riportato fratture del bacino e vertebrali e trauma cranico: ne avrà per 60 giorni.

In via San Francesco d'Assisi inaugurazione del primo autosilo

A Novara un computer dirige il parcheggio a sette piani

Centosessanta posti - Le macchine vengono prelevate automaticamente quasi sulla strada e trasportate nel box - Entro un anno un altro impianto (400 posti) in via Solferino

NOVARA — Sette piani, 160 posti auto, una specie di alveare meccanico, a cento metri dalla stazione ferroviaria. Questi i dati essenziali del nuovo parcheggio che viene inaugurato oggi in via S. Francesco d'Assisi. L'autosilos è stato realizzato dall'impresa Restelli e Bozzani ed è costato circa due miliardi e mezzo. La gestione verrà curata dalla società Car Wash che praticherà diverse tariffe. C'è quella oraria (1000 lire la prima ora, 600 le successive) e ci sono varie possibilità di abbonamento sia settimanale che mensile, evidentemente destinati ai «pendolari» che la mattina vanno alla stazione in auto.

La realizzazione, anche se compiuta da privati, rientra nel quadro del piano regolatore cittadino e rappresenta una prima risposta alla «fame» di parcheggi che da sempre assilla i novaresi. Entro un anno dovrebbe essere pronto anche il parcheggio di via Solferino, a due passi da piazza Cavour, capace di ospitare 400 auto. Per convenzione la metà di questi posti sarà a gestione comunale.

Sempre il Comune è orientato verso una riorganizzazione del traffico nel centro di Novara. I responsabili della viabilità stanno completando l'analisi dei risultati dello studio specifico eseguito dalla Laris di Milano su incarico municipale. Subito dopo è prevista la realizzazione di ulteriori zone-parcheggio tutto intorno al centro storico destinato a rimanere sempre «tabù» per le auto.

Qualcosa comincia a muoversi nella direzione auspicata dai novaresi per i quali la circolazione in auto si è fatta in questi ultimi tempi davvero difficile. I pochi parcheggi disponibili sono perennemente stracolmi e spesso per trovare un posto nel quale lasciare la macchina si è costretti a lunghi ed esasperanti giri.

L'autosilos di via S. Francesco d'Assisi contribuirà molto probabilmente ad alleviare le pene della larga fascia di automobilisti che gravita tra la stazione ferroviaria e l'ingresso del centro storico dalla parte di piazza Cavour.

L'impianto consta di sette piani, tre sotto il livello stradale e quattro sopra. E' costituito da due corpi di fabbricato, realizzati in cemento armato, nei quali sono ricavati i box per le auto. Fra le due parti c'è un ampio vano centrale nel quale scorre una grande torre mobile che contiene il carrello elevatore.

Azionato con pochi pulsanti dal locale di ricezione, il complesso torre-ascensore preleva automaticamente l'auto quasi sulla strada e la trasporta nel box. Munito di cervello elettronico, l'impianto esclude ogni possibilità di errore.

Marcello Santo

L'occupazione e l'Alto Novarese

VERBANIA — Si terrà lunedì e martedì a Verbania il confronto fra i componenti la commissione interministeriale d'indagine sui problemi del Verbano-Cusio-Ossola presieduta dal sottosegretario on. Zito, e i rappresentanti delle categorie presenti a Verbania e nell'Alto Novarese.

Lunedì, presente lo stesso sottosegretario Zito, ci saranno due incontri: il primo tra i componenti la Commissione Interministeriale di Indagine e i sindaci dei maggiori comuni e i presidenti delle Comunità Montane dell'Alto Novarese; il secondo fra la stessa Commissione e i rappresentanti delle categorie artigianali, commerciali, del turismo, della ricettività in genere.

Il giorno successivo la Commissione incontrerà, sempre a Verbania, quegli imprenditori che già hanno presentato proposte o che siano interessati a realizzare attività sostitutive nella stessa area. Alcune proposte sono già state presentate e altre preannunciate. La Commissione dovrebbe verificarne la reale consistenza e le condizioni di fattibilità. **a. c.**

In pretura a Omegna

Tutti assolti i panificatori

Erano accusati di aver venduto prodotto a prezzo maggiorato

OMEGNA — Assolti con formula piena perché «il fatto non costituisce reato» i tredici panificatori cusiani a cui il 30 giugno 1983 il Comitato Interministeriale Prezzi aveva sospeso per due mesi la licenza di commercio per aver posto in vendita pane a prezzo maggiorato.

Il processo si è svolto in pretura a Omegna (giudice: il vicepretore Napolitano; pubblico ministero avvocato Cane). I panificatori erano difesi dall'avvocato Giuseppe Ravasio. L'imputazione riguardava fatti accertati il 8 maggio 1982. La polizia urbana aveva ritenuto di poter elevare verbali di contravvenzione a carico di alcuni panificatori perché il pane comune da 1400 lire il chilogrammo, come stabilito dal Comitato Provinciale Prezzi, non era venduto anche nelle pezzature da 70-80 grammi.

La sospensione avvenne in due turni (dal 3-10 al 2-12 '83 e dal 2 gennaio al 31 marzo '84) per non mettere in difficoltà la città, particolarmente durante le feste natalizie. Contro la sanzione amministrativa i panettieri ricorsero al Tar.

Contemporaneamente gli atti furono passati al pretore il quale stabilì una multa di 500 mila lire, per gli stessi fatti, a ciascuno dei panificatori. Questi fecero opposizione tramite l'avvocato Ravasio. Le motivazioni della sentenza non si conoscono perché ancora non è stata depositata. Quali i motivi dell'opposizione? Dice l'avvocato Ravasio: *«Prima di tutto il decreto del Comitato Provinciale Prezzi, che fissava in lire 1400 il prezzo del pane, era illegittimo. Nonostante infatti un aumento, di cui il Comitato stesso aveva dato atto, del costo di produzione del pane di lire 153,35 il chilogrammo e di quello della farina di lire 2000 al quintale, da lire 1300 si era passati a 1400 obbligando i panificatori a vendere con un aumento di 100 lire quello che a loro costava 153,35.* **a. m.**

La Regione ha accolto la protesta dei sindaci

Metropolitana leggera sulla Novara-Varallo?

Quasi salva la linea - Corse continue e collegamenti più veloci

ROMAGNANO SESIA — *«Siamo soddisfatti che la Regione abbia accolto le nostre proposte. Ci auguriamo ora che il governo riconosca l'importanza delle esigenze da noi sottolineate e receda dal proposito di smantellare la Novara-Varallo»*.

Così Pier Marco Accanto, sindaco di Romagnano e portavoce del comitato di coordinamento formatosi tra i Comuni interessati al tratto di ferrovia che collega Novara alla Valsesia, commenta la presa di posizione del Consiglio regionale, intenzionato a mantenere in vita le linee piemontesi giudicate superflue dal ministero dei Trasporti.

Aggiunge Accanto: *«Il nostro progetto di razionalizzazione del trasporto è stato fatto proprio dall'assessore regionale Cerutti. Siamo convinti che l'alternativa presentata sia quella giusta e che il ministero non potrà rimanervi indifferente»*.

Un treno navetta di collegamento continuo tra Novara e Varallo è la soluzione che le amministrazioni hanno proposto come contropartita all'attuale servizio. Spiega Marcello Longhi, sindaco di Borgosesia: *«Si tratterà di organizzare un sistema incrociato con corse continue. Una specie di metropolitana a cielo aperto che renderebbe molto veloci i collegamenti tra i due capolinea»*.

I convogli in partenza da Novara e da Varallo, secondo il programma, si incontrerebbero a Romagnano. Avrebbero una frequenza molto ravvicinata e offrirebbero in tal modo un trasporto valido, capace di far fronte alle esigenze dei viaggiatori.

Continua Pier Marco Accanto: *«Un altro degli aspetti importanti contenuti nel piano recepito dalla Regione è l'eliminazione dei gravosi costi di gestione. Tutti i passaggi a livello verrebbero automatizzati e le attuali biglietterie sarebbero sostituite da distributori automatici e dalla vendita dei biglietti nelle edicole e nei locali pubblici»*.

L'intera organizzazione del progetto sarebbe affidata ad una società costituita tra la Regione, le Province di Novara e Vercelli e i Comuni attraversati dalla ferrovia.

Alla riunione di Torino, oltre ai sindaci di Borgosesia, Romagnano e Ghemme, ha partecipato Giuseppe Vetlaga, segretario della Cisl valsesiana. Sottolinea: *«E' senza dubbio un passo avanti quello che si è fatto in questi giorni. Sono però convinto che il successo della richiesta sia vincolato alla nostra capacità di sostenerla e portarla avanti con determinazione e compattezza»*.

Secondo il sindacalista, è necessario un maggior coinvolgimento dell'opinione pubblica locale, rimasta fino ad ora un po' al margine della questione.

Conclude: *«E' ora che ci si renda conto che se si vuole salvare la linea ferroviaria, e più in generale la vitalità dell'intera valle, è indispensabile uscire allo scoperto e prendere posizioni decise. Questo vale per gli amministratori, i sindacalisti, gli industriali e soprattutto per i cittadini»*.

Gianni Perino Vaiga

A Omegna sciopero di studenti

OMEGNA — Oggi gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale e per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere della città attueranno una mattinata di sciopero con manifestazione lungo le vie della città. I quasi 800 alunni dell'Istituto lamentano l'aumento delle tasse scolastiche previsto dalla legge finanziaria che il governo sta per discutere e i ritardi nelle nomine degli insegnanti per cui a due mesi dall'inizio dell'anno scolastico ancora molte cattedre risultano scoperte. *(a. m.)*

L'amministratore e il responsabile vendite della «Gallo» erano accusati da un commerciante di Trecate

Il carbonato di calcio non alterava il prodotto assolta una nota riseria di Robbio Lomellina

NOVARA — L'amministratore delegato della riseria «Gallo» di Robbio Lomellina, Fausto Ghiglioni e il responsabile delle vendite Pieralberto Viazzo, accusati di truffa ai danni della società «Cereal Sole» di Trecate, sono stati assolti dal tribunale di Novara con formula piena. L'accusa sosteneva che la riseria aveva fornito prodotti provenienti dalla lavorazione del riso e destinati a mangimi, di qualità più scadente (per la presenza di carbonato di calcio) rispetto a quella pattuita ricavando così un ingiusto profitto.

La vicenda prese avvio, due anni or sono, quando Federico Zaina (titolare della «Cereal Sole»), uno fra i maggiori commercianti di mangimi in Italia, si vide contestare alcune partite di mangimi dai clienti francesi.

Decise allora di procedere a far analizzare i campioni della «pula» proveniente dalle diverse riserie. Per due di queste si riscontrò la presenza, di carbonato di calcio, in percentuali diverse. Mentre una riseria provvide a risarcire i danni richiesti dalla «Cereal Sole» l'altra, la «Gallo», appunto, sostenne la legittimità del suo comportamento garantendo la qualità della merce. A suo dire il carbonato di calcio, era il residuo della lavorazione di un particolare tipo di riso, il «parbolled» (il riso che non scuoce).

Zaina ha sostenuto che pagava un sovrapprezzo di 2300 lire al quintale per avere un prodotto di prima qualità quale non poteva essere, a suo dire, quello addizionato con carbonato di calcio.

Da qui sorgeva l'accusa di truffa perché la riseria avrebbe lucrato sulla differenza di prezzo (il carbonato di calcio, roccia triturata, è infatti materiale ben più povero della «pula», prodotto secondario del riso) e comunque la «Gallo» avrebbe consegnato un prodotto dalle caratteristiche diverse rispetto a quello pattuito.

Fausto Ghiglioni

Pieralberto Viazzo

Il danno, secondo Zaina, sarebbe stato per alcune centinaia di milioni oltre a quello, non facilmente quantificabile, derivato all'immagine della ditta.

Gli imputati si sono difesi ieri sostenendo che il carbonato di calcio, riscontrato sulla base delle loro analisi in percentuale minima, altro non era che il residuato del particolare tipo di lavorazione. Nessuna legge vietava il ricorso a quel coadiuvante che comunque non alterava la qualità del prodotto. Hanno poi sostenuto che il sovrapprezzo non veniva corrisposto a garanzia della qualità ma solamente della continuità nella fornitura.

Dopo le contestazioni la riseria «Gallo» ha comunque escluso il carbonato di calcio dal proprio ciclo di lavorazione, ritornando ai vecchi sistemi. Gli imputati hanno ovviamente escluso anche l'ipotesi di una fraudolenta aggiunta di carbonato di calcio al prodotto finito per aumentarne il peso. Il patroni di parte civile, l'avv. Claudio Correnti ed il p.m. Luciano Lamberti non hanno avuto invece dubbi sulla responsabilità degli imputati che deriva dalla pacifica ammissione degli stessi della presenza di carbonato di calcio.

Renato Ambiel

Dopo il controverso inizio dei «seminari didattici»

La seconda università in Piemonte due riunioni per conoscere il futuro

NOVARA — Partiti i «seminari didattici» di Ingegneria e in attesa dell'avvio di quelli di Medicina, si torna a discutere della seconda Università tripolare del Piemonte Nord Orientale.

Nei prossimi giorni sono in programma due importanti riunioni, una a Torino e una a Vercelli. Nel capoluogo piemontese, martedì 19 novembre, organizzato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, si svolgerà un convegno proprio sul secondo Ateneo regionale, al quale sono state invitate le rappresentanze delle Università di Milano, Pavia e Genova. Vi prenderà parte anche una delegazione del Comitato Interprovinciale (Vercelli, Novara e Alessandria) interessato al varo della legge che trasformerà i «seminari» in Università.

E proprio perché il problema non è soltanto di una sola provincia, qualche giorno dopo, il 25 novembre, a Vercelli è prevista una riunione del Comitato allargata ai parlamentari delle tre aree piemontesi interessate al progetto.

«Lo scopo — spiega l'assessore alla scuola della Provincia di Vercelli, Antonino Filiberti — *è duplice. Da una parte fare un primo bilancio di questi corsi seminariali che, per la loro novità, avevano preoccupato gli studenti; dall'altra parte, sollecitare deputati e senatori a seguire con attenzione l'iter»*.

L'Ateneo decentrato dovrebbe essere costituito all'inizio degli Anni Novanta con una serie di Facoltà suddivise nelle tre province. Vercelli dovrebbe avere, oltre al Rettorato, Ingegneria e un altro corso di studi per il quale si fanno i nomi di Lettere o Agraria. Novara avrà Medicina ed Economia e commercio, ad Alessandria è prevista l'istituzione di Scienze politiche e matematiche. **d. b.**

Un presidente esplorativo per il Cusio Mottarone

OMEGNA — E' stata rimandata l'elezione dell'esecutivo che dovrà guidare la Comunità Montana «Cusio-Mottarone» nel quinquennio che scadrà nel 1990.

Il Consiglio, riunitosi giovedì sera nell'aula municipale di via De Angeli, ha infatti unicamente eletto un presidente con mandato «esplorativo». *(a. m.)*

A Vigevano vigili di quartiere

VIGEVANO — Anche il centro lomellino avrà i suoi «bobbies». La simpatica figura del vigile urbano inglese che sorveglia la tranquillità dei rioni nelle città anglosassoni sarà introdotta anche a Vigevano, dove in questi giorni è partita l'operazione «vigili di quartiere». *(a. s.)*

Hockey: il Novara contro Amatori Lodi

NOVARA — Superati i quarti di finale di «Coppa», che hanno segnato l'eliminazione di Monza e Vercelli, gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara riprendono il cammino in campionato ospitando stasera l'Amatori Lodi, un avversario sempre temibile che segue a due punti in classifica le quattro formazioni del gruppo di testa.

I lodigiani sono legati ai brutti ricordi della scorsa stagione anche se non presenteranno più il «killer» allora designato, che i novaresi hanno già incontrato e si troveranno ancora di fronte a fine mese in quel di Monza.

Massimo Mariotti

Per quanto riguarda gli azzurri non ci saranno novità visto che Mariotti è stato costretto ancora al «palo» dal nuovo rigetto del ricorso avverso la sua squalifica. La data del suo rientro si avvicina ed avverrà il 7 dicembre in occasione della visita del Pordenone.

«L'ultima gara di "coppa" a Monza ha dimostrato l'importanza di poter disporre di un giocatore in più — ha ribadito il tecnico novarese Mino Pierantozzi — *anche se con maggior calma la sconfitta poteva essere evitata. Quando gli incontri si "scaldano" i miei giocatori non riescono a mantenere la necessaria calma correndo rischi inutili. Comunque dopo la gara di stasera ci sarà un turno di riposo prima della nuova importante trasferta a Monza in campionato»*. **l. l.**

Azzurri cercano il riscatto

NOVARA — Battuto sabato scorso nella gara d'esordio in casa del Lasalliano Torino, il sestetto di pallavolo novarese gioca oggi (ore 17, Palazzetto) di fronte al pubblico amico con l'intenzione di cancellare la sconfitta di sette giorni fa. L'avversario, però, non è «malleabile». Si tratta, infatti, della Sa.Fa. Torino, formazione che ha già dichiarato le sue intenzioni battendo nella prima giornata il quotato Brugherio.

Grande attesa anche a Romagnano per l'esordio casalingo del Pavic Ponti (ore 21 contro il Borgofranco). La squadra del duo Boletti-Bonfantini è reduce dalla chiara affermazione di Alpignano e i tifosi già sognano ad occhi aperti il passaggio dalla «C-1» alla «B». Naturalmente è ancora presto per parlare di promozione, ma la bella performance esterna di sabato scorso ha certamente creato premesse incoraggianti. **m. s.**

LIRICA Annunciato il cartellone, si comincia il trenta novembre

Il teatro Coccia cambia padrone e propone tre melodrammi-lampo

Un calendario veloce per l'ente che si prepara a festeggiare il centenario - Apre «Manon Lescaut»

NOVARA — Dopo la prosa che si è annunciata in città con il successo della compagnia Tieri-Lojodice, e che proseguirà sino alla fine di aprile con il doppio programma fra i teatri Coccia e Faraggiana, anche la lirica è pronta per il debutto.

Purtroppo si tratterà di una «stagione lampo», tre opere per sei spettacoli che si esauriranno dal 30 novembre all'8 dicembre, forse l'ultima stagione realizzata dalla Delegazione del Teatro Coccia pronta a cedere, dopo quasi cento anni di storia, il glorioso e celebre teatro inaugurato nel 1888 da Arturo Toscanini con gli «Ugonotti» e, nel 1958, rimesso a nuovo e rinaugurato dal compianto maestro novarese Guido Cantelli, allievo prediletto di Toscanini.

La scelta del «cartellone» è caduta su tre opere che hanno debuttato insieme a Novara, Manon Lescaut, La Sonnambula e Il Trovatore sono state presentate, per la prima volta al «Coccia», nel 1894 e, ancora insieme, nel 1919. Puccini, Bellini e Verdi: tre musicisti che hanno scritto opere immortali e che ben meritano di essere insieme anche nell'odierna stagione del nostro massimo teatro.

La serata d'apertura è stata affidata all'opera pucciniana «Manon Lescaut», rappresentata a Novara dieci volte, l'ultima nel 1967. La parte di protagonista è stata affidata al soprano Antonella Pianezzola, nota per il successo riportato lo scorso anno al «Regio» di Torino. Al suo fianco il tenore Aldo Filistad, un cantante molto noto in Europa, fresco reduce dal successo genovese nei «Pescatori di Perle» e ottimo Turiddu nella «Cavalleria» a Fano. Completa il gruppo il baritono Giorgio Lormi noto per i successi ottenuti al Teatro alla Scala ed a Parma. Lo spettacolo sarà replicato martedì 3 dicembre con la direzione orchestrale del maestro Mario Braggio e la regia di Dario Micheli.

Domenica 1 dicembre, alle 15,30, prima de «La Sonnambula», il melodramma di Vincenzo Bellini presentato al «Coccia» solo in tre occasioni nel 1894, 1919 e 1952, l'ultima volta oltre trent'anni fa. Anche qui la «voce» della protagonista è stata affidata ad una artista nota nell'ambiente lirico: il soprano Fiorella Pediconi. Anche il tenore Vittorio Terrenova non ha bisogno di presentazione per l'ultima eccellente prova in «Elisir» come, del resto, il baritono Agostino Ferrin per i successi ottenuti nel personaggio del conte Rodolfo.

Lo spettacolo sarà replicato giovedì 5 dicembre, alle 20,45, con la direzione del maestro Marcello Rota e la regia di Franco Vacchi.

Venerdì 6 dicembre, alle 20,45 prima de «Il Trovatore» che chiuderà poi la stagione, domenica 8, in mattinata alle 15,30. Presentata l'ultima volta a Novara nel 1979 giunge carica di interesse per il «cast» artistico scelto. Il tenore Lando Bartolini è un «verdiano» nato ed i suoi ultimi successi in Ernani e Aida lo testimoniano. Al suo fianco il soprano Lorenza Canepa che tutti ricordano protagonista di un ottimo «Nabucco» al Regio di Torino; Franco Giovane, che i novaresi hanno applaudito nell'ultimo «Ballo in maschera», e poi Kioko Makino, una Azucena tutta da scoprire dopo il successo ottenuto dalla cantante, sempre al Regio, in «Suor Angelica».

Alla guida dell'orchestra dell'Ars Philarmonia di Torino ci sarà, in questa occasione, il maestro Giovanni Veneri con la regia di Beppe Navone. Una stagione lirica che si annuncia tra le più interessanti anche se troppo breve per essere analizzata separatamente. I vecchi cartelloni erano non solo più folti in fatto di opere, ma diluiti nel tempo e consentivano interventi altamente qualitativi che hanno permesso al «Coccia» di entrare nel ristretto novero dei teatri di tradizione. Ora si prospettano grosse novità con la cessione dell'immobile al Comune che dovrà curarne la gestione.

Liliano Laurenzi

La stagione musicale a Verbania

VERBANIA — Si è iniziata la stagione 85-86 della sezione di Verbania della Gioventù Musicale d'Italia. Il cartellone — confermando una formula già collaudata con successo — offre una vasta gamma di concerti che spaziano dalla musica da camera a quella sinfonica.

Fra i solisti tre nomi di spicco europeo: i pianisti Alexandre Lonquich e Jeffrey Swann ed il baritono tedesco Martin Egel. Egel in particolare ha avuto una parte musicale nel film «Paolino» che il regista Reincenbach aveva girato lo scorso gennaio a Verbania in altre località del lago per l'emittente francese «Antenne 2».

Un film nel quale hanno anche avuto parte i protagonisti Charles Aznavour, Valeria Bruni Tedeschi, Isabel Karajan, figlia del direttore d'orchestra Von Karajan.

Martedì al Vip «Ma non è una cosa seria»

Pambieri e Tanzi aprono la stagione a Verbania

Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi in «Ma non è una cosa seria»

VERBANIA — La stagione teatrale verbanese 85-86 apre martedì 19 sera al «Vip» con la commedia di Luigi Pirandello «Ma non è una cosa seria», con la compagnia Pambieri-Tanzi-Calindri. La regia è di Marco Ferrero, più noto forse per le regie televisive, ma non nuovo ai suoi impegni teatrali con Pirandello.

Dopo «Ma non è una cosa seria», che nel pomeriggio del giorno successivo sarà replicata per gli studenti delle scuole superiori, il programma prevede per martedì 10 dicembre, per la regia di Mario Missiroli, i ricordi lontani di una donna, nella melanconica vicenda di Beckett «Giorni felici», con protagonista Adriana Asti.

Giovedì 23 (ormai tutte le date sono state perfezionate) tornerà Giorgio Gaber, col suo recital realizzato in collaborazione con Luporini. Titolo: «Io, se fossi Gaber». Mercoledì 12 febbraio Walter Chiari si presenta in un lavoro da teatro impegnato, come protagonista di «Amici» di A. Wesker, per la regia di Però. Dicono che si tratti di un nuovo Walter Chiari, conscio del personaggio che interpreta, e non più scapestrato: anche se bravissimo, barzellettiere.

Venuta a mancare la rappresentazione della «Veneziana» del Teatro di Roma, il 25 marzo verrà presentata, per il «Teatro dell'Elfo» (che a Verbania si è guadagnato applausi e stima in più occasioni) la commedia di T. Griffith «Comedians», per la regia di R. Salvadores.

Non era mai accaduto ma gli abbonamenti sono andati tutti esauriti nel giro di soli due giorni. Restano i soli biglietti dei singoli spettacoli serali: primo settore 12 mila lire, secondo 9 mila, ridotti pensionati e studenti 6 mila. Sono soltanto 180 per ognuno degli spettacoli annunciati e vengono venduti a partire dalle 20,30 del venerdì precedente il giorno di ogni spettacolo.

Antonio Costantini

Alle 21 nel salone della Cappuccina

Questa sera concerto tutto in lingua ossolana

DOMODOSSOLA — L'autunno musicale dell'Ossola alterna classica e folclore. Pubblico in piedi ed applausi a scena aperta sono stati l'epilogo, al Teatro Galletti, l'altra sera, del concerto di pianoforte di Daniela Berardinis. La giovane solista, diplomata al Conservatorio di Torino, ha nuovamente entusiasmato la platea locale dopo il successo dello scorso anno a Macugnaga nel Concorso nazionale «Schumann-Young Chang», che aveva bissato l'affermazione dell'83 alla rassegna di Stresa.

Questa sera nuovo appuntamento al salone San Francesco, alla Cappuccina: alle 21 andrà in scena lo spettacolo «Ossolani per l'Ossola», a favore del sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Domodossola. Si esibiranno gruppi ed artisti locali: dalle formazioni folcloristiche, ai cori alpini, solisti di musica classica con intermezzi di giochi di prestigio. Sul palco si avvicenderanno i «Bacan da Masera» ed i «Bazech» di Calasca, il Coro Valgarina di Montecrestese, il Gruppo Folcloristico della Valle Vigezzo; per la musica interverranno Gori e Vespoli, in un concerto per flauto ed arpa. L'angolo della «magia» sarà curato dal prestigiatore Alain.

p. bon.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Salari d'amore.
COCCIA: Miranda.
ELDORADO: Ritorno al futuro.
FARAGGIANA: I pompieri.
VITTORIA: Cocoon. L'energia dell'universo.
VIP: Fandango.
S. CUORE: Witness il testimone.
ARALDO: L'amore e il sangue.

ARONA

MODERNO: La gabbia.
ROMA: Chi più spende più guadagna.

BORGOMANERO

MODERNO: Cercasi Susan disperatamente.
NUOVO: La miglior difesa è la fuga.

DOMODOSSOLA

CORSO: Tex e il signore degli abissi.
CINEUNO: Miranda.

GHEMME

ITALIA: Perfect.

OMEGNA

SOCIALE: Perfect.

TRECATE

VITTORIA: I pompieri.

VERBANIA

APOLLO: Apparenze pericolose.
ARISTON: Passaggio in India.
VIP: 007 bersaglio mobile.
SOCIALE (Pallanza): I pompieri.
SOCIALE (Intra): Shunkin Wakan.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Mad Max: oltre la sfera del tuono.
ASTORIA: Cocoon, l'energia dell'universo.
CAGNONI: I pompieri.
MARCONI: Ritorno al futuro.

FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 Camago, corso Italia; dalle 8,45 alle 20,15 Bicocca, via Sforzesca.

La decisione definitiva dopo una lunga agonia

Taban licenzia tutti e chiude la fabbrica

Sostitui la Ellon nel '70 - Le vertenze Prinz e Cipas

VERCELLI — Il sipario è sceso sulla Taban: il liquidatore ha deciso il licenziamento degli ultimi dipendenti ancora rimasti in organico dopo il tracollo dell'azienda. E' l'ultimo atto di una serie di vicende che hanno avuto come teatro il complesso industriale Montedison.

Il provvedimento riguarda 30 lavoratori che avevano presentato di loro iniziativa le dimissioni, sino all'ultimo avevano cercato di scongiurare il licenziamento, cercando di passare alla Itv, l'ultimo stabilimento che ancora produce in città fibre acriliche (acetato).

La Taban chiude dopo una lunga agonia. Sorta a metà degli Anni 70 con 190 dipendenti, subentrò alla Ellon come attività sostitutiva nell'ambito della Montefibre, ma le fortune dello stabilimento durarono poco tempo. La crisi che aveva colpito l'industria chimica non tardò a travolgere anche la Taban. I dipendenti furono messi in cassa integrazione: il Movimento cassintegrati si è costituito a Vercelli per tutelare gli interessi dei disoccupati; ha cercato nel frattempo una via d'uscita, ma senza risultati.

Un analogo problema è stato invece risolto a Pallanza: i lavoratori in cassa sono stati assorbiti da una nuova società della Gepi. Anche in città i lavoratori avrebbero voluto un intervento della finanziaria che però non c'è stato. Il licenziamento decorrerà dal 2 dicembre.

Dalla Taban alla Prinz Brau. Il problema della cassa integrazione è ancora irrisolto: la delegazione che ha raggiunto la capitale per sostenere la richiesta al tavolo del ministro del lavoro tornerà a Roma la prossima settimana. La situazione è paradossale: la «cassa» è scaduta, il sindacato preme per il rinnovo, ma i dipendenti non hanno ancora incassato gli assegni del primo anno. Eppure, sostengono i sindacalisti, è necessario un secondo anno di cassa integrazione: la Regione presenterà alcune proposte per l'utilizzo dello stabilimento di Carisio, ma l'operazione potrebbe richiedere del tempo ed è quindi indispensabile allontanare il pericolo del licenziamento per i dipendenti. Degli 80 in organico ne sono rimasti 32: una parte ha trovato un lavoro, ma gli altri si sono licenziati per poter disporre della liquidazione e far fronte alla disoccupazione. La Prinz Brau ha sospeso la produzione nell'autunno del 1984.

L'ultima notizia sul fronte sindacale riguarda la Cipas di Santhià: sembrerebbero confermate le voci di una ripresa produttiva, sotto un altro marchio. La Sme, la finanziaria del gruppo da cui dipende lo stabilimento santhiatese, ha infatti annunciato novità per la prossima settimana. I dipendenti, in assemblea permanente da quasi due settimane, sperano che la trattativa si sblocchi per tornare al lavoro. Anche la Regione è entrata nel dibattito cercando un incontro con la Cipas, ma l'azienda ha declinato l'invito.

d. ca.

L'assalto nella notte a Santhià alla chiusura del locale

Gestore e 6 clienti rapinati da due banditi allo Sporting

Bottino: 12 milioni tra denaro e preziosi - Tutti legati e imbavagliati con nastro adesivo

SANTHIA' — Rapinati sei clienti di danaro e preziosi mentre stavano uscendo dopo aver trascorso la serata in discoteca: è accaduto ieri notte alla «Sporting club» di Santhià, la discoteca attigua al casello autostradale della Torino-Milano. Il bottino, fra contanti e preziosi, si aggira intorno ai dodici milioni. Rapinato anche il gestore del locale, Italo Caucino, 53 anni, commerciante di Cossato.

I clienti sono due baristi di Torino, Francesco Cundari, di 29 anni e Franco Leonetti di 31; due commercianti torinesi, Arturo Barbini, di 24 anni, e Claudio Salea, di 28; una casalinga di Vercelli, Donatella Angel[illegible] ed un [illegible] Pier[illegible] ann[illegible].

La rapina è stata messa a segno poco dopo l'ora di chiusura del locale. I sei clienti stavano uscendo: prima di abbandonare la sala, erano entrati nell'ufficio.

La sala era ormai completamente vuota. Mentre la donna ed i cinque uomini parlavano con Italo Caucino, sono entrati improvvisamente due giovani con il volto coperto da un passamontagna che, brandendo una pistola ciascuno, hanno costretto i sette ad allinearsi contro la parete dell'ufficio. Si sono poi fatti consegnare portafogli, anelli, catenine ed orologi: il tutto per un valore complessivo di una dozzina di milioni. L'incasso della serata si è salvato: il titolare aveva già provveduto a metterlo al sicuro.

Quindi i due banditi hanno fatto adraiare a terra i sette e li hanno legati ed imbavagliati con del nastro adesivo. «Non muovetevi per almeno dieci minuti — hanno infine [illegible]ato — altrimenti torniamo [illegible] ammazziamo tutti». [illegible] usciti: dall'interno [illegible]ato udito alcun rumore di auto che si allontanava: si presume che i due abbiano attraversato a piedi il parcheggio e siano poi saliti su un'auto che li aspettava ferma sulla statale.

w. ca.

Consigliere casalese muore nell'auto finita in un campo

Aveva 35 anni ed era padre d'una ragazza

STROPPIANA — Incidente mortale sulla tangenziale stroppianese, nei pressi dell'incrocio tra la statale Vercelli-Casale e la provinciale per Carisana. Ha perso la vita Felice Picco, 35 anni, imprenditore, consigliere comunale dc, residente a Casale in via Bover 2. La vittima stava rientrando a casa l'altra notte da Torino, dove si era recato per impegni di lavoro. Un colpo di sonno o un improvviso malore sono state le cause. L'«Alfetta» guidata dal casalese è uscita di strada, dopo aver superato la corsia opposta. Data la forte velocità si è capovolta parecchie volte rotolando per più di venti metri in un campo che costeggia la statale.

I carabinieri di Stroppiana sono subito accorsi sul luogo all'allarme dato da alcuni automobilisti di passaggio che all'alba avevano scorto la vettura fuori strada completamente sfasciata, con i fari ancora accesi.

L'«Alfetta» era accartocciata e l'uomo giaceva ormai privo di vita, a qualche metro dall'auto. Con tutta probabilità l'automobilista era riuscito a districarsi dalle lamiere contorte della vettura ed era uscito per cercar soccorso, ma ormai le sue condizioni erano disperate.

Felice Picco era sposato con Maria Ausilia Maniello ed aveva una figlia tredicenne.

g. b.

La manifestazione antinucleare

Dissensi verdi-dp per il referendum

Dopo la risposta della Regione sulla centrale

VERCELLI — Nessuna sorpresa nel Vercellese sia per il rinvio della discussione sul nucleare al Tar Piemonte, sia per il «no» a maggioranza del Consiglio regionale al referendum abrogativo sulla nuova centrale proposto da democrazia proletaria.

Il rinvio del Tar era nell'aria e così pure il voto negativo della Regione alla proposta formulata da dp di far esprimere i piemontesi sulla centrale.

Su questa proposta, anzi, gli antinuclearisti si dichiarano divisi. Il Comitato piemontese per il controllo popolare delle scelte energetiche (composto, fra gli altri, dai «verdi» e da rappresentanti di dp) sostiene che le scelte referendarie devono essere tenute «di riserva, come armi di ultima istanza».

Ancora più espliciti si sono detti i «verdi», dichiaratisi contrari alle iniziative referendarie. Sostiene la maggioranza del Comitato piemontese antinucleare: «Un referendum abrogativo sarebbe probabilmente perso dal movimento e con uno scarto di voti pesante».

Il Comitato piemontese e quelli comunali per l'informazione nel Vercellese restano dunque in attesa del verdetto del Tar e, nel frattempo, stanno cercando di portare avanti le iniziative locali.

Fra le tante, discusse in un'assemblea pubblica a Bianzè, l'acquisizione dei terreni attorno alla centrale non ancora ceduti all'Enel e la risistemazione di un vecchio cascinale nella zona di Leri-Cavour a «osservatorio permanente antinucleare».

«A quest'ultimo proposito — spiega Andrea Cisnetti, della lista verde — il nostro gruppo provinciale chiederà ufficialmente alla Provincia di adattare la casa cantoniera abbandonata che si trova vicino alla zona dove sorgerà la centrale a osservatorio pubblico sul cantiere di Leri Cavour».

«In tal modo — dice Cisnetti — tutti coloro che vorranno assumere informazioni sul cantiere nucleare potranno farlo direttamente».

c. d. m.

L'Amatori hockey oggi a Pordenone

VERCELLI — Ancora una trasferta, stasera, per l'Amatori Maglificio Anna: la terza consecutiva nello spazio di otto giorni. I gialloverdi se la vedranno a Pordenone contro i locali nel primo atto del derby incrociato fra l'hockey e il calcio che oppone in due giorni le formazioni vercellesi a quelle della città friulana: domani pomeriggio infatti la Pro Vercelli se la vedrà al «Robbiano» con il Pordenone.

Il compito dell'Amatori Maglificio Anna non appare dei più proibitivi. Il Pordenone sembra in calando dopo lo splendido campionato dell'anno scorso e sette giorni fa, a Bassano, ha subito una dura lezione da Girardelli e compagni: 8 a 0.

Però i vercellesi dovranno fare i conti con lo spirito di rivincita dei friulani che devono a tutti i costi vincere in casa per togliersi dalle panie di una classifica che si va facendo sempre più problematica.

L'Amatori Maglificio Anna affronterà l'impegno al gran completo. Marchesini schiererà questo quintetto iniziale: Coppola, Barel, Crudeli, Marzella, Trussel (Fietta).

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato anni 18.
CIVICO: ore 21, per la stagione lirica comunale: Il Trovatore, di Giuseppe Verdi con Ottavio Garaventa e Yasuko Sato.
NUOVO ITALIA: Miranda.
PRINCIPE: Ritorno al futuro.
VIOTTI: Miami supercops.
BELVEDERE: Pomeriggio: Brysbi e il segreto di Nimh; sera: Urla del silenzio.

CIGLIANO

SPLENDOR: 007 bersaglio mobile.

GATTINARA

ITALIA: Pop corn e patatine.

SANTHIA'

IDEAL: Colpo di fulmine.
SPLENDOR: L'occhio del gatto.

TRONZANO

LUX: Chi più spende più guadagna.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: Per la mostra su Edoardo Arborio Mella, il museo è aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30.

FARMACIE

Vercelli: Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.866; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.665.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle 15 odierne: Agip, stradale per Torino; Agip, corso Matteotti; Mobil, piazza Borgogna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon de Revel;

La proposta, lanciata dalla Regione, ha trovato consensi

Una metropolitana leggera sostituirà il treno a Varallo?

I sindaci: «Quasi salva la linea» - Forse corse e collegamenti più veloci

VARALLO — Buone notizie sulla questione della ferrovia Novara-Varallo che, come ormai è noto, è stata considerata dal governo «un ramo secco» da tagliare privando così di uno strumento importantissimo di trasporto tutta la Valsesia: se il progetto avanzato l'altro ieri troverà consensi e pratica realizzazione, la ferrovia di Varallo sopravviverà e continuerà a funzionare come ha fatto fino ad oggi.

La presa di posizione del Consiglio regionale, intenzionato — a quanto sembra — a tenere in vita le linee ferroviarie giudicate «superflue» dal ministero dei Trasporti, hanno suscitato infatti ampia (seppur cauta) soddisfazione. Ieri a Romagnano Sesia si sono incontrati i sindaci della zona novarese interessata a questo problema — e anche alcuni della Valsesia — per fare il punto sulla situazione: *«Siamo soddisfatti che la Regione abbia accolto le nostre proposte. Ci auguriamo ora che il governo riconosca l'importanza delle esigenze da noi sottolineate e receda dal proposito di smantellare la Novara-Varallo»*, ha detto Pier Marco Accanto, sindaco di Romagnano e portavoce del comitato di coordinamento formatosi tra i Comuni interessati al tratto di ferrovia che collega Novara alla Valsesia.

Aggiunge Accanto: *«Il nostro progetto di razionalizzazione del trasporto è stato fatto proprio dall'assessore regionale Cerutti. Siamo convinti che l'alternativa presentata sia quella giusta e che il ministero non potrà rimanervi indifferente»*.

Un treno navetta di collegamento continuo tra Novara e Varallo è la soluzione che le amministrazioni hanno proposto come contropartita all'attuale servizio. Spiega Marcello Longhi, sindaco di Borgosesia: *«Si tratterà di organizzare un sistema incrociato con corse continue. Una specie di metropolitana a cielo aperto che renderebbe molto veloci i collegamenti tra i due capolinea»*.

I convogli in partenza da Novara e da Varallo, secondo il programma, si incontrerebbero a Romagnano. Avrebbero una frequenza molto ravvicinata e offrirebbero in tal modo un trasporto valido, capace di far fronte alle esigenze dei viaggiatori.

Continua Pier Marco Accanto: *«Un altro degli aspetti importanti contenuti nel piano recepito dalla Regione è l'eliminazione dei gravosi costi di gestione. Tutti i passaggi a livello verrebbero automatizzati e le attuali biglietterie verrebbero sostituite da distributori automatici e dalla vendita dei biglietti nelle edicole o nei locali pubblici»*.

L'intera organizzazione del progetto verrebbe affidata ad una società costituita tra la Regione, le Province di Novara e Vercelli e i Comuni attraversati dalla ferrovia.

Alla riunione di Torino, oltre ai sindaci di Borgosesia, Romagnano e Ghemme, ha partecipato Giuseppe Vesiaga, segretario della Cisl valsesiana. Sottolinea: *«E' senza dubbio un passo avanti quello che si è fatto in questi giorni. Sono però convinto che il successo della richiesta sia vincolato alla nostra capacità di sostenerla e portarla avanti con determinazione e compattezza»*.

Secondo il sindacalista, è necessario un maggior coinvolgimento dell'opinione pubblica locale, rimasta fino ad ora un po' al margine della questione.

Gianni Perino Vaiga

Dopo la firma dei tessili valsesiani

Sull'integrativo ribadito il «no» degli industriali

Prevista una serie di agitazioni a scacchiera

BIELLA — *«Non avrà ripercussioni nella nostra trattativa la firma in Valsesia dell'integrativo tessile. L'Associazione industriale di Borgosesia è una consorella, ma ognuna segue una linea indipendente. Non sta a noi giudicare il suo operato. Se l'organismo valligiano ha siglato un accordo con le organizzazioni dei lavoratori, avrà avuto i suoi buoni motivi per farlo. Noi non siamo, per il momento, di questa opinione»*. A parlare così è Alberto Brocca, direttore dell'Unione industriale biellese.

Da luglio nel comprensorio laniero tra l'Uil e Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil è in atto un braccio di ferro che non accenna a diminuire di intensità. La rottura nella discussione è avvenuta poco prima delle ferie e da allora le delegazioni non si sono più incontrate.

Aggiunge Alberto Brocca: *«La nostra posizione non è mutata e non muterà in seguito alla firma di Borgosesia. Per analogia anche a Roma la Confindustria incontra nei rapporti con i sindacati identiche difficoltà»*.

Per il momento, all'orizzonte non si vede una ripresa della discussione a tempi brevi. Spiega Alberto Brocca: *«Trovare l'intesa è di reciproco interesse. Ma fino a quando non esisteranno fondati presupposti non ci siederemo attorno ad un tavolo. Se lo facessimo provocheremmo un ulteriore deterioramento nei rapporti»*.

Da parte sindacale il blocco alla ripresa dei colloqui dell'Unione è considerato *«una presa di posizione strumentale»*.

Dice Rodighiero della Filta-Cisl: *«Più valutiamo la positiva conclusione dell'integrativo territoriale in Valsesia e più ci accorgiamo che gli industriali biellesi non basano il loro "no" su dati concreti. Abbiamo presentato una doppia contrattazione perché determinati problemi, quali la mobilità del personale, i carichi di lavoro e altri variano notevolmente da azienda ad azienda. Risolverli singolarmente costituirebbe un vantaggio sia per i lavoratori sia per gli imprenditori. Ma da quest'orecchio l'Ubi non vuol sentirci»*.

La firma dell'accordo territoriale in Valsesia e il perdurare del «no» dell'Unione hanno determinato nuove ripercussioni: Filtea-Filta-Uilta, oltre a dare il pieno appoggio alla manifestazione fissata a Biella in concomitanza con le 4 ore di sciopero regionali, hanno predisposto una serie di agitazioni a scacchiera.

Ciascun consiglio di fabbrica avrà a disposizione un pacchetto di otto ore di sciopero da effettuarsi entro il 30 novembre.

Roberto Eynard

L'anticipo si gioca sul campo di Bollengo

Biellese, oggi alle 14,30 contro la coriacea Ivrea

E' un derby speciale, e difficile, fra bianconeri e arancioni

BIELLA — Nell'anticipo della nona giornata del campionato interregionale, la Biellese gioca oggi alle 14,30 sul campo di Bollengo contro l'Ivrea.

E' un derby speciale questo tra arancioni e bianconeri. Gli eporediesi, che da anni vantano una tradizione favorevole negli scontri di campionato, giocano per la prima volta lontano dal Pistoni di Ivrea e sono ancora sotto choc per la morte del loro stopper Mangherini. Dovrebbero essere demoralizzati, ma guidati dal vecchio leone Paolo Maruzzo potrebbero invece giocare una grande partita per onorare la memoria del loro compagno.

Dall'altra parte Caligaris ha cercato di far smaltire ai suoi ragazzi l'euforia per il 4 a 0 all'Imperia in modo da mandarli in campo oggi ancora con quella rabbia agonistica che li ha rilanciati ai vertici della classifica.

E a proposito di classifica la nona giornata potrebbe essere importante per la graduatoria. Domani infatti il Casale dopo la battuta d'arresto con la Juve Domo affronta il Pinerolo, quarto in classifica. L'Imperia, seconda, riceve la visita della Juve Domo, terza.

Sergio Caligaris

Commenta Caligaris: *«La giornata potrebbe essere favorevole al nostro inseguimento, a patto però che si riesca a ottenere un risultato positivo a Bollengo»*.

I bianconeri quest'anno hanno eliminato dalla Coppa Italia l'Ivrea. La squadra di Silvino Bercellino si è però rinforzata rispetto allo scorso anno e, come si era già visto in Coppa, è un avversario difficile per tutti. Ancora di più lo sarà nel piccolo campo di Bollengo, ideale per chi debba difendersi.

Caligaris ha convocato gli stessi 18 giocatori di domenica scorsa e molto probabilmente manderà in campo anche la stessa formazione vittoriosa sull'Imperia: Marchese, Duò, Pari, Scaramuzzi, Capozucca, Biagetti, Orlando, Vogliotti, Martini, De Fraia, Cavagnetto. A disposizione ci saranno Prior, Fiorasso, Saporito, Dal Molin e Pupillo. Resta ancora fuori il portiere Banfo che dopo la leggera paresi ad un arto, causata pare da un eccesso di stress, dovrà stare a totale riposo per un mese.

m. al.

Il piano di risanamento presentato oggi al convegno di Cossato

Due progetti per eliminare l'inquinamento entro il 1990

Le linee di programma dei consorzi per le acque e i rifiuti solidi urbani

COSSATO — Entro il 1990 l'inquinamento nel Biellese non sarà più un problema. Questo è l'ambizioso programma dei consorzi per la depurazione delle acque reflue (Cordar) e per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Cosrab) che sarà illustrato oggi al convegno promosso dall'assessorato all'Ambiente (ore 15, sala del Consiglio comunale) dal neo presidente dei due enti, l'architetto Marco Volpe.

I progetti di Cordar e Cosrab riguardano al 80 per cento il territorio dell'Unità sanitaria 48 di Cossato. Dice Volpe: *«Dopo la decurtazione dei finanziamenti statali per le opere di risanamento del bacino del Po, a noi dovrebbero toccare nel 1986 circa 13 miliardi. Buona parte di questi soldi serviranno per continuare i lavori di costruzione del depuratore in via di realizzazione alla Spolina di Cossato, e per continuare la rete dei collettori in direzione di Vallemosso e verso Viglia-no»*.

Dice ancora il presidente del consorzio: *«Contiamo però di iniziare il primo lotto dei lavori per il depuratore di Masserano, che servirà la zona Sud-Est del Biellese, iniziando a costruire il collettore verso Benna. Di pari passo saranno anche avviati i lavori per il raddoppio dell'impianto di depurazione di Biella-Ponderano che è attualmente al limite delle possibilità e non è in grado di ricevere le acque reflue del Biellese nord-occidentale»*.

Grandi progetti anche al Cosrab. Non appena la Regione darà il nulla osta partirà la realizzazione per la discarica controllata di San Giacomo di Masserano (costo 300 milioni, finanziato dal Consorzio dei Comuni) e che dovrebbe risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i prossimi cinque anni.

«In questo arco di tempo lo Stato dovrebbe erogare i fondi per un moderno impianto a Sud di Biella dove i rifiuti saranno selezionati per raccogliere carta, vetro, plastica, ferro e altre materie prime. La maggior parte di quello che resta potrà essere trasformato in concime», aggiunge Volpe. Ma nel progetto Cosrab questa lavorazione produrrà gas e secondo il presidente «avere gas a disposizione vuol dire essere in grado di produrre vapore che potrà essere ceduto all'industria».

In attesa che tutto questo si realizzi si può fare molto per ridurre l'inquinamento. E Cossato con le sue raccolte di carta e vetro è un po' all'avanguardia in questo campo. Commenta il sindaco Elio Panozzo: *«Con il convegno non ci proponiamo solo di discutere di inquinamento delle acque, e dell'applicazione della legge Merli, ma si vorrebbe portare le nostre esperienze nel campo della raccolta differenziata dei rifiuti nei Comuni limitrofi. Noi abbiamo avuto una esperienza positiva sia perché dal punto di vista sociale c'è stata una riscoperta dell'importanza della salvaguardia dell'ambiente, sia perché abbiamo ridotto la produzione di residui solidi favorendo il recupero di materie prime importanti»*.

Maurizio Alfisi

Concerto in chiesa

BIELLA — Stasera alle 21, nell'ambito dell'Autunno musicale, nella chiesa dell'Immacolata Concezione di Portula è in cartellone un concerto di Renzo Ghirardelli al violino, Mario Duella all'organo e Renzo Giachetti al flauto.

A Sandigliano, sempre alle 21, ad esibirsi nel salone del Circolo familiare sarà il complesso «I Desperados».

L'incasso verrà devoluto al fondo Ede Tempia.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Demoni.
MAZZINI: L'onore dei Prizzi.
ODEON: I pompieri.
SOCIALE: Ritorno al futuro.

BORGOSESIA
LUX: La migliore difesa è la fuga.
SOCIALE: Mad Max oltre la sfera del tuono.

CANDELO
VERDI: Tex e il signore degli abissi.

COGGIOLA
ITALIA: Scuola di Polizia 2.
ENNA: Porno harem.
RADAR: L'ultimo drago.

COSSATO
MICHELETTI: Phenomena.
PRIMAVERA: Notti inquiete e proibite.

PRAY
EXCELSIOR: 7 Hyde Park, la casa maledetta.

SERRAVALLE
CORSO: Legend.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Benna.
Ussl 48 - Cossato: Pridono, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Vegliomosso, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.610; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.613; Cavaglià 96.470; Cossato 92.59.01; Mongrando 66.69.15; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12; 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18, sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno. Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 69, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: stazione Masserantonio.

La Phantatex col S. Paolo

BIELLA — Sulle ali del successo ottenuto in trasferta a Valenza (79 a 76), la Phantatex si appresta a ricevere la visita del San Paolo di Torino.

Dice Gianpiero Bertetti allenatore della formazione laniera: «Dopo il mezzo passo falso in casa con il Borgolavero, i ragazzi avevano il morale un po' basso. Il successo conquistato a Valenza, sotto questo aspetto, ha avuto un effetto tonificante per il morale».

el.

Oggi si inaugura la mostra a Biella presente l'autore

I disegni di Sassu dal carcere

BIELLA — Da oggi fino al 30 novembre Biella rende omaggio ad un grande della pittura contemporanea: Aligi Sassu, il *«pittore della Resistenza»*: alle 16, al museo Civico, si inaugura infatti la mostra dedicata all'artista, nato a Milano il 17 luglio 1912 da padre sardo e madre emiliana.

«Disegni dal carcere» è il titolo della rassegna organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con l'Istituto storico vercellese della Resistenza «Cino Moscatelli», quale manifestazione conclusiva del ciclo indetto per il quarantennale della Liberazione.

Nel salone del Civico sono esposti 38 dei circa duecento disegni che Aligi Sassu compose dall'inverno 1937 alla fine del 1938 durante il periodo in cui il fascismo lo chiuse nel carcere di Fossano.

Con il lapis rosso e blu, la sanguigna, la matita nera e negli ultimi tempi con qualche tubetto di acquarello Sassu trasmise sui fogli bianchi l'inquietudine dell'animo in quel terribile periodo della sua esistenza e del travaglio del Paese sotto la dittatura.

Oltre ai 38 disegni sono presentati al pubblico anche cinque olii (Fucilazione nelle Asturie, La guerra di Spagna, La terre est bleue, La battaglia, La violenza) creati da Sassu in epoche diverse, un acquerello del 1941 (Fucilazione) e la riproduzione di due grandi olii a colori.

Aligi Sassu sarà oggi presente all'inaugurazione della mostra che osserverà i seguenti orari: da lunedì a sabato 10-12, 15,30-19; domenica 10-12, 14,30-19.

r. eyn.